

BILANCIO CONSOLIDATO E D'ESERCIZIO **2024**

Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2025



2024

BILANCIO
CONSOLIDATO

BILANCIO
DELL'ESERCIZIO

Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci
in data 25/06/2025



SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO

INTRODUZIONE	6
Lettera del Presidente	6
Organi di amministrazione e controllo e cariche sociali	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
A. SINTESI DELLA GESTIONE	10
A1. Premessa	10
A2. Sintesi in cifre dei risultati 2024	10
A3. Principali dati tecnici e area operativa	11
A4. Descrizione generale delle attività	12
A5. La convenzione di servizio	12
A6. Il Piano d'Ambito e il Programma degli interventi	13
A7. Attività di ricerca applicata e sviluppo	13
A8. Progetti internazionali	14
A9. Progetti europei	15
A10. Partecipazione di SMA Torino S.p.A. ad associazioni nazionali ed internazionali	16
B. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO SMAT	18
B1. Il Gruppo SMAT al 31 dicembre 2024	18
B2. Capogruppo SMA Torino S.p.A.	19
B3. Azioni proprie e partecipazioni in società controllanti	19
B4. Società controllate e collegate comprese nell'area di consolidamento	19
B5. Partecipazioni in altre imprese	20
C. ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO SMAT	22
D. INVESTIMENTI DI SMA TORINO S.P.A. E DEL GRUPPO SMAT	23
D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR	23
D2. Interventi finanziati POA FSC 2014-2020	28
E. GESTIONE FINANZIARIA DI SMA TORINO S.P.A. E DEL GRUPPO SMAT	30
F. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO 2024	34
F1. Aggiornamento tariffario 2024-2029 (MTI-4)	34
F2. Aggiornamento della regolazione della qualità tecnica (RQTI)	35
F3. Azioni di contenimento della morosità	35
F4. Comunicazioni all'utenza indiretta	36
F5. Rinnovo Bond e Finanziamento BPER Banca	36
F6. Rating finanziario	37
F7. Rating di legalità	37
F8. Revisione prezzi sugli appalti	37
F9. Personale	38

F10. Certificazioni e iniziative per la diffusione di una cultura della parità di genere	38
F11. Punti acqua: nuovo sistema di pagamento	39
F12. Campagna informativa PFAS	39
F13. Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Madia)	40
F14. Il Piano Industriale 4.0	40
G. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2024 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	43
G1. Acquisizione ramo ACEA	43
G2. Acquisizione AIDA	44
G3. Correttivo al nuovo codice dei contratti e novità normative	45
G4. Programma di assunzione	46
G5. Evoluzione della gestione e assetti organizzativi - Piano Industriale 5.0	46
H. MODELLO ORGANIZZATIVO, ORGANISMO DI VIGILANZA, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	48
H1. L'Organismo di Vigilanza	48
H2. Anticorruzione e Trasparenza	48
H3. Privacy - GDPR	49
H4. Certificazione del sistema integrato di gestione Qualità – Ambiente – Salute e Sicurezza sul Lavoro	49
H5. Certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi	49
H6. Accreditamento Laboratori SMAT ISO 17025:2018	49
H7. Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare ISO 22000:2018	49
H8. Certificazione per la Sicurezza delle Informazioni ISO 27001:2022	50
H9. Certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125:2022	50
H10. Accreditamento Laboratorio Misure Idrauliche e Banco Contatori ISO 17025:2018	50
H11. Elenco sedi secondarie del Gruppo SMAT	50
I. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	51
I1. Rapporti con la Città di Torino	51
I2. Rapporti con società controllate e collegate	51
L. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	52
ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI	52
TASSONOMIA EUROPEA – INFORMAZIONI AI SENSI DEL REGOLAMENTO 2020/852	69
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI	88
E2 - INQUINAMENTO	98
E3 – ACQUE E RISORSE MARINE	107
E5 – ECONOMIA CIRCOLARE	114
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA	119
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	127

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE	131
ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	135
ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE	143
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO SMAT AL 31.12.2024	146
NOTA INTEGRATIVA GRUPPO SMAT	153
Principi per la predisposizione del bilancio	153
Struttura e contenuto del bilancio	156
Criteri di consolidamento	156
Criteri di valutazione	158
Note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale - Finanziaria	164
Note di commento alle voci di Conto Economico	183
Altre informazioni	189
BILANCIO D'ESERCIZIO SMA TORINO S.P.A. AL 31.12.2024	192
NOTA INTEGRATIVA SMA TORINO S.P.A.	199
Principi per la predisposizione del bilancio	199
Struttura e contenuto del bilancio	202
Criteri di valutazione	202
Note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale - Finanziaria	209
Note di commento alle voci di Conto Economico	228
Altre informazioni	235
Proposte in merito alle deliberazioni sul bilancio d'esercizio SMAT S.p.A. al 31 dicembre 2024	238
BILANCIO D'ESERCIZIO RISORSE IDRICHE S.P.A. AL 31.12.2024	240
BILANCIO D'ESERCIZIO AIDA AMBIENTE S.R.L. AL 31.12.2024	246
RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE	253
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DEI CONTI	262
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA SOSTENIBILITÀ	274
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 25 GIUGNO 2025	279



SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.p.A.
Sede legale in Torino, Corso XI Febbraio, 14
Capitale sociale € 345.533.761,65 i.v.
Registro Imprese Torino n. 07937540016
C.F. e P.IVA 07937540016

INTRODUZIONE

Lettera del Presidente

Cari lettori, care lettrici,

Il bilancio in approvazione fornisce un quadro d'insieme delle dimensioni economiche dei risultati raggiunti nell'esercizio 2024 e per il primo anno congiuntamente agli impatti, rischi e opportunità di sostenibilità.

I risultati del 2024 rappresentati nel bilancio in approvazione mantengono buoni livelli di performance, nonostante il proseguire di uno scenario macroeconomico complesso caratterizzato da conflitti internazionali nonché da eventi climatici emergenziali superando le previsioni del Piano Industriale 4.0 approvato dall'Assemblea del 26 giugno 2020.

L'esercizio 2024, grazie anche all'impulso del PNRR, è caratterizzato da una accelerazione degli investimenti senza pari superando i 267 milioni di euro, oltre 122 euro ad abitante servito, con un incremento rispetto allo scorso anno del 65%.

A seguito della crescita degli investimenti, l'indebitamento finanziario lordo si è attestato a 456 milioni di euro con un incremento del 16% rispetto all'esercizio precedente, rispettando i covenant contrattualmente previsti.

La solidità operativa e finanziaria è stata valutata positivamente anche dall'agenzia Standard & Poor's che ha confermato il rating complessivo "BBB+" e il rating stand-alone credit profile "a".

Per la prima volta, la Relazione sulla Gestione di SMAT include la Rendicontazione di Sostenibilità, redatta in conformità alla Direttiva (UE) 2022/2464 "Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)" e ai principi European Sustainability Reporting Standards (ESRS) contenente le informazioni necessarie alla comprensione delle attività svolte con riflesso sui temi di sostenibilità ed ai conseguenti impatti sul territorio gestito, in sostituzione del fascicolo del bilancio di sostenibilità.

Si tratta di un traguardo significativo per la rendicontazione aziendale, che segna l'avvio di un percorso strutturato verso una sempre maggiore integrazione dei criteri ESG nei processi, nelle decisioni e nella strategia industriale.

Il 2024 è stato un anno di consolidamento e accelerazione sul fronte della sostenibilità. Le attività allineate alla Tassonomia UE rappresentano il 93,4% del fatturato, il 91,2% degli investimenti e l'89,4% delle spese operative, confermando la coerenza del nostro modello industriale con gli obiettivi ambientali europei.

Abbiamo rafforzato l'impegno nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, pianificando, entro il 2026, l'individuazione di strategie di decarbonizzazione e lo sviluppo di un Piano di transizione, nonché rendendo operativo il Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC). Il 2024 ha visto la produzione da fonti rinnovabili, attraverso 2 impianti fotovoltaici che hanno una produzione media annuale pari a 1.200 MWh.

Portiamo avanti investimenti chiave per la sicurezza e l'efficienza del servizio idrico come il grande Acquedotto della Valle Orco e il Collettore Mediano ed anche attraverso piani strategici per la riabilitazione delle reti e la digitalizzazione con particolare attenzione alla riduzione delle perdite.

L'economia circolare è stata al centro di investimenti strategici: SMAT ha completato la progettazione di un impianto di ossidazione termica per il recupero energetico dei fanghi di depurazione, adottando tecnologie d'avanguardia per garantire il rispetto dei limiti emissivi, con sistemi di abbattimento efficaci anche su sostanze critiche come i PFAS. Su questo tema abbiamo intensificato il dialogo con cittadini e stakeholders, ribadendo il nostro impegno e la necessità di limiti più rigorosi per gli scarichi industriali in pubblica fognatura.

Questi risultati sono il frutto del lavoro delle oltre 1.000 persone del Gruppo SMAT, che ogni giorno contribuiscono con competenza, attenzione e senso di responsabilità a garantire un servizio pubblico essenziale. SMAT investe nel valore delle persone, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo, equo e attento al benessere individuale e collettivo. La Certificazione per la Parità di Genere rappresenta un pilastro di questo impegno, affiancata da azioni concrete a supporto della genitorialità, della conciliazione vita-lavoro e della crescita professionale.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo Romano

Organi di amministrazione e controllo e cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria in conformità agli artt. 2364-2449 c.c. e 18 dello Statuto Sociale, è composto da:

- | | |
|---------------------|-------------------------|
| • ROMANO Paolo | Presidente |
| • QUAZZO Armando | Amministratore Delegato |
| • CERUTTI Monica | Consigliera |
| • LAVOLTA Enzo | Consigliere |
| • TUMIATTI Cristina | Consigliera |

COLLEGIO SINDACALE – COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria in conformità agli artt. 2364-2449 c.c. e 18 dello Statuto Sociale, è composto da:

- | | |
|------------------------|-------------------|
| • DI RUSSO Davide | Presidente |
| • GIORDANO Paola Lucia | Sindaca effettiva |
| • MONTANARI Simone | Sindaco effettivo |
| • CACCIOLA Maurizio | Sindaco supplente |
| • BARRERI Emanuela | Sindaca supplente |

SOCIETÀ DI REVISIONE DEI CONTI

- Deloitte & Touche S.p.A.

SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

- Revi.tor S.r.l.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da:

- | | |
|--------------------|------------|
| • BOCCHINO Umberto | Presidente |
| • CASSONE Cinzia | Componente |
| • CAPUTO Miriam | Componente |
| • GUARINI Fulvio | Componente |

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nominata dal Consiglio di Amministrazione:

- FINO Luisa

RESPONSABILE PROTEZIONE DATI

Nominato dal Consiglio di Amministrazione:

- GORACCI Michele

RELAZIONE SULLA GESTIONE



A. SINTESI DELLA GESTIONE

A1. Premessa

Come anticipato la relazione sulla gestione riporta per il primo anno il capitolo della Rendicontazione di sostenibilità redatta in conformità alla Direttiva (UE) 2022/2464 “Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)” ed ai principi European Sustainability Reporting Standards (ESRS) contenente le informazioni necessarie alla comprensione delle attività svolte con riflesso sui temi di sostenibilità ed ai conseguenti impatti sul territorio gestito, in sostituzione del fascicolo del bilancio di sostenibilità.

Il bilancio d'esercizio consolidato e separato della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (nel seguito anche SMA Torino S.p.A. o SMAT) riporta i dati contabili relativi all'esercizio in chiusura confrontati con quelli relativi all'esercizio precedente, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

I risultati sono determinati dall'attività svolta nell'esercizio di riferimento dalla Capogruppo SMA Torino S.p.A. e dalle società controllate, in ragione della titolarità diretta da parte di SMA Torino S.p.A. di partecipazioni di controllo e di collegamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 31 gennaio 2025, ha deliberato di differire la convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, avvalendosi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio previsto dall'articolo 2364 del Codice civile e dall'articolo 14 punto 5) dello Statuto sociale vigente.

Si evidenzia che nel presente documento l'eventuale utilizzo del genere maschile plurale (es. “i Responsabili, gli utenti”) è da intendersi come neutro (non marcato) ed è utilizzato esclusivamente per migliorare la leggibilità e per non appesantirlo.

A2. Sintesi in cifre dei risultati 2024

GRUPPO SMAT: SINTESI IN CIFRE DEI RISULTATI	Bilancio consolidato 2024	Bilancio consolidato 2023	Variazione assoluta	Variazione %	Bilancio d'esercizio 2024	Bilancio d'esercizio 2023	Variazione assoluta	Variazione %
DATI ECONOMICI								
Totale Ricavi	628.698	505.679	123.019	24,33%	624.566	502.206	122.360	24,36%
Margine operativo lordo	151.678	148.022	3.656	2,47%	151.290	147.568	3.722	2,52%
Margine operativo lordo/Totale Ricavi	24,13%	29,27%	-5,14 p.p.		24,22%	29,38%	-5,16 p.p.	
Risultato operativo (EBIT)	46.047	52.800	(6.753)	-12,79%	45.694	52.381	(6.687)	-12,77%
Risultato operativo (EBIT)/Totale Ricavi	7,32%	10,44%	-3,12 p.p.		7,32%	10,43%	-3,11 p.p.	
Utile (perdita) netta	32.671	41.704	(9.033)	-21,66%	32.369	41.451	(9.082)	-21,91%
Utile (perdita) netta/Totale Ricavi	5,20%	8,25%	-3,05 p.p.		5,18%	8,25%	-3,07 p.p.	
DATI PATRIMONIALI								
Immobilizzazioni nette	1.207.483	1.034.559	172.924	16,71%	1.207.213	1.034.274	172.939	16,72%
Patrimonio netto	787.562	762.793	24.769	3,25%	785.718	761.137	24.581	3,23%
Indebitamento finanziario lordo	(455.964)	(392.497)	(63.467)	16,17%	(456.596)	(392.486)	(64.110)	16,33%
Posizione finanziaria netta	(378.378)	(281.041)	(97.337)	34,63%	(380.536)	(282.349)	(98.187)	34,78%
ALTRI DATI								
Investimenti	267.156	162.166	104.990	64,74%	267.136	161.964	105.172	64,94%
Ammortamenti	92.286	82.855	9.431	11,38%	92.251	82.823	9.428	11,38%
FORZA LAVORO¹	1.094	1.063	31	2,92%	1.063	1.036	27	2,61%

GRUPPO SMAT: SINTESI IN CIFRE DEI RISULTATI	Bilancio consolidato 2024	Bilancio consolidato 2023	Variazione assoluta	Bilancio d'esercizio 2024	Bilancio d'esercizio 2023	Variazione assoluta
INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI						
Indebitamento finanziario lordo/Patrimonio netto	0,58	0,51	0,07	0,58	0,52	0,06
Indebitamento finanziario lordo/MOL	3,01	2,65	0,36	3,02	2,66	0,36
MOL/Oneri finanziari ²	14,31	19,02	(4,71)	14,32	19,05	(4,73)
ROI	2,87%	3,65%	-0,78 p.p.	2,85%	3,62%	-0,77 p.p.
ROE	4,15%	5,47%	-1,32 p.p.	4,12%	5,45%	-1,33 p.p.
ROS	12,24%	14,23%	-1,99 p.p.	12,15%	14,12%	-1,97 p.p.
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto ≤ 1	0,48	0,37	0,11	0,48	0,37	0,11
Posizione finanziaria netta/MOL (EBIT ³ +Ammortamenti) ≤ 5	2,74	2,07	0,67	2,76	2,09	0,67
Indebitamento finanziario lordo/MOL (EBIT ³ +Ammortamenti) $\leq 4,5$	3,30	2,89	0,41	3,31	2,90	0,41
MOL (EBIT ³ +Ammortamenti)/Oneri finanziari netti $> 5^4$	(1.628,69)	(68,27)	(1.560,42)	(627,79)	(63,43)	(564,36)
Immobilizzazioni nette/Indebitamento finanziario lordo $\geq 1,30$	2,64	2,62	0,02	2,63	2,62	0,01

¹ Inclusi contratti di lavoro somministrato, di distacco e al netto delle aspettative di lungo periodo di cui un Dirigente in aspettativa, art. 15 CCNL per i Dirigenti delle imprese di pubblica utilità 16/10/2019

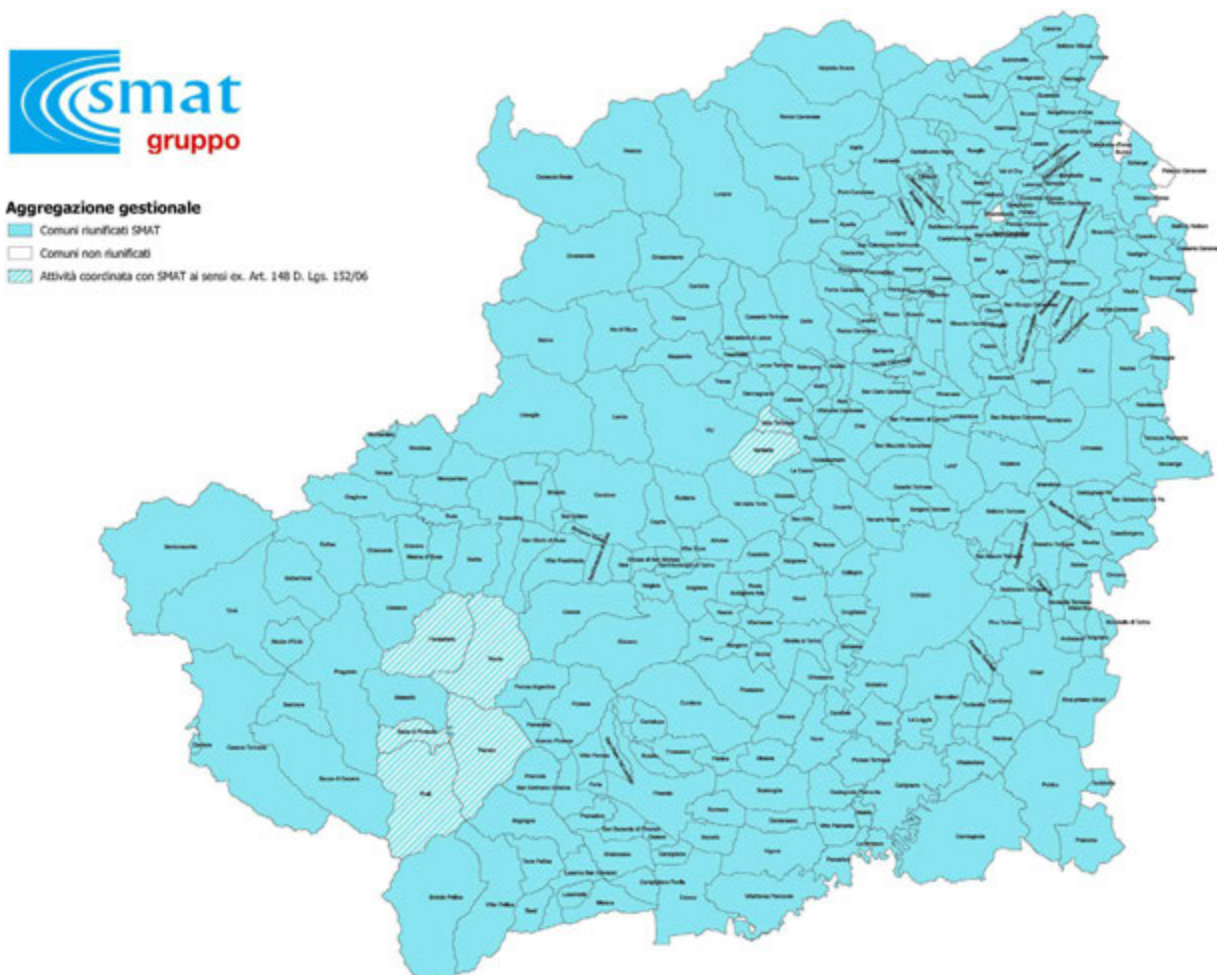
² Escluse le rettifiche di valore di attività finanziarie

³ EBITDA o MOL inteso secondo le declaratorie contrattuali come EBIT + Ammortamenti

⁴ Il rapporto Margine Operativo Lordo/Oneri Finanziari Netti risulta negativo in quanto la differenza tra oneri finanziari e proventi finanziari porta un segno aritmetico negativo essendo i proventi maggiori degli oneri e quindi il covenant risulta rispettato

A3. Principali dati tecnici e area operativa

A fine esercizio la Vostra Società svolge il servizio idrico in 293 Comuni, in forma diretta e per il tramite dei Soggetti Operativi coinvolti, oltre al servizio di depurazione nel Comune di Burolo. Nel Comune di Valprato Soana, che ha acquisito la qualità di socio dal 23.02.2024, la gestione amministrativa è datata 01.09.2024 con operatività dal 01.11.2024.



Comuni serviti al 31.12.2024: n. 293	Potabilizzatori: 106
Residenti: 2.187.721 ⁵	Energia autoprodotta: 71.964 MWh
Superficie: 6.408 Km ²	Km rete acquedotto: 13.366
% popolazione ATO3 residente servita: 99,73	Km rete fognatura: 10.326
Utenze acquedotto: 397.595	Impianti di depurazione: 381
Acqua fatturata: 162 mln m ³	Volumi depurati: 350 mln m ³

Tenuto conto delle stime volumetriche nel periodo di bilancio, risulta fatturato un volume di acqua potabile di oltre 160 milioni di mc erogato ad un totale di circa 400.000 utenze di cui l'85% si riferisce ad uso domestico.

Il consumo domestico pro-capite si è mediamente attestato a 159 l/ab/gg.

La capacità produttiva idrica è stata utilizzata, in un generale contesto di sostanziale assenza di disservizi.

⁵ Fonte ISTAT al 31.12.2023

Gli impianti per la depurazione delle acque reflue urbane gestiti direttamente e suddivisi per potenzialità risultano i seguenti:

Impianti con potenzialità A.E. < 2.000	n	335
Impianti 2.000 <= A.E. < 10.000	n	25
Impianti 10.000 <= A.E. < 100.000	n	18
Impianti 100.000 <= A.E. < 2.000.000	n	2
Impianti oltre 2.000.000 a.e.	n	1
TOTALE	n	381

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, nel 2024 sono stati trattati 350 milioni di mc di cui il 2,6% rappresenta il volume degli scarichi di origine industriale e sono state prodotte 20.455 tonnellate di fanghi in termini di sostanza secca.

A4. Descrizione generale delle attività

L'anno 2024 corrisponde al XXV esercizio di attività della Capogruppo SMAT S.p.A. che ha proseguito la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 3 Torinese ("ATO3 Torinese"), provvedendo a coordinare l'attività del Gruppo ed a definirne gli obiettivi strategici al 2033.

I risultati raggiunti nell'esercizio rispettano sostanzialmente le previsioni: il Margine Operativo Lordo raggiunge 151,3 milioni di euro superando le aspettative del PI 4.0, pari a circa 126,3 milioni di euro (vedasi paragrafo F14), grazie ad un aumento dei "Ricavi" per effetto della nuova articolazione tariffaria applicata, come comunicata dall'Autorità d'ambito Torinese in seguito alla deliberazione ATO n. 16 del 24/10/2024 e deliberazione ARERA n. 569/2024/R/IDR del 17/12/2024, con la quale è stato approvato l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2029.

I ricavi dei Servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono rappresentati al netto della riduzione tariffaria del 50% per utenze comunali e provinciali adibite ad uso pubblico per un totale di 6.907.439 euro.

L'incremento degli "Altri Ricavi" è riconducibile alle attività correlate alla produzione e vendita di prodotti energetici e agli "Altri Ricavi operativi" in relazione ai contributi per incentivi per la produzione di biometano e contributi conto impianti per il maggior rilascio delle quote di competenza delle componenti tariffarie FoNI approvate con la delibera ARERA 569/2024/R/IDR del 17/12/2024, nonostante tale variazione positiva sia stata compensata dall'aumento dei costi operativi in particolare per effetto dell'andamento crescente dei prezzi del mercato energetico e dei prezzi delle materie prime per le manutenzioni ad eccezione dei costi del personale che sono inferiori rispetto alle previsioni.

Gli investimenti della Capogruppo, raggiungendo un livello di 267 milioni di euro, corrispondente a 122 euro per abitante, superano le previsioni del PI 4.0 (94 milioni di euro) dell'esercizio precedente (162 milioni di euro) ed anche gli impegni presi con Utilitalia ed altre 40 aziende del comparto idrico all'interno dell'iniziativa "Patto per l'Acqua".

I risultati sono confortati anche dai dati finanziari che hanno garantito il rispetto dei covenant contrattuali, lasciando ampio margine di sicurezza.

A5. La convenzione di servizio

L'erogazione del servizio, a seguito della riunificazione gestionale dell'Ambito 3 Torinese, è esercitata dalla vostra Società, in forza dei seguenti atti:

- contratto "Convenzione di servizio per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese"" siglato il 1° ottobre 2004 in esecuzione della deliberazione n. 173 assunta dalla Conferenza dell'Ambito 3 Torinese in data 27 maggio 2004;
- atto integrativo siglato in data 2 ottobre 2009 per il recepimento della revisione periodica del Piano d'Ambito 2008-2023 approvato con deliberazione della Conferenza dell'Ente d'Ambito n. 349 del 27 marzo 2009;
- accordo siglato con ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. in data 28 dicembre 2007 ad esecuzione, con valenza dal 1° luglio 2007, del disposto della deliberazione n. 282 assunta dalla Conferenza dell'Ambito 3 Torinese in data 14 giugno 2007 che ha confermato la qualificazione di SMAT S.p.A. quale Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Ottimale Torinese e di ACEA quale gestore salvaguardato operativo nel territorio storicamente di riferimento, revisionato dalle parti in data 20 novembre 2015;

- Delibera 598 del 29 aprile 2016 con la quale l'ATO3 ha approvato il Piano d'Ambito aggiornato (periodo 2016-2033), ribadito la scelta per l'affidamento *in house* e confermato SMAT S.p.A. nella gestione d'ambito sino al 31/12/2033, termine ritenuto congruo per assicurare la sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti previsti a Piano;
- l'Atto integrativo della convenzione che ha altresì la finalità di rendere conforme la Convenzione di servizio alla Convenzione tipo approvata dall'AEEGSI (ora ARERA) con deliberazione n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015, così come presentata all'Assemblea dei Soci del 14 ottobre 2016, è stato siglato l'8 agosto 2016 da SMAT S.p.A. e l'ATO3;
- l'adeguamento dell'Atto integrativo della Convenzione è stato approvato il 6 dicembre 2018 dall'Assemblea dei Soci al fine di recepire l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018-2019 e sviluppo del piano economico finanziario per il periodo 2018-2033, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 692 del 26/06/2018;
- l'Atto integrativo della convenzione è stato siglato il 27 giugno e l'11 luglio 2019 rispettivamente da SMAT S.p.A. e ATO, al fine di recepire l'aggiornamento del piano economico finanziario, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 720 del 09/04/2019;
- l'Atto integrativo della convenzione è stato siglato rispettivamente il 17 febbraio e il 23 febbraio 2021 da SMAT S.p.A. e l'ATO3, al fine di recepire l'aggiornamento del piano economico finanziario, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 774 del 10/12/2020;
- l'Atto integrativo della convenzione è stato siglato rispettivamente il 2 febbraio e il 3 febbraio 2023 da SMAT S.p.A. e ATO3, al fine di recepire l'aggiornamento del piano economico finanziario, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 825 del 3/11/2022;
- l'Atto integrativo della convenzione è stato siglato rispettivamente il 06 dicembre 2024 e il 16 dicembre 2024 da SMAT S.p.A. e ATO 3, al fine di recepire l'aggiornamento del piano economico finanziario, approvato dall'ATO 3 con Deliberazione n. 16 del 24/10/2024.

A6. Il Piano d'Ambito e il Programma degli interventi

L'ATO3 Torinese in data 21 dicembre 2015 con Deliberazione 587 ha aggiornato il Piano d'Ambito per il periodo 2016-2033 riportando investimenti complessivi da realizzare per euro 1.534.138.724 e trasmettendolo alla Giunta Regionale e all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per i conseguenti adempimenti.

In data 29 aprile 2016 con Deliberazione n. 598 l'Autorità d'Ambito n. 3 ha approvato il Piano d'Ambito aggiornato (periodo 2016-2033) che recepisce le modifiche apportate in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

Con le deliberazioni del 26 giugno 2018 n. 692 e 9 aprile 2019 n. 720 l'Autorità d'Ambito n. 3 ha approvato l'aggiornamento biennale della proposta tariffaria per gli anni 2018-2019, lo sviluppo del Piano Economico Finanziario per il periodo 2018-2033 e il Programma degli Interventi (Pdl) contenente gli obiettivi previsti nel Piano d'Ambito nonché quelli connessi alla Qualità Tecnica.

In data 23 luglio 2020 con Deliberazione n. 759 l'Autorità d'Ambito n. 3 ha approvato il Programma degli interventi 2020-2023 e il Piano delle Opere Strategiche 2020-2027 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019, confermati con Deliberazione n. 796 del 16 dicembre 2021.

In data 3 novembre 2022 con Deliberazione n. 825 l'Autorità d'Ambito n. 3 ha approvato il Programma degli interventi 2022-2023 e il Piano delle Opere Strategiche 2022-2027 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021 per l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2022-2023.

È stato approvato da parte dell'Autorità d'Ambito con delibera 16 del 24 ottobre 2024 il Programma degli interventi 2024-2029 e il Piano delle Opere Strategiche 2024-2035 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023 per l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2029.

A7. Attività di ricerca applicata e sviluppo

La missione del Centro Ricerche è quella di sviluppare e trasferire soluzioni avanzate per la potabilizzazione, la depurazione e la gestione delle reti idriche, contribuendo a migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici e a ridurre l'impatto ambientale del servizio idrico nel suo complesso. Il Centro Ricerche SMAT sviluppa le proprie attività con l'obiettivo di garantire un servizio idrico sempre più efficiente, innovativo e sostenibile. La ricerca applicata rappresenta un pilastro strategico per affrontare le sfide emergenti del settore, anticipare l'evoluzione normativa e tecnologica, migliorare la qualità dei servizi offerti, l'efficienza operativa, rafforzare la competitività e generare innovazione.

Solo relativamente al 2024, il Centro Ricerche SMAT ha all'attivo:

- 19 progetti di ricerca in corso;
- 11 nuovi progetti avviati;

- 8 progetti conclusi;
- 8 progetti finanziati tramite programmi europei, nazionali o regionali;
- 10 nuovi accordi di collaborazione e ricerca sono stati sottoscritti con enti pubblici e privati;
- 137 sono stati i partner accademici e industriali con i quali il Centro Ricerche ha collaborato.

Il Comitato di Valutazione per la Ricerca, presieduto dal Presidente di SMAT e composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dalla Dirigente dei Laboratori e Qualità delle Acque, ha il compito di definire gli indirizzi generali della ricerca e approvare le singole proposte di progetto finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici del Centro Ricerche. Il Comitato effettua almeno una valutazione annuale sull'avanzamento e l'aggiornamento del programma di ricerca, attraverso incontri dedicati con il personale del Centro Ricerche.

La Responsabile del Centro Ricerche guida l'attuazione del programma di ricerca e il coordinamento dei progetti, definendo e implementando la strategia del Centro Ricerche. Supervisiona le relazioni istituzionali, gestisce la comunicazione interna ed esterna delle attività e garantisce una governance efficace delle collaborazioni con il mondo accademico, l'industria, gli enti pubblici e gli stakeholder. Favorisce inoltre un'interazione strutturata tra il Centro Ricerche, i reparti operativi aziendali, il territorio, le utilities e la comunità scientifica e tecnologica di riferimento.

I Ricercatori, operando nel rispetto degli indirizzi strategici definiti dal Comitato di Valutazione per la Ricerca e in coerenza con il quadro normativo, le sfide operative e le opportunità di finanziamento, propongono, sviluppano e coordinano i singoli progetti di ricerca. A loro è affidata la gestione sia degli aspetti scientifici sia di quelli organizzativi, assicurando che ogni iniziativa contribuisca concretamente all'innovazione e all'ottimizzazione dei processi aziendali.

I progetti di ricerca applicata emergono da un processo di valutazione che tiene conto delle implicazioni e delle ricadute economiche, sociali e ambientali e le tematiche possono essere proposte da qualunque reparto aziendale, grazie alla stretta collaborazione tra i ricercatori e il personale operativo. Questo approccio sinergico è divenuto uno dei punti di forza del Centro Ricerche, consentendo l'individuazione e lo sviluppo di progetti in linea con gli obiettivi strategici di SMAT.

Il team di ricerca, caratterizzato da un approccio multidisciplinare, integra competenze ingegneristiche, chimiche, microbiologiche, di modellazione, analisi dati, competenze in ambito climatico e fisiche, unitamente a capacità trasversali di project management, operando in modo sinergico per garantire l'efficace attuazione del programma di ricerca e la valorizzazione delle sue ricadute operative.

Questa struttura permette di consolidare il ruolo del Centro Ricerche come hub di innovazione, accelerando il trasferimento di conoscenze e di soluzioni per le sfide gestionali aziendali, promuovendo altresì le partnership strategiche per lo sviluppo di nuove tecnologie e la partecipazione a consorzi nazionali ed internazionali per accedere a finanziamenti di ricerca, creando un ecosistema collaborativo capace di generare valore per il settore idrico.

A8. Progetti internazionali

Nell'esercizio 2024, giunge al termine il progetto di cooperazione internazionale SO-WOP *"Supporting OWSSB (India) in upgrading CAPacities in WAstewater and fecal Sludge Management"*.

SO-WOP ha previsto sessioni conoscitive e formative con una fitta interrelazione fra tecnici italiani ed indiani aventi l'obiettivo di mettere a disposizione il *savoir fair* italiano a vantaggio dei colleghi orientali, nonché migliorando l'efficienza e la sostenibilità degli impianti di depurazione locali.

Lo scopo del programma è stato quello di analizzare le pratiche e performance degli impianti di Odisha Water Supply and Sewerage Board (OWSSB), apportando le possibili best practices di SMAT, per introdurre migliorie ed efficientamenti nei procedimenti e pratiche locali e di fornire occasioni di formazione e scambio sul tema della gestione e depurazione delle acque reflue, anche a favore di persone locali che operano all'interno degli impianti. Al centro delle azioni messe in campo c'è l'impianto pilota di trattamento fanghi e acque reflue della Città di Jatni (40mila abitanti nel nord est dell'India Stato di Orissa), con l'obiettivo di migliorarne gli standard di igiene, per un riutilizzo o re-immissione nei corsi d'acqua o in falda; impianto che è usato come modello per espandere i risultati e i progressi nelle altre infrastrutture di OWSSB.

Tra le principali attività svolte nel 2024, si evidenzia la 2° missione in India effettuata dalla delegazione italiana (composta da ricercatori e tecnici SMAT, Hydroaid e il Politecnico di Torino) e i filippini di WaterLinks.

Sempre nell'anno 2024, si è tenuto il webinar *"Men and Women in the Sanitation and Wastewater Management Sector"* dedicato alla parità di genere. Il seminario è nato con l'obiettivo di comprendere ed evidenziare la situazione femminile in un comparto tradizionalmente maschile come quello della gestione delle acque reflue.

Per quanto riguarda il progetto *"NRW Reduction Strategic Plan for Gambella, Semera and Asosa"*, SMAT ha sottoscritto un accordo di ATI con SWS Consulting (capofila), Hydroaid, Ai Engineering per la gestione del contratto con il Ministero Etiope relativo alla redazione del Piano strategico di riduzione delle perdite e l'elaborazione dei

business plan idrici delle città di Asosa, Gambella e Semera. Sempre nell'anno 2024 sono state avviate le attività del progetto.

Nell'ambito di un progetto in tema di tutela e valorizzazione dei sistemi fluviali e delle risorse idriche, continuano le visite tecniche per le delegazioni straniere. Il progetto è stato promosso dall'Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese ANGI con l'intento di promuovere la cooperazione internazionale e lo scambio professionale in materia di risorse idriche tra Italia e Cina.

Le visite guidate consentono di conoscere da vicino le tecnologie impiegate da SMAT nei processi di potabilizzazione, distribuzione, depurazione, recupero e riutilizzo delle acque.

A9. Progetti europei

A livello europeo, SMAT ha avviato nuove proposte progettuali e concluso le proprie attività relative a progetti finanziati nell'ambito del programma Horizon 2020.

A valere sulla call *"MISS-2022-OCEAN-01-03 Mediterranean Sea basin lighthouse - Actions to prevent, minimise and remediate chemical pollution"*, SMAT si è aggiudicata il progetto iMERMAID *"Innovative solutions for Mediterranean Ecosystem Remediation via Monitoring and decontamination from Chemical Pollution"*.

SMAT si occuperà di verificare, presso uno dei propri impianti di depurazione, un sistema, sviluppato dall'Università di Firenze, per il monitoraggio on-line dei metalli pesanti ed una tecnologia, sviluppata da una società finlandese per la rimozione e il recupero dei metalli pesanti.

Nell'ambito della call Marie Skłodowska - Curie Actions (MSCA) Doctoral Networks, SMAT - in qualità di partner associato - si è aggiudicata il progetto In2Aguas *"INtegrated Approach TO secure water QUALity by exploiting Sustainable processes"*, finanziato per programmi di dottorato in diverse aree di Ricerca e Innovazione, realizzati attraverso partenariati tra Università, Istituti di Ricerca, Imprese e altri attori socio-economici di diversi Paesi europei ed extraeuropei.

Il progetto In2Aguas recluta 15 dottorandi che aderiranno al programma di dottorato e cura l'organizzazione di sette eventi che si terranno in diverse città italiane ed estere per offrire agli studenti una formazione ampia e interdisciplinare.

Nell'ambito del progetto europeo Life Climax Po *"Climate Adaptation for the Po river basin district"* si è tenuto il kick-off meeting, con l'Autorità di Bacino del fiume Po (ADBPO - Coordinatore del progetto) ed il secondo incontro di progetto con tutti i partner.

SMAT migliorerà la resilienza climatica della propria rete di drenaggio urbano, disponendo di strumenti e piani di gestione efficaci per la valutazione del rischio.

In questo contesto SMAT metterà a disposizione il proprio know-how per il monitoraggio e la previsione degli eventi meteorici critici per l'infrastruttura di drenaggio urbano e per la definizione delle strategie di *governance* multilivello del progetto.

Nell'anno in corso, SMAT si sta occupando dell'identificazione dei casi studio e dell'analisi di correlazione dei dati forniti dai pluviometri SMAT e da quelli della rete di monitoraggio di ARPA Piemonte.

SMAT partecipa con il suo Centro Ricerche al progetto MEDUSSE, selezionato per finanziamento tramite il programma europeo COST-ACTION, un programma che finanzia reti di ricerca e innovazione interdisciplinare, si propone di potenziare la produzione, la disponibilità, la distribuzione e l'applicazione delle previsioni climatiche e dei servizi climatici, creando una rete di ricercatori e utilizzatori.

L'obiettivo del progetto è garantire che le conoscenze e le informazioni climatiche rispondano alle esigenze operative di gestori e decisori, supportando l'adozione di politiche e piani adattati alle sfide climatiche. MEDUSSE mira a costruire una rete europea di esperti sulla variabilità e predicibilità del clima (MedFOR), sulle previsioni climatiche stagionali e decadal (utili per applicazioni operative, come la stima delle altezze di neve previste vicino agli invasi montani) e sui servizi climatici. Il progetto, articolato in tre Gruppi di Lavoro (WG1: Variabilità e Prevedibilità del Clima, WG2: Previsione climatica, WG3: Servizi climatici) favorirà un flusso continuo di informazioni, competenze e conoscenze tra ricercatori, stakeholder e utenza finali.

Il Centro Ricerche SMAT partecipa attivamente all'interno del WG3 sui servizi climatici, per fornire un'identificazione armonizzata delle aree socio-economiche target e dei campi di applicazione specifici delle previsioni climatiche stagionali-decadali, degli indicatori, degli approcci e metodologie più opportune, nonché dell'uso efficace di queste previsioni per il processo decisionale.

Nel 2024 è stato approvato, per finanziamento nell'ambito del programma Horizon Europe, il progetto europeo AQUAMON - Advanced QUALity MONitoring system of water in urbaN areas, finanziato, all'interno del bando "Clean environment and zero pollution 2024".

AQUAMON mira a sviluppare un sistema intelligente e integrato di gestione e monitoraggio della qualità delle acque nelle aree urbane, migliorando la capacità di individuare fonti puntuali e diffuse di inquinamento, in un contesto di crescente pressione ambientale e cambiamenti climatici. SMAT assume il ruolo di utilizzatore finale, con

la responsabilità di sviluppare un proprio caso d'uso specifico che copre due ambiti strategici del servizio idrico integrato: il sistema fognario e gli impianti di trattamento delle acque reflue.

Infine sempre a livello europeo, SMAT – assieme alla capofila Sea Marconi Technologies – CIDIU, CIDIU Servizi e Orchestra S.r.l. – ha presentato il progetto BioEnProH2O “*BioEnergie, Prodotti ed Acqua (Output) estratti e covalorizzati da matrici e risorse primarie e residuali (Input) con soluzioni sostenibili integrate di filiere circolari e granulari per le macro e micro comunità*”, finanziato dall'Unione Europea, con fondi PNRR, nell'ambito dei Bandi a cascata MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) – PNRR.

BioEnProH2O ha per obiettivo “*emissioni zero*”, sia per il controllo delle emissioni gassose climalteranti, sia per la vetrificazione ed il recupero artistico-sociale dei residui di cenere e di inerti che costituiscono residui secchi del processo di trattamento e di conversione termochimica.

SMAT partecipa al progetto, che si concluderà nel 2025, in qualità di partner tecnico e sperimentale, con un ruolo centrale nella fornitura e caratterizzazione delle matrici residue e nella sperimentazione di nuove tecnologie di trattamento avanzato. In particolare, presso i laboratori dell'impianto di Castiglione Torinese sono stati condotti test su diverse tipologie di fanghi e acque reflue per identificare le caratteristiche fisico-chimiche dei flussi e valutarne il potenziale di riuso, studiando le tecnologie applicabili per il trattamento.

A10. Partecipazione di SMA Torino S.p.A. ad associazioni nazionali ed internazionali

Nel corso del 2024, SMAT ha mantenuto un ruolo attivo all'interno di numerose associazioni, sia a livello locale, sia europeo, ribadendo l'impegno diretto a partecipare ai tavoli di confronto più rilevanti per il settore del servizio idrico integrato. Questo coinvolgimento ha interessato ambiti tecnici, gestionali, amministrativi e di governance.

Di seguito sono elencate le collaborazioni più significative, individuate come strategiche per l'operatività aziendale (M – Mondiale, E – Europeo, N- Nazionale, L – Locale):

L - Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Questa associazione multiregionale rappresenta e promuove gli interessi delle utility che operano nel settore dei Servizi Pubblici Locali (acqua, energia, gas, igiene ambientale e TPL) in Piemonte e Valle d'Aosta. SMAT vi prende parte con due membri nella Giunta Esecutiva e ricopre inoltre ruoli di rilievo come Coordinatore del settore idrico e Referente per l'innovazione tecnologica.

L - Utility Alliance del Piemonte

Rete di imprese interamente pubbliche nata nel 2016, che raggruppa 18 gestori pubblici operanti nel settore idrico, ambientale ed energetico con affidamento in-house in Piemonte. Servono complessivamente oltre 3,5 milioni di cittadini, rappresentando circa l'80% della popolazione regionale. SMAT è rappresentata nel Comitato di Gestione Comune attraverso il Portavoce della Rete.

N - REF Ricerche

Società indipendente di ricerca e consulenza specializzata nei Servizi Pubblici Locali, in particolare nel comparto idrico. SMAT partecipa al think-tank REF, contribuendo alla produzione di pubblicazioni e approfondimenti su temi ambientali e idrici.

N - SPRING – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth

Associazione no profit che promuove la bioeconomia circolare italiana, attraverso il coinvolgimento di reti industriali e accademiche. SMAT fa parte del Consiglio Direttivo e designa il referente per il settore idrico.

SPRING conta oltre 170 associati.

N – Utilitalia

Federazione nazionale che riunisce oltre 450 operatori nei settori dell'acqua, energia, ambiente e gas. Gli associati forniscono il servizio idrico all'80% della popolazione italiana. SMAT è attivamente presente negli organi direttivi, nella Giunta ed in diverse commissioni tematiche (Acque potabili, Reflue, Regolazione, In-house, PMI, Innovazione).

E - Aqua Publica Europea (APE)

Associazione con sede a Bruxelles che raccoglie gestori pubblici dell'acqua da 14 Paesi europei, per un totale di 70 aziende e oltre 80 milioni di utenze. SMAT ha designato un membro all'interno del Consiglio di Amministrazione, partecipa attivamente ai gruppi di lavoro ed è tra le aziende coordinatrici dei Gruppi Innovazione & Ricerca e Fanghi da depurazione.

E – EurEau

Federazione Europea delle Associazioni Nazionali dei Servizi Idrici che rappresenta 37 realtà di 34 Paesi. SMAT vi partecipa attraverso Utilitalia, in particolare nella Commissione Acque Potabili, contribuendo all'elaborazione delle policy europee.

E - The European House Ambrosetti

Think tank attivo dal 1965 nell'analisi degli scenari economici nazionali e internazionali. SMAT è socio fondatore della Community Valore Acqua, piattaforma multi-stakeholder focalizzata sulla gestione delle risorse idriche come leva di competitività.

E - Water Europe

Piattaforma tecnologica europea promossa dalla Commissione Europea e legalmente registrata in Belgio. Si occupa di promuovere una gestione sostenibile e integrata dell'acqua attraverso ricerca e innovazione. SMAT partecipa con il proprio Centro Ricerche ed è presente nei VLT (Vision Leadership Teams), responsabili della definizione della strategia della piattaforma.

E - European Benchmarking Cooperation (EBC)

Fondazione europea no-profit specializzata nel benchmarking dei servizi idrici a livello internazionale è nata per sostenere le Aziende dei servizi idrici nel processo di miglioramento, innovazione e incremento della trasparenza attraverso le attività di benchmarking.

SMAT partecipa al programma da diciassette edizioni, con l'obiettivo di confrontare le performance aziendali in un'ottica di miglioramento continuo e condivisione delle best practices.

Nel 2024 SMAT ha ospitato i lavori del Workshop ed è stata premiata per aver partecipato, attivamente e con impegno al programma EBC fornendo dati di qualità, contribuendo allo scambio di conoscenze con le altre Aziende, lavorando costantemente per migliorare il Servizio Idrico e rendendosi disponibile ad organizzare e ospitare attività di sviluppo volte al perfezionamento delle performance aziendali.

In data 23 febbraio 2024 SMAT ha ottenuto la certificazione della EBC Foundation, ulteriormente migliorata nel 2025 con il raggiungimento della certificazione "Silver".

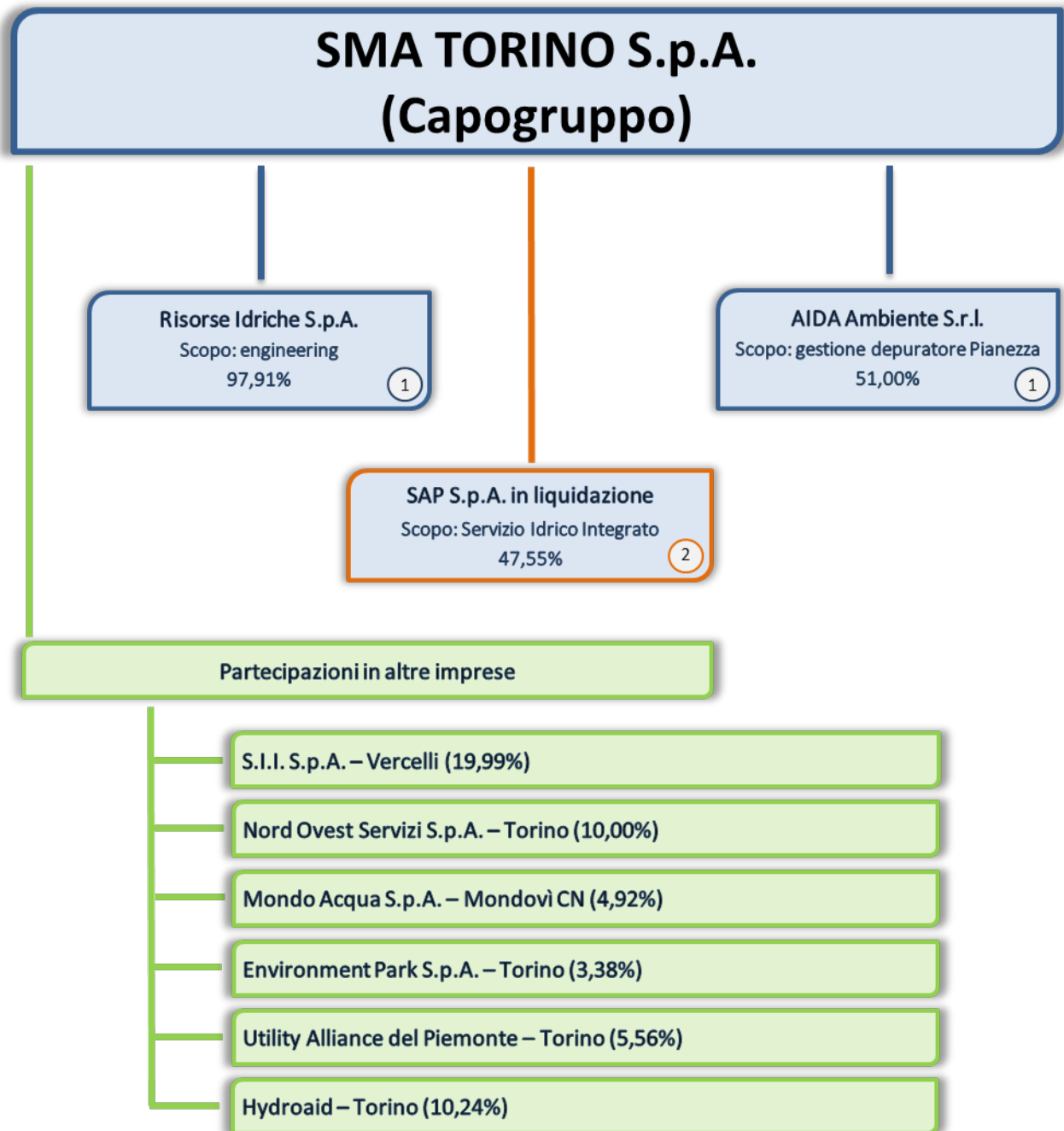
Il riconoscimento viene assegnato dalla EBC Foundation alle utility dei servizi idrici che dimostrano di lavorare in sinergia con gli altri operatori del settore.

M - International Water Association (IWA)

Organizzazione non governativa con sede a Londra che riunisce esperti e operatori del settore idrico a livello globale, promuovendo la diffusione delle migliori pratiche nella gestione sostenibile dell'acqua. SMAT partecipa alle attività internazionali promosse dall'associazione.

B. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO SMAT

B1. Il Gruppo SMAT al 31 dicembre 2024



Legenda colori sfondi:

- Società comprese nell'area di consolidamento*
- Società non comprese nell'area di consolidamento

*Metodologia di consolidamento:

- 1 – Consolidamento integrale
- 2 – Valutazione partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto

B2. Capogruppo SMA Torino S.p.A.

Il Capitale Sociale al termine dell'esercizio 2024 risulta pari a € 345.533.761,65, interamente versato e iscritto nel Registro delle Imprese di Torino ai sensi di legge ed è rappresentato da n. 5.352.963 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 64,55.

Dal libro Soci, aggiornato alla data di bilancio, la Città di Torino risulta detenere direttamente n. 3.231.679 azioni, ed indirettamente, per il tramite della controllata Finanziaria Città di Torino Holding S.r.l. n. 169.331 azioni, complessivamente pari al 63,54% del Capitale Sociale.

Risultano n. 492.959 azioni proprie pari al 9,21% del Capitale Sociale possedute dalla Capogruppo medesima che ha acquistato ai sensi dell'art. 2357 c.c..

Le restanti n. 1.458.994 azioni (rappresentative del 27,26% del Capitale Sociale pari ad euro 94.178.062,70) sono distribuite fra altri 294 Soci di cui n. 292 Comuni.

Dal 23 febbraio 2024 ha acquisito la qualità di socio il Comune di Valprato Soana.

B3. Azioni proprie e partecipazioni in società controllanti

Alla data del 31.12.2024 il numero di azioni proprie detenute dalla Capogruppo SMAT S.p.A. è pari a n. 492.959 azioni (rappresentative del 9,21% del Capitale Sociale per un valore nominale complessivo di euro 31.820.503,45) a cui fa riferimento la relativa riserva negativa di Patrimonio Netto per euro 32.992.953,10.

Le riserve disponibili del bilancio 2024, a seguito delle operazioni di acquisto azioni proprie degli anni precedenti, sono quasi completamente esaurite.

All'interno del Gruppo SMAT le società controllate non possiedono partecipazioni nella società controllante.

B4. Società controllate e collegate comprese nell'area di consolidamento

SOCIETÀ CONTROLLATE:

- RISORSE IDRICHE S.p.A. di Torino

Al 31.12.2024 il Capitale Sociale pari ad euro 412.768,72 è detenuto al 97,91% dalla controllante SMA Torino S.p.A.

In data 05/04/2024 si è perfezionata la cessione delle azioni possedute dal socio INTECNO S.r.l. al socio di maggioranza SMA Torino S.p.A..

L'operazione di cessione ha riguardato n. 49.861 azioni della Risorse Idriche (pari al 6,29% del Capitale Sociale), del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, al corrispettivo complessivo pari ad euro 45.000 definito in base alla frazione di Patrimonio Netto rilevato nel bilancio al 31.12.2022.

La quota di Capitale Sociale posseduta dalla controllante SMA Torino S.p.A. è dunque aumentata dal 91,62% al 97,91%. La restante parte pari al 2,09% è posseduta da una società di progettazione-ne operante a livello locale.

La Società opera prevalentemente nel settore engineering relativo al Servizio Idrico Integrato ed ha ricevuto in conferimento dalla Capogruppo, con effetti dal 1° gennaio 2005, il ramo d'azienda relativo ai servizi di progettazione nello specifico intendimento di massimizzare la sistematicità, la qualità, l'efficienza organizzativa, la flessibilità e la standardizzazione progettuale dello sviluppo tecnologico del SII con particolare riferimento all'infrastrutturazione idrica territoriale connessa al Piano d'Ambito.

L'esercizio 2024 ha chiuso con un Risultato Operativo pari ad euro 134.890 ed un Risultato Netto pari ad euro 94.966.

Le attività della controllata sono state totalmente concentrate verso la Capogruppo SMAT S.p.A. per la quale ha realizzato la totalità degli incarichi di progettazione e direzione lavori ricevuti.

Il Patrimonio Netto della controllata conseguentemente si evolve a fine 2024 in euro 842.121.

La controllata Risorse Idriche S.p.A. è consolidata con il metodo del Consolidamento Integrato a partire dall'esercizio 2004.

- AIDA AMBIENTE S.r.l. di Pianezza

In data 1.08.2008 la Capogruppo ha sottoscritto il 51% del Capitale Sociale, corrispondente ad euro 100.000, della Società AIDA Ambiente S.r.l., costituita in pari data, essendo stata la restante parte sottoscritta dall'Azienda Intercomunale Difesa Ambiente A.I.D.A. di Pianezza.

La Società, in quanto operante in modo sistematico e unitario nell'ambito di gruppo con la Controllante e pertanto soggetta alla direzione e coordinamento di quest'ultima ai sensi degli artt. 2359 e 2497 c.c., ha per oggetto la gestione di segmenti del ciclo idrico integrato gestito dalla Capogruppo quale Gestore Unico d'Ambito, nonché la gestione di rifiuti liquidi quali definiti dalle vigenti norme.

L'evoluzione gestionale della controllata ha concretizzato nell'esercizio 2024 un risultato operativo pari a euro 103.626 ed un Risultato Netto positivo pari ad euro 73.981.

Il Patrimonio Netto della controllata conseguentemente si evolve a fine 2024 in euro 899.888.

La suddetta Società è consolidata con il metodo del Consolidamento Integrale a partire dall'esercizio 2009. Per il percorso di riunificazione si rinvia al paragrafo G2.

SOCIETÀ SOGGETTE A CONTROLLO PARITETICO CONGIUNTO (COLLEGATE):

- **SAP S.p.A. in liquidazione (dal 1 giugno 2021) di Torino**

La Società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione è collegata alla SMAT con una partecipazione paritetica ad IRETI S.p.A. del 47,546%, possedendo n. 3.429.125 azioni.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili S.p.A. del 29 aprile 2021 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice Civile con conseguente messa in liquidazione della stessa. Tale atto è stato registrato ed iscritto presso il registro delle imprese di Torino in data 31 maggio 2021. A decorrere da tale data la delibera di liquidazione della società Acque Potabili ha assunto piena efficacia.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di SAP S.p.A. in liquidazione del 17 aprile 2025 ha approvato il bilancio relativo al periodo 1/1/2024-31/12/2024 (quarto bilancio intermedio di liquidazione) che chiude con un risultato positivo pari a 399 migliaia di euro. Il Patrimonio Netto raggiunge a fine 2024 un valore pari a 17.511 migliaia di euro (criteri IAS/IFRS), contro un Patrimonio Netto al 31.12.2023 di 17.192 migliaia di euro.

La partecipazione in Acque Potabili S.p.A. in liquidazione è stata valutata, ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, con il metodo del Patrimonio Netto, in quanto esistono i presupposti che ne definiscono il controllo paritetico unitamente ad IRETI. È classificata fra le partecipazioni in imprese collegate a controllo congiunto.

Nel bilancio consolidato, il valore della partecipazione, è risultato pari a 8.326 migliaia di euro (8.174 migliaia di euro al 31.12.2023), nel bilancio di esercizio tale valore è rimasto invariato a 7.807 migliaia di euro ed è supportato dall'impairment test svolto da un perito esterno indipendente, che ha utilizzato il metodo di valutazione patrimoniale in quanto la società è in liquidazione.

B5. Partecipazioni in altre imprese

- **SII S.p.A. di Vercelli**

Partecipazione al 19,99% in Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. di Vercelli (Capitale Sociale 131 migliaia di euro – costo e valore contabile 1.300.102 euro). La Società risulta inoltre partecipata da Comuni dell'Ambito 2 Vercellese e, avendo per oggetto la gestione del servizio idrico nel territorio dei Comuni Soci, presenta notevoli potenzialità di sinergia con altre realtà imprenditoriali locali in vista dell'affidamento della gestione del SII dell'Ambito medesimo.

- **NOS S.p.A. di Torino**

Partecipazione al 10% in Nord Ovest Servizi S.p.A. di Torino (Capitale Sociale 7.800 migliaia di euro – costo e valore contabile 1.750.000 euro). La Società risulta inoltre partecipata da Iren Acqua Gas S.p.A. di Genova (ora IRETI S.p.A.), e da altri operatori pubblici e privati. La "Nord Ovest Servizi S.p.A." gestisce la partecipazione del 45% detenuta nella "Asti Servizi Pubblici S.p.A.", acquisita a seguito di gara ad evidenza pubblica dall'associazione temporanea di imprese costituita dagli stessi soci di Nord Ovest Servizi.

- **Mondo Acqua S.p.A. di Mondovì**

Partecipazione al 4,92% in Mondo Acqua S.p.A. di Mondovì (Capitale Sociale 1.100 migliaia di euro – costo e valore contabile 18.204 euro), Società a maggioranza di capitale pubblico locale, detenuto dai Comuni di Mondovì, Briaglia, Villanova Mondovì, Roccaforte Mondovì e Vicoforte. La Società ha per oggetto la gestione del servizio idrico nel territorio dei Comuni Soci.

- **Environment Park S.p.A. di Torino**

Partecipazione al 3,38% in Environment Park S.p.A. di Torino (Capitale Sociale 11.407 migliaia di euro – costo 463.565 e valore contabile 385.440 euro). La Società risulta inoltre partecipata da Enti Pubblici e da Società di servizi e finanziarie a valenza locale e ha per oggetto la gestione del parco tecnologico ambientale deputato alla ricerca finalizzata allo sviluppo sostenibile.

- **Galatea S.c.a.r.l. di Alessandria**

Partecipazione allo 0,50% in Galatea S.c.a.r.l. Società cooperativa di Alessandria (Capitale Sociale 10 migliaia di euro – costo e valore contabile 51 euro) in corso di dismissione, avente per oggetto la costruzione e conduzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di S. Stefano Belbo (CN).

- **APS S.p.A. in Liquidazione (ora in Fallimento) di Palermo**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (APS) fu costituita in data 27.02.2007 con Capitale Sociale iniziale di euro 5.000.000, partecipata per il 9,83% pariteticamente da SMAT S.p.A. e da Mediterranea delle Acque S.p.A.. La medesima società è stata costituita a seguito della aggiudicazione della gara esperita per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato nel territorio dei n. 81 Comuni della Provincia di Palermo (il Comune di Palermo escluso) da parte dell'ATO 1 di Palermo.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. era stata oggetto, già in esercizi precedenti, di completa svalutazione, di accantonamento a Fondo rischi per potenziale passività di 650 migliaia di euro e di radiazione integrale di tutti i crediti maturati.

- **Utility Alliance del Piemonte**

Partecipazione al 5,56% in Utility Alliance del Piemonte con sede in Torino (Fondo patrimoniale di euro 95.000 alla data di bilancio – costo e valore contabile 5.000 euro). Tale rete di imprese tutte pubbliche con affidamento in-house è stata costituita con Rogito Notarile del 19.07.2016 tra n. 11 società idriche piemontesi che hanno sottoscritto apposito “*contratto di rete*” finalizzato all'accrescimento della capacità competitiva delle stesse, attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti degli stakeholder istituzionali e associativi e nell'ambito dei processi decisionali.

Con Atto notarile del 21.05.2019 la rete d'impresa ha assunto la nuova denominazione di “*Utility Alliance del Piemonte*” ampliando altresì l'ambito operativo di attività, oltre che a quello Idrico (Water Alliance) anche a quello energetico (Energy Alliance) nonché a quello di tutela ambientale (Environment Alliance) ed aprendo la possibilità di aderire alla rete anche a società interamente pubbliche che gestiscano servizi pubblici e che condividano le finalità della rete d'impresa.

Il numero dei “*retisti*”, aggiornato alla data del presente bilancio, è pari a 18.

- **Hydroaid – Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo**

Partecipazione al 10,24% in Hydroaid – Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo con sede in Torino (fondo di dotazione € 293.000 - costo e valore contabile della partecipazione SMAT S.p.A. € 30.000) è costituita da Soci permanenti provenienti dal settore pubblico e privato (Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, Camera di Commercio di Torino, Hydrodata S.p.A. oltre a SMAT) che operano a sostegno delle attività istituzionali e contribuiscono attivamente alla realizzazione delle diverse iniziative e progetti.

C. ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO SMAT

Importi in migliaia di Euro	Bilancio consolidato 2024	Bilancio consolidato 2023	Variazione Assoluta	Variazione %	Bilancio d'esercizio 2024	Bilancio d'esercizio 2023	Variazione Assoluta	Variazione %
Ricavi	376.260	371.064	5.196	1,40%	376.007	370.990	5.017	1,35%
Ricavi per attività di progettazione e costruzione	227.080	107.102	119.978	112,02%	227.080	107.102	119.978	112,02%
Altri ricavi operativi	25.357	27.513	(2.156)	-7,84%	21.478	24.114	(2.636)	-10,93%
Totale Ricavi	628.698	505.679	123.019	24,33%	624.566	502.206	122.360	24,36%
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(20.031)	(19.060)	(971)	5,09%	(19.822)	(18.936)	(886)	4,68%
Costi per servizi e godimento beni	(142.331)	(147.152)	4.821	-3,28%	(141.116)	(146.182)	5.066	-3,47%
Costi del personale	(66.088)	(63.231)	(2.857)	4,52%	(64.122)	(61.479)	(2.643)	4,30%
Altre spese operative	(26.841)	(25.076)	(1.765)	7,04%	(26.487)	(24.904)	(1.582)	6,35%
Costi per attività di progettazione e costruzione	(221.729)	(103.137)	(118.592)	114,98%	(221.729)	(103.137)	(118.592)	114,98%
Totale Costi operativi	(477.020)	(357.657)	(119.363)	33,37%	(473.276)	(354.638)	(118.638)	33,45%
Margine Operativo Lordo	151.678	148.022	3.656	2,47%	151.290	147.568	3.722	2,52%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(105.631)	(95.223)	(10.408)	10,93%	(105.596)	(95.187)	(10.409)	10,94%
Risultato operativo	46.047	52.800	(6.753)	-12,79%	45.694	52.381	(6.687)	-12,77%
Totale gestione finanziaria	237	2.000	(1.763)	-88,15%	220	2.132	(1.912)	-89,68%
Risultato al lordo delle imposte	46.284	54.800	(8.516)	-15,54%	45.913	54.512	(8.599)	-15,77%
Imposte	(13.613)	(13.096)	(517)	3,95%	(13.545)	(13.061)	(484)	3,70%
Utile(perdita) netta dell'esercizio	32.671	41.704	(9.033)	-21,66%	32.369	41.451	(9.082)	-21,91%
Di cui:								
Di competenza di azionisti terzi	39	90						
Di competenza degli azionisti della Capogruppo	32.632	41.613						

La crescita dei “Ricavi” del 1,35% è attribuibile alla variazione netta tra l'effetto dell'incremento tariffario applicato, la significativa rettifica attribuita alle componenti tariffarie FoNI approvate con la delibera ARERA 569/R/idr del 17/12/2024 per -21.427 migliaia di euro a supporto degli investimenti contro -1.600 del 2023, e gli effetti della riduzione delle volumetrie fatturate e dell'emissione delle note di credito nei confronti delle Utenze che hanno rilevato fughe idriche su impianti privati, in ottemperanza a quanto stabilito da ARERA con la deliberazione 609/2021.

La variazione della voce è altresì influenzata da una variazione negativa di 1.700 migliaia di euro per accantonamenti a fondo rischi.

I ricavi dei Servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono rappresentati al netto della riduzione tariffaria del 50% per utenze comunali e provinciali adibite ad uso pubblico per un totale di 6.907.439 euro.

La variazione negativa degli “Altri ricavi operativi” pari al -10,93% è dovuta principalmente al venir meno del credito d'imposta per l'energia elettrica e il gas che lo scorso anno ammontava a 5.239 migliaia di euro, mitigata dall'incremento delle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo che segnano un +1.363 rispetto al 2023 e ad un maggior adeguamento al fondo rischi +490 rispetto allo scorso anno.

L'incremento dei “Costi delle materie prime e materiali di consumo” del 4,68% è dovuto al maggior utilizzo di materiale per la manutenzione mitigato dal decremento del costo dei prodotti chimici.

La variazione negativa dei “Costi per servizi e godimento beni” pari al -3,47% è attribuibile al minor costo dell'energia elettrica, in conseguenza del decremento sia della tariffa media green, sia per la riduzione dei consumi, del trasporto e smaltimento fanghi per l'ottimizzazione dei processi, del costo delle utenze per effetto del minor costo del gas e delle spese bancarie. Si rileva altresì un incremento dei costi relativi ai servizi per lavori c/terzi, ai servizi di outsourcing, all'accantonamento al fondo rischi, ai canoni di manutenzione e alle spese postali per il maggiore invio di solleciti e messe in mora.

I “Costi del personale” presentano un incremento del 4,30% da ricondurre principalmente agli incrementi retributivi correlati al rinnovo del C.C.N.L. e per maggiori costi per altre voci quali festività non godute, straordinari, premi di risultato e minori ferie pregresse usufruite.

Le “Altre spese operative” registrano una crescita del 6,35% rispetto al 2023, i principali fattori di variazione sono riferibili all'incremento delle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo e il decremento dell'accantonamento al fondo rischi. La voce accoglie anche un incremento dei Contributi alle Unioni Montane.

La voce “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” è in crescita del 10,94% in conseguenza di maggiori ammortamenti registrati in funzione delle opere entrate in servizio e alla riclassificazione della voce Avviamento in Beni in concessione, portata in ammortamento fino al termine dell'attuale concessione.

La gestione finanziaria registra complessivamente una variazione negativa per effetto della liquidazione dei dividendi, di maggiori interessi di mora rispetto ad una riduzione degli interessi attivi sulla liquidità e agli oneri sui nuovi finanziamenti erogati nel 2024.

D. INVESTIMENTI DI SMA TORINO S.P.A. E DEL GRUPPO SMAT

Il quadro degli investimenti tecnici della Capogruppo e delle controllate nel periodo di bilancio è esposto nella seguente tabella:

Investimenti	
Investimenti SMAT S.p.A.	
Immobilizzazioni materiali	29.239.539
Immobilizzazioni immateriali	3.450.566
Beni in concessione	234.446.239
	Totale investimenti SMAT S.p.A. 267.136.344
Investimenti AIDA Ambiente	
Immobilizzazioni materiali	8.314
Immobilizzazioni immateriali	0
	Totale investimenti AIDA Ambiente 8.314
Investimenti Risorse Idriche	
Immobilizzazioni materiali	6.849
Immobilizzazioni immateriali	4.544
	Totale investimenti Risorse Idriche 11.393
	Totale investimenti Gruppo SMAT 267.156.051

D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR

Acquedotto Valle Orco – PNRR M2C4-I4.1_A2-8

È la maggiore e più estesa delle opere di grande infrastrutturazione previste dal Piano Industriale SMAT S.p.A. per i prossimi anni.

Sopperirà alle attuali carenze idriche sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo delle zone eporediese, calusiese e canavesana. L'acquedotto utilizzerà l'acqua degli invasi di Ceresole, Telessio e Angel situati in alta quota nel Parco del Gran Paradiso e oggi sfruttati da Iren Energia solo per la produzione di energia idroelettrica.

L'infrastruttura comprende 140 chilometri di tubature, tra adduzione e dispacciamento, che serviranno direttamente ed indirettamente oltre 50 comuni, da Rivarolo a Cuorgnè e da Castellamonte a Ivrea in un bacino di oltre 120 mila abitanti.

Nel corso del 2018 l'intero progetto è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA presso il Ministero dell'Ambiente ed il 6 febbraio 2019 è stata ottenuta la non assoggettabilità del progetto alla VIA. A seguito di gara sono state affidate le progettazioni per l'impianto di potabilizzazione e per le condotte.

Nel mese di giugno 2019 è stata sottoscritta la Convenzione tra Regione/ATO3/SMAT/IREN Energia per l'utilizzo ai fini idropotabili della risorsa idrica.

Nel dicembre 2022 è stato approvato il progetto esecutivo con un quadro economico complessivo di euro 279.341.000, nonché l'indizione della gara di appalto per l'affidamento dei lavori suddivisa in 3 lotti. Nel 2023 si sono concluse le operazioni di gara e il nuovo quadro economico dell'opera al netto dei ribassi d'asta ammonta a euro 234.971.770,13.

I lavori sono stati inaugurati in data 4 novembre 2023 con la visita al cantiere di Locana nella frazione Praie da parte delle autorità nazionali e locali. L'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto sarà per il 70% interrato, il progetto è stato infatti studiato per non impattare più del dovuto con opere fuori terra e proprio per questo motivo la parte visibile sarà ricoperta da paramenti in pietra e i tetti saranno in lose.

L'infrastruttura rappresenterà un'efficace soluzione tecnica per contrastare su un'area vasta gli effetti dei cambiamenti climatici ed assicurare anche nei periodi di elevata siccità una adeguata fornitura di acqua di qualità elevata ai cittadini dei Comuni del Canavese e dell'Eporediese. L'affidamento dei lavori si è concluso con largo anticipo sulla programmazione approvata dal Ministero delle Infrastrutture ed ha permesso di avviare con celerità i lavori, che dovranno concludersi entro il mese di novembre 2025, a garanzia di un servizio sempre più efficiente.

Al 31/12/2024, lo stato avanzamento delle opere è consuntivato nei lavori in corso per circa 129 milioni di euro e in data 25 ottobre è stata aperta a Sparone la galleria a servizio del Sistema Acquedottistico.

Con Decreto del MIMS n. 517 l'intervento nel suo complesso è stato ammesso a finanziamento nell'ambito degli "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per un importo di 93 milioni di euro su un investimento di 186 milioni di euro.

Con "Atto d'obbligo" del 22/06/2022 è stato perfezionato tra SMAT, in qualità di Soggetto attuatore dell'intervento, e il MIMS - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, in qualità di Amministrazione responsabile, l'atto di assegnazione delle risorse per la realizzazione dell'intervento.

Il citato atto d'obbligo riporta, all'art.4, l'anticipazione concessa, per 27,9 milioni di euro, pari al 30% dell'importo ammesso a finanziamento PNRR, che è stata incassata da SMAT il 23/08/2022.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto "Aiuti" DL 50/2022 art. 26 comma 7, è stato costituito, con DPCM 28 luglio 2022 (Gazzetta Ufficiale del 12/09/2022) il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili: in data 10 ottobre SMAT ha presentato domanda telematica di accesso al Fondo, con la richiesta di ammettere SMAT al finanziamento dell'incremento di spesa, calcolato applicando gli adeguamenti dei corrispettivi ai valori sostenuti nei progetti definitivi per complessivi euro 36.352.813,24.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 novembre 2022 (Gazzetta Ufficiale n. 278 del 28/11/2022), l'intervento nel suo complesso è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili per pari importo.

In data 12 marzo 2025, in seguito alla rendicontazione della prima richiesta di rimborso presentata a giugno 2024 è stato liquidato l'importo di oltre 51 milioni di euro.

Progetto di Digitalizzazione – PNRR M2C4-I4.2

Il progetto ha come obiettivo la digitalizzazione ed il monitoraggio della rete di distribuzione di tutti i Comuni serviti, finalizzati alla riduzione delle perdite idriche, con l'assistenza di algoritmi di intelligenza artificiale.

L'area complessiva di intervento comprende una rete di distribuzione di 12.842 km e un totale di 2.321 km di condotte di allacciamento, 617 impianti telecontrollati, 169 Punti Acqua SMAT, 1431 serbatoi di accumulo, 207 impianti di pompaggio e 89 impianti di potabilizzazione.

L'approccio ingegneristico che verrà utilizzato permetterà non solo la riduzione delle perdite di rete, ma anche l'ottimizzazione di tutti gli aspetti progettuali ed operativi per consentire di migliorare sensibilmente la qualità complessiva del Servizio Idrico Integrato a vantaggio delle utenze, della sostenibilità economica del servizio ed assicurare risultati tangibili e misurabili secondo gli indicatori regolatori.

Il progetto prevede la realizzazione di una rete di telecomunicazione dedicata attraverso l'installazione di contatori per la telelettura e di sensoristica specificamente studiata per il controllo attivo delle perdite di rete e comprende:

- il rilievo delle reti idriche e loro rappresentazione tramite GIS per procedere all'asset management dell'infrastruttura;
- l'installazione di strumenti smart per la misura di consumi di utenza, delle portate, delle pressioni, dei livelli dell'acqua nei serbatoi e degli altri parametri, eventualmente critici per la qualità del servizio erogato;
- la modellazione idraulica della rete;
- l'installazione delle valvole di controllo delle pressioni per la riduzione delle perdite;
- la distrettualizzazione delle reti e controllo attivo delle perdite;
- la pre-localizzazione delle perdite tramite metodi classici e innovativi;
- l'identificazione di tratti di rete da sostituire o riabilitare assistita dal modello idraulico e da strumenti di supporto alla decisione;
- gli strumenti di smart-metering per la misurazione dei volumi consumati dall'utenza.

Il costo complessivo dell'intervento pari a euro 66.123.570,00 è finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, tramite il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), per un importo di euro 50.000.000,00 ha raggiunto al 31.12.2024 uno stato di avanzamento lavori ai complessivi 29 milioni di euro.

Con Decreto Ministeriale n. 594, del 24 agosto 2022 la Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) ha ammesso a finanziamento il progetto proposto dall'Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese" dal titolo "Trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'ATO3 Torinese e riduzione delle perdite idriche" (codice intervento M2C4-I4.2-072), nell'ambito della misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza M2C4 – Investimento 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti", di cui SMAT è il Soggetto Attuatore.

Con Atto d'obbligo nei riguardi del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sottoscritto il 21 ottobre 2022 dal Soggetto beneficiario (Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese") e dal Soggetto Attuatore (SMAT S.p.A.), è stato perfezionato l'atto di assegnazione delle risorse relative all'intervento di cui sopra.

In data 19/04/2023 l'Autorità d'Ambito ATO 3 ha riversato la prima anticipazione di 5 milioni di euro ricevuta dal Ministero ed in data 9 ottobre 2024 l'ulteriore anticipazione di 10 milioni di euro, infine in data 29 aprile 2025 è stata incassata la prima richiesta di rimborso di oltre 20 milioni di euro.

Impianto depurazione di Valperga – PNRR M2C4-I4.4

L'intervento consiste in un revamping dell'impianto di depurazione che si traduce nella trasformazione dell'impianto da secondario a terziario.

La struttura, situata nel comune di Valperga, è a servizio dei centri abitati di Cuorné, Valperga, Borgiallo, Chiesanuova e altri Comuni limitrofi.

Il sistema è progettato nel rispetto delle linee guida di risparmio energetico, utilizza tecnologie a basso consumo energetico e viene in parte alimentato da un sistema di autoproduzione elettrica da fonte rinnovabile.

L'intervento è ammesso a finanziamento dell'Unione Europea per la Misura M2C4, Inv. 4.4 Fognatura e depurazione, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il Decreto ministeriale n. 262 del 9 agosto 2023 nell'ambito delle risorse relative all'Investimento 4.4 "*Investimenti in fognatura depurazione*", Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", Componente 4 "*Tutela del territorio e della risorsa idrica*" per un importo richiesto dall'Ente di Governo d'Ambito ATO3 Torinese pari a euro 11.680.000. In data 05/08/2024 è stata incassata l'anticipazione del finanziamento di 3,5 milioni di euro e al 31/12/2024 lo stato avanzamento lavori ammonta a oltre 7 milioni di euro.

Acquedotto per la Valle di Susa (Prog. 2118)

L'Acquedotto per la Valle di Susa, la cui progettazione e realizzazione hanno richiesto una decina di anni, è un'opera pensata per risolvere le criticità idriche di tipo qualitativo e quantitativo che talvolta affliggevano gli abitanti della Valle di Susa ed è una concreta risposta agli effetti del cambiamento climatico che incidono e sempre più incideranno sulla disponibilità idrica.

La derivazione è realizzata sull'uscita di una centrale idroelettrica esistente e consente l'utilizzo idropotabile dell'acqua dell'invaso dell'esistente diga di Rochemolles. L'opera è essenzialmente costituita da un impianto di trattamento delle acque per la potabilizzazione ubicato in comune di Bardonecchia all'interno degli edifici storici dell'impianto compressori, funzionale agli scavi del tunnel ferroviario del Frejus realizzato ai primi del novecento, edifici che in seguito hanno ospitato una centrale idroelettrica Enel. Da Bardonecchia parte una condotta adduttrice che percorre la valle per 70 Km e lungo il tracciato viene interrotta da 3 serbatoi rompi tratta che ospitano 3 centrali idroelettriche per l'uso plurimo della risorsa.

Lungo il percorso sono ricavate diverse derivazioni con camere di dispacciamento per l'alimentazione in sicurezza dei comuni della Valle attraverso un complesso di condotte di allacciamento complessivamente lunghe oltre 40 km: al 2023 sono già stati collegati 21 comuni, è previsto di arrivare ad allacciare fino ad un totale di 31 comuni nei prossimi anni.

Tra il 2018 e il 2021 è stata completata la condotta principale relativa al tratto Bardonecchia Casellette suddivisa in lotti: I lotto Casellette-Bussoleno, II lotto Bussoleno-Salbertrand, IV lotto Salbertrand- Bardonecchia. Le opere civili dei 3 serbatoi rompi tratta intermedi sono state realizzate nell'ambito del III lotto e completate nel 2017. Nel corso del 2021 e del 2022 sono state realizzate all'interno dei 3 serbatoi e messe in funzione le 3 centrali idroelettriche.

Gli appalti per la realizzazione delle condotte di collegamento dei primi comuni sono state chiamate opere di completamento: lotto I stralcio 1, lotto I stralcio 2, lotto II stralcio 3, lotto IV stralcio 4, lotto IV stralcio 5 conclusi tra il 2020 e il 2023. Un lotto di completamento è stato dedicato alla realizzazione degli attraversamenti ferroviari in quanto complessi dal punto di vista realizzativo, tecnico e soprattutto autorizzativo.

Il lotto V rappresenta il coronamento e la messa in funzione di tutto il complesso dell'opera perché attiene alla realizzazione dell'impianto di potabilizzazione, del dispacciamento al comune di Bardonecchia e dell'infrastrutturazione impiantistica idraulica ed elettrica di tutti i dispacciamenti e delle camere di interruzione di linea.

Nel 2019 è entrato in funzione l'impianto di potabilizzazione utilizzato nei primi mesi a servizio del solo comune di Bardonecchia.

Nel mese di novembre 2020 sono stati consegnati i lavori per la fornitura e posa degli impianti idroelettrici per la produzione della centrale (lotto VI). Nel corso del 2020 sono entrate in funzione tutte le condotte principali compresi gli attraversamenti ferroviari e le condotte di dispacciamento.

Nel 2021 è stata indetta la gara per la fornitura delle turbine idroelettriche.

Nel 2022 è stata completata la posa in opera di gruppi di produzione e delle apparecchiature elettromeccaniche ausiliarie delle tre centrali idroelettriche previste per il recupero energetico dei salti idraulici lungo la linea del "Sistema Acquedottistico di Valle" della Valle di Susa, nei comuni di Salbertrand, Chiomonte e Grivere.

Nel corso del 2022 e del 2023 è stato realizzato e infine messo in funzione un altro intervento importante lungo circa 6 km funzionale all'allacciamento dei comuni di Rivoli e Rosta.

Sono in corso di progettazione gli allacciamenti, diretti o per interconnessione, ai comuni Chiomonte, Mompantero, San Giorio, Bruzolo, Villar Focchiardo, Vaie, Buttigliera, Alpignano, Val della Torre, San Gillio.

È stata infine presentata alla Città Metropolitana la richiesta di variazione non sostanziale della concessione di derivazione legata ad una nuova necessaria configurazione della presa sussidiaria sul torrente Rochemolles: la nuova presa sussidiaria sarà realizzata nel corso del 2025.

Collettore Mediano - Idropolitana

L'imponente opera è un collettore di 3,2 metri di diametro realizzato alla profondità di 20 m in sottoattraversamento dell'intera area urbana di Torino da sud a nord per una lunghezza complessiva di oltre 14 km.

La nuova opera (prog. 3186) risulta strategica non solo come ridondanza al collettore intercomunale esistente, in funzione da oltre 40 anni e che potrà quindi essere temporaneamente messo fuori esercizio per le necessarie attività di manutenzione straordinaria, ma anche per la sua funzione di laminazione delle portate di pioggia e quindi di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici; consentirà così una migliore distribuzione nel tempo del carico idraulico in ingresso al depuratore di Castiglione T.se, contribuendo significativamente al miglioramento del rendimento e dell'efficienza dei processi di depurazione.

Il Quadro economico originale dell'opera è previsto nel Piano delle Opere Strategiche per 146 milioni di euro. Nel corso del 2018 SMAT ha redatto il progetto preliminare avanzato e, successivamente, pubblicato il bando per la gara di appalto integrato di progettazione ed esecuzione dei lavori. Nel 2019 a seguito dell'analisi delle offerte pervenute, la commissione giudicatrice ha individuato il raggruppamento aggiudicatario formato dalle imprese Itinera e Ghella riunite nel consorzio di scopo COLMETO s.c.a.r.l..

In data 08/11/2020 COLMETO S.c.a.r.l. ha consegnato il progetto definitivo completo revisionato.

Con determinazione n° 134 del 15/06/2021 del Direttore Generale, l'Autorità d'Ambito 3 Torinese ha approvato il Progetto definitivo revisione 3 (fatte salve diverse prescrizioni degli Enti da recepire nel progetto esecutivo), per un importo contrattuale complessivo di 119.726.762,04 € così suddiviso:

- 113.440.112,04 € per lavori a corpo;
- 2.091.000,00 € per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- 4.195.650,00 € per progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

Il progetto prevede che l'opera sia realizzata totalmente nel territorio del Comune di Torino, con la funzione di migliorare la gestione delle acque meteoriche raccolte dalle fognature miste di 20 comuni della zona sud-ovest della Città Metropolitana nonché le acque di prima pioggia della rete bianca del Comune di Torino. In questo modo si pone gli obiettivi di:

- anticipare le problematiche delle variazioni climatiche per l'alternanza di periodi di siccità ad altri particolarmente piovosi, pensando alle generazioni future,
- aumentare l'affidabilità del sistema,
- contribuire al disinquinamento ambientale.

In data 15/11/2022 COLMETO S.c.a.r.l. ha consegnato il progetto esecutivo rev.3, approvato da SMAT S.p.A. in data 03/04/2023 con prescrizioni, che si caratterizza per la particolare attenzione alla sicurezza in tutte le fasi di lavorazione. Per avere la massima garanzia di sicurezza del personale impegnato si è infatti proceduto preventivamente con la bonifica bellica su tutto il tracciato per escludere la possibilità di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nel corso delle future attività di scavo e sono inoltre stati incrementati i dispositivi di sicurezza in dotazione. La consegna parziale dei lavori è stata effettuata il 4 maggio 2023 e il tempo contrattuale per il completamento dei lavori è di 1.458 giorni, per la realizzazione dell'opera sono previste due fasi. La prima prevede la costruzione del nuovo collettore nel tratto da Parco Colonnetti a Piazzale Ceirano con interconnessione all'infrastruttura esistente. In questo tratto la condotta sarà realizzata con la tecnica del microtunneling. La seconda fase, sarà avviata in parallelo alla prima e prevede la costruzione del nuovo collettore nel tratto da Piazzale Ceirano al Parco dell'Arri-vore. In questo tratto la condotta sarà realizzata con la tecnica della Tunnel Boring Machine, la cosiddetta "talpa". I lavori dureranno 4 anni e vedranno impiegata una forza lavoro complessiva di 1.800 addetti.

Dell'importo dei lavori, che ammonta a 122.034.582 euro, 7.655.980 euro sono destinati agli oneri per la sicurezza e verrà rideterminato in itinere in funzione del metodo di adeguamento prezzi previsto contrattualmente. I lavori

sono proseguiti fino al varo della TBM, avvenuto il 4 dicembre 2024. La talpa a partire dal pozzo costruito in Strada dell'Arrivore, scaverà a 20 metri di profondità per circa 10 km una parte del tunnel fino a Piazzale Ceirano.

Revamping impianto di potabilizzazione Po

Il progetto definitivo è stato completato nel corso del 2018 ed approvato da ATO nel gennaio 2019.

In data 21/9/2020 è stata aggiudicata la gara dell'appalto integrato della progettazione esecutiva e delle opere di ammodernamento delle strutture relative agli impianti di potabilizzazione Po1, Po2 e Po3 inseriti nel complesso impiantistico Po-La Loggia a servizio della rete idropotabile della Città di Torino.

Nel 2022 è stato concluso l'iter di sviluppo del progetto esecutivo ed è stato appaltato il progetto esecutivo per la realizzazione del tratto di condotta adduttrice al serbatoio Valsalice.

A fine 2023 in seguito a verifiche progettuali affidate a qualificata società, il Consiglio di Amministrazione prendeva atto della non-cantierabilità del progetto esecutivo presentato dal Raggruppamento d'Imprese e dell'avvio del procedimento di risoluzione del contratto.

In data 27.06.2024 è stato depositato atto di citazione nei confronti del mandatario SUEZ Italy S.p.A. e dell'intero raggruppamento, volto ad accertare e/o dichiarare l'avvenuta risoluzione del contratto a suo tempo stipulato con condanna al pagamento delle penali attribuite dalla Società al RTI, nonché al risarcimento dei danni patiti, da liquidarsi anche in via equitativa.

SMAT sta elaborando il PFTE in collaborazione con la società controllata Risorse Idriche S.p.A. e con il supporto del Centro Ricerche SMAT.

Impianto di ossidazione termica

Si tratta di un impianto del valore di oltre 85 milioni di euro (prog. 14396), per il recupero energetico dei fanghi di depurazione prodotti dagli impianti SMAT con la produzione di energia termica ed elettrica.

L'impianto consentirà di non movimentare più i fanghi prodotti riducendo l'impatto ambientale causato dal loro trasporto, permetterà l'abbattimento delle emissioni odorigene, evitandone lo stoccaggio nelle aree scoperte del piazzale, e la valorizzazione energetica dei fanghi attraverso il recupero di energia elettrica e termica, che saranno destinate ad alimentare il complesso industriale e riscaldare le palazzine uffici. Nel corso del 2021 è stato sviluppato il progetto concettuale e il progetto preliminare di fattibilità tecnico economica.

Nel corso del 2022 è stato sviluppato il progetto definitivo.

Nel corso del 2023 è stato attivato l'iter autorizzativo propedeutico alla realizzazione dell'impianto presso l'attuale impianto di depurazione di Castiglione Torinese. La realizzazione del nuovo progetto non vedrà consumo di suolo, né planimetrico né volumetrico, poiché sorgerà in luogo dell'edificio che attualmente ospita la fase superata della filtropressatura e neppure consumo idrico, poiché utilizzerà solo acqua di riuso.

La realizzazione dell'ossidatore termico permetterà di ridurre, da 100.000 a 1.200, le tonnellate annue di fanghi da smaltire.

A gennaio 2024 è stato approvato l'accordo con cui Smat si impegna a realizzare una serie di interventi di carattere ambientale sul territorio dei Comuni di Settimo e Castiglione, associate al futuro impianto dedicato all'ossidazione termica dei fanghi di depurazione. Il processo autorizzativo unico regionale si concluderà a novembre 2025.

Una prima azione è la realizzazione da parte di Smat di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da ubicarsi in aree di proprietà del Comune della potenza prevista di 1 MW. Tale impianto, concesso in comodato gratuito al Comune, sarà utilizzato dallo stesso Ente quale fonte energetica rinnovabile per usi comunali.

Servizi di ingegneria relativi alla redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP). Realizzazione di azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Valle di Lanzo e della Città Metropolitana di Torino, tra cui la realizzazione di un invaso a scopi plurimi in Valle di Lanzo

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, con Decreto Direttoriale n. 10083 del 12/04/2023, ha approvato la proposta di ammissione a finanziamento dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po relativa alla predisposizione della progettazione di fattibilità di tre infrastrutture idriche strategiche, tra le quali rientra il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento (Prog.15317) *"Realizzazione di azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Valle di Lanzo e della Città Metropolitana di Torino, tra cui la realizzazione di un invaso a scopi plurimi in Valle di Lanzo"* (CUP F73F22000290003), nell'ambito del quale SMAT risulta essere il Soggetto Attuatore.

Il finanziamento del progetto di cui sopra, del valore complessivo di euro 1.680.000, è concesso a valere sulle risorse stanziato con il decreto ministeriale n. 215/2021 di cui al *"Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese – Autorità di bacino distrettuale e Aree ZES"* istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (D.M. n. 259/22 e decreto direttoriale n. 19056/22).

In data 01/07/2023 ha acquistato efficacia il nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al Decreto Legislativo 31/03/2023, n. 36, che prevede un dettaglio progettuale molto più ampio per il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), il quale diviene sostanzialmente un progetto definitivo e richiede che la sua redazione sia preceduta dal Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e dal Documento di Indirizzo alla progettazione (DIP).

La spesa complessiva presunta per la predisposizione del progetto di fattibilità tecnico ed economica dell'intervento è pari ad euro 2.400.000, la cui copertura finanziaria è assicurata per euro 1.680.000 mediante finanziamento statale ed euro 720.000 mediante cofinanziamento del Soggetto Attuatore.

SMAT ha redatto il quadro esigenziale dell'intervento ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023.

In virtù di quanto sopra esposto, si è reso necessario procedere prioritariamente con l'affidamento della redazione del DOCFAP, che sarà finanziato con un'anticipazione della quota di cofinanziamento di SMAT e redatto nel rispetto dei contenuti del quadro esigenziale predisposto dalla Stazione Appaltante.

L'aggiudicazione dei servizi di ingegneria è stata perfezionata nei primi mesi del 2024 e la prima versione dell'elaborato è stato consegnato a fine anno.

D2. Interventi finanziati POA FSC 2014-2020

Bardonecchia- Intervento strutturale sulla Rete Acquedotto delle Borgate Gleise – Rochas – Cianfuran (Prog. 7580) - linea d'intervento 86_34-A-3.

L'intervento in corso di realizzazione prevede la captazione di acqua ad uso idropotabile a servizio delle Borgate Gleise e Rochas e Cianfuran nel comune di Bardonecchia da una sorgente ubicata nel medesimo comune Borgata Rochemolles, nonché la realizzazione di una condotta acquedottistica di circa 8 Km su strade sterrate ed asfaltate per il collegamento della medesima Borgata al collettore principale.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a € 1.241.504,79 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di € 210.000,00 e cofinanziato con € 1.031.504,79 da SMAT S.p.A.

Cesana – Rifacimento reti acquedotto località Sagnalonga e Bercia – Adduzione da sorgenti Solomiac e Fenils (Prog 1236 -9226) – linea d'intervento 88_36-A-3.

L'intervento di potenziamento sulla rete idrica del Comune di Cesana in località Sagnalonga, Colle Bercia, Solomiac e Fenils ha previsto il ripristino di efficienti condizioni di servizio delle condotte idriche grazie alla sostituzione di tratti di tubazione della rete acquedottistica esistente con relativo rinnovo delle prese d'utenza. L'intervento è stato realizzato in zona montana.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a € 678.562,06 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di € 278.000,00 e cofinanziato con € 400.562,06 da SMAT S.p.A..

Chieri Fontaneto – Impianto di depurazione Fontaneto – Modifica del processo depurativo finalizzato al miglioramento della rimozione dei nutrienti (prog. 11317) – linea d'intervento 60_8-FD-3.

L'intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione di "Chieri Fontaneto" ha previsto il potenziamento della linea acqua, della linea di trattamento fanghi, l'adeguamento della stazione di sollevamento iniziale, l'installazione di una nuova grigliatura fine, l'ammodernamento della sezione di dissabbiatura, la creazione di 2 linee di trattamento nitro/denitro.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a € 3.864.150,27 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di € 792.150,81 e cofinanziato con € 3.071.999,46 da SMAT S.p.A.

Front – Rete Acquedotto – Rifacimento condotta vs Frazione Grange (prog.7353) – linea d'intervento 87_35-A-3.

L'intervento di potenziamento in corso di completamento sulla rete idrica del Comune di Front in località Vauda Inferiore e Front prevede il miglioramento dell'impianto di acquedotto mediante il rifacimento della condotta DN 100 in Frazione Grange.

Il costo complessivo dell'opera in corso di realizzo ammonta a € 911.765,00 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di € 364.000,00 e cofinanziato con € 547.765,00 da SMAT S.p.A..

Oulx – Impianto di depurazione Fraz. Gad – Modifica del processo depurativo finalizzata al miglioramento del rendimento di rimozione dei nutrienti (prog.4711) – linea d'intervento 59_7-FD-3.

L'intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione acque reflue ubicato in località Gad nel Comune di Oulx, è a servizio dei comuni di Oulx (concentrico, Beaulard, Savoulx, Signols, San Marco e Gad) e Sauze d'Oulx, prevede il potenziamento dell'impianto di depurazione per far fronte alle previsioni di incremento del carico idraulico ed inquinante in ingresso nonché garantire il rispetto dei limiti di uscita dall'impianto.

Il costo complessivo dell'opera in corso di realizzo ammonta a € 3.801.669,41 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di € 511.324,54 e cofinanziato con € 3.290.344,87 da SMAT S.p.A..

Pinerolo – Rinnovo rete idrica via dell'Acquedotto, via Novarea, via Saluzzo, via Turati e via Di Vittorio (prog.1068) – linea d'intervento 89_37-A-3.

L'intervento realizzato sulla rete idrica del Comune di Pinerolo ha previsto il rinnovo della rete idrica e il relativo adeguamento dimensionale all'incremento urbanistico degli ultimi anni. Il progetto ha riguardato la posa di condotte in alcuni tratti stradali in via dell'Acquedotto, via Novarea, via Saluzzo, via Turati e via Di Vittorio.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a € 1.589.581,11 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di € 435.227,31 e cofinanziato con € 1.154.353,80 da SMAT S.p.A.

Pinerolo – Depuratore Porte (prog.2875) – linea d'intervento 62_10-FD-3.

L'intervento di adeguamento e potenziamento del depuratore di Pinerolo prevede la trasformazione del comparto biologico della linea di trattamento a biodischi in processo a fanghi attivi, la costruzione di una nuova linea di trattamento biologico, la razionalizzazione dei pretrattamenti, della linea di trattamento fanghi nonché dei fabbricati ausiliari necessari per il funzionamento dell'impianto, ed infine l'ampliamento della sezione di sedimentazione finale, il tutto finalizzato a garantire l'adeguamento e il potenziamento dello schema depurativo dell'impianto di Pinerolo-Porte a servizio delle Valli Chisone e Germanasca aumentando la capacità di trattamento da 75.000 A.E. a 100.000 A.E..

Il costo complessivo dell'opera in corso di completamento ammonta a € 10.306.502,00 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di € 3.350.000,00 e cofinanziato con € 6.956.502,00 da SMAT S.p.A..

Rosta – Potenziamento depuratore (prog.11732) – linea d'intervento 61_9-FD-3.

L'intervento realizzato sul depuratore di Rosta ha previsto il potenziamento dei pretrattamenti, del comparto biologico e della sezione di disinfezione utile a rendere più efficiente ed efficace la potenzialità depurativa dell'impianto oltre che ampliare i carichi idraulici derivanti dal nuovo allacciamento di un impianto industriale locale.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a € 3.335.804,24 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di € 1.622.868,76 e cofinanziato con € 1.712.935,48 da SMAT S.p.A., in data 8 maggio 2025 è stato incassato il saldo del finanziamento.

Vinovo – Rete Acquedotto – Risanamento Acquedotto in via Sestriere da via Stupinigi a via Sotti (prog.9924) – linea d'intervento 90_38-A-3.

L'intervento in corso di realizzo sulla rete idrica del Comune di Vinovo da Via Sestriere a Via Stupinigi, prevede il ripristino di efficienti condizioni di servizio delle condotte idriche, grazie alla sostituzione di un tratto di tubazione per la lunghezza totale di circa 1,3 Km, compresi i vari cambi di direzione dislocati lungo il tracciato.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a € 490.803,41 finanziato con i Fondi FSC delle politiche di coesione 2014-2020, tramite il Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica (MASE), per un importo di € 184.000,00 e cofinanziato con € 306.803,41 da SMAT S.p.A.

E. GESTIONE FINANZIARIA DI SMA TORINO S.P.A. E DEL GRUPPO SMAT

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Bilancio consolidato al 31/12/2024	Bilancio consolidato al 31/12/2023	Bilancio al 31/12/2024	Bilancio al 31/12/2023
A. Cassa	40	459	40	459
B. Altre disponibilità liquide	77.545	110.996	76.020	109.679
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	77.586	111.455	76.060	110.137
E. Crediti finanziari correnti	0	0	0	0
F. Debiti bancari correnti	(32.774)	(3.020)	(32.773)	(3.019)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.556)	(135.000)	(5.556)	(135.000)
H. Altri debiti finanziari correnti	(1.520)	(1.387)	(2.156)	(1.384)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(39.850)	(139.407)	(40.485)	(139.403)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	37.736	(27.952)	35.575	(29.266)
K. Debiti bancari non correnti	(323.819)	(249.880)	(323.819)	(249.880)
L. Obbligazioni emesse	(89.669)	183	(89.669)	183
M. Altri debiti non correnti	(2.626)	(3.393)	(2.622)	(3.386)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(416.114)	(253.090)	(416.111)	(253.083)
O. Posizione Finanziaria Netta (J) + (N)	(378.378)	(281.041)	(380.536)	(282.349)

La posizione finanziaria netta della Capogruppo al 31.12.2024 ammonta a -380.536 migliaia di euro contro -282.349 migliaia di euro al 31.12.2023. La variazione è conseguente principalmente all'estensione della scadenza del prestito obbligazionario al 13 aprile 2029 come deliberato dall'Assemblea degli Obbligazionisti del 14 marzo 2024 e, in seguito all'esercizio dell'opzione put da parte di alcuni obbligazionisti, al rimborso di 45.000 migliaia di euro in data 15 aprile 2024 (essendo il 13 aprile 2024 un giorno non lavorativo), all'erogazione del prestito stipulato nel dicembre 2024 con BPER Banca per 80.000 migliaia di euro e ai finanziamenti a breve per 29.000 migliaia di euro a sostegno del Programma degli Interventi d'Ambito e in seguito al ritardo dell'erogazione dei fondi PNRR, alla variazione del costo ammortizzato sui finanziamenti nonché alla riduzione dei debiti per beni in leasing.

L'indebitamento finanziario lordo della Capogruppo al 31.12.2024 è composto per 40.485 migliaia di euro da debiti scadenti entro l'esercizio successivo e per 416.111 migliaia di euro scadenti oltre l'esercizio successivo, per complessivi 456.596 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa della Capogruppo SMAT S.p.A..

Con riferimento all'indebitamento finanziario netto corrente della Capogruppo al 31.12.2024 presenta un saldo pari a 35.575 migliaia di euro, contro i -29.266 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale variazione è conseguente fondamentalmente alla riclassificazione tra le Passività finanziarie non correnti del valore nominale delle obbligazioni ridotto a 90.000 migliaia di euro e comprende i finanziamenti a breve, la quota a breve dei mutui secondo i piani di ammortamento sottoscritti, i ratei passivi finanziari e la quota a breve dei debiti per beni in leasing. Sostanzialmente simile la situazione del Gruppo, per il quale la posizione finanziaria netta al 31.12.2024 ammonta a -378.378 migliaia di euro contro i -281.041 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La differenza rispetto alle risultanze della Capogruppo è principalmente determinata dalla liquidità della controllata AIDA Ambiente.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituisce un elemento imprescindibile della corporate governance di SMAT S.p.A. Il sistema adottato dal Gruppo rappresenta il riferimento per il processo di informativa finanziaria, definendo i principi fondamentali e le direttive che devono orientare la progettazione, l'implementazione e il continuo sviluppo di un sistema di controllo contabile adeguato, efficace e affidabile, volto a garantire una gestione sana, prudente e coerente con l'obiettivo di assicurare la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo. Il modello 231, a cui si rimanda nel presente documento, individua i ruoli, i compiti e le responsabilità all'interno della Capogruppo.

RISCHI FINANZIARI

Sono di seguito commentati i rischi finanziari a cui è esposta l'attività del Gruppo e le coperture eventualmente individuate.

Rischio di liquidità

L'attività finanziaria è gestita in prevalenza separatamente da ciascuna Società del Gruppo con autonoma gestione dei flussi finanziari e dei conti correnti bancari utilizzati per le operazioni di incasso e pagamento nonché della negoziazione con il sistema bancario delle condizioni attive e passive. A partire dall'esercizio 2015 è stato attivato un sistema di cash-pooling tra la Capogruppo e la controllata Risorse Idriche S.p.A. al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e della relativa onerosità finanziaria, integrando maggiormente il controllo della Capogruppo medesima.

La Capogruppo monitora in continuo la situazione finanziaria al fine di perseguire l'equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria con la tendenziale esclusione di ricorso ad affidamenti bancari di breve periodo, scoperti di conto e finanziamenti di denaro caldo. Tuttavia nel corso dell'esercizio si sono dovute utilizzare tali forme di finanziamento per sopperire in particolare al "time lag" tra i costi sostenuti e i rimborsi correlati ai finanziamenti concessi dal PNRR.

Garanzie e covenant sul debito

La composizione e le condizioni dei finanziamenti sono dettagliate in Nota Integrativa a commento delle passività finanziarie.

Al 31.12.2024 la posizione finanziaria del Gruppo e della Società è rappresentata da finanziamenti che prevedono delle clausole, in linea con la prassi internazionale, che impongono alcuni divieti.

Tra esse l'impegno di non concedere a futuri finanziatori alcun gravame su nessuno dei propri beni (negative pledge) e l'impegno di pari trattamento delle obbligazioni assunte a tutte le altre obbligazioni presenti e future (pari passu).

Sono previsti *covenant* finanziari, come meglio dettagliato in Nota Integrativa al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio, e nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri i finanziatori hanno la facoltà di risolvere anche anticipatamente il contratto.

Rischio tassi di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazione in aumento dei tassi di interesse derivante dall'indebitamento finanziario e varia in funzione della sua composizione a tasso variabile o a tasso fisso. Al 31.12.2024 i finanziamenti a medio-lungo termine sono per il 19% a tasso variabile e per l'81% a tasso fisso.

La Capogruppo ha adottato la strategia di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse attraverso l'accesso preferenziale a finanziamenti rilasciati dalla Banca Europea per gli Investimenti, conseguendo finanziamenti a medio-lungo termine in euro a tasso fisso, in considerazione della durata dei medesimi e dei tassi inferiori agli standard di mercato.

Sul mercato finanziario i tassi stanno registrando un decremento e considerato lo stock del debito a tasso fisso della Capogruppo il finanziamento contratto a fine 2024 è stato stipulato a tasso variabile.

Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2024, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Ai sensi dell'art. 26 comma 5 D. Lgs 175/2016 SMAT S.p.A. non è tenuta all'applicazione dell'art. 6, comma 2 del medesimo decreto.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili ai sensi dell'art. 2086 c.c. sulla base delle misure di cui all'art 3 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Dlgs. 12 gennaio 2019 n. 14 e s.m.i.), idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi al fine di assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.

Tutti i parametri sono rispettati nella prospettiva della continuità aziendale nel medio lungo termine.

Rating

In data 26 giugno 2015 Standard & Poor's ha attribuito alla Società il livello di rating "BBB" ("a+" per SMAT S.p.A. stand-alone).

Successivamente Standard & Poor's ha rilasciato le seguenti Rating Action:

- il 28 giugno 2016 confermava il Corporate Credit Rating "BBB" sul lungo termine e l'outlook stabile;
- il 13 febbraio 2017 confermava il Corporate Credit Rating "BBB" sul lungo termine e l'outlook stabile ed assegnava il rating preliminare "BBB" alla prevista emissione obbligazionaria;

- il 5 aprile 2017 confermava il Corporate Credit Rating “BBB” sul lungo termine rivedendo l’outlook da stabile a negativo, esclusivamente in funzione della revisione dell’outlook della Città di Torino e portando lo stand-alone credit profile ad “a”, e confermava il rating preliminare “BBB” alla prevista emissione obbligazionaria;
- l’11 aprile 2017 confermava il rating “BBB” per l’emissione obbligazionaria;
- il 2 novembre 2017 riduceva i rating (Corporate Credit Rating e Senior Unsecured) a “BBB-” in relazione alle incertezze sulla strategia finanziaria a lungo termine causata dalla proposta della Città di Torino di trasformare la società in un consorzio no profit, confermando l’outlook negativo e portando lo stand-alone credit profile a “bbb+”;
- il 26 novembre 2018 confermava i rating a “BBB-”;
- il 27 novembre 2019 confermava i rating a “BBB-” rivedendo l’outlook da negativo a positivo e confermando lo stand-alone credit profile a “bbb+”;
- il 24 novembre 2020 innalzava il rating da “BBB-” a “BBB” ed assegnava un outlook “stabile”;
- il 4 gennaio 2022 confermava il rating a “BBB” e l’outlook “stabile”;
- il 29 novembre 2022 innalzava i rating (Issuer Credit Rating e Senior Unsecured) da “BBB” a “BBB+” con outlook “stabile” revisionando lo stand-alone credit profile da “bbb+” ad “a-” ed innalzando il posizionamento di SMAT negli indici ESG (Environmental, Social and Governance) a E-2, S-2, G-2 (da G-3) grazie al miglioramento della valutazione dell’azienda in relazione alla struttura della Governance nonché alla Gestione del rischio in un periodo particolarmente impegnativo.
- il 13 giugno 2023 l’Agenzia ha confermato i rating (Issuer Credit Rating e Senior Unsecured) a “BBB+” e l’outlook “stabile”, aumentando lo stand-alone credit profile da “a-” ad “a”;
- il report rating del 6 dicembre 2023 ha mantenuto la sopracitata valutazione;
- il 26 novembre 2024 l’Agenzia ha confermato i rating (Issuer Credit Rating e Senior Unsecured) a “BBB+” e l’outlook “stabile” con lo stand-alone credit profile “a”, come già fatto con il comunicato del 16 aprile 2024 in occasione dell’operazione di estensione della scadenza e parziale rimborso delle obbligazioni.

ALTRI RISCHI

Rischi Cyber

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l’insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Sono legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull’organizzazione, a persone, all’operatività o altre organizzazioni.

Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all’attività della società, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione. Problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell’emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d’immagine.

Partendo da (cyber) risk assessment condotti sulla base di metodologie, normative e direttive è stata delineata la “cyber posture” aziendale e si è dato il via ad un processo di innalzamento delle misure di difesa delle infrastrutture e delle informazioni aziendali che è partito dalla definizione di specifiche policies comportamentali ed operative.

A mitigazione dei rischi rilevati sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l’efficacia.

Al fine di aumentare la resilienza ad attacchi esterni, ridurre le superfici di attacco ed aumentare la protezione alle infrastrutture e ai dati/informazioni sono stati condotti dei progetti mirati.

Questi hanno portato al rafforzamento delle barriere dall’esterno tramite sistemi firewall e protezione email, alla ridondanza dei sistemi di salvaguardia dei dati, alla segregazione delle reti e alla cifratura delle comunicazioni, alla riduzione dei permessi di accesso, alla protezione dei dispositivi aziendali, al rafforzamento dei processi di autenticazione tramite sistemi a più fattori. Questi sistemi di protezione e sicurezza sono stati collegati ad uno strumento di gestione delle informazioni e degli eventi sulla sicurezza avente lo scopo di correlarne gli eventi rilevati al fine di intercettare le potenziali minacce di sicurezza. La gestione dei relativi allarmi è affidata ad un team per le operazioni di sicurezza con lo scopo di monitoraggio continuo, di risposta e prevenzione alle minacce coordinando le tecnologie di sicurezza informatica.

La formazione continua e l’innalzamento della consapevolezza sui rischi residui all’utenza, anche tramite attività trasversali, completa il perimetro delle attività svolte sulle potenziali superfici di attacco aziendali. Assessment e

verifiche continue sono state attivate al fine di mantenere aggiornate le protezioni e mantenere limitato il rischio residuo tollerato.

Nel corso del 2024 l'azienda è stata certificata ISO27001 nella *“Progettazione, gestione e mantenimento dell'infrastruttura IT nella gestione di servizi, progetti, applicativi e sicurezza delle informazioni. Erogazione di servizi di assistenza tecnica e sistemistica e di manutenzione degli apparati IT verso altri servizi aziendali”* a garanzia che la sicurezza delle informazioni in azienda viene correttamente gestita secondo uno standard universalmente riconosciuto.

Rischi da cambiamento climatico

Come ampiamente descritto nella Rendicontazione di sostenibilità, la Capogruppo ha condotto una valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico, che comprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di gas climalteranti (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi meteo-climatici estremi (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine (rischi cronici), valutando gli impatti anche in relazione alle attività tassonomiche interessate.

A seguito degli esiti della prima fase di analisi, in ogni caso, non sono stati riscontrati rischi che, con riferimento alla probabilità di manifestazione nell'orizzonte temporale del piano industriale – possano determinare la necessità di apportare svalutazioni agli asset del Gruppo. Una rassicurazione dal punto di vista economico rispetto all'impatto dei rischi climatici deriva dal fatto che SMAT agisce in un settore regolamentato, che prevede che sia riconosciuto, al termine della concessione, il valore economico residuo delle infrastrutture realizzate, sottraendole al rischio di oscillazione della domanda.

F. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO 2024

F1. Aggiornamento tariffario 2024-2029 (MTI-4)

Con deliberazione ARERA n. 639 del 28 dicembre 2023 è stato approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4).

Le principali novità introdotte sono le seguenti:

- nuova durata del periodo regolatorio con l'estensione dell'orizzonte temporale del quarto periodo regolatorio a 6 anni,
- modifiche ad alcune delle componenti di costo:
 - nuovo meccanismo di riconoscimento dei costi dell'energia elettrica che valorizza anche l'autoproduzione e il contenimento dei consumi a parità di condizioni impiantistiche e di perimetro; l'approccio dell'Autorità si basa su tre direttrici:
 - Mitigazione del rischio delle diverse scelte di approvvigionamento di energia elettrica operate da parte dei gestori del SII, alla luce della molteplicità delle possibili policy di acquisto, nonché di nuove possibili condizioni di volatilità nei mercati di approvvigionamento,
 - Rafforzamento degli incentivi all'autoproduzione di energia elettrica, con l'obiettivo di stimolare una sempre maggiore autonomia energetica dei gestori del SII, a condizione che i costi di produzione associati, ivi compresi quelli di capitale, non trovino copertura in altre componenti tariffarie,
 - Incentivazione del risparmio della quantità di energia complessivamente impiegata per la gestione del servizio,
 - In sede di conguaglio del 2026 è stato introdotto il benchmark basato su un mix "teorico" di acquisto individuato per l'anno 2027 dalla delibera 570/2024/R/IDR del 17/12/2024 per il 90% a prezzo variabile e per il 10% a prezzo fisso; laddove il costo effettivamente sostenuto dal gestore sia inferiore rispetto al benchmark di riferimento, ARERA riconosce al gestore il 50% del beneficio di prezzo conseguito dallo stesso rispetto al benchmark di riferimento,
 - possono essere valorizzati costi aggiuntivi relativi all'entrata in vigore di nuove normative o all'ampliamento di perimetro ad esempio per l'attività di gestione delle acque meteoriche;
 - i costi per la qualità tecnica e contrattuale possono comprendere anche oneri aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente comunicati a fronte dei nuovi obiettivi di qualità tecnica (solo ove il gestore si collochi in una delle classi a cui è associato l'obiettivo di miglioramento), nonché delle più recenti valutazioni in sede di applicazione del meccanismo incentivante che abbiano comportato l'attribuzione di penalità;
- meccanismo incentivante la sostenibilità energetica e ambientale in caso di conseguimento dal 2025 degli obiettivi individuati con riferimento ai due indicatori relativi a:
 - quota dei volumi depurati destinabili al riutilizzo ma non destinati a tale finalità: *PremioRIU* per incentivare il riutilizzo delle acque reflue depurate (nel rispetto del principio di "Water Conservation");
 - quantità di energia elettrica acquistata: *PremioENE* per incentivare la riduzione delle quantità di energia elettrica acquistata (mediante risparmio energetico e/o autoproduzione di energia).

Sono state introdotte infine alcune categorie cespiti associate al nuovo indicatore della qualità tecnica con riferimento allo stoccaggio della risorsa e alla gestione delle acque meteoriche (resilienza idrica).

In seguito al percorso partecipato con l'EGATO in data 24 ottobre 2024 con Deliberazione n. 16 l'Autorità d'Ambito n. 3 Torinese ha approvato il Programma degli interventi 2024-2029 e il Piano delle Opere Strategiche 2024-2035 e l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2029.

L'ARERA a seguito dell'istruttoria con deliberazione n. 659/2024/R/IDR del 17/12/2024 ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2024 - 2029.

Le tariffe approvate per l'esercizio 2024 sono incrementate del 9,9% rispetto al 2023 e corrispondono alla comunicazione dell'Ente d'Ambito pervenuta il 31/10/2024 e integrata il 20/02/2025 per la tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, di cui al titolo 4 dell'allegato A del TICS.

Si ricorda che per i nuclei familiari in condizioni di disagio economico, stante il perdurare della congiuntura economica negativa, è stato confermato il bonus integrativo come previsto dalla delibera 897/2017/R/IDR del 21/12/2017.

Sulla base delle informazioni rese disponibili da Acquirente Unico nel 2024 sono state processate oltre 123.000 pratiche per importo di oltre 8,8 mln di euro ed erogato fino al 31.12.2024 per circa il 69%.

Inoltre a richiesta dei Comuni, considerato l'alto valore sociale rappresentato dall'utenza municipale e provinciale riguardante fra l'altro complessi scolastici, mense e fontanelle pubbliche, anche per l'anno 2024 viene confermata

la riduzione della tariffa del Servizio Idrico Integrato del 50% per dette utenze, affinché gli stessi possano continuare ad erogare i citati servizi e siano altresì coinvolti e incentivati ad investire e porre maggiore attenzione e risorse a favore delle politiche ambientali, alla salvaguardia del territorio ed al recupero delle aree degradate. I conseguenti minori introiti tariffari non sono oggetto di conguaglio sulla tariffa del servizio idrico.

A partire dal 2013 l'AEEGSI (ora ARERA) ha istituito la prima componente tariffaria perequativa applicata come maggiorazione ai corrispettivi di acqua, fognatura e depurazione e da riversare alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Ad oggi le componenti perequative istituite sono le seguenti:

Obiettivo	Componente	cent/ mc	Riferimento	Decorrenza	Note
quota idrico terremotati	UI1	0,6	art. 24 Del. 6/2013 art. 11 Del. 267/2023	2014 (0,4) 2023 (0,6)	(decorrenza 01/07/2023)
promozione qualità SII	UI2	0,9	art. 9 Del. 918/2017	2018	
bonus sociale idrico	UI3	1,79	art. 10 Del. 918/2017 art. 12 Del. 639/2021	2018 (0,5) 2022 (1,79)	Ante 2020 solo su corrispettivo acquedotto Dal 2020 sui tre servizi
fondo di garanzia opere idriche	UI4	0,0	art. 30 Del. 580/2019 Del. 239/2023	2020 (0,4) 2023 (0,0)	(decorrenza 01/07/2023)
miglioramento qualità SII	QI	0,3	Del. 437/2021	2020	(per consumi dal 01/01/2020 al 31/12/2023)
		0,0	Del. 569/2024	2024	(decorrenza 01/01/2024)

F2. Aggiornamento della regolazione della qualità tecnica (RQTI)

Con deliberazione n. 825 del 3 novembre 2022, contestualmente all'approvazione tariffaria, l'ATO 3 Torinese ha approvato gli obiettivi di qualità per il biennio 2022-2023.

Con deliberazione n. 440 del 3 ottobre 2023, l'ARERA ha avviato il procedimento per l'aggiornamento della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI), conclusosi con la deliberazione ARERA n. 637 del 28 dicembre 2023 *“Aggiornamento della disciplina in materia di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI), nonché modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'autorità 586/2012/r/idr e all'allegato A alla deliberazione dell'autorità 655/2015/R/IDR (RQSII)”*.

A partire dal 2024 la delibera in oggetto uniforma il numero di classi dei 6 macro-indicatori e ridefinisce i relativi obiettivi di miglioramento, introducendo un nuovo macro-indicatore *“MO-resilienza idrica”*, finalizzato alla mitigazione delle criticità legate al cambiamento climatico e la resilienza idrica del territorio gestito.

Lo scopo principale dell'indicatore è quello di monitorare l'efficacia attesa del sistema degli approvvigionamenti idrici nel soddisfare la domanda idrica nel territorio gestito, considerando anche gli utilizzi non civili dell'acqua. Per affrontare le sfide legate alla disponibilità di dati, alla definizione del territorio rilevante e alla necessità di una pianificazione cooperativa, la nuova delibera ha introdotto un approccio evolutivo e binario. In particolare, sono state identificate due grandezze: M0a, a partire dal 2024, che rapporta consumi idrici e disponibilità a livello di gestione del servizio idrico integrato, e M0b, che considera anche gli usi diversi dell'acqua, a livello di disponibilità idrica complessiva del territorio.

Con deliberazione ARERA n. 181 del 17 aprile 2025 è stata approvata la nota metodologica in esito alle risultanze delle istruttorie che saranno verificate con riferimento ai risultati del biennio 2022-2023.

F3. Azioni di contenimento della morosità

In data 16 luglio 2019 l'ARERA è intervenuta con la Deliberazione 311/2019/R/IDR (REMSI) per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, regolando, a partire dal 1/1/2020, le condizioni per la limitazione e la sospensione della fornitura nei confronti delle utenze domestiche residenti morose, diverse da quelle vulnerabili, le procedure per la gestione e il contenimento della morosità nel caso delle utenze condominiali, nonché le forme di rateizzazione dei pagamenti e di comunicazione all'utenza, da adottare anche in caso di morosità. L'Arera ha successivamente proceduto a modificare e integrare le disposizioni a seguito di interventi legislativi con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/idr, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/idr e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/idr.

A partire dal mese di ottobre 2021, è stato formalizzato specifico *“Regolamento per le procedure di recupero crediti relativo alle bollette del SII”*, trasmesso all'ATO3 Torinese.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività degli invii massivi dei solleciti bonari, delle costituzioni in mora e delle attività operative di limitazione/sospensione della fornitura ex-art.7 della REMSI conseguenti alle costituzioni in mora processate.

Per meglio garantire l'utenza da inconsapevoli eventuali morosità, l'azienda ha modificato il regolamento delle procedure di recupero crediti. Sino a questo momento, infatti, le utenze venivano a conoscenza di possibili situazioni debitorie del condominio solo nel momento in cui l'azienda, a seguito di tutte le procedure per il recupero, provvedeva a comunicare la sospensione dell'erogazione del servizio.

Grazie alla modifica approvata dal Consiglio d'Amministrazione nel novembre 2024, nel caso di utenze condominiali, al superamento del valore di 10.000 euro di debito, SMAT recapita nelle cassette postali dei singoli condòmini un avviso contenente un'informativa sullo stato di morosità ed il preavviso delle imminenti azioni di recupero previste dall'Autorità di regolazione ARERA.

In questo modo l'azienda intende agevolare le Utenze mettendole a conoscenza delle problematiche in atto, evitando di avere come unico referente l'amministratore pro-tempore dello stabile che potrebbe non aver informato i condòmini della situazione debitoria.

Il nuovo metodo di comunicazione consentirà inoltre alle utenze condominiali di non accumulare cifre considerevoli di scoperto. Il pagamento regolare del servizio consente infatti di non trovarsi a dover fronteggiare cifre eccessivamente onerose e non preventivate.

In seguito alle numerose azioni di recupero del residuo crediti sorti nel periodo antecedente al 2019 e rimaste infruttuose, nel 2024 è stata esperita una gara per la cessione pro-soluto di 51 milioni di euro, completamente svalutati, che si è conclusa nel mese di marzo 2025 con la sottoscrizione del contratto e l'incasso pattuito. Tale operazione consente di concentrare le azioni di recupero su crediti più recenti ottimizzando i costi.

F4. Comunicazioni all'utenza indiretta

Per raggiungere in modo più capillare le proprie Utenze SMAT ha predisposto una comunicazione destinata ai cosiddetti utenti indiretti, ovvero coloro i quali usufruiscono del servizio attraverso un'utenza condominiale e ricevono informazioni solo in maniera indiretta dall'amministratore di condominio. L'azienda ha chiesto la collaborazione degli amministratori condominiali per la diffusione di un'informativa sul servizio idrico integrato che indica dove attingere i dati relativi ai livelli di qualità e all'articolazione tariffaria e riepiloga gli importi fatturati sull'utenza condominiale di riferimento. SMAT ha altresì richiesto agli amministratori di comunicare il numero dei componenti del nucleo familiare per ciascuna unità abitativa domestica residente e di indicare eventuali tipologie di usi diversi dal domestico per una più puntuale applicazione dell'articolazione tariffaria. A partire dal 2024, sempre per il tramite degli amministratori, è stata inoltre indirizzata agli utenti indiretti la richiesta di fornire informazioni in merito alla composizione del proprio nucleo familiare e indicare il consenso ad essere contattati in futuro direttamente dall'Azienda.

F5. Rinnovo Bond e Finanziamento BPER Banca

In attuazione del Piano Industriale 4.0 già approvato dall'Assemblea del 26 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione del 15/5/2023 ha proposto alla Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2023 l'estensione della scadenza delle obbligazioni non convertibili emesse in data 13 aprile 2017 per un valore complessivo di € 135.000.000, per un periodo non superiore a 10 anni, rinegoziando il tasso a valori di mercato, sempre mantenendo il regime di non convertibilità delle obbligazioni.

Una scelta che permetterà di sostenere il piano degli investimenti dell'azienda garantendo la realizzazione di opere significative per i territori e le Utenze, senza chiedere fondi o garanzia ai Comuni Soci.

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Obbligazionisti in data 14 marzo 2024 le variazioni apportate al prestito obbligazionario non convertibile emesso dalla società e al Regolamento sono state le seguenti:

- ✓ mantenimento del codice ISIN originario;
- ✓ scadenza posticipata dal 13 aprile 2024 al 13 aprile 2029;
- ✓ importo ridotto da 135 a 90 milioni di euro, a seguito dell'avvenuto rimborso, in data 15/4/2024, delle obbligazioni sottoscritte dall'investitore anglo-francese Schroder's e acquisto di un terzo delle obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti da parte di Banca Nazionale del Lavoro;
- ✓ tasso di interesse pari a midswap a 5 anni + 170 punti base = 4,546%.

Il tasso di interesse applicato risulta uguale o inferiore a quello ottenuto in altri collocamenti di bond similari.

Inoltre, l'estensione del bond esistente ha rappresentato un risparmio di tempi e di costi: non sono stati cercati nuovi investitori ed i costi sostenuti, pari a circa 338.000 euro, sono risultati contenuti rispetto a quelli stimati in 517.000 euro per l'emissione di un nuovo bond.

Le modifiche approvate dall'Assemblea degli Obbligazionisti al testo del regolamento hanno efficacia dal 20 marzo 2024.

In data 27 dicembre 2024 è stato erogato da BPER Banca un finanziamento da 80 milioni di euro non assistito da garanzia bancaria a sostegno del Piano degli interventi d'Ambito e in seguito al ritardo dell'erogazione dei fondi PNRR.

F6. Rating finanziario

Il 26 novembre 2024 l'Agenzia Standard & Poor's ha confermato i rating (Issuer Credit Rating e Senior Unsecured) a "BBB+" e l'outlook "stabile" con lo stand-alone credit profile "a", come già fatto con il comunicato del 16 aprile 2024 in occasione dell'operazione di estensione della scadenza e parziale rimborso delle obbligazioni.

F7. Rating di legalità

L'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato ha confermato a SMAT il rating di legalità con il punteggio massimo di ★★★.

F8. Revisione prezzi sugli appalti

L'istituto della revisione dei prezzi ha subito nel tempo diverse modifiche, derivanti dalla necessità di temperare il principio di immutabilità dei corrispettivi nei contratti di appalto pubblici rispetto alle esigenze degli operatori economici di adeguamento dei corrispettivi medesimi e riequilibrio dell'appalto a fronte di oscillazioni dei prezzi del mercato fuori dall'ordinario.

Il previgente codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50 del 2006 si limitava, nell'articolo 106, a rendere facoltativo l'inserimento di clausole di revisione prezzi nei documenti di gara, ma solo a condizione che la modifica del contratto durante il suo periodo di efficacia non fosse tale da alterare le condizioni della gara, dovendo altrimenti essere esperita una nuova procedura di affidamento.

Sull'onda della crisi pandemica e della forte impennata dei costi dell'energia e delle materie prime per la guerra in Ucraina, l'istituto è stato reintrodotta con numerose norme speciali (contenute per lo più nella decretazione d'urgenza e nelle ultime leggi annuali di bilancio). Ne è scaturito un intrico legislativo di non semplice lettura e, soprattutto, caratterizzato dalla temporaneità e dalla scarsa coerenza complessiva, che di seguito si riporta in sintesi:

- Art. 29, comma 1, lett. a) del D.L. n. 4/2022 (c.d. "Decreto Sostegni ter"), convertito con Legge n. 25/2022: relativamente ai bandi e lettere di invito inviate a far data della vigenza del medesimo DL, prevede l'obbligo di inserimento della clausola di revisione prezzi su tutti i contratti di lavori, servizi e forniture e la compensazione dei prezzi dei materiali da costruzione superiore al 5 per cento a partire dal 2023 e solo per l'80 per cento della eccedenza;
- Art. 7, commi 2 ter e 2 quater della Legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione, con modifiche, del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36 (c.d. "Decreto PNRR 2"): consente di gestire aumenti di prezzi in corso di esecuzione del contratto, attraverso una variante in corso d'opera ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 50/2016.
- Art. 26 del D.L. del 17 maggio 2022, n. 50, commi 2 e 3 (c.d. "Decreto Aiuti"): prevede l'aggiornamento del prezzario e l'applicazione dello stesso sui lavori contabilizzati.

Contrariamente alle leggi di bilancio per gli anni 2023 e 2024 – che si erano limitate a prorogare l'applicazione ai lavori eseguiti nei predetti anni, dell'adeguamento del corrispettivo d'appalto di cui all'art. 26 del Decreto Aiuti – la legge di bilancio 2025 (L.207/2024) non si limita a disporre un'analogha proroga per l'anno 2025 ma reca anche talune novità, tra le quali l'applicabilità del meccanismo di adeguamento dei prezzi non solo in aumento ma anche in diminuzione rispetto ai prezzi posti a base di gara. Gli eventuali minori importi derivanti dall'applicazione dei prezzari rimangono nella disponibilità della stazione appaltante fino a quando non siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, per essere utilizzati nell'ambito del medesimo intervento.

Il meccanismo di adeguamento previsto dal Decreto Aiuti è applicabile agli appalti di lavori aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 30 giugno 2023.

Successivamente, in data 1 luglio 2023, hanno acquisito efficacia le disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n.36 del 2023.

Il nuovo Codice ha introdotto un regime obbligatorio di revisione prezzi, la cui disciplina si rinviene nell'articolo 60 del citato decreto, applicabile ai contratti i cui bandi sono stati pubblicati dal 1 luglio 2023.

Tale norma prevede che nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sia obbligatorio l'inserimento di clausole revisionali per l'adeguamento automatico del valore del contratto, al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva che determinano una variazione del costo dell'opera, della fornitura o del servizio.

Il D.Lgs. 31 dicembre 2024, n.209, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici (c.d. Decreto Correttivo), è successivamente intervenuto rimodulando l'articolo 60 ed introducendo il nuovo Allegato II.2-bis che disciplina nel dettaglio le modalità di applicazione delle relative clausole contrattuali, tenendo conto della natura del contratto, del settore merceologico e degli indici disponibili e specifica le modalità di corrispondenza della revisione prezzi, anche in considerazione dell'eventuale ricorso al subappalto.

In particolare, si chiarisce che la revisione prezzi si attiva al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva che determinano una variazione del costo dell'opera - tanto in aumento quanto in diminuzione - superiore al 3 per cento dell'importo complessivo e opera nella misura del 90 per cento del valore eccedente la variazione del 3 per cento applicata alle prestazioni da eseguire. Per quanto concerne i servizi e le forniture, la variazione del costo deve corrispondere al 5 per cento del valore complessivo e la variazione opera nella misura dell'80 per cento del valore eccedente la variazione del 5 per cento applicata alle prestazioni da eseguire.

Ai fini della determinazione della variazione dei costi, il Codice fa riferimento a specifici indici sintetici:

- **per i lavori**, agli indici di costo delle lavorazioni adottati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentito l'ISTAT;
- **per i servizi e le forniture**, agli indici dei prezzi al consumo, dei prezzi alla produzione e delle retribuzioni contrattuali orarie.

Per far fronte ai maggiori oneri conseguenti alla revisione dei prezzi, le Stazioni appaltanti possono attingere:

- nel limite del 50 per cento, dalle risorse accantonate per imprevisti nel quadro economico dell'intervento, e dalle risorse comunque stanziati in favore dell'intervento stesso;
- dalle somme derivanti dai ribassi d'asta, se non ne sia stata prevista una diversa destinazione;
- dalle somme residuali disponibili da altri interventi di competenza della medesima Stazione appaltante, e sempre che per tali altri interventi siano già stati eseguiti i collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione.

F9. Personale

Nel corso del 2024, in coerenza con il Piano Industriale 4.0 SMAT ha proseguito il processo di ricambio generazionale dell'organico avviato negli anni precedenti, mirando a garantire il continuo sviluppo aziendale. In totale sono stati effettuati 54 inserimenti, di cui 7 in contratto di apprendistato professionalizzante. Il numero delle nuove assunzioni è stato maggiore rispetto al 2023 in quanto vi sono stati inserimenti a tempo determinato per effetto dell'aggiudicazione dei fondi PNRR.

Si segnalano n. 2 assunzioni per cessione contratto individuale da Acquedotto Generale Valli di Lanzo; n. 2 assunzioni sono avvenute per chiamata diretta nominativa (secondo quanto previsto dagli articoli 1 e 23 del Regolamento Assunzioni).

Sono inoltre state effettuate n. 15 assunzioni a tempo determinato, di cui: 14 per il progetto PNRR M2C4-14.2_072 di trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'AT03 torinese e riduzione delle perdite idriche; 1 per HORIZON EUROPE progetto iMERMAID. Le restanti 35 assunzioni sono avvenute utilizzando le graduatorie esistenti e tuttora valide, definite a seguito dell'Avviso di Selezione 1-23 ma per la gran parte a seguito della pubblicazione degli Avvisi di Selezione 1-24 e 2-24 a evidenza pubblica, finalizzati rispettivamente alla selezione di risorse full-time a tempo indeterminato da inserire presso il Centro Ricerche e nei servizi tecnici (addetti conduzione e manutenzione impianti, addetti specializzati manutenzione impianti elettrici, assistenti lavori acquedotto/fognatura, addetti sopralluoghi e preventivi, distribuzione lavori rete).

In particolare, nell'Avviso 1-24 sono stati banditi 2 profili, di cui uno andato deserto; nell'Avviso 2-24 sono stati banditi 12 profili, di cui 4 in contratto di apprendistato professionalizzante, rivolti a giovani candidati con l'obiettivo di favorire il loro inserimento in azienda.

Le cessazioni, sono state 35, di cui 15 per dimissioni volontarie, 16 per pensionamento, 2 decessi e 2 licenziamenti per giusta causa. Il numero è nettamente inferiore rispetto al 2023, poiché non vi è più stata la sottoscrizione del Contratto di Espansione.

F10. Certificazioni e iniziative per la diffusione di una cultura della parità di genere

SMAT ha aderito al Programma di Certificazione Top Employers ottenendo per la prima volta la certificazione Top Employer Italy a valere sul 2022, rinnovata annualmente anche per il 2025, quarto anno consecutivo. SMAT è così ufficialmente riconosciuta tra le 151 migliori aziende italiane per le condizioni di lavoro, i benefit, i piani carriera, gli

investimenti in formazione e sviluppo, nonché per le politiche HR focalizzate sulla crescita professionale e personale e sul benessere delle persone.

Nell'ambito di un percorso sistemico di cambiamento culturale nell'organizzazione - nella convinzione che occuparsi di Diversità, Equità & Inclusione (DE&I) significa riconoscere la diversità di ogni persona come una risorsa è stato avviato lo scorso anno il progetto *SMAT alla PARI*, grazie al quale nel 2024 SMAT ha ottenuto la Certificazione della Parità di Genere in conformità con le Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere - UNI/PdR 125:2022.

Fra gli obiettivi di tale progetto ci sono il creare e sviluppare un contesto lavorativo dove ogni persona possa esprimere a pieno e liberamente il proprio potenziale, valorizzare e rispettare ciascuna diversità garantendo pari opportunità indipendentemente dal proprio genere e da qualsiasi altra caratteristica personale.

Il percorso ha previsto momenti formativi rivolti a tutto il personale e ha portato all'istituzione di un Comitato Guida e alla definizione di un piano strategico triennale con obiettivi concreti.

L'introduzione del sistema di gestione per la parità di genere, secondo la prassi di riferimento, ha previsto la misurazione, la rendicontazione e la valutazione di un insieme di indicatori distribuiti in sei aree – cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita/lavoro – con l'obiettivo di colmare i gap eventualmente esistenti e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo.

F11. Punti acqua: nuovo sistema di pagamento

Per agevolare le operazioni di acquisto dell'acqua frizzante dai Punti Acqua, SMAT ha predisposto un nuovo sistema di pagamento che consente di superare le criticità dovute all'obsolescenza del sistema di pagamento digitale fino ad ora adottato.

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio in chiusura, sono state completate le attività per adeguare i Punti Acqua, con installazione di apposito lettore di SMAT cards che consente di effettuare i prelievi di acqua refrigerata gasata utilizzando delle nuove carte prepagate acquistate direttamente dal portale SMAT al seguente link [cardpuntiacqua.smatorino.it](https://www.smatorino.it/punti-acqua/); sul sito internet alla pagina Punti Acqua <https://www.smatorino.it/punti-acqua/> sono disponibili le istruzioni per le procedure operative. Il costo della nuova carta è di 10 euro e comprende n. 200 prelievi di acqua refrigerata gasata da 1,5 litri ciascuno al prezzo di 5 centesimi di euro.

Presso i Punti Acqua SMAT l'erogazione dell'acqua di rete naturale refrigerata continua ad essere gratuita.

F12. Campagna informativa PFAS

In risposta alle preoccupazioni riguardanti la presenza di PFAS (sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche) nell'acqua distribuita, la direttiva europea 2184 del 2020, che sostituisce la precedente 98/83/CE, introduce alcuni importanti cambiamenti per migliorare la protezione della salute umana e fissa i valori limite per nuove sostanze tra le quali proprio i PFAS, individuando 20 composti la cui sommatoria non deve superare i 100 nanogrammi/litro ossia 0,1 microgrammi/litro (1 microgrammo equivale a 1 milionesimo di grammo), limite che entrerà in vigore da gennaio 2026.

A partire dal 2022, SMAT ha attivato campagne di monitoraggio: i risultati ad oggi evidenziano che tutti i campioni già rispettano il valore di 0,1 microgrammi/l previsto dal D. Lgs. 18 del 2023 per 24 composti (4 in più rispetto a quelli previsti dalla direttiva UE) ed anzi, nella stragrande maggioranza dei Comuni monitorati, sono state riscontrate concentrazioni inferiori al limite di quantificazione pari a 0,01 microgrammi/litro o la loro totale assenza.

Nella campagna PFAS del 2023 sono stati analizzati oltre 25.000 parametri specifici, al fine di rilevare l'eventuale presenza di tali composti nelle acque potabili: con il costante impegno, la trasparenza e la serietà che contraddistinguono da sempre il suo agire, SMAT rende disponibili a tutti tali dati, tramite il proprio sito web, inserendoli fra i parametri di monitoraggio della qualità dell'acqua che vengono aggiornati semestralmente, suddivisi per Comune e in Torino per Circoscrizione.

Nel mese di aprile 2024, SMAT in collaborazione con l'ATO3 Torinese, il Comune di Bardonecchia e le Unioni Montane della Valle ha organizzato presso il Centro Incontri di Bardonecchia, un incontro di approfondimento sulla qualità dell'acqua potabile distribuita in Valle di Susa, con particolare riferimento alla presenza di PFAS.

Hanno partecipato gli esperti dei principali enti pubblici del settore: l'Istituto Superiore di Sanità, l'ARPA, l'ASL To3, oltre a SMAT, per fare il punto della situazione, illustrare i dati di monitoraggio raccolti e le future prospettive.

L'attenzione sul tema è alta: istituzioni e SMAT, direttamente coinvolte, ne sono consapevoli e hanno dimostrato di monitorare già da alcuni anni il fenomeno, nonostante i limiti per l'Italia entreranno in vigore da gennaio 2026.

A tal fine l'associazione Utilitalia ha costituito un gruppo di lavoro sull'evoluzione della dinamica PFAS coordinato da SMAT e che ci consentirà di programmare con il dovuto anticipo le migliori soluzioni tecnologiche.

F13. Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Madia)

Ai sensi dell'art. 26 comma 5, il decreto non si applica alle società in partecipazione pubblica che abbiano emesso strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati.

F14. Il Piano Industriale 4.0

L'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2020 ha approvato il Piano Industriale 4.0 (2020-2024) deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2020, antecedentemente all'insorgere dell'emergenza sanitaria.

Focus sugli scostamenti rispetto al PI 4.0

Gli scostamenti tra il bilancio in chiusura e i risultati previsti nel Piano Industriale per l'anno 2024 possono essere sintetizzati esaminando le seguenti principali grandezze economiche e finanziarie della società:

<i>SMAT: SINTESI IN CIFRE DEI RISULTATI</i>	Bilancio al 31/12/2024	PI 4.0 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
DATI ECONOMICI				
Totale Ricavi	624.566	427.675	196.891	46,04%
Margine operativo lordo	151.290	126.290	25.000	19,80%
Risultato operativo (EBIT)	45.694	49.000	(3.306)	-6,75%
Utile (perdita) netta	32.369	29.490	2.879	9,76%
DATI PATRIMONIALI				
Immobilizzazioni nette	1.207.213	1.015.954	191.259	18,83%
Patrimonio netto	785.718	776.807	8.911	1,15%
Indebitamento finanziario lordo	(456.596)	(410.547)	(46.049)	11,22%
Posizione finanziaria netta	(380.536)	(242.950)	(137.586)	56,63%
ALTRI DATI				
Investimenti	267.136	94.375	172.761	183,06%
Ammortamenti	92.251	74.190	18.061	24,34%
FORZA LAVORO	1.063	1.076	(13)	-1,21%
INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI				
Indebitamento finanziario lordo/Patrimonio netto	0,58	0,53	0,05	
Indebitamento finanziario lordo/MOL	3,02	3,25	(0,23)	
MOL/Oneri finanziari	14,32	9,91	4,41	
ROI	2,85%	3,45%	-0,6 p.p.	
ROE	4,12%	3,80%	0,32 p.p.	
ROS	12,15%	14,67%	-2,52 p.p.	
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto ≤ 1	0,48	0,31	0,17	
Posizione finanziaria netta/MOL (EBIT+Ammortamenti) ≤ 5	2,76	1,97	0,79	
Indebitamento finanziario lordo/MOL (EBIT+Ammortamenti) $\leq 4,5$	3,31	3,33	(0,02)	
MOL (EBIT+Ammortamenti)/Oneri finanziari netti $> 5^6$	(627,79)	14,11	(641,90)	
Immobilizzazioni nette/Indebitamento finanziario lordo $\geq 1,30$	2,63	2,46	0,17	

⁶ Il rapporto Margine Operativo Lordo/Oneri Finanziari Netti risulta negativo in quanto la differenza tra oneri finanziari e proventi finanziari porta un segno aritmetico negativo essendo i proventi maggiori degli oneri e quindi il covenant risulta rispettato

Importi in migliaia di Euro	Bilancio d'esercizio 2024	PI 4.0 2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Ricavi	376.007	333.990	42.017	12,58%
Ricavi per attività di progettazione e costruzione	227.080	85.885	141.195	164,40%
Altri ricavi operativi	21.478	7.800	13.678	175,36%
Totale Ricavi	624.566	427.675	196.891	46,04%
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(19.822)	(13.610)	(6.212)	45,64%
Costi per servizi e godimento beni	(141.116)	(119.330)	(21.786)	18,26%
Costi del personale	(64.122)	(64.580)	458	-0,71%
Altre spese operative	(26.487)	(20.980)	(5.507)	26,25%
Costi per attività di progettazione e costruzione	(221.729)	(82.885)	(138.844)	167,51%
Totale Costi operativi	(473.276)	(301.385)	(171.891)	57,03%
Margine Operativo Lordo	151.290	126.290	25.000	19,80%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(105.596)	(77.290)	(28.306)	36,62%
Risultato operativo	45.694	49.000	(3.306)	-6,75%
Totale gestione finanziaria	220	(8.730)	8.950	-102,52%
Risultato al lordo delle imposte	45.913	40.270	5.643	14,01%
Imposte	(13.545)	(10.780)	(2.765)	25,65%
Utile/(perdita) netta dell'esercizio	32.369	29.490	2.879	9,76%

Nonostante i preesistenti fattori legati al periodo emergenziale ai quali si è aggiunta la crisi geopolitica internazionale che ha innescato un'accelerazione dei prezzi delle commodity energetiche, delle materie prime e dei servizi, giunti a livelli eccezionalmente elevati, l'esercizio 2024 evidenzia ottimi risultati in netto miglioramento rispetto alle previsioni 2024 del Piano Industriale 4.0.

Gli investimenti hanno avuto un'accelerazione per la realizzazione di opere mirate sulle infrastrutture del territorio che, in considerazione degli obiettivi correlati, sono state ammesse tra le opere finanziate dai fondi del PNRR.

Gli scostamenti rispetto alle previsioni del Piano Industriale 4.0 derivano in particolare da:

- ✓ Ricavi, composti da Ricavi da tariffa e Altri ricavi, complessivamente in aumento.
I Ricavi da tariffa registrano una variazione determinata dalla riduzione dei volumi medi fatturati di circa -16,7 mio/mc (160,1 mio/mc contro 176,8 mio/mc), compensata dall'aggiornamento delle tariffe intervenute nel corso degli anni, da ultimo l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2024 - 2029.
Per gli Altri ricavi si evidenzia l'incremento derivante in particolare dalla vendita di prodotti energetici, dai lavori conto terzi, dai ricavi per acquedotto industriale e vari mitigato dalla riduzione dei ricavi per smaltimenti e trattamenti e punti acqua e bocconi;
- ✓ Ricavi per attività di progettazione e costruzione (così come i relativi costi) la cui variazione è conseguenza dei maggiori investimenti realizzati, nonché della composizione tra beni in concessione e beni in proprietà;
- ✓ Altri ricavi operativi in aumento principalmente per l'effetto dei Contributi in c/esercizio essenzialmente derivanti dall'incentivo per la produzione di biometano e dalla tariffa incentivante per il fotovoltaico, del rilascio dei Contributi in c/impianti per le maggiori quote di competenza e delle componenti FoNI incluse nella manovra tariffaria 2024-2029, degli Altri ricavi principalmente per l'adeguamento dei fondi del passivo e per le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo;
- ✓ Consumi di materie prime e materiali di consumo la cui variazione è conseguenza del notevole aumento dei prezzi dei materiali per la manutenzione e dei prodotti chimici;
- ✓ Costi per servizi e godimento beni il cui incremento è attribuibile principalmente ai costi di Energia Elettrica, che passano dai 35 ai 47 milioni di euro per effetto della crisi energetica, ed anche ai costi delle Manutenzioni, Servizi industriali (tra i quali emergono le utenze gas, i servizi di lettura bollettazione e riscossione, l'outsourcing) e Servizi amministrativi e generali (tra i quali spese postali, accantonamento a fondo rischi, canoni di manutenzione e spese bancarie per erogazione Bonus sociale compensati da minori costi per assicurazioni e pubbliche relazioni e inserzioni); in incremento anche i Canoni agli enti locali (in funzione delle comunicazioni pervenute dall'ATO3) e i Canoni e concessioni passive;

- ✓ Costi del personale in riduzione per effetto del turnover intervenuto negli esercizi precedenti a seguito delle adesioni ai contratti di espansione;
- ✓ Altre spese operative in aumento in particolare per le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, i contributi alle Unioni Montane e gli accantonamenti ai fondi del passivo;
- ✓ Ammortamenti e svalutazioni complessivamente in aumento. L'incremento significativo degli ammortamenti pari a 18.061 migliaia di euro (92.251 migliaia di euro contro 74.190 migliaia di euro) è dovuto alle maggiori opere completate negli esercizi precedenti e ai nuovi cespiti in esercizio a fine 2024. L'incremento della svalutazione crediti pari a 10.245 migliaia di euro (13.345 migliaia di euro contro 3.100 migliaia di euro) è dovuto all'applicazione del principio IFRS 9 che tiene conto delle perdite previste sulla base delle informazioni disponibili;
- ✓ Gestione finanziaria positiva per effetto degli interessi sulla liquidità e interessi di mora da Utenze (in seguito all'aggiornamento del Tasso Unico di Riferimento della BCE) e per minori interessi sui nuovi finanziamenti in seguito a contrattualizzazioni a tassi fissi particolarmente vantaggiosi e senza commissioni di garanzia.

In conclusione, si evidenzia un netto miglioramento del MOL (+19,80%) a dimostrazione dell'efficacia ed efficienza gestionale che ha consentito di migliorare il risultato d'esercizio previsto di oltre 2,8 milioni di euro.

Gli indicatori economico-patrimoniali riportano valori che confermano la solidità della Società ed altrettanto i covenant imposti dai finanziamenti in essere risultano tutti rispettati.

G. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2024 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

G1. Acquisizione ramo ACEA

L'ATO3 Torinese con deliberazione n. 828 del 3 novembre 2022 ha preso atto del documento "Addendum all'Accordo Esecutivo per la Gestione Operativa del Servizio Idrico Integrato", sottoscritto tra SMAT e ACEA P.I. S.p.A. in data 23/09/2021, che oltre alla riorganizzazione operativa a far data dal 1 gennaio 2022, prevede al fine di valorizzare le competenze gestionali maturate di costituire una NewCo controllata da SMAT e partecipata in misura minoritaria da ACEA a cui affidare nel rispetto dei vincoli regolatori la gestione operativa dell'area Pinerolese fino alla scadenza dell'affidamento della titolarità della gestione d'ambito a SMAT e quindi a tutto il 31 dicembre 2033. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29/11/2023, ha approvato l'operazione societaria di costituzione di una nuova società -NewCo - partecipata al 51% da SMAT S.p.A. e al 49% da Acea Pinerolese Industriale S.p.A., cui affidare la gestione operativa del servizio idrico integrato all'interno del perimetro pinerolese gestito da ACEA; analoga delibera è stata assunta dall'organo amministrativo di Acea Pinerolese Industriale S.p.A.

L'operazione nel suo complesso è stata altresì condivisa con la Città di Torino e con l'ATO 3 Torinese.

La costituzione della NewCo è stata successivamente approvata dai Comuni soci di ACEA, che hanno trasmesso le relative deliberazioni consigliari alla Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti ed all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 175/2016.

La Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per il Piemonte, in riscontro alla comunicazione di uno dei Comuni soci di ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., con Deliberazione n. 19/2024/SRCPIE/PASP del 12/2/2024 ha rilevato elementi ostativi alla costituzione della NewCo, partecipata al 51% da SMAT ed al 49% da ACEA, cui affidare la gestione del servizio idrico integrato del Pinerolese.

A seguito delle successive interlocuzioni intercorse tra SMAT, ACEA e l'ATO 3, anche al fine di individuare altri possibili soluzioni alternative, l'ATO 3 Torinese ha ritenuto che l'unico percorso possibile fosse quello della cessione del ramo di azienda relativo al servizio idrico integrato da ACEA a SMAT.

In tal senso, l'ATO 3, con Decreto del Presidente n. 6 del 30/4/2024, ha disposto un'ulteriore proroga tecnica della gestione salvaguardata di ACEA Pinerolese fino al 31/12/2024 finalizzata alla conclusione della cessione del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato a SMAT S.p.A., gestore unico affidatario del medesimo servizio per l'ATO 3 Torinese.

In data 31 gennaio 2025 è pervenuta la perizia di stima asseverata redatta, su incarico delle parti, per la valorizzazione dei cespiti costituenti il ramo d'azienda oggetto di cessione, sulla base di una situazione patrimoniale riferita alla data del 30 giugno 2024.

Considerato che il contratto di servizio fra le parti identifica ACEA come gestore operativo salvaguardato e non come "gestore uscente", il criterio valutativo utilizzato dal perito contempera le diverse discipline applicabili (art. 152 §2 D.Lgs. 152/06; art. 19 §2 D.Lgs. 2001/22; MTI-4) e la relazione asseverata, agli atti della seduta, riporta un valore di ramo d'azienda pari a € 16.116.513,66.

Immobilizzazioni	16.454.570,35
Attivo circolante	781.534,28
Totale attività	17.236.104,63
Fondo TFR e altri ratei personale	1.119.590,97
Totale passività	1.119.590,97
Valore complessivo al 30.6.2024	16.116.513,66

Rientrano nell'ambito del ramo d'azienda, senza soluzione di continuità, tutti i contratti di lavoro relativi al personale dipendente impiegato nell'attività del Servizio Idrico Integrato, con i relativi debiti compreso il TFR.

Il Consiglio di Amministrazione SMAT in data 18 marzo 2025, ha approvato l'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda a far data dal 1° aprile 2025.

Considerato che la valorizzazione del prezzo di cessione è riferita al valore del patrimonio al 30 giugno 2024, il corrispettivo dovrà essere determinato in via definitiva entro il 30 giugno 2025 e regolato entro il 30 settembre 2025, con riferimento alla consistenza effettiva delle poste patrimoniali al 31 marzo 2025.

Con atto notarile del 1° aprile 2025 è stato sottoscritto il contratto di cessione e corrisposto l'acconto pari a 14 milioni di euro, il saldo verrà corrisposto a 90 giorni dalla data di determinazione in via definitiva del prezzo.

Contestualmente al perfezionamento dell'atto di cessione, sono stati sottoscritti:

- ✓ un contratto di servizio per l'utilizzo di risorse ACEA non dedicate unicamente al servizio idrico integrato, al fine di garantire le seguenti prestazioni: gestione magazzino, sportello front-office, assistenza informatica, call center – pronto intervento, supporto RSPP, qualità ed ambiente, validazione misure ed attività propedeutica alla bollettazione, amministrazione, assistenza energetica, gestione appalti e acquisti, risorse umane, servizi generali e immobiliari e afferenti agli automezzi, per un complessivo di 30,5 Full Time Equivalent (FTE), ed un corrispettivo stimato in circa 2 milioni per il primo anno.
Il contratto prevede la rivisitazione annuale delle attività complessive, anche alla luce delle disponibilità di personale nel tempo presente, nonché un coefficiente di efficientamento delle attività sviluppate nella misura del 5% annuo, mediante la riduzione degli FTE;
- ✓ un contratto di affitto per le sedi locate, con un corrispettivo per 3 edifici pari a 100.000 euro annui, sulla base di verifiche di mercato effettuate in contraddittorio tra le parti.

G2. Acquisizione AIDA

Il Piano industriale PI 4.0, approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 26/06/2020, prevede l'aggregazione del soggetto operativo Aida Ambiente, cui è affidata tramite contratto di servizio la gestione del depuratore intercomunale di Pianezza. Sono state avviate le negoziazioni finalizzate alla riunificazione del servizio in SMAT ed al conseguente acquisto della partecipazione, comprensiva di asset e di personale, da far transitare con le tutele previste dall'articolo 2112 del Codice Civile ai sensi dell'articolo 173 del D. Lgs. 152/06.

Il Consiglio di Amministrazione SMAT del 29/11/2023 ha approvato la perizia per l'acquisto della quota detenuta dal Consorzio AIDA al 31/12/2022. Pertanto, anche il Consiglio di Amministrazione di AIDA Consorzio ha predisposto gli atti necessari per perfezionare la cessione.

La nuova Amministrazione del Comune di Pianezza ha richiesto al Consorzio di rivedere i dati della perizia, in particolare per il trasferimento di alcune proprietà non inserite all'interno della perizia stessa.

Su richiesta di SMAT, in data 10 aprile si è tenuta l'Assemblea Ordinaria di Aida Ambiente che, all'unanimità, ha deliberato *"di approvare il percorso di riunificazione in SMAT del servizio svolto da Aida Ambiente S.r.l. che prevede l'acquisizione da parte di SMAT S.p.A. della quota di partecipazione minoritaria del Socio Azienda Intercomunale Difesa Ambiente A.I.D.A., integrando le valutazioni peritali entro e non oltre il prossimo mese di settembre 2024"*. Il percorso era riportato da molti Comuni Soci SMAT nelle comunicazioni annuali per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20 commi 1, 2 e 3 del D.lgs. 175/2016 - Testo Unico sulle Società a Partecipazione Pubblica - "TUSP").

Tale decisione è coerente con quanto disposto dall'art. 4 del TUSP che vieta agli Enti Pubblici di mantenere partecipazioni in società che svolgano attività analoghe a quelle già affidate ad altri soggetti partecipati dagli stessi enti (cd. "società doppione").

In questo contesto normativo, SMAT è il Gestore unico del servizio idrico integrato dell'ambito torinese e la presenza di una società come Aida Ambiente S.r.l., partecipata dagli stessi Enti ed operante nel medesimo servizio, risulta oggettivamente in contrasto con i principi sanciti dal citato TUSP e ribaditi dalla Corte dei Conti in quanto SMAT sta sostenendo un costo improprio (markup regolatorio, oneri di funzionamento degli organi sociali, compensi per la società di revisione, ecc.), generato dalla permanenza della società ancora da razionalizzare.

I due Soci di Aida Ambiente S.r.l. hanno quindi avviato gli atti necessari alla cessione della partecipazione detenuta dal Consorzio AIDA in Aida Ambiente S.r.l., incaricando due rispettivi periti per la determinazione del valore di cessione secondo le regole dettate dall'Autorità d'Ambito ATO3 Torinese e dall'Autorità per la Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) i quali sono giunti ad una determinazione condivisa del valore della partecipazione detenuta dal Consorzio AIDA, pari a € 401.000.

A seguito delle dimissioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio AIDA, non è stato dato tempestivo seguito alla cessione e nel corso del corrente anno il percorso non ha registrato significativi avanzamenti.

Tale stallo espone tutti i Soci del Consorzio AIDA a rischi rilevanti ed in particolare alla violazione delle citate disposizioni del D.Lgs 175/2016 (con la potenziale irrogazione di sanzioni pecuniarie da 5.000 a 500.000 euro) ed alla rilevazione di danno erariale da parte della Corte dei Conti.

Qualora dovesse perdurare la situazione, non resterebbe altra strada che l'avvio delle procedure di messa in liquidazione di Aida Ambiente S.r.l. con nomina di un liquidatore da parte del Tribunale Civile di Torino.

SMAT ha quindi inviato comunicazione via PEC ai Sindaci e Segretari Comunali di tutti i Comuni Soci del Consorzio AIDA per aggiornarli sulla situazione e per richiamare l'urgenza di dare seguito agli impegni assunti dal Consorzio AIDA in Assemblea, completando il trasferimento della quota detenuta in Aida Ambiente S.r.l. a favore di SMAT al valore determinato dalle perizie aggiornate.

Il tema è stato riproposto nell'Assemblea di Aida Ambiente S.r.l. dello scorso 29 aprile che il Consorzio AIDA ha chiesto di mantenere aperta con ripresa il 13 maggio che ha approvato il bilancio ma nella quale il socio Consorzio AIDA ha espresso la propria contrarietà al progetto di cessione della quota di partecipazione.

G3. Correttivo al nuovo codice dei contratti e novità normative

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, entrato in vigore il 1° aprile 2023, ha acquistato efficacia a decorrere dal 1° luglio 2023, salvo alcune norme espressamente previste la cui efficacia è stata fissata al 1° gennaio 2024; dalla stessa data è stato abrogato il precedente codice dei contratti (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e prevista l'applicazione delle nuove disposizioni a tutte le procedure e contratti i cui bandi o avvisi sono pubblicati successivamente al 1° luglio 2023.

Si segnalano, inoltre, i seguenti provvedimenti attuativi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ai sensi del citato Codice, efficaci dal 1° gennaio 2024:

- ANAC, Delibera n. 261 del 20 giugno 2023 ([Banca dati nazionale dei contratti pubblici](#));
- ANAC, Delibera n. 262 del 20 giugno 2023 ([Fascicolo virtuale dell'operatore economico](#));
- ANAC, Delibera n. 263 del 20 giugno 2023 ([Pubblicità legale degli atti](#));
- ANAC, Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 ([Trasparenza dei contratti pubblici](#)).

A fronte di tali novità normative, si è reso necessario procedere all'adeguamento del Regolamento aziendale, adottato ai sensi dell'art. 50, comma 5, del nuovo Codice, per l'affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, le cui procedure sono state aggiornate ed allineate al nuovo quadro normativo in materia di contratti sotto soglia introducendo, nel contempo, ulteriori previsioni in tema di valutazione degli operatori e modalità di rotazione degli inviti ed affidamenti. Il nuovo Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 maggio 2023 ed è entrato in vigore il 1° luglio 2023. Inoltre, è stato aggiornato e prorogato al 31 dicembre 2026 il Sistema di Qualificazione istituito e gestito da SMAT al fine di preselezionare operatori economici dotati di specifici requisiti di ordine generale, economico-finanziari e tecnico-professionali da invitare alle procedure di affidamento di appalti di servizi di architettura, ingegneria e altri servizi tecnici, adeguando le disposizioni del relativo Disciplinare che regola in termini generali i criteri, le modalità d'iscrizione e di funzionamento del Sistema istituito ai sensi dell'art. 168 del D.Lgs. n. 36/2023. La revisione del Disciplinare è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2024 con contestuale abrogazione della precedente versione.

A decorrere dal 1° gennaio 2024 è entrata in vigore la c.d. "digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti" prevista dal nuovo Codice (artt. 19-36). Ha preso quindi vita l'Ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale di cui all'art. 22 del Codice, che segna una trasformazione significativa nella materia della contrattualistica pubblica.

L'Ecosistema digitale sfrutta le funzionalità della Piattaforma digitale nazionale dati (PDND), un sistema che abilita e alimenta lo scambio di informazioni, dataset e servizi chiave all'interno della PA, ed interopera con le singole piattaforme di approvvigionamento digitale certificate (PAD), gestite da stazioni appaltanti ed enti concedenti, e con la riformata Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) dell'ANAC.

A sua volta, la BDNCP rappresenta l'infrastruttura digitale di riferimento per la gestione delle informazioni di interesse per i contratti pubblici e comprende la Piattaforma contratti pubblici (PCP), il Fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVOE), l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), la Piattaforma per la pubblicità legale, il Casellario informatico e l'Anagrafe degli operatori economici.

La disciplina in tema di digitalizzazione si applica a tutti i contratti sottoposti alla disciplina del Codice, ossia contratti di appalto e concessione nei settori ordinari e nei settori speciali di qualunque importo.

Nel quadro normativo vigente, la digitalizzazione si traduce nell'obbligo posto a carico delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti di utilizzare una piattaforma di approvvigionamento per gestire l'intero ciclo di vita del contratto pubblico e, tramite collegamento con la BDNCP, per gli adempimenti in tema di trasparenza e pubblicità digitale del bando o dell'avviso di gara.

In conseguenza di tali disposizioni, SMAT ha avviato il processo di certificazione da parte di AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) della propria piattaforma digitale di approvvigionamento ("Piattaforma"), conclusosi positivamente in data 5 marzo 2024.

La Piattaforma consente la gestione digitale delle diverse fasi relative agli appalti, lo scambio di dati con la BDNCP (anche ai fini di adempiere agli obblighi di pubblicità legale e trasparenza), l'accesso al fascicolo di gara, al Fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVOE), la gestione del DGUE (documento di gara unico europeo) e l'acquisizione del codice identificativo gara (CIG), l'accesso agli atti e, da aprile 2025, anche il controllo tecnico, contabile ed amministrativo dei contratti in fase di esecuzione.

Infine, in data 31 dicembre 2024 è entrato in vigore il D.Lgs. 31 dicembre 2024, n.209, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici (c.d. "Decreto Correttivo"), il quale, pur mantenendo l'impianto originario e generale del nuovo Codice, ha introdotto numerose ed importanti novità normative.

In particolare, le principali novità riguardano:

- a) Equo compenso: si prevedono specifici termini di applicabilità della legge sull'equo compenso (legge 21 aprile 2023, n. 49) al settore dei contratti pubblici, introducendo puntuali criteri per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e stabilendo che i corrispettivi di cui al DM 17 giugno 2016, c.d. "decreto parametri", sono utilizzati dalle stazioni appaltanti per l'individuazione dell'importo da porre a base di gara, comprensivo dei compensi, nonché degli oneri e delle spese accessorie, fissi e variabili. Nello specifico, vengono introdotti due meccanismi:
 - per gli affidamenti diretti, è garantito un minimo dell'80% del corrispettivo previsto. Per i contratti di servizi di ingegneria e di architettura di importo inferiore a 140.000 euro, oggetto di affidamento diretto, i corrispettivi possono essere ridotti in percentuale non superiore al 20%;
 - per le procedure di gara (importo pari o superiore a 140.000 euro), si prevedono meccanismi sul peso dei ribassi che possono essere formulati sul 35% del corrispettivo.
- b) Tutela del lavoro: confermata l'applicazione del CCNL indicato nei documenti di gara o di un CCNL equivalente, con nuove linee guida (nuovo allegato al Codice) a cui le Stazioni Appaltanti devono attenersi per individuare il CCNL applicabile e calcolare l'eventuale equipollenza.
- c) Revisione prezzi: introdotto un nuovo allegato per attuare le clausole di revisione dei prezzi sia nel settore lavori che nel settore servizi e forniture.
- d) Piccole e medie imprese: vengono introdotte misure per favorire la partecipazione delle PMI, prevedendo una soglia di subappalto dedicata del 20%.
- e) Progettazione digitale (BIM): innalzata la soglia da 1 a 2 milioni di euro, obbligatoria dal 1° gennaio 2025.
- f) Settori speciali: vengono estese ai settori speciali alcune norme precedentemente applicabili ai soli settori ordinari (tra le quali, gli artt. 106 e 117 sulle garanzie, art. 116 sul collaudo, art. 125 sull'anticipazione).

Conseguentemente all'entrata in vigore della nuova disciplina in materia di contratti pubblici, come da ultimo modificata dal Decreto Correttivo, si è reso, pertanto, necessario procedere ad un adeguamento della Procedura "Approvvigionamenti" della Società (L_APPO001/A), aggiornando ed allineando al nuovo Codice il flusso delle operazioni e delle informazioni relative alla gestione degli approvvigionamenti e della valutazione dei fornitori necessari per lo svolgimento delle attività della società (L_APPO001/B).

G4. Programma di assunzione

Il piano di assunzioni in coerenza con il Piano Industriale 4.0. è proseguito assicurando in particolare le competenze professionali necessarie per i processi tecnico-operativi.

Per quanto riguarda l'anno in corso si riportano di seguito gli aggiornamenti più rilevanti.

Con decorrenza 01/01/2025 si è provveduto a stabilizzare con assunzione diretta (secondo quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento Assunzioni) n. 9 risorse proficuamente inserite in somministrazione da oltre 12 mesi, al fine di assicurare stabilità e continuità ai servizi, contenendo nel frattempo anche il tasso di turn over per dimissioni e capitalizzando la formazione e la competenza acquisita nel frattempo.

Con decorrenza 01/04/2025 è stato acquisito il ramo di azienda della società Acea Pinerolese Industriale S.p.A. e il personale ad esso afferente, comportando n. 93 assunzioni.

Sono inoltre state effettuate ulteriori 29 assunzioni (di cui 1 a seguito di cessione contratto individuale da Acquedotto generale delle Valli di Lanzo, 1 a tempo determinato per supporto a personale dipendente con importanti problemi di salute e 27 da graduatorie vigenti).

Ad oggi, riferite all'esercizio 2025, sono intervenute 7 cessazioni (di cui 3 per dimissioni volontarie, e 4 pensionamenti).

G5. Evoluzione della gestione e assetti organizzativi - Piano Industriale 5.0

SMAT è chiamata ad affrontare un quadro regolatorio e normativo mutevole e particolarmente complesso: dal quarto metodo regolatorio MTI-4 all'evoluzione della normativa europea a partire dalla Direttiva Acque Reflue alle disposizioni in merito al riuso di acque e fanghi di depurazione in logica di economia circolare, dall'efficientamento energetico alla rimozione degli inquinanti emergenti, dalla ricerca delle perdite di rete all'incremento della resilienza idrica del territorio.

Il compito cui è chiamata SMAT è impegnativo e richiede una importante mole di investimenti che devono essere ritenuti compatibili dall'Autorità d'Ambito "Torinese" con l'equilibrio economico-finanziario del gestore ed al contempo con la sostenibilità economica e sociale della tariffa. La capacità di bilanciare la necessità di finanziare importanti investimenti con il mantenimento dell'accessibilità del servizio per i cittadini è cruciale per garantire il successo del piano e la coesione sociale del territorio.

Tenuto conto di queste premesse SMAT ha in corso di approvazione il Piano Industriale 5.0 quale strumento dinamico che permetta di cogliere la sfida del cambiamento a cui la società nella sua interezza è chiamata e che si sostanzia nell'evoluzione informatica dettata dalla digitalizzazione di reti ed impianti, nel completamento e nella realizzazione di opere strategiche, nell'applicazione delle nuove indicazioni normative e regolatorie, nell'aderenza ai recenti limiti qualitativi a tutela dell'acqua potabile distribuita ai cittadini e restituita all'ambiente dopo la depurazione nel rispetto degli obiettivi previsti anche dai finanziamenti ministeriali del PNRR.

Il Piano Industriale prevede altresì significative attività a carattere sociale quali la riduzione tariffaria del 50% per le utenze comunali e provinciali adibite ad uso pubblico, la realizzazione di Punti Acqua sul territorio metropolitano, l'attuazione di campagne di divulgazione sull'uso corretto della risorsa idrica.

H. MODELLO ORGANIZZATIVO, ORGANISMO DI VIGILANZA, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

H1. L'Organismo di Vigilanza

Già nel 2003, SMAT ha nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV), adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) richiesto dal D.Lgs. 231/2001, e approvato il proprio Codice etico. Dapprima monocratico, l'OdV è diventato collegiale nel 2011. L'OdV in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 13/7/2023, con validità fino all'approvazione del bilancio 2025.

Il MOG per la prevenzione degli illeciti amministrativi costituisce, insieme al Codice etico e ad altri elementi della governance societaria (assoggettamento a revisione legale, internal auditing, certificazione di qualità, accreditamento dei laboratori, certificazione sicurezza e salute sul lavoro, certificazione ambientale), un efficace strumento di sensibilizzazione e controllo nei confronti di tutti i soggetti che operano per conto di SMAT, affinché nell'espletamento delle loro attività adottino comportamenti ispirati all'etica della responsabilità e conformi alle disposizioni di legge.

Il Codice etico aziendale si fonda sulla convinzione che il comportamento della Direzione debba rispondere a un vero e proprio stile condiviso di supporto al corretto funzionamento e allo sviluppo della Società. La più importante garanzia nei confronti dei Soci e degli altri portatori d'interesse deriva infatti dall'integrità e dai valori etici delle persone che operano nell'organizzazione e di coloro che amministrano ed effettuano il monitoraggio e i controlli. Il Codice etico (con ultimo aggiornamento al 5/5/2022) è disponibile sul sito aziendale www.smatorino.it. Viene fornito ai neo assunti all'interno del Kit di benvenuto, nel portale onboarding ed è stato trasmesso a Consiglieri, Sindaci, Dirigenti, Quadri e responsabili di servizio in occasione della distribuzione dell'ultimo aggiornamento del Modello 231. In data 8 ottobre 2024 Codice Etico e MOG 231 aggiornato sono stati distribuiti a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 29 giugno 2023.

Sono coinvolti in questo processo di prevenzione anche i collaboratori esterni e i partner: i contratti di acquisto e gli ordini prevedono specifica richiesta di accettazione e impegno all'applicazione dei principi etici contenuti nel Codice.

L'ultimo aggiornamento del MOG risale al 30 settembre 2024, a seguito all'introduzione di nuovi reati presupposto tra cui l'introduzione dei delitti contro il patrimonio culturale (art. 25 septiesdecies D.Lgs. 231/2001), con riferimento alle implicazioni di cui all'art. 518 duodecies c.p. "*Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici*" e l'entrata in vigore del D.Lgs. 24/2023, che ha comportato l'aggiornamento della procedura Whistleblowing (parte integrante del MOG 231) efficace dal 15/7/2023, in sostituzione delle precedenti. È in corso un nuovo aggiornamento del MOG per l'introduzione dei reati presupposto relativi a Turbata libertà degli incanti e Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

La Parte generale del Modello è disponibile sul sito aziendale. Sul portale dei dipendenti sono consultabili in modo permanente le "*pillole formative*" volte ad illustrare i concetti chiave del Decreto 231/2001 e a sensibilizzare i dipendenti sulle modalità di segnalazione di anomalie o illeciti.

H2. Anticorruzione e Trasparenza

In adempimento della Legge 190/2012 (prevenzione della corruzione) e del D. Lgs. 33/2013 (trasparenza), il Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2023 ha nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) con effetto fino all'approvazione del bilancio 2025.

Con riferimento al sistema di protezione per i soggetti che segnalano irregolarità, la procedura per le segnalazioni di illecito – whistleblowing nel 2023 è stata adeguata al D.Lgs. 24/2023, che prevede come modalità preferibile della segnalazione di illeciti l'utilizzo di una piattaforma informatica, il cui indirizzo è disponibile a tutti i dipendenti sul sito aziendale, così come la procedura per la gestione delle segnalazioni, ed è comunicato inoltre a fornitori e collaboratori in sede di ordine o incarico.

È stato adottato dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2019 il Regolamento Unico per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso ai documenti, dati e informazioni, pubblicato sul sito aziendale e diffuso a tutti i dipendenti con apposito Ordine di Servizio interno.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2024 ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2024-2026, successivamente pubblicato e trasmesso ai Dirigenti e Responsabili dei Servizi Coinvolti. Prosegue il continuo aggiornamento e sviluppo della sezione "Società trasparente" del sito internet aziendale. Nel 2024 è stata erogata la formazione di livello generale rivolta a tutti i dipendenti tramite pillole informative sulla prevenzione della corruzione e sul canale di segnalazione illeciti (cd. Whistleblowing) ed è stata programmata la formazione in modalità e-learning di livello generale per tutti i dipendenti compresi i neoassunti e di livello specialistico per i responsabili tramite apposita piattaforma dedicata. In parallelo sono permanentemente

fruibili sul portale SMAT del dipendente e sul portale di onboarding per i neoassunti pillole formative sulla responsabilità amministrativa D.lgs. 231/2001 e sulla Legge 190/2012 rivolte a tutti i dipendenti. Il RPCT e la struttura di supporto hanno partecipato a giornate di formazione specialistica. Ogni anno RPCT e OdV analizzano eventuali segnalazioni o fatti che possano riferirsi a rischi di corruzione o di illeciti amministrativi. Nel caso ne riscontrino la rilevanza, attivano le necessarie procedure.

H3. Privacy - GDPR

In attuazione del Regolamento generale europeo in materia di privacy sulla protezione dei dati 679/2016 (GDPR), il Consiglio di Amministrazione già nel marzo 2018 ha nominato il proprio Responsabile della Protezione dei Dati, poi sostituito nell'ottobre 2022.

Nel corso del 2020 è stato approvato l'organigramma funzionale alla normativa Privacy e nominati da parte del Titolare del trattamento i referenti privacy (Legale e IT).

Il registro dei trattamenti ex art. 30 del Regolamento, tutte le informative, il documento sulla videosorveglianza e relativi incarichi sono aggiornati annualmente; è in fase di determinazione la nuova formazione per i dipendenti.

H4. Certificazione del sistema integrato di gestione Qualità – Ambiente – Salute e Sicurezza sul Lavoro

A partire dal 2020 SMAT S.p.A. ha conseguito la certificazione del proprio Sistema di Gestione Integrato, certificato da Organismo accreditato Accredia in conformità alle norme:

- UNI EN ISO 9001:2015 (Sistema di Gestione per la Qualità);
- UNI EN ISO 14001:2015 (Sistema di Gestione Ambientale);
- UNI ISO 45001:2018 (Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro).

Il Sistema di Gestione Integrato è mirato ad assicurare in particolare:

- il rispetto dei requisiti cogenti in materia di qualità, ambiente e sicurezza;
- la soddisfazione del cliente e delle altre parti interessate in merito ai servizi offerti;
- il miglioramento continuo delle proprie prestazioni, in termini di efficacia ed efficienza dei processi, salvaguardia dell'ambiente e della salute e sicurezza sul lavoro di tutto il personale.

La certificazione comporta il monitoraggio continuo della conformità del sistema da parte della Funzione aziendale preposta (QSA), nonché la sorveglianza annuale da parte dell'Organismo di Certificazione.

Nel corso dell'esercizio di bilancio non sono stati registrati decessi sul lavoro per cause imputabili a SMAT; inoltre non vi sono stati addebiti in ordine a malattie professionali ovvero a cause di mobbing su dipendenti iscritti sul libro unico del lavoro.

H5. Certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi

Nel 2020 si è ottenuta la certificazione presso il sito di Castiglione T.se sulla sostenibilità della produzione di biometano da fanghi di depurazione secondo il Decreto 14 Novembre 2019 - Sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi, confermata nel 2025.

H6. Accredimento Laboratori SMAT ISO 17025:2018

Questo accreditamento è ottenuto per la prima volta nel 2000 e rappresenta un punto di riferimento per il controllo della qualità delle acque, essenziale per la tutela della salute pubblica.

I laboratori SMAT, accreditati da ACCREDIA secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 (Accreditamento n. 0309), garantiscono l'affidabilità e la qualità delle analisi chimiche e microbiologiche eseguite su acque destinate al consumo umano, acque reflue e fanghi/rifiuti da depurazione.

H7. Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare ISO 22000:2018

I Laboratori SMAT, oltre a lavorare in conformità alla norma UNI EN ISO 9001: 2015, nel perseguire gli obiettivi di favorire il mantenimento e la crescita del rapporto di fiducia con i propri clienti e utenti, hanno ottenuto l'accreditamento da ACCREDIA (Ente Italiano di Accredimento) e operano secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025: 2018 - l'elenco prove è disponibile sul sito www.accredia.it, accreditamento n° 00278 (ex 0309).

L'accreditamento, conseguito per la prima volta nel 2000, comporta la verifica annuale da parte di ACCREDIA della competenza tecnica e gestionale dei Laboratori in conformità ai requisiti della norma di riferimento e viene confermato ogni 4 anni.

Anche il 6° ciclo di accreditamento (2021-2024) si è concluso positivamente con l'ultima visita di sorveglianza effettuata dall'Ente nel mese di novembre 2024 ed è già stato avviato l'iter per attivare il 7° ciclo di accreditamento (2025 - 2028). Inoltre, a partire dal 2016 i Laboratori Chimico e Biologico della Divisione Acquedotto sono iscritti nell'elenco regionale dei laboratori (ID 067) che effettuano analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari.

H8. Certificazione per la Sicurezza delle Informazioni ISO 27001:2022

Conseguita nel 2024, questa certificazione dimostra l'elevato livello di protezione dei dati aziendali e delle informazioni trattate da SMAT. In un contesto sempre più digitale, questo riconoscimento garantisce ai clienti e agli stakeholder la massima sicurezza e affidabilità nella gestione delle informazioni sensibili.

H9. Certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125:2022

Nel 2024, SMAT ha ottenuto questa certificazione, che testimonia l'impegno verso la diversità, la parità di genere e le pari opportunità sul luogo di lavoro. La promozione di un ambiente inclusivo e rispettoso rappresenta un valore strategico per l'azienda, che pone al centro il benessere e lo sviluppo professionale delle persone.

H10. Accredito Laboratorio Misure Idrauliche e Banco Contatori ISO 17025:2018

Conseguendo l'accreditamento (n. 0304T) nel 2021, il Laboratorio Misure Idrauliche e Banco Contatori di SMAT ha dimostrato competenza e precisione nella taratura dei contatori d'acqua. Questo accreditamento attesta l'affidabilità delle misurazioni idrauliche, fondamentali per garantire una gestione trasparente e accurata dei consumi idrici.

H11. Elenco sedi secondarie del Gruppo SMAT

La Capogruppo SMAT S.p.A. e le altre società controllate esercitano la propria attività nelle rispettive sedi legali e nelle unità locali operative di riferimento, non risultando sedi secondarie ex-art. 2299 c.c..

I. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni poste in essere con le parti correlate, così come definite dall'art. 2428, 2° comma, n. 2 c.c., si evidenziano di seguito le principali operazioni che la Capogruppo SMAT S.p.A. ha posto in essere con le stesse.

11. Rapporti con la Città di Torino

Nei confronti della Città di Torino, in relazione, alla quota di partecipazione azionaria detenuta (direttamente e indirettamente), pari al 63,54%, alla data di bilancio esistevano i seguenti rapporti, derivanti da transazioni operate a normali condizioni di mercato:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CITTÀ DI TORINO	1.470.897	763.218	1.917.424	4.514.095

Relativamente alla composizione dei crediti verso la Città di Torino, le voci maggiormente rilevanti sono quelle costituite dalla fornitura del Servizio Idrico Integrato (bollette da emettere per circa 1.396 migliaia di euro al netto di note di credito emesse per circa 21 migliaia di euro) nonché da lavori e prestazioni di servizio diverse (fatture da emettere per circa 90 migliaia di euro ed emesse per circa 6 migliaia di euro).

Relativamente alla composizione dei debiti verso la Città di Torino, la voce è costituita dalle rate 2024 dei canoni Enti Locali deliberate dall'Ente d'Ambito n. 3 Torinese per l'esercizio in chiusura per un ammontare complessivo di circa 763 migliaia di euro.

L'evoluzione degli importi a credito e debito nei confronti della Città di Torino è conseguente ai reciproci pagamenti eseguiti alle scadenze concordate.

I ricavi sono riportati al netto della quota di 4.049 migliaia di euro relativa alla riduzione tariffaria del 50% prevista per le utenze ad uso pubblico applicata nell'anno 2024.

12. Rapporti con società controllate e collegate

Nei confronti delle società del Gruppo da ritenersi controllate e/o collegate ai sensi del medesimo articolo 2359 c.c., alla data di bilancio esistevano i seguenti rapporti, derivanti da transazioni operate a normali condizioni di mercato ovvero da specifici o generici accordi per regolamentare lo scambio di services fra le parti stesse:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
RISORSE IDRICHE S.p.A.	186.803	2.952.165	4.108.558	306.653
AIDA AMBIENTE S.r.l.	466.081	70.040	1.385.045	388.443
SAP S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	40.000	16.380	0	40.002
Totali	692.884	3.038.585	5.493.603	735.098

L. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI

[ESRS 2 BP-1] – CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è redatta per la prima volta **in conformità ai requisiti dello European Sustainability Reporting Standard (ESRS)**, lo standard unico europeo emesso dallo European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Si riferisce all'esercizio fiscale 2024 (01.01.2024 – 31.12.2024) ed è stata **elaborata su base consolidata**. Sono incluse la Capogruppo SMA Torino S.p.A. (nel seguito anche Capogruppo SMAT S.p.A., o SMAT) e le sue controllate AIDA Ambiente S.r.l. e Risorse Idriche S.p.A., in linea con il perimetro di rendicontazione del Bilancio Consolidato.

Nell'analisi di impatti, rischi e opportunità **sono state considerate le attività del Gruppo lungo la sua catena del valore**, sia a monte che a valle. Diverse funzioni operative del Gruppo sono state attivamente coinvolte nel processo di raccolta dei dati e delle informazioni propedeutiche alla stesura della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

SMAT fornisce nella Relazione sulla gestione una visione dei principali investimenti in conto capitale (CapEx) relativi alle grandi opere. Per le altre progettualità, al fine di tutelare la riservatezza, non vengono invece riportati i dettagli specifici relativi a CapEx e OpEx.

[ESRS 2 BP-2] – INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

L'obiettivo primario della presente Rendicontazione consiste nel presentare **le politiche, le azioni e le metriche** adottate per gestire impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati nell'analisi di doppia rilevanza. È in corso l'elaborazione di un **Piano Strategico di Sostenibilità**, i cui dettagli saranno inclusi nella prossima edizione della Rendicontazione e che conterrà obiettivi di medio e lungo periodo connessi agli IRO.

Orizzonti temporali

In conformità con l'ESRS 1 e ai fini della rendicontazione, il Gruppo SMAT considera i seguenti orizzonti temporali: il periodo di rendicontazione del presente documento, ovvero il 2024 (**breve periodo**), il periodo compreso tra il 2025 e il 2029 (**medio periodo**) e il periodo successivo al 2029 (**lungo periodo**).

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

La presente Rendicontazione include metriche stimate sulla base di fonti indirette, che potrebbero comportare un certo grado di incertezza. In particolare:

- **Consumi energetici:** il Gruppo utilizza prevalentemente dati primari per la rilevazione dei consumi energetici. Fa eccezione la produzione idroelettrica presso l'impianto di Chiomonte, per la quale il dato risulta stimato e non misurato direttamente.
- **Emissioni di gas a effetto serra:** le misurazioni provengono da dati indiretti. In conformità con la norma ISO/TR 14069:2017, il Gruppo ha valutato il livello di incertezza associato a ciascuna fonte emissiva utilizzando il metodo proposto dal GHG Protocol, classificando il livello di accuratezza secondo le soglie previste: <5% (molto buona), 5–15% (buona), 15–30% (sufficiente), >30% (bassa). Il livello di accuratezza più basso è stato registrato per lo Scope 1, a causa dell'elevata variabilità nei parametri utilizzati per stimare:
 - gli assorbimenti da aree verdi (Categoria 1.5);
 - le emissioni derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue (Categoria 1.3), influenzate dall'incertezza dei coefficienti IPCC.

Vista la natura del dato e la sua dipendenza da fonti terze, lo Scope 3 presenta un certo livello di incertezza, legato principalmente alla mancanza di dati primari. Questo comporta, soprattutto per le categorie 3.1 (acquisto di beni e servizi), 3.2 (beni in conto capitale), 3.3 (attività legate a combustibili ed energia non incluse in Scope 1 e 2), 6.1 (uso dei prodotti venduti) e 6.2 (fine vita dei prodotti venduti), il ricorso a proxy e banche dati per i fattori di emissione, con un conseguente livello di accuratezza stimato tra il 15% e il 30%.

Nel complesso, l'incertezza relativa sulle emissioni totali del Gruppo si attesta al 17%, corrispondente a un livello di accuratezza "sufficiente".

Modifiche nella redazione ed errori di rendicontazione in periodi precedenti

Trattandosi del primo esercizio di rendicontazione in linea con lo standard unico europeo (ESRS), il Gruppo ha deciso di avvalersi della disposizione transitoria **presentando solamente i dati relativi all'anno fiscale 2024** e, pertanto, non saranno fornite informazioni comparative.

Informazioni richieste da altre normative

Per quanto concerne le informative richieste da altre normative, SMAT ha incorporato l'**Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852** del Parlamento Europeo e del Consiglio (Regolamento sulla Tassonomia). In coerenza con quanto previsto dalla sezione 8.2 dell'ESRS 1, il Gruppo integrerà nel presente documento informative specifiche per l'entità, in linea con le disposizioni settoriali dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tali integrazioni mirano a garantire un'informativa trasparente, coerente e pienamente allineata al quadro regolatorio di riferimento per i gestori del Servizio Idrico Integrato (SII). SMAT includerà le proprie performance sugli indicatori di qualità tecnica e contrattuale del servizio, nel rispetto dei principi di comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

Il Servizio Idrico Integrato è infatti regolato su tre livelli – europeo, nazionale e locale – con l'obiettivo di assicurare una gestione sostenibile, efficiente e di qualità della risorsa idrica.

A livello nazionale, il **regolatore del settore è ARERA**, che definisce e aggiorna regole su tariffe, qualità contrattuale e qualità tecnica del servizio. Tra i riferimenti fondamentali:

- **Delibera 655/2015/R/idr**: disciplina la **Qualità Contrattuale** (es. avvio, cessazione e gestione del rapporto con l'utente).
- **Regolazione della Qualità Tecnica (RQTI)**: in vigore dal 2018, introduce criteri e premi/penalità basati sulla performance dei gestori.

ARERA ha aggiornato il quadro normativo con due importanti delibere. Con la delibera 639/2023/R/idr ha definito il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (2024–2029), confermando l'impianto già in uso e ampliando l'orizzonte temporale di pianificazione per gli investimenti, con l'obiettivo di ridurre le disparità di servizio tra aree geografiche. Con la delibera 637/2023/R/idr ha invece aggiornato il sistema di misurazione della qualità tecnica (RQTI), uniformando le classi dei sei macro-indicatori esistenti e introducendo un nuovo macro-indicatore, denominato M0, dedicato alla resilienza idrica. Questo indicatore ha l'obiettivo di misurare la capacità del sistema idrico di rispondere agli effetti dei cambiamenti climatici, valutando l'efficacia degli approvvigionamenti rispetto alla domanda nel territorio servito, anche per usi non civili. Il nuovo approccio promuove l'efficiente aggregazione e condivisione dei dati tra i diversi enti gestori e incentiva il riutilizzo delle acque reflue depurate, rafforzando così la resilienza ambientale dei territori. In questo modo, ARERA conferma il proprio ruolo centrale nell'orientare il settore idrico verso un modello sempre più orientato alla qualità, all'equità e alla sostenibilità di lungo periodo.

Standard generali ARERA	Indicatore RQTI
M0 – Resilienza Idrica	M0a – Resilienza idrica a livello di gestione del Servizio Idrico Integrato (rapporto tra i consumi del Servizio Idrico Integrato e le disponibilità idriche) M0b – Resilienza idrica a livello sovraordinato (rapporto tra i consumi per tutti gli usi, anche diversi dal potabile e le disponibilità idriche complessive del territorio)
M1 – Perdite idriche	M1a – Perdite idriche lineari [mc/km/gg] M1b – Perdite idriche percentuali [%]
M2 – Interruzioni del servizio	Interruzioni del servizio [ore]
M3 – Qualità dell'acqua erogata	M3a – Incidenza ordinanze di non potabilità [%] M3b – Tasso campioni non conformi [%] M3c – Tasso parametri non conformi [%]
M4 – Adeguatezza del sistema fognario	M4a – Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n/100km) M4b – Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati) M4c – Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)
M5 – Smaltimento dei fanghi in discarica	Smaltimento fanghi in discarica [%]
M6 – Qualità dell'acqua depurata	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata [%]

La qualità tecnica di SMAT secondo le classi dei macro-indicatori ARERA

Macro-indicatori ARERA	SMAT 2024	Italia 2023 ⁷
M1 – Perdite idriche	C	C
M2 – Interruzioni del servizio	B	C
M3 – Qualità dell'acqua erogata	C	E
M4 – Adeguatezza del sistema fognario	A	E
M5 – Smaltimento dei fanghi in discarica	A	A
M6 – Qualità dell'acqua depurata	B	C

⁷ ARERA, Relazione Annuale 2024, Stato dei Servizi

Inclusione mediante riferimento

Si riporta di seguito una tabella con l'elenco degli obblighi di informativa, o dei relativi elementi informativi, inclusi mediante riferimento, in quanto già disponibili in altri capitoli/paragrafi della Relazione sulla Gestione.

Informativa	Riferimento nella Relazione sulla Gestione
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	B. Composizione del Gruppo SMAT
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	A3. Principali dati tecnici e area operativa
ESRS E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR
ESRS E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR

[ESRS 2 GOV-1] – RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Composizione e diversità

SMA Torino S.p.A. è dotata di una **struttura di governance di tipo tradizionale** secondo cui il **Consiglio di Amministrazione** (CdA) agisce come organo amministrativo e il **Collegio Sindacale** come organo preposto al controllo. L'**Assemblea dei Soci** invece funge da organo direzionale cui fanno riferimento sia il CdA che il Collegio Sindacale. Al 31.12.2024, il CdA è composto da 5 membri di cui 2 dotati di incarichi esecutivi (40%) e 3 non esecutivi (60%). Tra i membri del CdA, il 60% risulta indipendente e la rappresentanza femminile ne costituisce il 40%. Anche nel Collegio Sindacale, il 40% è rappresentato da donne.

Memberi del Consiglio di Amministrazione	Incarico	Indipendenza
Romano Paolo	Presidente – esecutivo	Non indipendente
Quazzo Armando	Amministratore Delegato – esecutivo	Non indipendente
Cerutti Monica	Consigliera – non esecutivo	Indipendente
Lavolta Enzo	Consigliere – non esecutivo	Indipendente
Tumiatti Cristina	Consigliera – non esecutivo	Indipendente

Memberi del Collegio Sindacale	Incarico
Di Russo Davide	Presidente
Giordano Paola Lucia	Sindaca effettiva
Montanari Simone	Sindaco effettivo
Cacciola Maurizio	Sindaco supplente
Barreri Emanuela	Sindaca supplente

La composizione diversificata e le competenze di cui si avvale il CdA consentono di prendere decisioni informate, in linea con gli obiettivi strategici di lungo termine del Gruppo. I componenti degli organi di amministrazione e controllo possiedono le competenze necessarie per l'espletamento del loro incarico, avendo maturato esperienze e conoscenze in ambiti coerenti con il settore del Servizio Idrico Integrato, supportate da capacità gestionali e di controllo sviluppate nel corso della loro carriera. In particolare, il Presidente e l'Amministratore Delegato (AD) vantano **un'esperienza pluriennale nel settore e ricoprono ruoli attivi all'interno di organizzazioni nazionali e internazionali di riferimento**.

L'Assemblea dei Soci è composta da tutti gli azionisti che esercitano il controllo analogo sulla gestione ordinaria e straordinaria di SMAT in quanto società in-house che sviluppa non meno dell'80% della propria attività a favore dei Soci.

Per maggiori informazioni sull'assetto azionario di SMAT, si rimanda al capitolo "B. Composizione del Gruppo SMAT" del documento.

Ruoli e responsabilità

Il CdA è responsabile della guida strategica e della supervisione del Gruppo. Tra le sue principali responsabilità rientrano la definizione delle strategie aziendali, l'approvazione di piani e programmi operativi e il monitoraggio delle performance gestionali, finanziarie e di sostenibilità. Inoltre, il CdA provvede ad aggiornare missione, visione e valori aziendali, fondati su principi essenziali, inclusa la sostenibilità. Tra questi rientrano il continuo sviluppo di competenza, l'affidabilità, il miglioramento della qualità dei processi e dei servizi, l'innovazione tecnologica, la valorizzazione delle risorse umane e una comunicazione trasparente. Un ulteriore compito del CdA è l'approvazione del progetto di Bilancio, comprendente la Rendicontazione di Sostenibilità. In relazione a questa, **revisiona e approva anche l'analisi di doppia rilevanza**, che include gli IRO rilevanti, nonché il processo per definirli.

Il **Collegio Sindacale** è incaricato di vigilare sul rispetto della legge e dello Statuto Sociale, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sulla corretta gestione aziendale. Tra le sue funzioni rientrano la verifica della regolare tenuta della contabilità e della conformità del Bilancio d'Esercizio. Tale organo coincide con il **Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (CCIRC)**, che supervisiona il processo di informativa finanziaria e la revisione legale dei conti. Inoltre, monitora l'efficacia dei sistemi di controllo interno, **gestione del rischio – ad inclusione dei rischi di sostenibilità** – e revisione interna, contribuendo a garantire trasparenza e affidabilità nella governance societaria.

L'**Assemblea dei Soci**, in qualità di massimo organo deliberativo della Società, ha il compito di approvare il Bilancio, nominare e revocare i membri del CdA e del Collegio Sindacale, determinare la remunerazione degli amministratori e dei sindaci, nonché deliberare su modifiche statutarie e operazioni straordinarie, come aumenti di capitale o fusioni. Inoltre, l'Assemblea può essere convocata per discutere e deliberare su altre questioni rilevanti per la gestione e l'indirizzo strategico della Società. Tali responsabilità sono codificate all'interno dello Statuto Sociale.

Descrizione del ruolo della Dirigenza nei processi, controlli e procedure di governance per gestire gli IRO

Il ruolo della Dirigenza è centrale all'interno dei processi di governance adottati dal Gruppo SMAT per monitorare, gestire e controllare gli IRO rilevanti. La Dirigenza, responsabile della gestione operativa e dell'attuazione delle strategie aziendali, assicura che le politiche e le attività della Società siano coerenti con le tematiche di sostenibilità e capaci di rispondere in modo proattivo ai cambiamenti normativi, ambientali e di mercato. A supporto di tali attività, SMAT ha istituito un **team interfunzionale** incaricato della supervisione del processo di individuazione e gestione degli IRO e dell'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità. Tale gruppo include le rappresentanze delle principali funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei temi ambientali, sociali e di governance (ESG): Pianificazione, Finanza e Controllo, Laboratori e Qualità delle Acque, Qualità, Sicurezza e Ambiente e Centro Ricerche. Tale struttura assicura una visione olistica e un raccordo tra le diverse aree aziendali, promuovendo coerenza metodologica. Il controllo sull'attività del team è esercitato dalla Dirigenza e, in ultima istanza, dal CdA che esamina i risultati su base annuale.

Capacità e competenze per supervisionare le questioni di sostenibilità

I membri del CdA dispongono di **competenze in materia di etica aziendale e sostenibilità**, maturate grazie a percorsi professionali eterogenei. Alcuni consiglieri vantano una consolidata esperienza nel settore del Servizio Idrico Integrato, che consente loro di affrontare con consapevolezza le principali sfide legate alla gestione sostenibile della risorsa acqua. Tale background rende loro in grado di presidiare in modo efficace le tematiche ESG e la gestione degli IRO. I consiglieri partecipano, inoltre, a convegni, eventi e tavoli di confronto dedicati alle tematiche ambientali, rafforzando così il dialogo con il contesto esterno e l'aggiornamento continuo su tendenze e normative di settore.

Il Presidente del CdA riveste un ruolo di primo piano in diverse associazioni, federazioni nazionali e internazionali, rappresentando UTILITALIA⁸ nella Commissione 1 "Acque potabili" di Eureau (European Union of National Associations of Water Services) e ricoprendo incarichi chiave all'interno di UTILITALIA stessa. È inoltre portavoce della "Utility Alliance del Piemonte", rete di imprese pubbliche impegnate nella promozione di pratiche sostenibili. Anche l'AD partecipa attivamente a iniziative di settore, tra cui il gruppo di lavoro "Community Valore Acqua per l'Italia" promosso da TEHA Group (The European House – Ambrosetti), con l'obiettivo di definire strategie condivise dal settore per una gestione efficiente e responsabile delle risorse idriche.

In caso di aggiornamenti normativi o di evoluzioni significative nello scenario di sostenibilità, SMAT valuterà l'opportunità di attivare sessioni formative mirate rivolte ai membri del CdA e del Collegio Sindacale.

[ESRS 2 GOV-2] – INFORMAZIONI FORNITE AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO DELL'IMPRESA E QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DA QUESTI AFFRONTATE

Il CdA viene informato **annualmente** in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti da parte dell'AD. Si precisa che il 2024 è il primo anno in cui tale analisi è stata svolta in linea con l'ESRS. Il Collegio Sindacale, prendendo parte alle riunioni del CdA, riceve anch'esso un'adeguata informativa.

Il Piano Industriale di SMAT già considera questioni di sostenibilità, in quanto strettamente connesse al core business. Il Piano Strategico di Sostenibilità, al momento in fase di elaborazione, sarà mirato a fornire una correlazione maggiormente esplicita con gli IRO.

⁸ Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee. Nasce dalla fusione di Federutility (servizi energetici e idrici) e di Federambiente (servizi ambientali).

Il CdA valuta con attenzione eventuali segnalazioni ed evidenze in materia di sostenibilità e gestione del rischio rilevate dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri organi di controllo, che vengono presentate con cadenza semestrale. Tale flusso informativo contribuisce a garantire una gestione consapevole dei fattori ambientali, sociali e di governance.

Per maggiori informazioni sugli IRO, si rimanda all'elenco riportato nell'ESRS 2 SBM-3 nella presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS 2 GOV-3] – INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

In coerenza con i principi di trasparenza e responsabilità, SMAT rende note le informazioni relative all'integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno dei propri sistemi di incentivazione, con riferimento sia ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo sia alla popolazione aziendale.

SMAT adotta, infatti, politiche di remunerazione e sistemi di incentivazione variabile finalizzati al riconoscimento dei risultati raggiunti, in linea con gli obiettivi strategici aziendali. Tali sistemi includono anche elementi legati alla sostenibilità, intesa sia in termini ambientali, sociali che di governance. La remunerazione variabile assume forma di premio annuale correlato al raggiungimento di specifici obiettivi, tra cui:

- riduzione dell'impronta ambientale (es. consumi energetici e idrici);
- sviluppo di progetti innovativi in ambito ambientale;
- avanzamento di iniziative di welfare e inclusione sociale;
- adozione di pratiche di buona governance e trasparenza nei processi decisionali.

Le metriche ESG vengono quindi integrate nelle politiche di incentivazione come parte delle valutazioni qualitative e quantitative previste nei piani di performance. Alcuni indicatori sono inseriti nei KPI aziendali annuali, mentre altri sono oggetto di monitoraggio nell'ambito dei report di sostenibilità.

La quota di remunerazione variabile legata a obiettivi ESG può arrivare fino al 20-30% della componente incentivante, variabile in funzione della posizione ricoperta e del livello di responsabilità. Tuttavia, le condizioni e le logiche incentivanti legate a tematiche ESG non sono formalmente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Anche per quanto riguarda il personale, il sistema premiante adottato da SMAT nell'ambito del Premio di Risultato 2024-2025, disciplinato dal Verbale di Accordo del 1° agosto 2024, integra al suo interno diversi indicatori che intercettano tematiche ambientali, sociali e di governance. In particolare, il sistema di incentivazione per il personale include tra gli obiettivi premianti:

- **Temi ambientali**, come la riduzione delle perdite idriche (M1), la qualità dell'acqua erogata (M3) e depurata (M6), la gestione degli allagamenti e degli sversamenti fognari (M4), lo smaltimento dei fanghi in discarica (M5);
- **Temi sociali**, tra cui la parità di genere, l'equità e l'inclusione, oggetto del percorso di certificazione UNI/PdR 125:2022;
- **Temi di governance**, quali la sicurezza delle informazioni con riferimento alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2024 e il miglioramento della qualità contrattuale nei rapporti con l'utenza (MC1 e MC2).

Pur non essendo formalmente classificati come obiettivi ESG, questi indicatori rappresentano ambiti strategici rilevanti in un'ottica di sostenibilità aziendale e testimoniano un primo livello di integrazione tra performance operative e tematiche ESG. Il collegamento tra performance ambientali e sociali e incentivazione economica costituisce una base utile per un'eventuale evoluzione verso sistemi di remunerazione pienamente allineati ai criteri ESG, in coerenza con i futuri indirizzi strategici dell'impresa e gli obblighi normativi derivanti dagli standard ESRS.

[ESRS 2 GOV-4] – RENDICONTAZIONE SUL DOVERE DI DILIGENZA

In vista degli obblighi imposti dalla Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CS3D), che richiede alle imprese di **identificare, prevenire e mitigare le esternalità negative della propria catena del valore** su diritti umani e ambiente, il Gruppo SMAT si sta strutturando per implementare un processo di dovuta diligenza nella catena di fornitura.

Pur non avendo ancora condotto un'analisi sistematica secondo i criteri previsti dalla CS3D, SMAT, in qualità di stazione appaltante, adotta già una serie di misure volte a garantire il **rispetto dei principi di legalità, responsabilità ambientale e sostenibilità da parte dei propri fornitori**. Nei documenti di gara e nei capitolati tecnici sono previsti requisiti relativi alla conformità normativa, all'adozione di modelli organizzativi e gestionali ai sensi del D.Lgs. 231/2001, al possesso di certificazioni ambientali e di qualità, nonché all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), laddove previsti dalla normativa vigente. Inoltre, in relazione alla tematica PFAS, SMAT ha introdotto in tutti i suoi acquisti ed appalti la prescrizione di utilizzare, per ciò che viene a contatto con acque potabili o reflue, materiali che non rilascino tali composti anche nel tempo. Tali requisiti contribuiscono a prevenire rischi lungo la catena di fornitura e a rafforzare l'affidabilità dei partner selezionati. Il Gruppo è consapevole che il progressivo

rafforzamento delle verifiche e dei controlli sui propri fornitori rappresenta un passaggio fondamentale per anticipare l'evoluzione del quadro normativo europeo e promuovere un modello di gestione improntato alla trasparenza, alla responsabilità e alla prevenzione.

Nella mappatura degli impatti, rischi e opportunità sono state integrate considerazioni relative alla catena del valore, sia a monte che a valle. Per quanto riguarda gli altri elementi fondamentali (elencati nella tabella sottostante), invece, SMAT attiverà i necessari processi di dovuta diligenza.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	n/a
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	n/a
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	n/a

[ESRS 2 GOV-5] – GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il processo di rendicontazione della sostenibilità è coordinato da un gruppo di lavoro interfunzionale che coinvolge le funzioni Pianificazione, Finanza e Controllo, Laboratori e Qualità delle Acque, Centro Ricerche, Qualità, Sicurezza e Ambiente. Il gruppo è guidato da un coordinatore del Centro Ricerche SMAT che centralizza le attività.

Elementi centrali dell'intero processo sono la **raccolta e il controllo dei dati**, mirati a garantire la tracciabilità, la trasparenza e la qualità dell'informazione. A tal fine, esiste una procedura per la raccolta che prevede l'utilizzo di un database condiviso in rete in cui le funzioni aziendali coinvolte inseriscono i dati quantitativi richiesti. Per ciascuna informazione riportata, le schede di rilevazione prevedono l'identificazione di (i) un **fornitore del dato** e di (ii) un **dirigente** o responsabile di riferimento, **incaricato della verifica e validazione del contenuto**. Per le informazioni fornite è necessario chiarire la natura del dato (es. estrazione da sistema gestionale, calcolo da fogli di lavoro, dato stimato) e, ove pertinente, la percentuale stimata del dato. Ciò contribuisce a garantire la tracciabilità e l'accuratezza dei dati presentati.

Oltre al primo livello di controllo fornito dal Dirigente di riferimento, ove necessario, vengono applicate **ulteriori verifiche**, ad inclusione di confronti puntuali con i responsabili del dato.

Si segnala che è in corso di implementazione una **procedura dedicata alla raccolta** per la gestione del rischio informativo, volta a rafforzare il presidio sulle stime e a introdurre criteri condivisi per la valutazione dell'attendibilità dei dati. La procedura disciplinerà inoltre l'eventuale coinvolgimento degli organi di controllo interno. Le risultanze della valutazione del rischio e i riscontri emersi durante la rendicontazione verranno integrate nei processi aziendali attraverso report periodici, momenti di confronto con la Dirigenza e azioni correttive programmate, in un'ottica di miglioramento continuo e rafforzamento dei controlli interni.

[ESRS 2 SBM-1] – STRATEGIA, MODELLO AZIENDALE E CATENA DEL VALORE

Il Gruppo SMAT gestisce il Servizio Idrico Integrato – acquedotto, fognatura e depurazione – in 293 Comuni dell'Ambito Territoriale Torinese, ATO3. Con una rete idrica di 13.366 km, il Gruppo serve un bacino di utenza di 2.187.721 abitanti, fornendo ogni anno oltre 160 milioni di m³ di acqua di qualità. Per ulteriori informazioni, si rimanda al paragrafo "A3. *Principali dati tecnici e area operativa*" del documento.

La strategia di sostenibilità SMAT risulta profondamente intrecciata con le tematiche ambientali, sociali ed economiche, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Il Gruppo si posiziona come un **attore chiave nella gestione sostenibile delle risorse idriche nella Città Metropolitana di Torino** e rappresenta un modello a livello regionale e nazionale, affrontando le sfide del cambiamento climatico con una strategia basata su resilienza infrastrutturale, digitalizzazione ed innovazione.

Tra le **azioni più significative** risultano l'implementazione di grandi opere come il Collettore Mediano e l'Acquedotto della Valle Orco; l'efficientamento dell'impianto di depurazione di Castiglione Torinese con un ossidatore termico per il recupero energetico dei fanghi e il progetto di digitalizzazione delle reti, volto a ridurre le perdite idriche e migliorare la manutenzione predittiva.

È in corso l'elaborazione di un **Piano Strategico di Sostenibilità** che esplicherà tale correlazione e la corrispondenza agli IRO. Anche gli obiettivi relativi alla sostenibilità in termini di gruppi significativi di prodotti e servizi, categorie di clienti, aree geografiche e rapporti con i portatori di interessi saranno definiti specificamente nel Piano Strategico. Le **sfide principali** per il futuro includono l'adattamento agli eventi climatici estremi, la prevenzione della scarsità idrica, il controllo della qualità dell'acqua – anche e soprattutto rispetto a contaminanti emergenti come i PFAS – e il mantenimento della qualità del servizio in un contesto di crescente pressione infrastrutturale. Le **soluzioni critiche** individuate comprendono investimenti in infrastrutture resilienti, la produzione energetica da fonti rinnovabili, il riuso delle acque reflue e il rafforzamento del coinvolgimento degli stakeholder.

Modello aziendale e catena del valore

La Capogruppo SMAT genera valore per un ampio ecosistema di stakeholder attraverso un **servizio pubblico essenziale**: la gestione integrata del servizio idrico. I suoi servizi portano benefici concreti a cittadinanza, enti locali, imprese e territorio, garantendo un approvvigionamento idrico sicuro, efficiente e sostenibile.

SMAT opera in regime di affidamento in-house, destinando oltre il 95% delle proprie attività – a fronte di un vincolo dell'80% – ai Comuni Soci e assicurando così un servizio di interesse pubblico capillare. L'impegno si traduce in un'**offerta di valore che attraversa l'intera catena**, dalla captazione alla restituzione dell'acqua all'ambiente, con ricadute positive su ambiente, persone ed economia.

Il Gruppo assicura alla propria **Utenza** un servizio idrico affidabile, continuo e di qualità, grazie a controlli costanti e all'aderenza agli standard previsti dalla Carta del Servizio Idrico. Inoltre, gli investimenti in corso sono orientati al miglioramento continuo della qualità tecnica e contrattuale del servizio. Tale continuità è garantita anche in contesti emergenziali, rafforzando il ruolo di SMAT come presidio stabile per il **territorio e la comunità**.

Per gli **investitori**, SMAT rappresenta una realtà solida e orientata alla sostenibilità, come dimostrano i risultati economico-finanziari e la trasparenza della rendicontazione. L'emissione di strumenti finanziari e i riconoscimenti ottenuti per la qualità del servizio consolidano l'affidabilità dell'azienda. Inoltre, le alte percentuali di allineamento alla Tassonomia Europea confermano l'impegno verso attività coerenti con gli obiettivi ambientali dell'UE, rendendo SMAT una realtà attrattiva anche per investitori attenti ai criteri ESG.

La tabella che segue restituisce una visione sintetica della **catena del valore aziendale**, illustrando i principali input, le attività chiave, gli output generati e gli attori coinvolti nei diversi passaggi, con l'obiettivo di mappare in modo chiaro il valore creato da SMAT e i soggetti a cui questo valore è destinato.

Fase	Area operativa	Processo	Descrizione
A monte		Servizi e tecnologie	Servizi per la lettura dei contatori e la gestione dei dati di consumo. Soluzioni tecnologiche per la gestione delle reti idriche, che possono includere software per il monitoraggio e l'analisi dei dati
		Consumo dell'Utenza	Consumo dell'Utenza (a monte del servizio fognatura e depurazione), Produzione acque reflue
A monte		Approvvigionamento materie e servizi	Approvvigionamento di materiali necessari per la costruzione e la manutenzione delle infrastrutture idriche e dell'energia elettrica e termica per il funzionamento degli impianti.
Operazioni proprie	Acquedotto	Captazione	Prelievo dell'acqua dall'ambiente di origine superficiale o sotterranea
		Potabilizzazione	Operazioni (filtrazione, disinfezione, controllo) necessarie a rendere l'acqua conforme ai requisiti per il consumo
		Adduzione e accumulo	Trasporto dell'acqua dai punti di prelievo ai serbatoi di accumulo prima dell'immissione nella rete di distribuzione
		Distribuzione	L'acqua, resa potabile, raggiunge i cittadini attraverso la rete acquedottistica e gli allacciamenti
	Fognatura	Raccolta delle acque reflue	L'acqua di scarico proveniente dagli edifici (abitazioni, attività produttive) viene raccolta dai sistemi di fognatura e convogliata ai depuratori
		Trattamento	Le acque reflue sono trattate negli impianti di depurazione al fine di raggiungere la qualità prestabilita
	Depurazione	Acqua reimpressa nell'ambiente	L'acqua depurata e trattata è reimpressa nei corsi d'acqua
		Acqua per il riuso	L'acqua depurata e affinata può essere riutilizzata per usi interni all'impianto di depurazione, oppure per usi esterni quali antincendio, ecc.
		Gestione dei Rifiuti	Smaltimento dei fanghi e dei rifiuti generati dai processi di trattamento delle acque reflue
A valle		Consumo degli Utenti	Consumo dell'acqua da parte degli Utenti finali a valle del servizio acquedotto

[ESRS 2 SBM-2] – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

Il Gruppo mantiene un **dialogo continuo con i propri stakeholder**, raccogliendo input attraverso canali dedicati e momenti di confronto formale e informale. Tale approccio trasversale coinvolge tutte le funzioni aziendali, garantendo che le diverse prospettive – interne ed esterne – siano effettivamente considerate nei processi decisionali e nella pianificazione strategica.

Nel corso dell'elaborazione dell'analisi di doppia rilevanza, **le funzioni chiave hanno riportato in maniera indiretta le esigenze, aspettative e segnalazioni dei portatori di interesse** con cui ciascuna interagisce. SMAT, inoltre, coinvolge i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente (RLSA) e le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), il cui ruolo è centrale per intercettare esigenze e sensibilità del personale.

Categoria di Stakeholder		Coinvolgimento da parte di SMAT	Finalità del coinvolgimento
Interni	Comuni Soci	Assemblea dei Soci, incontri territoriali, gestione operativa sul territorio	Allineamento della strategia aziendale, dialogo strategico
	Personale dipendente e collaborazioni	Sondaggi interni, news aziendali e piattaforme di comunicazione interna	Adattamento delle politiche HR, miglioramento delle condizioni lavorative e promozione di iniziative basate sui feedback ricevuti
Esterni	Istituti bancari	Incontri bilaterali, Rating	Rispetto impegni contrattuali e continuità di rapporto
	Enti pubblici (ATO3 Torinese, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, ARPA Piemonte, ASL)	Conferenza dei Servizi, Convegni ed eventi aperti al pubblico	Rapporto Autorità – Gestore del Servizio Idrico Integrato
	Associazioni di settore (Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta, Utilitalia)	Collaborazione e adesione a iniziative, Convegni e seminari	Politiche comuni al settore a livello locale e nazionale
	Atenei	Progetti di ricerca	Sviluppo di progetti di ricerca per il tramite del Centro Ricerche SMAT
	Rappresentanze Sindacali	Partecipazione a tavoli di confronto	Corretta gestione delle relazioni industriali
	Associazioni di consumatori (Federconsumatori Piemonte, ecc.), Utenze	Incontri e consultazioni, Conferenze stampa, eventi culturali	Assicurare la tutela dei diritti dei consumatori, raccogliere feedback sui servizi offerti e migliorare continuamente la qualità del servizio

[ESRS 2 SBM-3] – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti derivano direttamente dal modello di business del Gruppo, basato sulla gestione integrata del servizio idrico. Tali IRO emergono sia dalle attività operative dirette, sia dalle interazioni con soggetti terzi lungo la catena del valore, come fornitori, enti regolatori e Utenti finali.

Dall'analisi di doppia rilevanza emergono come **impatti positivi** rilevanti il miglioramento continuo della qualità e della **continuità del servizio**, reso possibile grazie a investimenti infrastrutturali mirati. Ciò contribuisce a garantire un approvvigionamento idrico sicuro e affidabile per il territorio servito. Inoltre, attraverso l'autoproduzione e l'acquisto di energia da fonti rinnovabili, SMAT contribuisce alla **riduzione dei consumi energetici** da fonti fossili e quindi alla diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES). Il Gruppo gioca anche un ruolo determinante per la tutela della salute pubblica, grazie al **monitoraggio costante delle acque e al trattamento di sostanze inquinanti**. L'attività di depurazione supporta inoltre la salvaguardia degli ecosistemi, migliorando la qualità delle acque restituite all'ambiente.

Le **opportunità** individuate riguardano il **recupero energetico**, la **riduzione delle perdite idriche** e l'**accesso a finanziamenti** pubblici per progetti innovativi. In particolare, SMAT può trarre vantaggio dallo sviluppo di tecnologie per il riutilizzo delle risorse idriche e la valorizzazione dei fanghi di depurazione. Sul piano sociale, politiche di equilibrio vita-lavoro e la promozione della parità di genere e retributiva possono contribuire a **migliorare il coinvolgimento e la produttività del personale**.

Al contempo, le attività aziendali possono generare **impatti sul cambiamento climatico**, sebbene in misura contenuta, principalmente attraverso le emissioni generate nei servizi di depurazione e fognatura. Il deterioramento della risorsa idrica può derivare da un **uso improprio della rete fognaria da parte di terzi**, con conseguenze sul funzionamento degli impianti di depurazione. Le **perdite idriche** rappresentano un'ulteriore criticità, aumentando lo stress sulle risorse disponibili.

In parallelo, SMAT è esposta a **rischi** di varia natura. I cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi possono danneggiare le infrastrutture e compromettere la disponibilità della risorsa. Inoltre, il mancato rispetto delle normative ambientali potrebbe comportare sanzioni, spese legali e danni reputazionali, incidendo sulla fiducia degli stakeholder.

Essendo il primo anno di rendicontazione secondo gli standard ESRS e la prima volta in cui viene effettuata un'analisi di doppia rilevanza, non si registrano cambiamenti da segnalare rispetto agli esercizi precedenti.

SMAT ha inoltre condotto una valutazione dei **rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico**, che comprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di gas climalteranti e i rischi di natura fisica che possono derivare da eventi meteo-climatici estremi (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine (rischi cronici), anche in relazione alle attività tassonomiche interessate. Per ulteriori informazioni sull'analisi, si rimanda al paragrafo ESRS E1 IRO-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità. Al momento, è in corso di definizione la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici che sarà integrata nel nuovo Piano Industriale.

In ogni caso, SMAT si conferma un **attore fondamentale nella gestione sostenibile dell'acqua**, con un impatto diretto e misurabile sulla qualità ambientale e sociale del territorio. Per continuare a generare valore e rafforzare la propria resilienza, è fondamentale proseguire negli investimenti in innovazione, digitalizzazione e infrastrutture, cogliendo appieno le opportunità e mitigando in modo efficace i rischi individuati.

Gli effetti finanziari significativi emersi dall'analisi di doppia rilevanza sono, alla data di redazione del presente documento, esclusivamente di **natura potenziale**. Non si rilevano impatti economico-finanziari effettivi o di rilievo direttamente riconducibili ai fattori ambientali, sociali o di governance analizzati. Di conseguenza, non si rende necessaria, al momento, una quantificazione puntuale degli effetti finanziari, pur restando alta l'attenzione sull'evoluzione del contesto normativo e operativo e sull'eventuale concretizzarsi di tali rischi nel medio-lungo periodo.

La tabella seguente fornisce una sintesi degli IRO rilevanti per il Gruppo, indicando per ciascuno il relativo punto della catena del valore e l'orizzonte temporale di riferimento. Trattandosi del primo anno di rendicontazione ESRS e della prima volta in cui viene effettuata l'analisi di doppia rilevanza, non si registrano cambiamenti rispetto agli esercizi precedenti.

Temi ESRS		Sottotemi ESRS	IRO	Tipo di Impatto	Origine	Descrizione	Catena del valore	Orizzonte temporale
AMBIENTE	E1 Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Impatto positivo	Attuale	Persone e ambiente	Impatto positivo sulla qualità e continuità del servizio grazie al potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture	Tutta la catena del valore	Lungo periodo
			Rischio	-	Dipendenza risorse naturali	Danni infrastrutturali e costi legati a eventi estremi meteorologici che impattano la continuità del servizio	Operazioni proprie	Medio periodo
			Rischio	-	Dipendenza risorse naturali	Aumento della conflittualità sull'uso della risorsa a causa della riduzione della disponibilità di acqua	A monte operazioni proprie	Lungo periodo
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo	Attuale	Persone e ambiente	Impatto negativo sul cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra lungo la catena del valore	A monte operazioni proprie	Medio periodo
			Rischio	-	Impatto	Costi di adeguamento in risposta alle normative in materia di qualità delle acque depurate, adeguatezza del sistema fognario ed indipendenza energetica dei sistemi di trattamento	Operazioni proprie	Medio periodo
		Energia	Impatto positivo	Attuale	Ambiente	Impatto positivo sulle emissioni di gas climalteranti grazie all'auto-produzione e acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili	A monte e a valle	Medio periodo
			Opportunità	-	Dipendenza risorse naturali	Recupero energetico e risparmio energetico grazie alla riduzione delle perdite idriche	A monte operazioni proprie	Medio periodo
	E2 Inquinamento	Inquinamento dell'acqua	Impatto negativo	Potenziale	Persone e ambiente	Impatto negativo potenziale per il rilascio accidentale di sostanze pericolose dovuto a eventuali rotture o guasti negli impianti.	Operazioni proprie	Medio periodo
			Impatto positivo	Attuale	Persone e ambiente	Impatto positivo su ambiente, persone ed ecosistemi derivante dall'attività di depurazione acque reflue	Operazioni proprie	Medio periodo
			Rischio	-	Impatto	Sanzioni, spese legali e danni reputazionali dovuti alla potenziale non conformità alle normative	Operazioni proprie	Medio periodo
		Sostanze estremamente preoccupanti	Impatto positivo	Attuale	Persone e ambiente	Impatto positivo su ambiente e salute pubblica grazie al monitoraggio costante e ai trattamenti effettuati sui microinquinanti (esempio: PFAS, farmaci e antibiotici) presenti nelle acque	Operazioni proprie e a valle	Lungo periodo
			Rischio	-	Impatto	Sanzioni, spese legali e danni reputazionali dovuti alla potenziale non conformità alle normative sull'inquinamento ambientale che potrebbero compromettere la fiducia della cittadinanza e stakeholder	Operazioni proprie e a valle	Medio periodo
	E3 Acqua e risorse marine	Consumo idrico	Impatto negativo	Attuale	Persone e ambiente	Impatto negativo sull'ambiente derivante dalle perdite idriche che, se non gestite tempestivamente, possono causare una maggiore pressione sulla risorsa.	Operazioni proprie e a valle	Medio periodo
			Opportunità	-	Impatto	Opportunità di finanziamenti per progettualità volte alla riduzione delle perdite idriche	Operazioni proprie	Medio periodo
		Prelievo idrico	Impatto negativo	Potenziale	Persone	Impatto negativo sulle persone dovuto all'interruzione del servizio a causa della ridotta disponibilità idrica	A valle	Medio periodo
			Rischio	-	Dipendenza risorse naturali	Costi relativi all'indisponibilità della risorsa idrica per effetto dei cambiamenti climatici, inquinamento e lavori in corso	A monte operazioni proprie	Lungo periodo
		Scarichi idrici	Impatto negativo	Potenziale	Ambiente	Impatto negativo dovuto al deterioramento della risorsa a causa dell'utilizzo improprio della fognatura (es: ingressi impropri di acque inquinate e/o parassite) e di conseguenza del malfunzionamento degli impianti di depurazione	Operazioni proprie	Medio periodo
	E5 Economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Impatto positivo	Attuale	Ambiente	Impatto positivo sulla circolarità per il recupero e il riutilizzo degli scarti (es. fanghi di depurazione)	Operazioni proprie e a valle	Medio periodo
			Opportunità	-	Impatto	Riduzione vincoli sulla selezione e gestione dei fornitori per lo sviluppo di tecnologie innovative per il recupero e il riutilizzo di risorse da scarti, con particolare focus sui fanghi di depurazione	Operazioni proprie	Medio periodo

SOCIALE		Rifiuti	Impatto positivo	Attuale	Ambiente	Impatto positivo sulla circolarità per il recupero e il riutilizzo degli scarti (es. fanghi di depurazione)	Operazioni proprie e a valle	Medio periodo
	S1 Forza lavoro propria	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Impatto positivo	Potenziale	Persone	Impatto positivo su motivazione, inclusione, produttività e benessere del personale dipendente grazie alla presenza di benefit aziendali e politiche di welfare	Operazioni proprie	Breve periodo
		Parità di genere e parità di retribuzione	Impatto positivo	Potenziale	Persone	Impatto positivo sulla motivazione dei dipendenti grazie a un presidio sulla parità di genere e di retribuzione e sulla diffusione di una cultura inclusiva	Operazioni proprie	Breve periodo
			Opportunità	-	Azione ESG	Maggiore attrattività, maggiore produttività del personale dipendente e vantaggi fiscali generati da una corretta gestione della parità di genere in azienda	Operazioni proprie	Medio periodo
		Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto positivo	Potenziale	Persone	Impatto positivo sullo sviluppo e il trasferimento di competenze interne del personale dipendente grazie all'erogazione di programmi di formazione per migliorare o riqualificare le competenze (upskilling e reskilling)	Operazioni proprie	Medio periodo
			Rischio	-	Dipendenza da risorse sociali	Rischio relativo alla scarsa reperibilità di competenze tecnico-specifiche	Operazioni proprie	Medio periodo
		Diversità	Opportunità	-	Dipendenza da risorse sociali	Opportunità di un aumento della capacità operativa, grazie alla collaborazione intergenerazionale	Operazioni proprie	Medio periodo
	S2 Lavoratori nella catena del valore	Salute e sicurezza	Impatto negativo	Potenziale	Persone	Impatti negativi sui lavoratori nella catena di fornitura qualora l'impresa si affidi - indirettamente - a fornitori che non garantiscono condizioni di salute e sicurezza adeguate	Tutta la catena del valore	Medio periodo
	S3 Comunità interessate	Impatti legati al territorio	Impatto positivo	Attuale	Persone	Impatti positivi sulla fiducia delle comunità grazie alla partecipazione a iniziative di educazione/sensibilizzazione ambientale, anche in collaborazione con i Comuni, i Soci o associazioni	A valle	Medio periodo
	S4 Consumatori e utilizzatori finali	Riservatezza	Rischio	-	Impatto	Rischi reputazionali, costi e sanzioni in caso di data breach (e conseguente pubblicazione dell'incidente)	Operazioni proprie e a valle	Breve periodo
		Libertà di espressione	Impatto positivo	Attuale	Persone	Impatti positivi dovuti all'ascolto costante dell'Utenza raccolta delle preoccupazioni e/o indicazioni (Garante dell'utente) attraverso la risposta a reclami e richieste scritte di informazioni e la gestione del numero verde per le richieste telefoniche	A valle	Medio periodo
		Accesso a informazioni (di qualità)	Impatto positivo	Attuale	Persone	Impatto positivo sulla consapevolezza dell'Utenza, assicurato da elevati livelli di trasparenza e completezza nelle informazioni fornite da SMAT in conformità alla normativa vigente e su base volontaria.	A valle	Breve periodo
		Accesso a prodotti e servizi	Impatto positivo	Attuale	Persone	Impatto positivo su utenze in difficoltà tramite politiche commerciali di accesso al servizio	A valle	Medio periodo
			Rischio	-	Impatto	Rischi reputazionali e sanzioni connesse a interruzioni del servizio erogato alle comunità	Operazioni proprie	Medio periodo
GOVERNANCE	G1 Condotta delle imprese	Cultura delle imprese	Impatto positivo	Potenziale	Persone e ambiente	Impatto positivo sulla fiducia di stakeholder esterni (oltre che interni) generato dai valori e principi di SMAT espressi nel Codice Etico e nelle Politiche aziendali	Tutta la catena del valore	Breve periodo
		Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Rischio	-	Impatto	Rischio di sanzioni dovute al coinvolgimento in atti di corruzione attiva o passiva di un dipendente	Operazioni proprie e a valle	Medio periodo

[ESRS 2 IRO-1] – DESCRIZIONE DEL PROCESSO PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Lo standard unico europeo (ESRS) richiede alle aziende di individuare i **temi di sostenibilità più rilevanti** lungo la propria catena del valore, al fine di orientare il processo di rendicontazione. Per garantire una maggiore uniformità e accessibilità delle informazioni, lo standard prevede che le imprese facciano riferimento a un elenco predefinito di temi, sottotemi e sotto-sottotemi – indipendenti dal settore di appartenenza – al fine di identificare gli aspetti ambientali, sociali e di governance pertinenti alla propria attività.

A partire da questo elenco, SMAT ha effettuato un'analisi di doppia rilevanza per identificare gli IRO su cui concentrare la Rendicontazione di Sostenibilità 2024. Da un punto di vista metodologico, sono state considerate due dimensioni:

- **materialità d'impatto (prospettiva inside-out):** valutazione impatti positivi e negativi, attuali e potenziali, generati dal Gruppo sul contesto esterno (ambiente e persone);
- **materialità finanziaria (prospettiva outside-in):** mappatura dei rischi e/o le opportunità «subiti», attuali e potenziali, che scaturiscono dal contesto esterno e hanno un effetto finanziario sul Gruppo.

Il Gruppo ha inizialmente condotto un'analisi del contesto di sostenibilità in cui opera, tenendo conto di politiche, normative e tendenze a cui è maggiormente esposto e della sua catena del valore. La valutazione del contesto è stata completata da un confronto volto a identificare i temi rilevanti per le principali aziende del settore.

È stata effettuata una valutazione iniziale con il gruppo di lavoro delle questioni di sostenibilità trattate negli Standard Tematici, inclusi sottotemi e sotto-sottotemi, al fine di (i) escludere le attività non applicabili al business, (ii) validare una proposta di lista preliminare lungo la catena del valore e (iii) identificare i titolari dei dati di riferimento.

Successivamente, sono state coinvolte le funzioni aziendali di competenza che hanno provveduto a integrare l'analisi tenendo anche in considerazione le esigenze e le prospettive di dipendenti, fornitori e Utenti.

Sulla base delle informazioni raccolte, sono stati assegnati **punteggi quali-quantitativi** secondo la metodologia prevista dagli ESRS 1 (Doppia Rilevanza), attribuendo un razionale a ciascun IRO. Il sistema di valutazione, con una scala da 1 a 5, ha preso in esame i seguenti aspetti:

- **Significatività degli impatti positivi e negativi:**
 1. Impatti negativi attuali: valutati in base a gravità (entità, portata e irrimediabilità).
 2. Impatti positivi attuali: considerati in funzione di entità e portata.
 3. Impatti negativi potenziali: analizzati combinando gravità (entità, portata, irrimediabilità) e probabilità di accadimento.
 4. Impatti positivi potenziali: valutati in base a entità, portata e probabilità di accadimento.
- **Magnitudo dei rischi e delle opportunità:** determinata moltiplicando l'effetto finanziario per la probabilità di accadimento.

Parallelamente, è stata effettuata – con il supporto della Direzione Amministrativa – una **prima valutazione dell'impatto finanziario**, con l'obiettivo di identificare le possibili ripercussioni sui principali indicatori economico-finanziari, tra cui CapEx e OpEx. La **soglia di rilevanza** è stata determinata sulla base della mediana dei punteggi ottenuti: **4,5** per l'analisi d'impatto e **0,3** per l'analisi finanziaria, assicurando così una visione equilibrata e coerente delle priorità aziendali. I risultati sono stati valutati e approvati dal CdA.

Trattandosi del primo anno di rendicontazione in conformità agli standard ESRS, non si registrano modifiche al processo di rendicontazione rispetto al periodo di riferimento precedente. Inoltre, questo è il primo anno in cui il Gruppo ha condotto un'analisi basata sui principi ESRS della doppia rilevanza. La valutazione della doppia rilevanza sarà soggetta a revisione su base annuale.

Per quanto riguarda la modalità secondo cui l'impresa **prioritizza i rischi legati alla sostenibilità** rispetto ad altri tipi di rischi, SMAT effettua un'**analisi del contesto** che rappresenta un'attività centrale per comprendere e gestire efficacemente i fattori che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, in particolare quelli legati alla qualità, all'ambiente, alla salute e sicurezza sul lavoro, alla sicurezza alimentare, alla protezione dei dati personali e alla sicurezza delle informazioni. In questa prospettiva, SMAT ha adottato un approccio integrato che combina elementi di analisi interna ed esterna, tenendo conto sia dei fattori strutturali e organizzativi propri dell'azienda sia degli elementi di scenario più ampi che riguardano l'evoluzione normativa, tecnologica, ambientale e socioeconomica.

L'**individuazione delle parti interessate** è condotta in modo sistematico, attraverso un'analisi che tiene conto del grado di influenza e di interesse che ciascun soggetto può esercitare sull'organizzazione. Vengono considerate **tutte le categorie che, a vario titolo, interagiscono con SMAT o sono impattate dalle sue attività**: Utenti del servizio, personale dipendente, fornitori, enti di controllo, amministrazioni pubbliche, comunità locali, partner scientifici e tecnologici. La comprensione delle esigenze e delle aspettative di queste parti è fondamentale per orientare le strategie aziendali e garantire trasparenza, efficacia del servizio, tutela dell'ambiente e sicurezza per le persone.

Sulla base dell'analisi del contesto e del confronto con le parti interessate, SMAT effettua una **valutazione periodica dei rischi e delle opportunità** che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi del sistema di gestione integrato. Tale processo consente di identificare gli ambiti su cui concentrare le azioni preventive e correttive, promuovendo un approccio proattivo che integra le dimensioni della qualità del servizio, della protezione dell'ambiente, della sicurezza e della responsabilità sociale. L'intero processo è documentato e aggiornato con cadenza regolare, in coerenza con gli indirizzi strategici dell'organizzazione.

Per ulteriori informazioni relative alle procedure di controllo interno e l'integrazione nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si rimanda alla sezione GOV-5 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS 2 IRO-2] – OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA RENDICONTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

Le Informative e i relativi Requisiti di Informativa sono stati selezionati sulla base dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza, in conformità alle prescrizioni generali dell'ESRS 1. Per le tematiche di sostenibilità considerate rilevanti, il Gruppo fornisce informazioni su politiche, azioni e metriche, in conformità con gli ESRS e i relativi Requisiti Minimi di Divulgazione (MDR), considerando anche i requisiti applicativi obbligatori. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione ESRS 2 IRO 1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Di seguito è riportato l'elenco dei requisiti di divulgazione rispettati nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Codice	Informativa	Pag
ESRS 2	Informazioni Generali	52
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	52

BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	52
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	54
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	55
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	56
GOV-4	Rendicontazione sul dovere di diligenza	56
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	57
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	57
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	58
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	59
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	61
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla sostenibilità dell'impresa	62
ESRS E1	Cambiamenti Climatici	88
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	88
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	88
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	88
IRO-1	Impatti, rischi e opportunità di interazioni con il modello aziendale	88
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	90
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	92
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	96
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1,2 ed emissioni totali di GES	97
ESRS E2	Inquinamento	98
IRO-1	Impatti, rischi e opportunità e interazioni con il modello aziendale	98
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	98
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	99
E2-4	Inquinamento dell'aria	105
E2-6	Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	106
ESRS E3	Acqua e risorse marine	107
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	107
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine (Appendice B, par. 9)	107
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	107
ESRS E5	Economia Circolare	114
IRO-1	Impatti, rischi e opportunità e interazioni con il modello aziendale	114
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	114
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	115
E5-5	Flussi in uscita	117
ESRS S1	Forza Lavoro Propria	119
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	119
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	119
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	119
S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	121
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	122
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità	122
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	124
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	125
S1-9	Metriche della diversità	125
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	125
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	126
S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	126
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	127
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	127
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	127
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	127
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	128
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	128
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	129
ESRS S3	Comunità interessate	131
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	131
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	131

S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	131
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	131
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	132
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	132
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	135
SBM-2	Interessi e opinioni degli stakeholder	135
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	135
S4-1	Politiche relative ai consumatori e agli Utenti finali	135
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli Utenti finali in merito agli impatti	138
S4-3	Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli Utenti finali per sollevare dubbi	138
S4-4	Azioni relative agli impatti materiali sugli Utenti finali e approcci per la gestione dei rischi materiali e il perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli Utenti finali e l'efficacia di tali azioni	139
ESRS G1	Condotta delle imprese	143
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	143
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	143
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	143
MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	144
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	144
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	145

APPENDICE B - ELENCO DEGLI ELEMENTI D'INFORMAZIONE DI CUI AI PRINCIPI TRASVERSALI E TEMATICI DERIVANTI DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Ubicazione delle informazioni
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	-	GOV 1- Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	-	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	GOV 1- Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Rendicontazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	-	-	-	GOV-4 Rendicontazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14	-	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	-	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	-	-	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	-	Non applicabile
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	-	-	-	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	-	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

		esposizioni per settore, emissioni e durata residua			
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	-	-	-	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	-	-	-	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	-	-	-	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	-	-	-	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non applicabile
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	-		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	-	Informazione soggetta a phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	-	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni	-	-	Informazione soggetta a phase-in

		soggette al rischio fisico			
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	-	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette	-	-	Informazione soggetta a phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	-		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	Informazione soggetta a phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	-	-	-	E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	-	-	-	ESRS E3-1 Acque e risorse marine
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	-	-	-	ESRS E3-1 Acque e risorse marine
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	-	-	-	Non applicabile
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	-	-	-	Non applicabile
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	-	-	-	Non applicabile
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	-	-	-	Non applicabile
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	-	-	-	Non applicabile
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	-	-	-	Non applicabile
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	-	-	-	E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	-	-	-	E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	-	-	-	Non applicabile
ESRS 2 – SBM3 – S1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	-	-	-	Non applicabile

Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)					
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	-	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	-	-	-	Non applicabile
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	-	-	-	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	-	-	-	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	-	-	-	S1-14 Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	-	-	-	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	S2 - SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	-	-	-	S2 - SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	-	-	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro,	-	-	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

paragrafo 19					
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Indicator number 14 Table #3 of Annex 1	-	-	-	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	-	-	-	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	-	-	-	S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli Utenti finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	-	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	-	S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli Utenti finali
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	-	-	-	S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli Utenti finali
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	-	-	-	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	-			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Indicator number 17 Table #3 of Annex 1	-			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	-			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

IL CONTESTO NORMATIVO E GLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA

Nel 2018, al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, l'Unione Europea ha adottato un **Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile** che istituisce un quadro di regole volte a orientare i flussi di capitali verso attività e investimenti sostenibili, ad integrare la sostenibilità nella gestione del rischio e a promuovere la trasparenza e la gestione di lungo termine nelle attività finanziarie. Al centro del Piano d'Azione si colloca la **Tassonomia UE**, istituita con il **Regolamento UE n. 2020/852**. Si tratta del primo sistema di classificazione unico, a livello europeo, per misurare la sostenibilità delle attività economiche a partire dall'identificazione di criteri tecnici e normativi specifici e che si pone l'obiettivo di aumentare la trasparenza, consistenza e qualità delle informazioni a disposizione del mercato finanziario sui risultati e le strategie delle imprese in materia di sostenibilità, a beneficio di utenti e investitori.

Secondo il Regolamento, un'attività economica può essere considerata ecosostenibile se fornisce un **contributo sostanziale** ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea, **non arreca un danno significativo** agli altri obiettivi (c.d. principio del Do No Significant Harm, o DNSH) e rispetta le **garanzie minime di salvaguardia sociale**.

Obiettivi climatici e ambientali europei

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
4. Transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 del 6 luglio 2021, viene richiesto alle imprese non finanziarie di interesse pubblico, che inizialmente ricadevano nell'obbligo della redazione della Dichiarazione Non Finanziaria⁹ e più di recente nella Rendicontazione di Sostenibilità prevista dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)¹⁰ come SMAT, di indicare in che misura le proprie attività possono essere definite "eco-sostenibili".

A partire dal 1° gennaio 2022, tali imprese devono rendicontare la **percentuale di ricavi, spese di investimento (Capex) e costi operativi (Opex) "ammissibili"**, ossia che provengono da prodotti o servizi associati alle attività identificate dalla Commissione Europea come potenzialmente eco-sostenibili e **"allineati"**, ossia derivanti da attività che rispettano tutti i criteri e requisiti stabiliti per poterli considerare effettivamente eco-sostenibili, con riferimento agli **obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici o di adattamento ai cambiamenti climatici**¹¹.

A novembre 2023 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, che contiene i criteri di vaglio tecnico relativi ai **restanti 4 obiettivi ambientali (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi)** e il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485, integrativo del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 relativo ai primi due obiettivi climatici e che emenda in parte il Regolamento (UE) 2021/2178 (anche detto "Disclosure Delegated Act").

A seguito dell'adozione di tali atti, l'informativa relativa alla Tassonomia UE per l'anno fiscale 2024 riguarda l'allineamento e l'ammissibilità con riferimento a tutti e sei gli obiettivi ambientali.

I RISULTATI DELL'ANALISI DI AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO

SMAT ha svolto una analisi delle proprie attività sulla base delle disposizioni presenti nei Regolamenti Delegati e nelle note interpretative pubblicate dalla Commissione Europea¹², applicando il proprio giudizio e l'interpretazione

⁹ Ai sensi del D.Lgs. 254/2016 che recepisce nella legislazione italiana la Non-Financial Reporting Directive (NFRD).

¹⁰ La direttiva CSRD (Direttiva UE 2022/2464) sostituisce la precedente direttiva NFRD ed è stata recepita nell'ordinamento italiano attraverso il D.Lgs. 125/2024, in vigore dal 25 settembre 2024.

¹¹ Tramite l'applicazione del Regolamento delegato UE 2021/2139 (anche detto "Atto delegato sul Clima") e del successivo Regolamento delegato 2022/1214 (anche detto "Atto delegato Complementare") che integra il primo introducendo le attività e i criteri per stabilire la sostenibilità della generazione di energia a partire da nucleare e gas naturale.

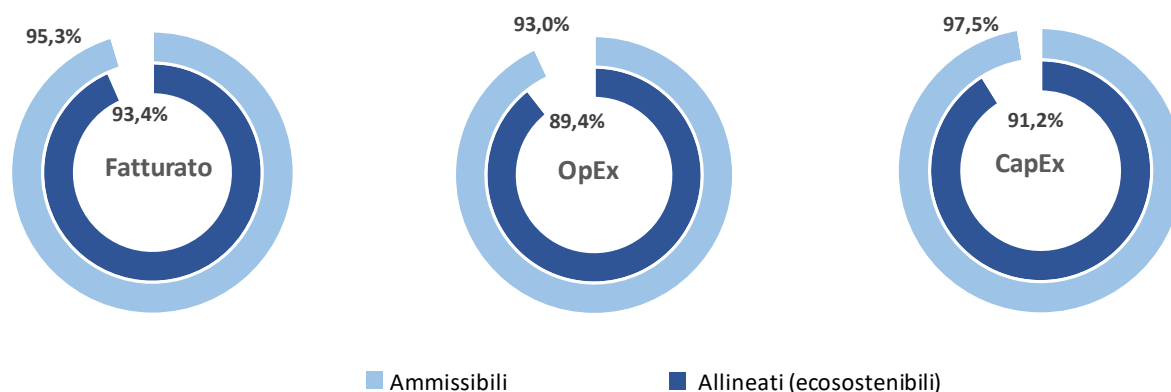
¹² La valutazione è avvenuta sulla base delle disposizioni, requisiti e criteri indicati dal Regolamento 2020/852 così come declinati negli aspetti tecnici nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 "Climate Delegated Act" pubblicato il 4 giugno 2021, nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 "Complementary Delegated Act" del 9 marzo 2022, nel Regolamento (UE) 2023/2486 "Environmental Delegated Act" e nel Regolamento (UE) 2023/2485, che ha modificato e integrato il Regolamento delegato sul clima, pubblicati il 27 giugno 2023. Per gli aspetti di rendicontazione si è fatto riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 "Disclosure Delegated Act" pubblicato il 6 luglio 2021 e s.m.i.. Sono state inoltre considerate le note interpretative pubblicate a ottobre 2022, a ottobre 2023 e a marzo 2025 dalla Commissione Europea.

delle informazioni attualmente a disposizione¹³, seguendo la metodologia e il processo descritti più nel dettaglio nel seguito.

I risultati delle analisi svolte hanno restituito la misura in cui le attività di SMAT sono “ammissibili” e “allineate” ai sensi del Regolamento della Tassonomia Europea per l’esercizio 2024, come rappresentato nelle grafiche seguenti.

Per l’anno di rendicontazione 2024, il **95,3%** del fatturato, il **93,0%** degli OpEx e il **97,5%** dei CapEx sono risultati **ammissibili** alla Tassonomia UE. Inoltre, il **93,4%** del fatturato, l’**89,4%** degli OpEx e il **91,2%** dei CapEx sono risultati **allineati** ai criteri della Tassonomia UE e quindi generati o collegati ad attività **ecosostenibili** (i risultati di dettaglio sono riportati negli schemi di rendicontazione a pag. 81).

I KPI della tassonomia europea per SMAT



Tali valori mostrano un miglioramento rispetto al 2023, con un incremento di circa 14,5 punti percentuali per i ricavi e 10,7 punti percentuali per gli OpEx. Tali incrementi sono principalmente dovuti all’allineamento dell’attività WTR 2.2. “Trattamento delle acque reflue urbane”, ossia al contributo sostanziale di alcuni sistemi fognario-depurativi all’obiettivo di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine.

L’incremento di 27,1 punti percentuali dei CapEx è legato a diversi fattori:

- estensione dell’analisi a tutti i sei obiettivi ambientali della Tassonomia consente di valorizzare il contributo sostanziale dell’attività WTR 2.2. “Trattamento delle acque reflue urbane” all’obiettivo di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- aumento della quota di investimenti di costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue che insistono su impianti di trattamento che a loro volta rispettano le soglie di intensità energetica netta previste dalla Tassonomia UE;
- maggiore quota parte di investimenti legati ai sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua che insistono su comuni che rispettano le soglie o la riduzione prevista per l’Infrastructure Leakage Index fissate dalla Tassonomia UE.

Per la specifica delle attività allineate e non allineate si rimanda al paragrafo “La valutazione dei criteri di vaglio tecnico”.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SMAT

Per verificare l’ammissibilità e il successivo allineamento delle proprie attività alla Tassonomia UE, sono state coinvolte diverse funzioni aziendali in un processo di analisi che è avvenuto secondo le seguenti fasi.

Identificazione delle attività ammissibili

L’identificazione delle attività ammissibili alla Tassonomia UE ha previsto un’analisi delle attività economiche svolte da SMAT, al fine di individuare quelle riconducibili alle definizioni riportate negli Annex I e II dell’Atto Delegato sul

¹³ Nella valutazione SMAT ha applicato il proprio giudizio, interpretazioni e ipotesi basate sulla comprensione e interpretazione delle informazioni attualmente disponibili. Eventuali sviluppi normativi, evoluzioni interpretative della normativa di riferimento, prassi consolidate o di settore potrebbero portare a evoluzioni e modifiche nelle valutazioni, nei processi decisionali per l’adempimento degli obblighi di rendicontazione e nelle modalità di calcolo dei KPI con potenziali esiti differenti sulla futura rendicontazione dei KPI della Tassonomia UE.

Clima e negli Annex I, II, III e IV dell'Atto Delegato degli ulteriori quattro obiettivi ambientali. L'approccio adottato è stato quanto più possibile inclusivo e, oltre alle attività legate alla gestione del Servizio Idrico Integrato, sono state considerate ulteriori attività che interessano aree di investimento o di operatività accessorie o strumentali, pur comprese tra le attività che possono contribuire sostanzialmente ai primi due obiettivi ambientali, quali attività energetiche legate alla generazione di energia da fonte rinnovabile solare, idroelettrica e da biogas o attività relative alla gestione del parco mezzi aziendale e del patrimonio immobiliare. L'analisi di ammissibilità sulle attività svolte da SMAT nel 2024 ha restituito un risultato in linea con l'anno precedente per quanto riguarda **l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici: 11 attività economiche ammissibili**, riconducibili a **4 settori** della Tassonomia: "energia", "fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione", "trasporti" ed "edilizia e attività immobiliari". Con riferimento agli ulteriori 4 obiettivi ambientali sono state identificate **2 attività del settore "fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione" per l'obiettivo di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine e 2 attività relative al settore "edilizia e attività immobiliari"** e 1 relativa alla "Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione" **per l'obiettivo di transizione verso l'economia circolare**.

Le attività ammissibili individuate

Macrocategoria	Codice	Attività ammissibile prevista dai regolamenti delegati
Attività idriche	Obiettivo: Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	
	CCM 5.1.	Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua
	CCM 5.2.	Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione di acqua
	CCM 5.3.	Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
	CCM 5.4.	Rinnovo dei sistemi di collettamento e trattamento dei reflui
	CCM 5.6.	Digestione anaerobica dei fanghi di depurazione
	Obiettivo: Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)	
	WTR 2.1.	Fornitura di acqua
	WTR 2.2.	Trattamento delle acque reflue urbane
	Obiettivo: Transizione verso un'economia circolare (CE)	
Attività energetiche	CE 2.2.	Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano
	Obiettivo: Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	
	CCM 4.1	Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica.
	CCM 4.5.	Generazione di elettricità dall'energia idroelettrica
Parco mezzi aziendale	CCM 4.13.	Produzione di biogas e biocarburanti per il trasporto e di bioliquidi
	Obiettivo: Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	
Patrimonio	CCM 6.5	Trasporto in moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
	Obiettivo: Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	
	CCM 7.1.	Costruzione di nuovi edifici
	CCM 7.2	Ristrutturazione di edifici esistenti
	Obiettivo: Transizione verso un'economia circolare (CE)	
	CE 3.1.	Costruzione di nuovi edifici
	CE 3.2.	Ristrutturazione di edifici esistenti

La valutazione dei criteri di vaglio tecnico

In seguito all'identificazione delle attività ammissibili, è stata effettuata una verifica puntuale dei criteri di vaglio tecnico per ciascuna attività, per valutare il **contributo sostanziale** e i **criteri DNSH** per tutti gli asset e i perimetri di servizio collegati alle attività ammissibili alla Tassonomia UE in grado di generare ricavi e costi operativi. Per le spese di investimento, la valutazione ha riguardato le singole commesse di intervento. Tale valutazione è stata svolta attraverso il calcolo di indicatori quantitativi e la raccolta di informazioni qualitative e analisi documentali per singolo asset, perimetro di servizio o intervento di investimento analizzato, a seconda delle richieste della Tassonomia UE e delle caratteristiche dell'attività, coinvolgendo nel processo le relative funzioni operative e tecniche aziendali.

Relativamente ai DNSH, questi possono essere **criteri specifici** per attività oppure essere **criteri generali** trasversali. I criteri generali sono delineati nelle cinque appendici agli Annex I e II dell'Atto Delegato sul Clima e negli Annex I e II dell'Atto Delegato 2023/2485. In particolare, il criterio DNSH per la Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi richiede il rispetto della normativa applicabile in materia, mentre il criterio DNSH relativo all'Adattamento al cambiamento climatico richiede lo svolgimento di una analisi dei rischi climatici.

La valutazione del criterio DNSH rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici

Il criterio definito per assicurare che un'attività non arrechi danno significativo (DNSH) all'obiettivo ambientale di adattamento al cambiamento climatico richiede:

- l'**identificazione dei pericoli climatici fisici**, come definiti negli Atti Delegati (es. aumento delle temperature, ondate di calore, incendi, siccità, precipitazioni estreme, frane), che possono avere un impatto sull'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto;
- la **valutazione del rischio**, prendendo in considerazione la rilevanza dei pericoli climatici fisici per le attività allineabili alla Tassonomia e la vulnerabilità dei propri asset; l'**individuazione di soluzioni di adattamento** per gli asset vulnerabili ai pericoli climatici fisici identificati, studiando e selezionando opzioni di adattamento sia fisiche che non fisiche. Queste soluzioni dovranno essere implementate nell'arco di cinque anni per ridurre i principali rischi climatici fisici che gravano su tali attività e devono essere inserite in un piano di adattamento.

I rischi climatici fisici devono essere identificati effettuando una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità. Tale valutazione deve essere proporzionata alla portata e alla durata prevista dell'attività, ricorrendo a **proiezioni climatiche** sulla scala appropriata più ridotta possibile per le attività con durata inferiore a 10 anni. Per tutte le altre attività, si devono utilizzare proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri (ovvero gli RCP - Representative Concentration Pathways: RCP2.6, RCP4.5, RCP6.0 e RCP8.5), coerenti con la durata prevista dell'attività, inclusi, almeno, scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per i grandi investimenti.

A fronte dei cambiamenti climatici in atto, già nel 2019, SMAT aveva realizzato un progetto di “**Studio degli impatti del cambiamento climatico sui corpi idrici sotterranei di approvvigionamento per scopi idropotabili in area torinese**”, finalizzato a valutare i pericoli climatici sulla ricarica delle falde. I risultati di progetto sono stati oggetto di pubblicazione¹⁴. Tale studio ha prodotto una prima analisi di rischio climatico per i sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua.

Nel 2022, SMAT ha voluto estendere l'analisi, avviando un progetto in collaborazione con il **Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)**, con l'obiettivo di identificare i pericoli climatici a cui sono esposte tutte le proprie attività. Le analisi della variabilità del clima a livello locale per la Città Metropolitana di Torino sono state realizzate attraverso l'utilizzo di dataset climatici ad alta risoluzione spaziale (circa 10-12 km) disponibili a livello europeo. Nello specifico, è stata considerata l'analisi del clima sul periodo di riferimento 1981-2010, utilizzando il dataset grigliato di osservazioni E-OBS¹⁵ e le variazioni climatiche attese rispetto allo stesso periodo, rispettivamente sul trentennio centrato nell'anno 2035 (2021-2050) e su quello centrato nell'anno 2050 (2036-2065), ottenute a partire da una serie di modelli climatici regionali disponibili nell'ambito del programma EURO-CORDEX¹⁶. Questi orizzonti temporali sono stati scelti in considerazione del ciclo vita delle attività di SMAT (coincidente con la durata della concessione) e dell'allineamento delle analisi di scenari climatici alle linee guida del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), approvato in via definitiva il 21 dicembre 2023 (D.M. n.434) dopo essere stato sottoposto a procedura di VAS conclusasi il 4 agosto 2023 (D.M. n.256). Sono stati considerati tre differenti scenari emissivi definiti dall'IPCC¹⁷: **RCP8.5 “Business as usual”, RCP4.5 “Forte mitigazione”, RCP2.6 “Mitigazione aggressiva”**.

Le variazioni climatiche attese rispetto al periodo di riferimento sono state riportate attraverso l'utilizzo di indicatori climatici che rappresentano specifiche caratteristiche (medie ed estreme) del clima.

Nel 2023 è stata definita la Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici di SMAT a cui è seguita la redazione della prima versione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

In particolare, la Strategia di Adattamento di SMAT si inquadra nel panorama internazionale, nazionale, regionale e locale delle azioni, scientificamente supportate, necessarie a contrastare ed adattarsi alla crisi climatica. La strategia è guidata da tre linee principali volte a incrementare la resilienza del servizio e del territorio di riferimento:

- l'aumento della capacità adattativa, ossia dell'insieme delle risorse che possono essere utilizzate per far fronte alle conseguenze di un cambiamento;
- la riduzione della vulnerabilità, ossia della propensione dell'ambiente naturale e del sistema socioeconomico a essere negativamente influenzato dal cambiamento climatico;
- la diminuzione dell'esposizione degli asset SMAT al rischio climatico.

¹⁴ Brussolo et al., 2022, Aquifer recharge in the Piedmont Alpine zone: historical trends and future scenarios, <https://doi.org/10.5194/hess-26-407-2022>

¹⁵ Cornes et al., 2018; Haylock et al., 2008

¹⁶ Hennemuth et al., 2017 ; Jacob et al., 2020

¹⁷ Intergovernmental Panel for Climate Change, <https://www.ipcc.ch/>.

In questa prima redazione della Strategia e del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici sono stati identificati alcuni pericoli climatici prioritari per il territorio ed il servizio di riferimento di SMAT, ovvero:

- incendi;
- dissesto idrogeologico (frane superficiali, colate detritiche, crolli);
- inondazioni;
- eventi di precipitazione estremi;
- siccità;
- aumento della temperatura;
- ondate di calore.

La Strategia di Adattamento ha analizzato le sfide poste dai cambiamenti climatici ai principali settori in cui opera SMAT, con particolare riferimento alle principali attività economiche di SMAT ammissibili per la Tassonomia UE. Per ognuno dei settori considerati sono state elaborate schede di dettaglio in relazione ai pericoli climatici prioritari; sono stati definiti gli assi strategici di intervento da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi gestionali di adattamento (articolati in azioni conoscitive, di divulgazione e sensibilizzazione, azioni pratiche e interventi di tipo istituzionale, normativo e finanziario); è stata creata una governance di progetto, attraverso l'assegnazione dei ruoli e incarichi specifici; ed infine sono state definite le fasi e le tempistiche per la messa in opera della Strategia.

In questo contesto, l'attuazione della Strategia aziendale ha richiesto la definizione di un Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC), nel quale hanno trovato spazio:

- la valutazione di rischio climatico per i pericoli climatici prioritari identificati nella Strategia di Adattamento;
- l'identificazione delle sfide prioritarie trasversali per il SII gestito da SMAT;
- l'identificazione delle aree e degli asset a maggior e minor rischio;
- un catalogo di buone pratiche, procedure e azioni pilota già attuate e/o in corso di realizzazione;
- un catalogo di misure e azioni procedurali realizzabili nei prossimi anni indicando priorità e fattibilità (coerenti con i contenuti del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, PNACC);
- le modalità di aggiornamento periodico, in funzione dei risultati perseguiti e dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e delle strategie di livello superiore.

Per quanto riguarda le misure della prima versione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici di SMAT, sono state identificate azioni di adattamento che contribuiscono alla creazione di capacità di adattamento attraverso una maggiore conoscenza dei pericoli, allo sviluppo di un contesto organizzativo e di gestione del rischio favorevole che agiscono direttamente sulla capacità di risposta, quali:

- azioni di informazione e formazione aziendale sui cambiamenti climatici;
- sviluppo di processi organizzativi e partecipativi;
- strumenti di governance;
- attività di monitoraggio;
- sistemi di allarme rapido (Early Warning Systems);
- attività di ricerca;
- azioni procedurali di gestione del rischio;
- pianificazione di emergenza.

Infine, per alcuni danni infrastrutturali legati ai pericoli quali alluvioni, dissesto idrogeologico e incendi, sono state prese in considerazione come azione di adattamento anche le coperture assicurative. Tale approccio è stato incluso dall'UE come un efficace strumento di gestione del rischio climatico.

Per i pericoli climatici identificati, anche in situazioni in cui la sovrapposizione tra pericolo e vulnerabilità fisica hanno delineato aree ad alto rischio, le procedure esistenti per la gestione del rischio e la redazione della Strategia e del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici hanno consentito di identificare classi di rischio che variano tra il basso e il medio livello. Ciò ha permesso di valutare, per la quasi totalità delle attività rendicontate nell'informativa della Tassonomia UE, rispettato il criterio DNSH dell'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.

La valutazione dei criteri tecnici

Macrocategoria	Attività della Tassonomia UE	Conformità complessiva ai criteri di contributo sostanziale e DNSH
Attività idriche	CCM 5.1. Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua	<p>Allineato: il sistema di captazione, trattamento e fornitura di acqua rispetta la soglia di energia consumata di 0,5 kWh/mc. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: -</p>
	CCM 5.2. Rinnovo dei sistemi di captazione, trattamento e distribuzione di acqua	<p>Allineato: interventi di rinnovo dei sistemi di captazione, adduzione, distribuzione e misura relativamente alle reti e agli impianti di acquedotto che insistono su comuni che hanno registrato una riduzione del 20% della distanza dalla soglia di 1,5 dell'Infrastructure Leakage Index, rispetto alla media dei 3 anni precedenti. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: interventi di rinnovo dei sistemi di captazione, adduzione, distribuzione e misura relativamente alle reti e agli impianti di acquedotto che insistono su distretti che non hanno registrato una riduzione del 20% della distanza dalla soglia di 1,5 dell'Infrastructure Leakage Index, rispetto alla media dei 3 anni precedenti.</p>
	WTR 2.1. Fornitura di acqua	<p>Allineato: 50 comuni rispettano la soglia dell'Infrastructure Leakage Index pari a 2. Generale rispetto della Direttiva Acque Potabili, presenza di misurazione a livello di utenza e delle necessarie autorizzazioni di derivazione idrica rilasciate dalle autorità competenti. Conformità ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: 243 comuni non rispettano la soglia dell'Infrastructure Leakage Index pari a 2.</p>
	CCM 5.3. Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	<p>Allineato: 60 impianti di depurazione rispettano le soglie di consumo netto di energia previsti per la rispettiva classe dimensionale. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: 321 impianti di depurazione non rispettano le soglie di consumo netto di energia (impianti minori).</p>
	CCM 5.4. Rinnovo dei sistemi di collettamento e trattamento dei reflui	<p>Allineato: interventi di rinnovo dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui insistono su sistemi fognario-depurativi che hanno registrato una riduzione del 20% dell'intensità energetica netta rispetto alla media dei 3 anni precedenti. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: interventi di rinnovo dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui insistono su sistemi fognario-depurativi che non hanno registrato una riduzione del 20% dell'intensità energetica netta rispetto alla media dei 3 anni precedenti.</p>
	WTR 2.2. Trattamento delle acque reflue urbane	<p>Allineato: 248 sistemi fognario-depurativi hanno un trattamento dei reflui almeno secondario e non comportano un deterioramento del buono stato e potenziale ecologico dei corpi idrici rispettando i limiti allo scarico delle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti. I tre impianti di trattamento con capacità superiore ai 100.000 a.e. stabilizzano i fanghi tramite digestione anaerobica. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: 133 sistemi fognario-depurativi non sono provvisti di un sistema di depurazione almeno secondario.</p>
	CCM 5.6. Digestione anaerobica dei fanghi di depurazione	<p>Allineato: l'impianto di digestione anaerobica dei fanghi di depurazione di Castiglione Torinese produce biogas che viene successivamente trasformato in biometano e ha in atto un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano nell'impianto. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: l'impianto di digestione anaerobica dei fanghi di depurazione di Collegno produce biogas che viene utilizzato per la produzione di calore, mentre il biogas prodotto dall'impianto di Pinerolo viene trasformato in biometano (al di fuori dell'impianto di depurazione). Tuttavia, l'impianto di Pinerolo non ha attualmente in atto un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano nell'impianto ed entrambi gli impianti non dispongono ancora di sufficienti prove analitiche per comprovare il rispetto dei livelli di emissione associati agli intervalli delle migliori tecniche disponibili (BAT).</p>
	CE 2.2. Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	<p>Allineato: 2 impianti con acque reflue affinate riutilizzate in ambito industriale sono conformi alle prescrizioni nazionali per il riuso delle acque reflue per scopi industriali e sono riconosciuti in documenti di pianificazione della gestione integrata delle risorse idriche. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p>

		Non allineato: il sistema di riuso acque dei Toret per irrigazione aree verdi è conforme alle prescrizioni nazionali per il riuso delle acque reflue ma non è inserito in un piano di gestione integrata delle risorse idriche.
Attività energetiche	CCM 4.1. Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica	<p>Allineato: gli impianti fotovoltaici di Castiglione, Bosconero, Valperga e del Magazzino di Corso Taranto, così come 5 interventi di realizzazione di ulteriori impianti fotovoltaici producono energia verde e sono conformi ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: per l'impianto fotovoltaico di Rosta e per 2 interventi di realizzazione di ulteriori impianti fotovoltaici non sono rispettati o non ancora disponibili informazioni riguardo i criteri di durabilità e riciclabilità per il DNSH Economia Circolare.</p>
	CCM 4.5. Generazione di elettricità dall'energia idroelettrica	<p>Allineato: le centrali idroelettriche di Balme, Gravera di Susa, Chiomonte e Salbertrand, così come gli interventi per l'installazione di centraline idroelettriche sulla rete idrica, sono ad acqua fluente e sono conformi ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: -</p>
	CCM 4.13. Produzione di biogas e biocarburanti per il trasporto e di bio-liquidi	<p>Allineato: l'impianto di biometano di Castiglione Torinese produce biometano garantendo la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 65% rispetto alle emissioni del relativo combustibile fossile di riferimento. Non viene utilizzata biomassa agricola o forestale per la produzione e il processo soddisfa i criteri 1 e 2 della sezione 5.6. Conformità complessiva ai criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: -</p>
Parco mezzi aziendale	CCM 6.5. Trasporto in moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	<p>Allineato: 20 veicoli leggeri elettrici a zero emissioni CO₂ rispettano i criteri DNSH per gli obiettivi applicabili.</p> <p>Non allineato: i restanti veicoli leggeri elettrici non rispettano il DNSH sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento con riferimento alla conformità ai requisiti di rumore da rotolamento degli pneumatici. I veicoli leggeri non elettrici, appartenenti alla categoria M1e N1, non rispettano la soglia di emissioni pari a 50gCO₂/km.</p>
Patrimonio	CCM 7.1. Costruzione di nuovi edifici	<p>Allineato: -</p> <p>Non allineato: la costruzione della palazzina uffici di Castellamonte ha un fabbisogno di energia primaria che è almeno del 10 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building), ma non sono disponibili informazioni sufficienti per ritenere soddisfatti i criteri DNSH prevenzione dell'inquinamento.</p>
	CE 3.1. Costruzione di nuovi edifici	<p>Allineato: -</p> <p>Non allineato: per l'intervento di costruzione della palazzina uffici di Castellamonte non sono disponibili informazioni e documentazione utile ad attestare il rispetto dei limiti di utilizzo di materie prime primarie per le tre categorie di materiali più pesanti utilizzate, che la progettazione è improntata all'adattabilità, allo smantellamento e alla disassemblabilità, il calcolo GWP e l'utilizzo dei formati di rendicontazione del Protocollo UE per la gestione dei rifiuti. Non sono disponibili informazioni sufficienti per ritenere soddisfatti i criteri DNSH prevenzione dell'inquinamento.</p>
	CCM 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti	<p>Allineato: -</p> <p>Non allineato: di 9 interventi di ristrutturazione di edifici in corso, 3 soddisfano i requisiti minimi di prestazione energetica ottimali in funzione dei costi conformemente ai requisiti applicabili per le ristrutturazioni importanti ma non sono disponibili informazioni sufficienti per ritenere soddisfatti i criteri DNSH prevenzione dell'inquinamento.</p>
	CE 3.2. Ristrutturazione di edifici esistenti	<p>Allineato: -</p> <p>Non allineato: per i 9 interventi di ristrutturazione non sono rispettati tutti i criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare.</p>

Il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia

Oltre ai requisiti tecnici legati agli obiettivi ambientali, la Tassonomia Europea chiede anche il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia ("**Minimum Social Safeguards**"). Nel corso del processo di rendicontazione, è stato verificato che SMAT rispetta tali garanzie, conformemente al Regolamento 852/2020, adottando gli orientamenti contenuti nel documento "*Final Report on Minimum Safeguards*" pubblicato dalla Platform on Sustainable Finance

nell'ottobre 2022. La verifica ha riguardato in particolare la **tutela dei diritti umani**, le misure **anticorruzione**, la **gestione responsabile della fiscalità** e il **rispetto delle regole di concorrenza**.

SMAT si è dotata di politiche, regolamenti, strutture preposte, procedure e sistemi di gestione e controllo che regolano i comportamenti interni ed esterni a supporto del corretto funzionamento delle attività e a garanzia di chi opera all'interno o all'esterno dell'organizzazione.

In generale, il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia è assicurato dal Codice Etico, strumento pubblico e vincolante che traduce i valori aziendali in modelli comportamentali. I principi di legalità, trasparenza, integrità, equità e centralità della persona costituiscono la base dell'azione aziendale e guidano il rapporto con tutti i portatori di interesse. Il Codice promuove la conformità normativa, la correttezza nella gestione e nella conduzione delle attività, contribuendo a garantire trasparenza e chiarezza rispetto ai principi cui l'azienda si ispira e alle responsabilità assunte da chi vi opera.

Il Modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 (Modello 231) è un insieme di protocolli che regolano la gestione dei processi sensibili, per ridurre il rischio di commissione di illeciti penali che riguardano tutti gli aspetti considerati dalle **linee guida della Piattaforma per la Finanza Sostenibile**¹⁸ come rilevanti ai fini del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia. SMAT favorisce l'utilizzo del whistleblowing quale fondamentale misura di contrasto per tutte le forme di discriminazione, di corruzione e di violazione di disposizioni normative nazionali ed europee, con la supervisione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e la previsione di adeguate misure anti-ritorsione.

Nel quadro della propria missione, SMAT riconosce e tutela i **diritti umani**, la dignità e l'integrità delle persone coinvolte nelle attività aziendali. La società promuove ambienti di lavoro sani e inclusivi, come confermato dalle certificazioni **ISO 45001:2018** e **Top Employer Italia** e favorisce una cultura della sicurezza condivisa tra dirigenti, preposti e collaboratori. A testimonianza dell'impegno per la **parità di genere e per l'inclusione di tutte le unicità e diversità**, SMAT ha ottenuto nel 2024 la **certificazione UNI/PdR 125:2022**, risultato del progetto "**SMAT alla PARi**", avviato nel 2023. L'iniziativa include azioni strutturate per l'equità retributiva, processi selettivi imparziali, tutela della genitorialità, diffusione del linguaggio inclusivo e percorsi formativi sul valore della diversità. Le attività sono monitorate da un Comitato Guida e inserite in un piano triennale. Il percorso di inclusione è iniziato con l'adesione al Patto "La diversità fa la differenza" di Utilitalia (2019). In ambito di **anticorruzione**, SMAT ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ex D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), articolato in Parti Speciali dedicate alla prevenzione dei principali reati rilevanti, tra cui quelli contro la pubblica amministrazione, societari, tributari, in materia di sicurezza sul lavoro e di sfruttamento del lavoro. Il modello prevede strumenti preventivi quali la mappatura dei rischi, regole comportamentali per personale e terzi, protocolli di controllo, formazione continua e attività di autovalutazione. Tali misure sono integrate nel **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT 2024–2026)**, conforme alle linee guida ANAC e orientato alla diffusione di una cultura della legalità, alla digitalizzazione dei flussi e alla trasparenza operativa.

Pur operando in un settore di **monopolio naturale** come il Servizio Idrico integrato, SMAT garantisce **concorrenza leale** e trasparenza negli appalti e nelle forniture, applicando un **Regolamento per gli affidamenti sotto soglia** che assicura pari condizioni di accesso, rotazione degli operatori economici, tracciabilità delle procedure e integrità nei rapporti con fornitori, appaltatori e partner, in coerenza con il D.Lgs. 36/2023.

In tema di **fiscalità**, la società opera nel pieno rispetto delle disposizioni tributarie vigenti, adottando comportamenti improntati a correttezza e collaborazione con l'Amministrazione finanziaria. La gestione fiscale è concepita come elemento di responsabilità sociale e strumento di contribuzione al benessere collettivo, e viene monitorata attraverso il sistema di controllo interno e le previsioni del Modello 231. Esistono inoltre principi di comportamento aziendale sia di SMAT che delle controllate (Risorse Idriche S.p.A. e Aida Ambiente S.r.l.) ispirati alla prudenza, alla trasparenza, alla tempestività dell'esecuzione di tutti gli adempimenti che integrano le procedure previste dal Modello 231 per il contenimento dei rischi di reati tributari ivi previsti, con particolare attenzione ai rischi di natura tributaria.

Analisi dei dati economico-finanziari, i principi contabili e le metodologie di calcolo dei KPI

Il processo di analisi dei **dati economico-finanziari** per la definizione degli indicatori richiesti dalla Tassonomia Europea (KPI) ha coinvolto la Direzione Amministrativa con gli uffici preposti. L'analisi è stata svolta mappando le singole voci di conto economico associate alle attività ammissibili, scendendo ad una granularità maggiore in alcuni casi tramite l'ausilio della contabilità analitica.

¹⁸ https://finance.ec.europa.eu/system/files/2022-10/221011-sustainable-finance-platform-finance-report-minimum-safeguards_en.pdf

I dati economico-finanziari ammissibili sono stati poi raccordati con le **valutazioni tecniche degli asset, dei perimetri di servizio e degli investimenti** per individuare gli importi relativi alle attività economiche allineate.

Gli indicatori economico-finanziari che indicano le quote di attività ammissibili e allineate alla Tassonomia UE sono determinati sulla base dei dati del **Bilancio consolidato del Gruppo SMAT**, redatto in conformità ai **principi contabili internazionali IFRS**.

KPI Fatturato

L'indicatore include al numeratore la sommatoria dei ricavi derivanti dalle attività allineate alla Tassonomia UE e al denominatore la somma totale dei ricavi netti.

Per il calcolo dell'indicatore sono stati considerati i ricavi netti delle vendite e delle prestazioni, definiti quali importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi, anche immateriali. Per la valutazione dei ricavi netti sono state prese in considerazione le voci "Ricavi" e "Altri ricavi operativi" del prospetto di conto economico contabilizzate secondo quanto previsto dal principio IAS1 (si fa riferimento ai paragrafi "Ricavi" e "Altri ricavi operativi" nelle note di commento alle voci di Conto Economico del Bilancio consolidato). Non sono stati considerati i ricavi legati alle capitalizzazioni che trovano valorizzazione nei CapEx. Tra i ricavi considerati ammissibili rientrano anche i ricavi e proventi provenienti dalla vendita dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici e idroelettrici gestiti, dal biometano prodotto e immesso nella rete nazionale e dal trattamento delle biomasse negli impianti di digestione anaerobica. I ricavi allineati sono stati individuati tramite raccordo con le attività economiche valutate secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti. Al fine di individuare le quote di ricavi ammissibili e allineati per le diverse attività, sono stati considerati i ricavi attribuibili agli impianti e ai perimetri di servizio tramite gli oggetti di controllo della contabilità analitica e a raccordi tra comuni serviti e sistemi fognario-depurativi. In caso di importi legati ad oggetti di controllo riferibili all'intero sistema di fornitura di acqua o all'intero comparto fognario-depurativo si è proceduto tramite driver all'identificazione della quota parte di ricavi afferenti a ciascun comune utilizzando i km di rete e a ciascun sistema fognario-depurativo, utilizzando gli abitanti equivalenti dell'impianto di depurazione a valle.

KPI Costi operativi (OpEx)

L'indicatore delle spese operative include al numeratore la sommatoria dei costi così come previsti dall'articolo 8 del Regolamento 2020/852 associati alle attività allineate alla Tassonomia UE e al denominatore il totale dei costi operativi riconosciuti dal Regolamento, come specificato meglio di seguito.

Per il calcolo dell'indicatore sono stati considerati al denominatore solo i costi operativi riconosciuti dalla Tassonomia UE, ossia i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, ristrutturazione di edifici, locazioni a breve termine, manutenzione e riparazione e qualsiasi altra spesa diretta relativa alla manutenzione quotidiana dei beni di immobili, impianti e macchinari da parte dell'impresa o di terzi a cui sono esternalizzate le attività che sono necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali beni. Nel definire i costi operativi ammissibili sono stati considerati tutti i costi di manutenzione quotidiana necessari a garantire il funzionamento continuo ed efficace dell'attività, compresa la quota parte dei costi relativi ad acquisto di materiali, servizi e costi del personale direttamente imputabili all'attività manutentiva e i costi cosiddetti "day to day servicing". Per l'identificazione e associazione della porzione di spese operative associate alle attività ammissibili e allineate ai sensi della Tassonomia UE sono state analizzate le singole voci di costo operativo incluse al denominatore, affinando la valutazione laddove necessario tramite l'ausilio di informazioni contenute nella contabilità analitica. Nel caso di costi operativi per cui non era disponibile una associazione puntuale con le attività di fornitura d'acqua (CCM 5.1./WTR 2.1.) e raccolta e trattamento delle acque reflue (CCM 5.3./WTR 2.2.) la ripartizione tra le due attività è avvenuta utilizzando i criteri dell'unbundling contabile disciplinato dal regolatore nazionale ARERA.

I costi operativi allineati sono stati individuati tramite raccordo con le attività economiche valutate secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti. Al fine di individuare le quote di costi operativi ammissibili e allineati per le diverse attività, sono stati considerati i costi operativi attribuibili agli impianti e ai perimetri di servizio tramite gli oggetti di controllo della contabilità analitica e a raccordi tra comuni serviti e sistemi fognario-depurativi. In caso di importi legati ad oggetti di controllo riferibili all'intero sistema di fornitura di acqua o all'intero comparto fognario-depurativo si è proceduto tramite driver all'identificazione della quota parte di costi operativi afferenti a ciascun comune, utilizzando i km di rete, e a ciascun sistema fognario-depurativo, utilizzando gli abitanti equivalenti dell'impianto di depurazione a valle. Nel caso della manutenzione di automezzi e autocarri, in mancanza di un raccordo diretto con le targhe dei veicoli, gli importi sono stati ripartiti sulla base dei chilometri percorsi nell'anno di rendicontazione.

Le tipologie di costo riconosciute dalla Tassonomia UE sono tutte comprese nei "Costi per materie prime e materiali di consumo", "costi per servizi e godimento beni" e "costi del personale" (si fa riferimento ai paragrafi "Costi per

materie prime e materiali di consumo “costi per servizi e godimento beni” e “costi del personale” nelle note di commento alle voci di Conto Economico del Bilancio consolidato). È da sottolineare come il denominatore non coincida con il totale complessivo di tali voci poiché esse includono anche tipologie di costi operativi non riconosciuti dalla Tassonomia UE.

KPI Spese in conto capitale (CapEx)

L'indicatore delle spese in conto capitale include al numeratore la sommatoria degli investimenti in attività allineate alla Tassonomia UE, mentre il denominatore è costituito dalla somma degli incrementi lordi contabilizzati nel 2024 delle immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso dell'esercizio, considerati prima degli ammortamenti e di eventuali rimisurazioni, comprese quelle derivanti da rivalutazioni e svalutazioni.

Le spese in conto capitale considerate corrispondono agli incrementi delle immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso dell'esercizio, contabilizzate ai sensi dei principi IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione, IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, IAS 38 - Altre attività immateriali e IFRS 16 - Leases (si fa riferimento alle sezioni “Immobilizzazioni materiali”, “Immobilizzazioni immateriali”, “Altre immobilizzazioni immateriali”, “beni in concessione” nelle note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale-Finanziaria del Bilancio consolidato). Rispetto alle voci indicate nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 sono stati compresi anche gli IFRIC 12 per la peculiare natura del Servizio Idrico Integrato che viene svolto sulla base di concessioni di servizio. La concessione comprende i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi al Servizio Idrico Integrato connessi a servizi in gestione a Gruppo SMAT, compresi relativi servizi di costruzione e miglioramento dell'infrastruttura. Ciascuna commessa è stata associata puntualmente alle relative attività tassonomiche sulla base della tipologia e della finalità dell'intervento e l'allineamento valutato secondo il processo descritto nelle sezioni precedenti.

SCHEMI DI RENDICONTAZIONE

Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia - informativa relativa all'anno 2024

				Contributo sostanziale						Criteri DNSH												
Attività economiche	Codice	Fatturato in termini assoluti	Quota di fatturato	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione			
				SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	[%]	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																						
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	266.540 €	0,1%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI		SI		SI		SI	0,1%					
Generazione di elettricità con tecnologia idroelettrica	CCM 4.5.	1.852.729 €	0,5%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI		SI		SI		SI	0,4%					
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	5.115.065 €	1,3%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI		SI		SI		SI	1,4%					
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	9.693.029 €	2,4%	SI	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM	SI		SI		SI		SI	42,2%					
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	142.935.608 €	36,1%	SI	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM	SI		SI		SI		SI						
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	154.721.804 €	39,1%	SI	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM	SI		SI		SI		SI	34,8%					
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	33.278 €	0,0%	SI	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM	SI		SI		SI		SI						

Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	54.963.155 €	13,9%	NO	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	-		
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6.	303.758 €	0,1%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0,1%		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		369.884.965 €	93,4%	79,5%	0,0%	55,4%	0,0%	0,0%	0,0%	SI	SI	SI	SI	SI	SI	78,9%		
di cui abilitanti		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%							-	A	
di cui di transizione		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%							-		T
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																		
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	6.123 €	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							0,0%		
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	7.625.871 €	1,9%	AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM							16,0%		
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2.	3.776 €	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM							-		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		7.635.770 €	1,9%	15,8%	0,0%	38,0%	0,0%	0,0%	0,0%							16,0%		
Totale (A.1 + A.2)		377.520.736 €	95,3%	95,3%	0,0%	93,4%	0,0%	0,0%	0,0%							94,9%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		18.521.031 €	4,7%															
TOTALE (A+B)		396.041.767 €	100%															

NOTE:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici:

CCA: adattamento ai cambiamenti climatici:

WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

CE: transizione verso un'economia circolare

PPC: prevenzione e riduzione dell'inquinamento

BIO: ripristino della biodiversità ed ecosistemi

SI: l'attività è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità e soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

NO: l'attività è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità ma non soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

AM: l'attività ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità per l'obiettivo pertinente ma non è allineata in quanto non soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

N/AM: l'attività non è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità per l'obiettivo pertinente

Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare il criterio di contributo sostanziale per almeno un obiettivo ambientale, tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia (Minimum safeguards). Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando, per il contributo sostanziale le diciture SI/NO o N/AM e per i DNSH le diciture SI/NO.

Nel caso in cui un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, è stato evidenziato in **grassetto** l'obiettivo considerato prioritario, applicando i seguenti criteri di rilevanza:

- a. Nel caso in cui si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale solo per uno degli obiettivi, è stato considerato rilevante (evidenziato in grassetto) l'obiettivo per cui vengono rispettati i criteri di contributo sostanziale stabiliti dalla Tassonomia europea;
- b. Qualora si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale per più obiettivi, è stata attribuita la rilevanza (evidenziato in grassetto) all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

Di seguito, si riporta il grado di ammissibilità e allineamento a ciascun obiettivo ambientale considerando per ciascun obiettivo anche le attività che contribuiscono in modo sostanziale a più obiettivi. Il totale è calcolato escludendo il *double counting*, ossia contando una volta solo gli importi che soddisfano i criteri di ecosostenibilità per più obiettivi.

	Quota di fatturato/fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	79,5%	95,3%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	55,4%	93,4%
CE	0,0%	0,0%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%
TOTALE	93,4%	95,3%

Il totale esclude il double counting

Quota delle spese operative associate ad attività economiche allineate alla tassonomia - informativa relativa all'anno 2024

				Contributo sostanziale						Criteri DNSH									
Attività economiche	Codice	Spese operative in termini assoluti [euro]	Quota di spese operative [%]	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023	Attività abilitanti	Attività di transizione
				SI;NO; AM; N/AM	SI;NO; AM; N/AM	SI;NO; AM; N/AM	SI;NO; AM; N/AM	SI;NO; AM; N/AM	SI;NO; AM; N/AM	SI;NO; AM; N/AM	SI;NO; AM; N/AM	[SI/ NO]	[SI/ NO]	[SI/ NO]	[SI/ NO]	[SI/ NO]	[SI/ NO]	[SI/ NO]	[SI/ NO]
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	9.905 €	0,0%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		SI		SI		SI	SI	0,0%		
Generazione di elettricità con tecnologia idroelettrica: costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica.	CCM 4.5.	184 €	0,0%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		SI	SI			SI	SI	0,0%		
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	202.552 €	0,4%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		SI	SI		SI	SI	SI	0,3%		
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	2.041.307 €	4,0%	SI	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM		SI	SI			SI	SI	54,4%		
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/ Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	20.549.727 €	40,2%	SI	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM		SI	SI			SI	SI			
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	14.737.745 €	28,8%	SI	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM		SI	SI	SI		SI	SI	23,9%		
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	19.464 €	0,0%	SI	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM		SI	SI	SI		SI	SI			
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	8.102.938 €	15,9%	NO	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM		SI	SI	SI		SI	SI	-		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	817 €	0,0%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM			SI		SI	SI	SI	-		

Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	34.093 €	34.093 €	0,1%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	0,0%		
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	22.076 €	22.076 €	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	SI	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	SI	-		
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	45.720.807 €	89,4%	73,5%	0,0%	48,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	SI	SI	SI	SI	SI	SI	78,7%	
di cui abilitanti	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%							-	A
di cui di transizione	0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%							-	T
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																	
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	425.022 €	0,8%	AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM						15,3%		
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6.	22.240 €	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM						0,0%		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	1.393.031 €	2,7%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM						1,0%		
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	CE 2.2.	2.129 €	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM						0,2%		
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	1.842.422 €	3,6%	19,6%	0,0%	41,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%						16,6%		
Totale (A.1 + A.2)	47.563.229 €	93,0%	93,0%	0,0%	89,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%						95,3%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																	
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)	3.555.289 €	7,0%															
TOTALE (A+B)	51.118.518 €	100%															

NOTE:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici:

CCA: adattamento ai cambiamenti climatici:

WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

CE: transizione verso un'economia circolare

PPC: prevenzione e riduzione dell'inquinamento

BIO: ripristino della biodiversità ed ecosistemi

SI: l'attività è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità e soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

NO: l'attività è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità ma non soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

AM: l'attività ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità per l'obiettivo pertinente ma non è allineata in quanto non soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

N/AM: l'attività non è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità per l'obiettivo pertinente

Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare il criterio di contributo sostanziale per almeno un obiettivo ambientale, tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia (Minimum safeguards). Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando, per il contributo sostanziale le diciture SI/NO o N/AM e per i DNSH le diciture SI/NO.

Nel caso in cui un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, è stato evidenziato in **grassetto** l'obiettivo considerato prioritario, applicando i seguenti criteri di rilevanza:

- a. Nel caso in cui si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale solo per uno degli obiettivi, è stato considerato rilevante (evidenziato in grassetto) l'obiettivo per cui vengono rispettati i criteri di contributo sostanziale stabiliti dalla Tassonomia europea;
- b. Qualora si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale per più obiettivi, è stata attribuita la rilevanza (evidenziato in grassetto) all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

Di seguito, si riporta il grado di ammissibilità e allineamento a ciascun obiettivo ambientale considerando per ciascun obiettivo anche le attività che contribuiscono in modo sostanziale a più obiettivi. Il totale è calcolato escludendo il *double counting*, ossia contando una volta solo gli importi che soddisfano i criteri di ecosostenibilità per più obiettivi.

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	73,5%	93,0%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	48,7%	89,7%
CE	0,0%	0,0%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%
TOTALE	89,4%	93,0%

Il totale esclude il double counting

Quota delle spese in conto capitale associate ad attività economiche allineate alla tassonomia - informativa relativa all'anno 2024

				Contributo sostanziale						Criteri DNSH												
Attività economiche	Codice	Spese in conto capitale in termini assoluti [euro]	Quota di spese in conto capitale [%]	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	Transizione verso l'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di Capex allineata (A1) o ammissibile (A2) alla Tassonomia, anno 2023 [%]	Attività abilitanti A	Attività di transizione T			
				SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM	SI;NO;AM;N/AM			
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																						
Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	23.516 €	0,0%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	-								
Generazione di elettricità con tecnologia idroelettrica: costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica.	CCM 4.5.	18.177 €	0,0%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	-								
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13.	258 €	0,0%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	-								
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua	CCM 5.1./WTR 2.1.	17.500.135 €	6,6%	SI	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	47,3%								
Costruzione, estensione e gestione dei sistemi di captazione, trattamento e fornitura dell'acqua/Fornitura di acqua/Demolizione di edifici e di altre strutture	CCM 5.1./WTR 2.1.	121.048.278 €	45,3%	SI	N/AM	NO	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	0,4%								
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2./WTR 2.1.	14.119.982 €	5,3%	SI	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	1,9%								
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	59.275.842 €	22,2%	SI	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	14,8%								
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	14.176.443 €	5,3%	NO	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	-								
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./WTR 2.2.	55.360 €	0,0%	SI	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	0,0%								
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./WTR 2.2.	17.517.420 €	6,6%	NO	N/AM	SI	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	-								
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6.	8.214 €	0,0%	SI	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	SI	SI	SI	SI	0,0%								
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		243.743.625 €	91,2%	79,4%	0,0%	45,9%	0,0%	0,0%	0,0%	SI	SI	SI	SI	SI	SI	64,1%						
di cui abilitanti		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%							-	A					
di cui di transizione		0 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%							-		T				

A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)													
Generazione di elettricità con tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	2.900 €	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		0,0%		
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2./WTR 2.1.	11.205.132 €	4,2%	AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM		12,1%		
Costruzione, estensione e funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue/ Trattamento delle acque reflue urbane	CCM 5.3./WTR 2.2.	1.510.761 €	0,6%	AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM		7,7%		
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4./WTR 2.2.	1.844.276 €	0,7%	AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM		11,3%		
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6.	329.224 €	0,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		0,1%		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5.	488.133 €	0,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM		0,1%		
Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1./CE 3.1.	176.556 €	0,1%	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM		0,0%		
Rinnovo di edifici	CCM 7.2./CE 3.2.	1.246.513 €	0,5%	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM		0,1%		
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		16.803.494 €	6,3%	18,2%	0,0%	50,8%	0,5%	0,0%	0,0%		31,4%		
Totale ammissibilità (A.1 + A.2)		260.547.119 €	97,5%	97,5%	0,0%	96,7%	0,5%	0,0%	0,0%		95,4%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA													
Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		6.608.933 €	2,5%										
TOTALE (A+B)		267.156.052 €	100,0%										

NOTE:

CCM: mitigazione dei cambiamenti climatici:

CCA: adattamento ai cambiamenti climatici:

WTR: uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

CE: transizione verso un'economia circolare

PPC: prevenzione e riduzione dell'inquinamento

BIO: ripristino della biodiversità ed ecosistemi

SI: l'attività è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità e soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

NO: l'attività è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità ma non soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

AM: l'attività è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità per l'obiettivo pertinente ma non è allineata in quanto non soddisfa i criteri di contributo sostanziale o DNSH con riferimento all'obiettivo ambientale pertinente

N/AM: l'attività non è ammissibile alla qualifica di ecosostenibilità per l'obiettivo pertinente

Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare il criterio di contributo sostanziale per almeno un obiettivo ambientale, tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia (Minimum safeguards). Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando, per il contributo sostanziale le diciture SI/NO o N/AM e per i DNSH le diciture SI/NO.

Nel caso in cui un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, è stato evidenziato in **grassetto** l'obiettivo considerato prioritario, applicando i seguenti criteri di rilevanza:

- Nel caso in cui si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale solo per uno degli obiettivi, è stato considerato rilevante (evidenziato in grassetto) l'obiettivo per cui vengono rispettati i criteri di contributo sostanziale stabiliti dalla Tassonomia europea;

- b. Qualora si sia verificato il rispetto del contributo sostanziale per più obiettivi, è stata attribuita la rilevanza (evidenziato in grassetto) all'obiettivo maggiormente coerente con la natura e le finalità dell'attività svolta.

Di seguito, si riporta il grado di ammissibilità e allineamento a ciascun obiettivo ambientale considerando per ciascun obiettivo anche le attività che contribuiscono in modo sostanziale a più obiettivi. Il totale è calcolato escludendo il *double counting*, ossia contando una volta solo gli importi che soddisfano i criteri di ecosostenibilità per più obiettivi.

	Quota di CapEx/CapEx totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	79,4%	97,5%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	45,9%	96,7%
CE	0,0%	0,5%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%
TOTALE	91,2%	97,5%

Il totale esclude il double counting

Con riferimento all' informativa ai sensi dell'art. 8, paragrafi 6 e 7 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178, che prevede l'utilizzo dei modelli forniti nell'Allegato XII per la comunicazione delle attività legate al nucleare e ai gas fossili, si precisa che sono stati omessi tutti i modelli in quanto non sono rappresentativi delle attività della società.

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

[ESRS E1 GOV-3] – INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

È in corso di valutazione l'integrazione diretta di **obiettivi inerenti al clima e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES)** nei sistemi di incentivazione da parte degli organi di governo.

[ESRS E1-1] – PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

SMAT ha pianificato, entro il 2026, l'individuazione di strategie di decarbonizzazione e lo sviluppo di un Piano di transizione finalizzato alla mitigazione dei cambiamenti climatici. In attesa della formalizzazione di tale Piano, SMAT rendiconta annualmente le **emissioni GES** derivanti dalle proprie attività, coprendo tutti i tre ambiti previsti: Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3.

Le emissioni di **Scopo 1** includono le emissioni dirette generate da fonti possedute o controllate dall'organizzazione (ad esempio, impianti e veicoli aziendali); le emissioni di **Scopo 2** comprendono quelle indirette derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata e consumata da SMAT; infine, le emissioni di **Scopo 3** fanno riferimento a tutte le altre emissioni indirette lungo la catena del valore, come quelle legate alle attività dei fornitori, alla logistica e alla gestione dei rifiuti.

[ESRS E1 SBM-3] – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LA LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

SMAT considera sia i **rischi di transizione** sia i **rischi fisici**, insieme alle **opportunità** che ne derivano. Questo consente di rispondere efficacemente ai cambiamenti del mercato, affrontare gli impatti climatici e promuovere una crescita fondata sull'innovazione e sul rispetto dell'ambiente.

Nell'ambito dell'analisi della doppia rilevanza, SMAT ha identificato e classificato i rischi legati al clima, distinguendo tra rischi fisici e di transizione.

Per ulteriori informazioni relative ai risultati di tale analisi si rimanda al paragrafo ESRS E1 IRO-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E1 IRO-1] – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI AL CLIMA

SMAT ha identificato e valutato come significativi gli impatti, i rischi e le opportunità connessi ai cambiamenti climatici, considerando sia gli effetti negativi che quelli positivi derivanti dalle proprie attività e lungo la catena del valore.

In tema di **adattamento**, SMAT genera un impatto positivo sulla qualità e continuità del servizio idrico, reso possibile dagli interventi di potenziamento, ammodernamento ed efficientamento delle infrastrutture. Per quanto riguarda la **mitigazione e i consumi energetici**, SMAT riconosce un impatto associato alle emissioni di gas serra generate lungo la propria catena del valore, la maggior parte delle quali sono riconducibili al servizio di depurazione delle acque reflue. Tuttavia, rileva anche impatti positivi, grazie all'impegno costante nell'autoproduzione e nell'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, con ricadute favorevoli in termini di riduzione delle emissioni climalteranti. SMAT individua, inoltre, un'importante opportunità nel **recupero** e nel **risparmio energetico**, in particolare attraverso la riduzione delle perdite idriche e le politiche di riuso delle acque reflue depurate.

Tra i rischi rilevanti si annoverano possibili danni infrastrutturali e costi derivanti da eventi meteorologici estremi, che possono compromettere la continuità e l'affidabilità dell'erogazione del servizio idrico. A questi si aggiunge il potenziale aumento della conflittualità tra usi differenti della risorsa, in uno scenario di progressiva riduzione della disponibilità d'acqua legato a cambiamenti climatici di lungo periodo. Inoltre, si evidenzia il possibile incremento dei costi operativi e di investimento connessi all'adeguamento agli standard normativi in continua evoluzione, in materia di efficienza degli impianti e autonomia energetica dei sistemi di trattamento.

Analisi dei rischi climatici fisici

Affrontare il tema dell'adattamento alla crisi climatica significa riconoscere gli impatti sempre più intensi dei cambiamenti climatici, che crescono in gravità con l'aumentare del riscaldamento globale. A rendere il quadro ancora più critico è la risposta non lineare del sistema climatico, che può innescare effetti

amplificati e, in alcuni casi, irreversibili. In questo scenario, un processo strutturato di adattamento consente di trasformare i rischi in opportunità, contribuendo alla costruzione di un futuro sostenibile per la Società.

In linea con la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), SMAT ha definito la propria Strategia di Adattamento, articolata lungo tre assi principali: il potenziamento della capacità adattativa del sistema, intesa come l'insieme delle risorse e competenze disponibili per rispondere agli impatti climatici; la riduzione della vulnerabilità, ovvero la diminuzione della suscettibilità di sistemi naturali e socioeconomici ai danni potenziali; e la riduzione dell'esposizione degli asset aziendali ai rischi climatici. Questa cornice strategica ha rappresentato la base per l'elaborazione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC), che include una valutazione approfondita del rischio climatico sull'area gestita da SMAT, l'individuazione delle zone e degli asset più o meno esposti, e la definizione di misure di adattamento concrete e mirate.

Il cambiamento climatico induce variazioni complesse delle caratteristiche del clima su diverse scale spaziali e temporali. Tali variazioni riguardano, ad esempio, le caratteristiche medie del clima (valori medi annui, ciclo stagionale) e la frequenza, intensità, estensione spaziale e durata dei fenomeni meteorologici estremi¹⁹. Tali variazioni possono assumere un'entità tale da causare degli impatti negativi sui sistemi ambientali e socioeconomici, facendo insorgere quelli che vengono tipicamente definiti "pericoli climatici".

I pericoli climatici costituiscono un elemento fondamentale per lo studio e la valutazione del rischio climatico, che è dato dal prodotto complesso dell'interazione tra vulnerabilità (considerata a sua volta in questo contesto come il prodotto tra sensibilità e capacità di adattamento), esposizione e pericolo climatico stesso. Allo scopo di effettuare la valutazione di rischio climatico, nel 2022 SMAT ha sottoscritto un progetto di ricerca con il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) che ha fornito al Centro Ricerche SMAT le proiezioni climatiche di un insieme di indicatori rappresentativi dei pericoli climatici dell'area gestita da SMAT e che impattano sulle attività del Servizio Idrico Integrato. Gli scenari utilizzati per le proiezioni, sono **3 scenari RCP** (Representative Concentration Pathways) definiti nell'ambito del quinto rapporto di valutazione (AR5) dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change).

Scenario IPCC	Descrizione
RCP 2.6 (Aggressive mitigation)	Ipotesi di strategie di mitigazione significative, grazie alle quali le emissioni di gas serra si ridurranno quasi completamente intorno ai due terzi del secolo corrente. In conseguenza di ciò, al 2100 non verranno superati i 2°C di aumento della temperatura media globale rispetto ai livelli preindustriali.
RCP 4.5 (Strong stabilization)	Questo scenario assume che si intraprendano iniziative mirate a controllare il livello di emissioni di gas serra, grazie alle quali si presume che entro il 2070 le emissioni di CO ₂ scenderanno al di sotto dei livelli attuali (400 ppm), mentre la concentrazione atmosferica è prevista stabilizzarsi entro la fine del secolo a circa il doppio dei livelli preindustriali.
RCP 8.5 (Business as usual)	Tale scenario ipotizza misure di mitigazione irrilevanti, che porteranno, entro il 2100, a concentrazioni atmosferiche di CO ₂ triplicate o quadruplicate (840-1120 ppm) rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm).

Le proiezioni climatiche sono state valutate su due trentenni, uno centrato sull'anno 2035 (**2021-2050**) e l'altro sull'anno 2050 (**2036-2065**), rispetto al periodo di riferimento **1981-2010**. I **pericoli climatici prioritari**, per i quali sono state fornite dal CMCC le mappe della variazione climatica attesa, sono stati definiti dal Centro Ricerche SMAT attraverso un processo di confronto strutturato con stakeholder interni ed esterni a SMAT. In particolare, sono state condotte interviste con funzioni operative aziendali, climatologi di ARPA Piemonte, del CMCC stesso, dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR, nonché con docenti e personale di ricerca dell'Università e del Politecnico di Torino. Il processo è stato supportato dall'analisi di eventi avversi storici e da una revisione della letteratura scientifica di riferimento. Si è giunti così all'identificazione di 7 pericoli climatici prioritari: incendi, dissesto idrogeologico (frane superficiali, colate detritiche e crolli), inondazioni, eventi di precipitazione estremi, siccità, aumento della temperatura media e ondate di calore.

Partendo da questa base numerica, la valutazione di rischio climatico è stata quindi svolta interamente con risorse interne al Centro Ricerche che ha calcolato gli indici globali di pericolosità, l'esposizione, la

¹⁹ AR6, IPCC, 2022: Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability. Contribution of Working Group II to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change [H.-O. Pörtner, D.C. Roberts, M. Tignor, E.S. Poloczanska, K. Mintenbeck, A. Alegría, M. Craig, S. Langsdorf, S. Löschke, V. Möller, A. Okem, B. Rama (eds.)]. Cambridge University Press. Cambridge University Press, Cambridge, UK and New York, NY, USA, 3056 pp, <https://doi.org/10.1017/9781009325844>

sensibilità e valutato la capacità di adattamento fornendo mappe numeriche ed arrivando ad una classificazione di rischio climatico per ciascuna delle attività e dei settori in cui opera SMAT. Le misure di adattamento già adottate, siano esse di natura programmatica, procedurale, strategica o riconducibili ad azioni fisiche già implementate, hanno contribuito a contenere il livello di rischio, consentendo di classificare le attività aziendali in una fascia di rischio climatico fisico da medio a basso.

Analisi dei rischi e delle opportunità di transizione

Oltre ai rischi fisici, SMAT ha avviato una prima analisi sui rischi e opportunità di transizione. Tra i principali rischi emergono quelli **politico-legali**, legati all'inasprimento delle normative su qualità delle acque depurate, sistemi fognari e autonomia energetica degli impianti. Tali evoluzioni comporterebbero maggiori costi di adeguamento e obblighi di rendicontazione. La risposta aziendale prevede l'analisi preventiva dell'efficienza di depurazione, attività di modellizzazione e ottimizzazione dei processi, scouting tecnologico, innovazione e una pianificazione degli investimenti, inclusi impianti per l'autoproduzione da fonti rinnovabili.

L'evoluzione normativa in ambito di finanza sostenibile costituisce un'opportunità strategica: oltre il 90% degli investimenti di SMAT è ammissibile alla Tassonomia UE e, pertanto, potenzialmente sostenibile. SMAT ha pertanto l'opportunità di sfruttare strumenti finanziari agevolati (green).

[ESRS E1-2] – POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Codice Etico

Per mitigare il proprio impatto sul cambiamento climatico derivante dalle emissioni GES lungo la catena del valore ed evitare il rischio di costi di adeguamento in risposta alle normative in materia, SMAT applica il Codice Etico, nel quale riconosce l'**ambiente come un bene primario da tutelare**.

Il Codice Etico ha l'obiettivo di promuovere una strategia orientata allo sviluppo sostenibile, integrando in modo equilibrato le dimensioni economica, ambientale e sociale. In quest'ottica, afferma l'impegno a minimizzare l'impatto ambientale delle attività aziendali, a utilizzare in modo razionale le risorse naturali e a salvaguardare le condizioni ambientali per le generazioni future. Il Codice richiama inoltre il principio di precauzione²⁰ della Carta di Rio (1992) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030, sostenendo l'innovazione tecnologica e la diffusione di una forte sensibilità ambientale all'interno dell'organizzazione.

Si applica a **tutti coloro che operano per conto o nell'interesse di SMAT**, che sono tenuti a rispettarlo assicurando conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti. La vigilanza sul Codice Etico e la sua applicazione è compito di coloro che amministrano la Società e del personale dipendente, che segnalano eventuali inadempienze all'Organismo di Vigilanza (OdV).

Il Codice Etico è messo a disposizione di tutti gli stakeholder, ai quali se ne richiede la piena conoscenza e osservanza. È pubblicato sul sito web aziendale e consegnato a tutto il personale dipendente al momento dell'assunzione (procedura di on-boarding), accompagnato da un'adeguata attività di informazione e formazione.

Politica Integrata per la Qualità, Ambiente e Sicurezza

Con riferimento alle proprie attività e alla catena del valore, SMAT adotta la Politica Integrata per mitigare gli impatti negativi sul cambiamento climatico, attraverso **sistemi di prevenzione, monitoraggio e controllo**.

La Politica codifica il Sistema di Gestione Integrato, conforme allo standard internazionale ISO 14001:2015 (Sistema di gestione Ambientale). Si applica a **tutte le attività del Gruppo** – incluse quelle delle società controllate – e copre l'intero Servizio Idrico Integrato. Si estende inoltre all'intero territorio servito, includendo stakeholder interni ed esterni – dal personale dipendente ai fornitori, fino alla cittadinanza e alle comunità locali – ed è coerente con il principio di precauzione, con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con i requisiti normativi nazionali e comunitari. La responsabilità ultima dell'**attuazione della politica è affidata all'AD che**, in concerto con il CdA, definisce e aggiorna periodicamente gli indirizzi strategici in base alle esigenze emergenti.

¹⁹ Principio guida del diritto ambientale internazionale che afferma che "In presenza di minacce di danni gravi o irreversibili, l'assenza di una piena certezza scientifica non deve essere utilizzata come motivo per rimandare l'adozione di misure efficaci volte a prevenire il degrado ambientale." (Principio 15 della Rendicontazione di Rio, 1992).

La Politica è comunicata a tutti coloro che collaborano e ai soggetti che operano per conto di SMAT ed è resa disponibile tramite l'Intranet aziendale e il sito web istituzionale, in modo da garantire piena trasparenza verso tutti gli stakeholder. Il monitoraggio dell'attuazione della Politica avviene attraverso la definizione di obiettivi specifici, la misurazione di indicatori di performance e la rendicontazione annuale degli avanzamenti come previsto dal Sistema di Gestione Integrato.

Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC)

Per garantire qualità e continuità del servizio, riducendo l'impatto degli eventi estremi e le potenziali conflittualità che possono emergere durante i periodi di scarsità idrica, SMAT ha definito una propria **Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**, attuata attraverso il **Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC)**. Il Piano rappresenta lo strumento operativo della strategia e mira a rafforzare la resilienza del Servizio Idrico Integrato, in linea con il Piano Nazionale di Adattamento (PNACC) e con le normative europee, integrando l'adattamento nei processi aziendali con un orizzonte di piena implementazione entro i prossimi cinque anni.

Il PACC e i suoi allegati che ne costituiscono parte integrante affrontano in modo articolato i principali aspetti legati alla resilienza climatica del Servizio Idrico Integrato gestito da SMAT e comprendono:

- la valutazione di rischio climatico con riferimento ai pericoli climatici prioritari individuati (alluvioni, incendi, eventi di precipitazione estremi, siccità, ondate di calore, aumento della temperatura media e dissesto idrogeologico);
- l'identificazione delle principali sfide climatiche che interessano il SII;
- l'analisi dei pericoli fisici e delle vulnerabilità che caratterizzano le diverse aree del territorio gestito da SMAT;
- un catalogo degli interventi già pianificati nell'ambito del programma degli investimenti e dei progetti aziendali, comprensivo di buone pratiche e azioni pilota volte a ridurre gli impatti futuri;
- un repertorio di misure e azioni procedurali attuabili nei prossimi anni, corredato da valutazioni di priorità e fattibilità, in coerenza con gli indirizzi del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC);
- la descrizione delle modalità con cui, nelle nuove progettazioni, si intenderà integrare fin dalla fase iniziale l'analisi dei pericoli e delle vulnerabilità, così da incorporare fin da subito soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici;
- le modalità previste per l'aggiornamento periodico del Piano, sulla base dei risultati raggiunti, del progresso delle conoscenze tecnico-scientifiche e dell'evoluzione delle strategie e degli indirizzi a livello superiore.

La **metodologia di valutazione del rischio climatico**, partendo dalle proiezioni degli indici di pericolosità climatica forniti dal CMCC, è stata sviluppata considerando il prodotto complesso dell'interazione tra sensibilità, capacità di adattamento, esposizione e dal pericolo climatico stesso.

Sulla base di queste analisi, il Piano propone azioni concrete su più livelli: tecnico-operativo, istituzionale, conoscitivo e di sensibilizzazione, orientate alla costruzione di capacità interna e alla creazione di condizioni favorevoli per affrontare in modo efficace gli impatti climatici. Tra queste rientrano le attività di formazione e informazione sul cambiamento climatico rivolte al personale, lo sviluppo di processi organizzativi e partecipativi, l'adozione di strumenti di governance e di monitoraggio, l'implementazione di sistemi di allerta rapida, le attività di ricerca, la gestione procedurale del rischio e la pianificazione delle emergenze. Per fronteggiare alcuni rischi infrastrutturali specifici, come quelli derivanti da alluvioni, dissesti o incendi, sono in essere coperture assicurative, riconosciute anche a livello europeo come strumenti validi per la gestione del rischio climatico.

L'ambito di applicazione del PACC riguarda tutte le attività di SMAT e considera anche le interazioni con la **catena del valore**, gli enti di ricerca e le istituzioni regolatrici.

La realizzazione delle azioni previste dal piano sarà prioritizzata in accordo con la Direzione e in funzione degli asset maggiormente esposti e della loro strategicità.

SMAT riserva particolare attenzione ai propri **portatori di interesse** interni ed esterni, tra cui i reparti operativi, cittadinanza, enti regolatori, istituzioni scientifiche e comunità locali, promuovendo azioni trasversali di sensibilizzazione e sviluppo di competenze e conoscenze specifiche. La sensibilizzazione e l'accrescimento della consapevolezza e conoscenza riguardo agli impatti attesi in un clima che cambia e alla necessità di adattarsi a tali cambiamenti rappresentano il punto di partenza per le attività di capacity building, che vengono sostenute attraverso attività di **networking**, **diffusione delle informazioni**, **istruzione** e **formazione**, **partenariati** e scambio di esperienze e conoscenze.

Iniziative per l'adattamento ai cambiamenti climatici: gestione dei rischi climatici

Valutazione preventiva del rischio climatico nelle nuove progettazioni

In collaborazione con il Servizio Qualità Tecnica, SMAT sta avviando l'integrazione delle mappe di pericolosità climatica e vulnerabilità fisica nel sistema cartografico aziendale. Le mappe, elaborate dal Centro Ricerche SMAT nell'ambito del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, costituiscono uno strumento operativo per tradurre in chiave geografica i risultati dell'analisi del rischio climatico.

Questa integrazione, che sarà implementata entro il 2025, consentirà di verificare in tempo reale, già in fase di pianificazione, se un nuovo progetto ricade in aree esposte a elevato pericolo climatico e vulnerabilità fisica connessa a quel pericolo. In tal caso, sarà possibile richiedere l'integrazione di misure di adattamento mirate già all'interno della progettazione, in coerenza con quanto previsto dal Piano ed in linea con le direttive dell'Unione Europea per le nuove progettazioni.

Questa iniziativa contribuisce agli obiettivi del PACC e della Strategia di Adattamento, garantendo una gestione preventiva e integrata dei rischi climatici, garantendo l'allineamento tra pianificazione infrastrutturale e strategie aziendali di adattamento, mitigando i danni infrastrutturali e i costi legati ad eventi estremi meteorologici che impattano sulla continuità del servizio, rafforzando la capacità di prevenzione, la resilienza del servizio idrico e la sostenibilità nel lungo termine.

PrecipiTO: sistema di early warning per la gestione degli eventi di precipitazione estremi

Tra le azioni implementate da SMAT per ridurre il rischio di subire danni infrastrutturali e i costi legati a eventi estremi di precipitazione, si inserisce il progetto PrecipiTO, che il Centro Ricerche SMAT sta sviluppando in collaborazione con il Dipartimento Rischi Naturali di ARPA Piemonte. L'iniziativa prevede la messa a disposizione dei reparti operativi SMAT di un **sistema avanzato di monitoraggio e nowcasting di fenomeni di precipitazione** fortemente convettivi, ad alto impatto e rapida evoluzione, attraverso lo sviluppo di un **sistema di allerta** per la gestione operativa di tali criticità, che integra dati provenienti da pluviometri, radar meteorologici e modelli di nowcasting. Il sistema sviluppato con PrecipiTO, la cui piena implementazione è prevista entro la fine del 2026, favorirà l'adattamento agli eventi di precipitazione estremi, consentendo di individuare le principali criticità della rete di drenaggio nella gestione degli eventi pluviometrici più intensi, evidenziando le aree più vulnerabili a fenomeni di allagamento localizzato e i potenziali impatti sulle infrastrutture urbane, pienamente in linea con le politiche di adattamento climatico, al fine di migliorare la capacità di risposta e prevenzione dei danni infrastrutturali e garantendo la continuità dei servizi essenziali.

LIFE CLIMAX PO: adattamento al clima per il distretto idrografico del Po

SMAT partecipa al progetto LIFE CLIMAX PO, con l'obiettivo di potenziare e rendere più efficienti le infrastrutture in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici, garantendo al contempo un impatto positivo sulla qualità e sulla continuità del servizio. Il progetto mira a realizzare una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala del **Distretto Idrografico del Po**, in linea con la Strategia e il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. L'iniziativa ha una durata prevista di 9 anni – con termine nel 2032 – ed è coordinata dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. CLIMAX PO è un progetto LIFE strategico integrato in cui sono coinvolti 25 partner, tra cui enti e società responsabili della gestione delle risorse idriche afferenti a tutti i livelli di governance, enti pubblici nazionali, interregionali, regionali e locali, istituti di ricerca, associazioni ambientaliste e di consulenza ambientale. Tra i risultati attesi del progetto ci sono la creazione di un osservatorio sull'adattamento climatico allo scopo di definire la governance dell'adattamento a tutti i livelli, lo sviluppo di una piattaforma di informazioni e conoscenze sul clima e la creazione di un indice di rischio climatico a livello di sottobacino.

Nell'ambito del progetto, SMAT partecipa ad alcuni pacchetti di lavoro trasversali sulla governance dell'adattamento e sul coinvolgimento degli stakeholder e a pacchetti di lavoro più tecnici atti a migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici delle reti di drenaggio urbano. In questo contesto SMAT mette a disposizione dei partner il know-how del Centro Ricerche SMAT per la previsione degli eventi pluviometrici estremi che incidono sulle infrastrutture di drenaggio urbano e per la definizione e condivisione delle strategie di intervento e riduzione del rischio. Il budget previsto per SMAT è finanziato per circa due terzi a fondo perduto dal Programma UE Life.

Gli interventi di manutenzione per la resilienza delle infrastrutture

Una delle principali sfide che i gestori del Servizio Idrico Integrato devono affrontare consiste nel dimostrarsi resilienti e **adattare il proprio assetto infrastrutturale ai cambiamenti climatici**. Una gestione ottimale di questo servizio deve essere capace di affrontare le crisi sempre più frequenti attraverso la preparazione di piani di emergenza mirati e lo stanziamento di investimenti volti a rafforzare e preservare l'integrità delle infrastrutture.

SMAT si impegna a garantire la resilienza e l'efficienza delle proprie infrastrutture attraverso una **gestione attenta della manutenzione ordinaria e straordinaria**. In particolare, investe notevoli risorse nella sostituzione e riparazione quotidiana e puntuale delle medesime, nonché nella pianificazione di interventi di potenziamento per affrontare eventuali criticità, al fine di preservare l'efficienza delle infrastrutture. Le opere di manutenzione impiegano i **sistemi e le tecnologie più avanzate**. Ad esempio, per il risanamento delle condotte (sigillature dei giunti, disincrostazione, lavaggi e intubamenti) e la manutenzione delle fognature, SMAT affianca alle tecnologie tradizionali le tecniche trenchless (senza scavo in trincea) e no-dig (senza scavo). Ogni anno, inoltre, si registra un incremento delle reti completamente informatizzate: nel 2024 la lunghezza delle reti di acquedotto georeferenziate ha raggiunto i 13.366 km e la lunghezza della rete fognaria risulta complessivamente pari a 10.326 km. SMAT adotta uno strumento, il **WEBSIT, che permette di visualizzare le reti gestite** con tutti i relativi dispositivi tecnici. Recentemente, le funzionalità di questo applicativo sono state ampliate, consentendo agli operatori di eseguire rapide analisi tecniche e trasmettere eventuali modifiche apportate alla rete, migliorando la precisione dei dati raccolti dal territorio gestito. Inoltre, utilizzando la possibilità d'interfacciare il sistema informatico di **manutenzione con il Sistema Informativo Geografico (GIS)**, si è sviluppato un ulteriore strumento che consente la gestione dei chiusini di acquedotto e di fognatura. Tale strumento permette di definire la priorità delle ispezioni e delle manutenzioni dei manufatti di accesso alle reti ed alle derivazioni d'utenza sulla base di un'analisi di rischio. Quest'ultimo viene stimato in funzione della vulnerabilità dei soggetti potenzialmente interferenti con il manufatto (ovvero dalla probabilità che un manufatto sia attraversato da un flusso veicolare, ciclabile e pedonale) e della severità di degrado dello stesso.

Attraverso l'analisi di vulnerabilità è possibile valutare le priorità di ispezione e, in seguito ad ispezione sul campo, è possibile stimare la priorità degli interventi di ripristino.

	2024
Servizio acquedotto (n)	
Interventi tecnici e/o di manutenzione effettuati	36.395
Servizio depurazione (n)	
Interventi tecnici e/o di manutenzione effettuati	8.716
Servizio fognatura (n)	
Interventi tecnici e/o di manutenzione effettuati	9.676

Il Collettore Mediano-Idropolitana: aumento della resilienza del sistema fognario urbano

SMAT è impegnata nella realizzazione di una nuova grande infrastruttura, denominata "Idropolitana", con l'obiettivo di **aumentare la resilienza del sistema fognario cittadino**, contribuendo a mitigare gli impatti degli eventi meteorologici estremi.

L'Idropolitana garantirà, inoltre, la continuità del servizio durante le attività di manutenzione straordinaria, offrendo una ridondanza al collettore intercomunale esistente, in funzione da oltre 40 anni. L'opera migliorerà la gestione del carico idraulico in ingresso al depuratore di Castiglione Torinese, grazie alla sua funzione di laminazione delle portate di pioggia.

Il progetto è stato avviato nel 2023 e si prevede la fine dei lavori entro il 2028. Una prima fase molto importante verrà completata entro il 2025 e prevede la costruzione del nuovo collettore nel tratto dal Parco Colonnetti al Piazzale Ceirano, per una lunghezza complessiva di 4 km. Per ridurre al minimo le difficoltà legate agli scavi, saranno utilizzate tecnologie innovative, come il microtunneling e il minitunneling. La seconda e ultima fase comprende la realizzazione del nuovo collettore nel tratto da Piazzale Ceirano a Parco dell'Arrivore, in cui verrà impiegata la tecnica Tunnel Boring Machine (TBM) per lo scavo meccanizzato, per una lunghezza di circa 9,5 km e a una profondità di circa 20 metri.

Nel complesso, **l'opera rappresenta un'infrastruttura strategica per l'adattamento ai cambiamenti climatici**, poiché aumenta la resilienza del sistema fognario urbano agli eventi meteorologici intensi, contribuendo agli obiettivi del PACC e della Strategia di Adattamento attraverso il miglioramento della gestione delle acque e la riduzione dell'inquinamento dei corpi recettori.

Per ulteriori informazioni relative al Collettore Mediano-Idropolitana, si rimanda al paragrafo “D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR” del documento.

Neutralità energetica degli impianti di depurazione

In ottica di riduzione delle emissioni GES, SMAT, in collaborazione con HERA, IREN, A2A, Acquedotto Pugliese, MM e Nepta, partecipa al progetto **Neutralità energetica degli impianti di depurazione**, promuovendo soluzioni tecniche ed economiche sostenibili per l'autosufficienza energetica degli impianti, contribuendo agli obiettivi della Politica Integrata Ambiente, Qualità e Sicurezza e confermando l'impegno etico verso la tutela ambientale e l'uso responsabile delle risorse.

Il progetto ha l'obiettivo di fornire al legislatore nazionale indicazioni oggettive, supportate da dati concreti, per indirizzare il recepimento della nuova Direttiva dell'Unione Europea **sul trattamento delle acque reflue urbane verso soluzioni realisticamente attuabili**. La nuova Direttiva stabilisce che, a livello nazionale, l'energia totale annua da fonti rinnovabili generata, sia in loco che altrove, dai proprietari o gestori degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 10.000 abitanti equivalenti (a.e.) o più, debba crescere progressivamente fino a coprire l'intero fabbisogno energetico degli impianti stessi.

Il progetto prevede una prima fase di **identificazione, a livello nazionale ed europeo, delle tecnologie già attuate o implementabili** nel breve e medio termine. In una seconda fase, si svolgerà una valutazione tecnico-economica delle soluzioni immediatamente applicabili per raggiungere il primo obiettivo fissato: coprire il 20% del consumo totale annuo di energia entro il 31 dicembre 2030. In parallelo, verrà condotta un'analisi normativa per identificare eventuali modifiche o integrazioni necessarie alla legislazione esistente, al fine di facilitare l'applicazione dei requisiti previsti dalla direttiva, con particolare riferimento all'ottenimento delle autorizzazioni. L'obiettivo è sviluppare una linea guida completa da presentare al Ministero e un position paper utilizzabile nei diversi contesti di confronto, inclusi quelli con i principali stakeholder. La conclusione dell'intero processo è prevista per marzo 2026.

L'impianto di Castiglione Torinese come esempio di efficienza energetica

Grazie all'implementazione di interventi mirati alla riduzione dei consumi energetici, SMAT ha reso l'impianto di depurazione di **Castiglione Torinese** (il più grande tra quelli gestiti e quindi il più energivoro) un **esempio significativo di efficienza energetica**. Fino al 2020, il biogas prodotto dai digestori dell'impianto di depurazione di Castiglione Torinese veniva recuperato e utilizzato come combustibile per i motori di cogenerazione. A partire da giugno 2020, è entrato in funzione l'impianto di upgrading del biogas per la produzione di biometano. Il biometano prodotto, le cui caratteristiche qualitative sono analoghe a quelle del gas naturale, viene immesso nella rete di distribuzione SNAM per essere utilizzato come carburante nel settore dell'autotrasporto, consentendo una riduzione indiretta di consumo di combustibili fossili.

A fronte di una produzione di oltre 5 milioni di m³ di biometano nel 2024, il risparmio di CO₂ equivalente, legato all'immissione sul mercato di biometano, viene quantificato considerando il fattore di emissione del metano di origine fossile che sarebbe utilizzato nel settore degli autotrasporti in assenza dell'impianto di produzione SMAT. Tale risparmio ammonta a circa 10.000 tonnellate di CO₂ equivalente ogni anno.

Sono inoltre stati avviati, negli anni, numerosi progetti di ottimizzazione del comparto biologico della linea di trattamento delle acque reflue che hanno significativamente diminuito il consumo di energia elettrica del sito. I progetti in questione hanno riguardato la realizzazione di una sezione di deammonificazione per il trattamento delle acque di scarico delle centrifughe, la sostituzione dei turbocompressori dell'aria della linea acque, la sostituzione dei diffusori dell'aria della linea acque (ancora in corso) e l'implementazione di processi di nitrificazione e denitrificazione basati sull'aerazione intermittente. Tutto quanto sopra riportato ha permesso all'impianto di Castiglione Torinese, per la prima volta nel 2024, di consumare meno di 50 milioni kWh di energia elettrica in un anno.

Infine, come approfondito nel capitolo E5- Economia circolare “Da scarto a risorsa: l'ossidatore termico di SMAT”, è stato completato nel 2024 il progetto di un impianto di ossidazione termica per il recupero energetico dei fanghi di depurazione. L'energia elettrica e termica prodotta verrà destinata all'autoconsumo. Il progetto prevede l'uso delle tecnologie più avanzate per rispettare i limiti emissivi, abbattendo sostanze inquinanti come i PFAS.

Acquisto di energia 100% certificata da fonte rinnovabile

SMAT acquista esclusivamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, garantita da certificazioni GO (Garanzia d'Origine) conformi alla normativa europea. Questa scelta consente di ridurre significativamente l'impronta carbonica indiretta (Scope 2), contribuendo alla transizione energetica del Gruppo.

Produzione di energia da pannelli fotovoltaici

L'energia prodotta mediante tecnologia fotovoltaica contribuisce a soddisfare il fabbisogno energetico delle sedi aziendali e consente una riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, rispetto allo scenario in cui la stessa quantità di energia fosse acquistata da mix energetico nazionale. I primi due impianti fotovoltaici sono stati realizzati a Castiglione Torinese e a Rosta e hanno una produzione media annuale pari a 1.200 e 22 MWh rispettivamente, per un risparmio medio di CO₂ pari a poco meno di 300 tonnellate annue.

Presso i depuratori di Bosconero e Valperga sono stati installati nel 2024 (e saranno di prossima attivazione) due ulteriori impianti fotovoltaici, con potenza nominale di 390 W e 108 W rispettivamente.

Impianto fotovoltaico galleggiante

In linea con gli impegni assunti attraverso la Politica Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza e con i principi del Codice Etico, SMAT ha progettato la realizzazione di un **impianto fotovoltaico galleggiante sul bacino di lagunaggio situato nel Comune di La Loggia (TO)**, con l'obiettivo di aumentare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili con conseguente riduzione degli impatti negativi sul cambiamento climatico. Questo tipo di impianto offre diversi vantaggi: riduce il consumo di suolo, consente di generare energia rinnovabile per consumo interno e fornisce ombreggiatura alla superficie dell'acqua, limitando l'irraggiamento solare e il riscaldamento delle acque, prevenendo in tal modo lo sviluppo di alghe e limitando l'evaporazione.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico galleggiante con una potenza di 5,1 MWp sul bacino di lagunaggio da cui SMAT preleva l'acqua per il grande impianto di potabilizzazione di Torino. Le stime indicano che l'impianto produrrà circa 7.130 MWh all'anno, anche grazie al raffreddamento naturale generato dall'acqua sottostante che migliora l'efficienza dei pannelli. Attualmente è in corso di valutazione la possibilità di espandere il progetto, con l'installazione di un impianto da circa 10 MW nel bacino adiacente.

Gli orizzonti temporali previsti per la realizzazione dell'azione non sono ancora stati definiti, poiché l'iter autorizzativo è tuttora in corso.

Autoproduzione di energia idroelettrica

SMAT contribuisce alla riduzione delle emissioni climalteranti grazie a un modello energetico basato **sull'autoproduzione e sull'approvvigionamento da fonti rinnovabili**. A supporto della transizione energetica, SMAT gestisce quattro centrali idroelettriche a Balme, Salbertrand, Chiomonte e Graverè che sfruttano il salto altimetrico per generare oltre 16 milioni di kWh annui di energia. L'immissione in rete di energia prodotta mediante tecnologia idroelettrica consente una riduzione pari a circa quasi 5.000 tonnellate di CO₂ equivalente, rispetto allo scenario in cui la stessa quantità di energia fosse prodotta dal mix energetico nazionale.

È inoltre in fase di progettazione un'ulteriore azione finalizzata all'incremento della capacità idraulica e all'ottimizzazione dello sfruttamento del salto geodetico nel sistema acquedottistico delle Valli di Lanzo. Il progetto prevede la sostituzione della vecchia condotta e la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico di valorizzazione dell'energia potenziale dell'acqua addotta con l'acquedotto, senza prevedere un maggior prelievo di risorsa rispetto a quella già attualmente convogliata, con un sicuro contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Con una produzione di oltre 5 mila MWh, si prevede un risparmio medio annuo intorno alle 1.500 tCO_{2eq}.

Rinnovo parco automezzi

A partire dal 2019, SMAT si è impegnata nell'obiettivo di ridurre le proprie emissioni attraverso la sostituzione progressiva dei veicoli più inquinanti con mezzi a metano, ibridi ed elettrici che rappresentano, nel 2024, il 57% della flotta aziendale: SMAT possiede una flotta aziendale composta da 654 veicoli e prosegue con il suo progetto di conversione del parco mezzi con veicoli elettrici (14%), ibridi (11%), a metano (32%) e a GPL (0,2%) (nel 2019 il 91% delle auto era alimentato a benzina o diesel). SMAT ha

inoltre installato colonnine di ricarica elettrica presso le sedi aziendali, a supporto della nuova flotta elettrica.

Efficientamento degli edifici

Negli ultimi 10 anni, SMAT ha concretizzato numerosi interventi di efficientamento degli edifici in uso all'azienda, quali realizzazione di cappotto interno ed esterno, sostituzione dei serramenti, efficientamento degli impianti di condizionamento e sostituzione dei sistemi di illuminazione.

Piantumazione di aree verdi

Tra le azioni di decarbonizzazione, SMAT include la piantumazione e la gestione di aree verdi con funzione di assorbimento della CO₂.

Le aree verdi gestite da SMAT sono prevalentemente aree di salvaguardia, destinate alla tutela delle fonti di approvvigionamento idrico. Queste superfici svolgono un ruolo strategico per:

- la protezione delle risorse idriche sotterranee;
- l'assorbimento naturale della CO₂ atmosferica;
- il mantenimento della biodiversità locale.

SMAT si impegna a valorizzare queste aree attraverso interventi di manutenzione, riforestazione e conservazione ambientale.

Riduzione delle emissioni grazie ai Punti Acqua

Mediante l'erogazione dell'acqua di rete in chioschi dedicati in un numero sempre crescente di Comuni della Città Metropolitana di Torino, si può evitare la produzione e il trasporto di acqua in bottiglia, oltre allo smaltimento delle bottiglie di plastica. In base ai volumi erogati nel 2024, si prevede un risparmio complessivo pari a 5.323²¹ tCO₂eq rispetto al consumo di un quantitativo equivalente di acqua in bottiglia.

Certificazioni

Al fine di valorizzare l'impatto positivo di SMAT sulla riduzione delle emissioni di gas climalteranti grazie all'autoproduzione e acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, SMAT punta a ottenere entro il 2025 la certificazione **UNI EN ISO 50001 (Sistema di gestione energetico)**. A tal fine, è già stata condotta una gap analysis per valutare lo stato attuale dei processi aziendali rispetto ai requisiti della norma.

La certificazione ISO 50001 è uno standard internazionale che definisce i requisiti per implementare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia. Il suo obiettivo è aiutare le organizzazioni a utilizzare l'energia in modo più efficiente, riducendo i consumi, i costi operativi e l'impatto ambientale.

Sempre in quest'ottica, proseguono le attività per l'ottenimento della certificazione **UNI EN ISO 14064-1 (Gas serra)**, che definisce un quadro sistematico per il monitoraggio, la riduzione e la gestione delle emissioni di gas a effetto serra a livello di organizzazione. Grazie alla ISO 14064, SMAT si impegna a misurare con precisione le proprie emissioni, a implementare strategie efficaci per la loro riduzione e a garantire la conformità agli standard internazionali.

L'ottenimento delle certificazioni rafforza l'affidabilità e la trasparenza delle azioni aziendali, in linea con la Politica Integrata e con il Codice Etico, che valorizzano il miglioramento continuo, la rendicontazione responsabile e la sostenibilità ambientale.

[ESRS E1-5] - CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO

La maggior parte dei consumi energetici di SMAT sono **riconducibili al servizio di acquedotto, fognatura e depurazione**.

Qui di seguito è riportato il bilancio energetico complessivo di SMAT che nel 2024 risulta pari a 293.187 MWh. L'intensità energetica di SMAT si attesta a 0,78 MWh/k euro di ricavi netti²².

Consumo di energia	2024 MWh
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (Diesel, Benzina, GPL)	4.314
Consumo di combustibile da gas naturale (Metano)	41.902

²¹ Fattore di emissione ottenuto dalla media aritmetica dei fattori di emissione di noti marchi di acqua in bottiglia.

²² I ricavi netti presi in considerazione fanno riferimento al totale complessivo del Gruppo SMAT. Questo approccio è coerente con la natura delle attività svolte, in quanto il core business di SMAT – che include l'acquedotto, la depurazione e la gestione della rete fognaria – rientra tra quelli con un impatto climatico rilevante.

Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	3.106
Consumo di energia da fonti fossili	49.322
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	17%
Consumo di fonti nucleari	N/A
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	N/A
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	2.675
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	239.766
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	1.424
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	243.865
Quota di rinnovabili sul totale (%)	83%
Consumo di energia totale	293.187
Intensità energetica	MWh/k EUR
Consumo totale di energia/Ricavi netti	0,78

Nel 2024, SMAT ha prodotto complessivamente 71.964 MWh.

Energia da fonti rinnovabili autoprodotta	2024
	MWh
Energia totale autoprodotta da fonti rinnovabili	71.964
<i>di cui da idroelettrico</i>	16.214
<i>di cui da fotovoltaico</i>	970
<i>di cui da biometano</i>	52.105
<i>di cui da combustione biogas in caldaia</i>	2.675

[ESRS E1-6] - EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2 E 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES

Nel 2024, le emissioni totali (con emissioni di Scope 2 calcolate con approccio market-based) di SMAT sono state pari a 139.914 CO₂eq e si suddividono in:

- Scopo 1: 91.034 tCO₂eq di emissioni dirette derivanti dal processo e dal consumo di combustibili fossili nelle attività operative.
- Scopo 2 (location-based²³): 91.946 tCO₂eq calcolate in base al fattore di emissione del mix energetico medio della rete di fornitura.
- Scopo 2 (market-based): 114 tCO₂eq che riflettono le emissioni effettive in base agli acquisti di energia elettrica da un fornitore specifico (nel caso di SMAT gli acquisti di energia elettrica sono esclusivamente relativi a energia prodotta da fonte rinnovabile)
- Scopo 3: 48.766 tCO₂eq che includono le emissioni generate a monte e a valle della catena del valore di SMAT.

Emissioni lorde di gas effetto serra	2024
	tCO ₂ eq
Emissioni lorde di GES di ambito 1	91.034
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione	91.946
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato	114
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO ₂ eq)	48.766
1. Beni e servizi acquistati	28.151
2. Beni strumentali	-
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	-
4. Trasporto e distribuzione a monte	278
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	18.045
6. Viaggi d'affari	-
7. Pendolarismo dei dipendenti	1.676
8. Asset in leasing a monte	-
9. Trasporto a valle	615
15. Investimenti	-
Emissioni totali di GES (location based)	231.746
Emissioni totali di GES (market based)	139.914
Intensità emissiva	tCO₂eq/k EUR
Emissioni totali di GES/Ricavi netti (location based)	0,61
Emissioni totali di GES/Ricavi netti (market based)	0,37

²³ La differenza tra approccio market-based e location-based riguarda il modo di calcolare le emissioni Scope 2: il primo si basa sulle scelte contrattuali di acquisto di energia, il secondo sul mix medio della rete elettrica locale.

E2 - INQUINAMENTO

[ESRS E2 IRO 1] – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALL'INQUINAMENTO

SMAT ha identificato e valutato come significativi gli IRO legati all'inquinamento dell'acqua e alla presenza di sostanze preoccupanti emesse da terze parti. La valutazione ha preso in considerazione l'ubicazione dei propri impianti e le attività svolte presso di essi.

In generale, le operazioni del Gruppo generano prevalentemente un **impatto positivo su ambiente, persone ed ecosistemi, grazie all'attività di depurazione** delle acque reflue che contribuisce a tutelare i corpi idrici recettori dall'inquinamento. Tuttavia, SMAT ha identificato anche un **potenziale impatto legato all'inquinamento delle acque** derivante dal rilascio accidentale di sostanze pericolose dovuto a eventuali rotture o guasti negli impianti.

Per quanto riguarda le sostanze preoccupanti, SMAT svolge un ruolo attivo nella protezione dell'ambiente e della salute pubblica attraverso il **monitoraggio sistematico dei microinquinanti**, tra cui PFAS, pesticidi e solventi clorurati e aromatici.

Un potenziale mancato rispetto delle normative ambientali rappresenta un rischio concreto, con potenziali conseguenze in termini di sanzioni, spese legali e danni reputazionali che potrebbero compromettere la fiducia di cittadini e stakeholder.

SMAT conduce **regolari consultazioni**, incluse interazioni con le comunità interessate, al fine di raccogliere le principali istanze ambientali nell'ottica di continuo miglioramento. Per ulteriori informazioni relative alle modalità di consultazione delle comunità interessate, si rimanda all'Informativa ESRS S3-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E2-1] POLITICHE LEGATE ALL'INQUINAMENTO

Politica Integrata per la Qualità, Ambiente e Sicurezza

Per prevenire il rilascio accidentale di sostanze pericolose derivante da eventuali guasti o rotture negli impianti, la Politica Integrata per la Qualità, Ambiente e Sicurezza prevede la gestione **efficace delle situazioni di emergenza attraverso un'attenta valutazione dei rischi**, con un focus sulla tutela ambientale. Per valorizzare l'impatto positivo generato dall'attività di depurazione delle acque reflue, SMAT si impegna a salvaguardare e gestire la risorsa idrica in modo sostenibile, proteggendo l'ambiente e **prevenendo l'inquinamento**. Infine, per mitigare i rischi legati alla non conformità normativa e ai potenziali danni reputazionali, la Politica assicura il massimo impegno di SMAT verso il pieno **rispetto delle disposizioni vigenti** in materia di ambiente, salute e sicurezza, nonché degli impegni volontariamente assunti, consolidando così la fiducia degli stakeholder.

Con riferimento alle proprie attività e alla catena del valore, SMAT adotta la Politica Integrata per mitigare gli impatti negativi sull'ambiente attraverso **sistemi di prevenzione, monitoraggio e controllo dell'inquinamento dell'acqua**. In particolare, promuove una gestione sostenibile delle risorse idriche lungo tutto il ciclo del servizio, adottando soluzioni tecniche e gestionali per contenere il rilascio di sostanze pericolose, in linea con i requisiti normativi e le migliori pratiche di settore.

Per ulteriori informazioni relative alla Politica Integrata per la Qualità, Ambiente e Sicurezza si rimanda all'Informativa ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Politica per la Qualità dei Laboratori

La Politica per la Qualità dei Laboratori di SMAT è parte integrante del **Sistema di Gestione dei Laboratori certificato UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018** e condivide gli indirizzi strategici definiti nella Politica Integrata per la Qualità, Ambiente e Sicurezza. Questa Politica mira a **prevenire e contenere gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute pubblica**, attraverso l'adozione di sistemi di controllo dei rischi, l'uso di metodi accreditati per il monitoraggio della qualità dell'acqua e la promozione dell'evoluzione scientifica e tecnologica dei laboratori. Il processo di monitoraggio si basa su **audit interni ed esterni**, analisi dei dati, riesami periodici, valutazioni interlaboratorio e il coinvolgimento attivo del personale e degli stakeholder. Inoltre, l'accreditamento, conseguito per la prima volta nel 2000 e confermato ogni 4 anni, comporta la verifica annuale da parte di ACCREDIA della competenza tecnica e gestionale dei laboratori in conformità ai requisiti della norma di riferimento.

L'ambito di applicazione della Politica riguarda tutte le attività svolte dai laboratori SMAT. La responsabilità dell'attuazione della Politica è affidata al **Dirigente Laboratori e Qualità delle Acque e al Responsabile dei Laboratori**, che garantiscono il rispetto dei principi di imparzialità, etica professionale e riservatezza, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Qualità, Sicurezza e Ambiente.

Gli interessi dei principali stakeholder – clienti, operatori, Utenza, enti di accreditamento – sono tenuti in considerazione attraverso il costante aggiornamento della politica sulla base di audit, analisi dei rischi, segnalazioni del personale e feedback dell'Utenza. La Politica è comunicata internamente e messa a disposizione del personale attraverso specifiche informative aziendali, garantendo così la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione.

Codice Etico

In coerenza con gli impegni sanciti attraverso il proprio Codice Etico e con l'obiettivo di mitigare l'impatto negativo potenziale legato al rilascio accidentale di sostanze pericolose, la Società adotta **procedure volte a prevenire ogni forma di inquinamento** e a garantire una corretta gestione dei rifiuti, nel rispetto del sistema di tracciabilità.

Riguardo agli impatti positivi generati dall'attività di depurazione, SMAT promuove la tutela ambientale mediante la **prevenzione dell'inquinamento di suolo, acque e aria**, e garantisce il rispetto delle normative attraverso **investimenti in innovazione tecnologica**. Per limitare il rischio di sanzioni e danni reputazionali, il Codice Etico ribadisce l'impegno al rispetto della normativa ambientale vigente e si adopera affinché anche fornitori e partner operino in linea con gli stessi standard, contribuendo a tutelare la reputazione e la fiducia degli stakeholder.

Per ulteriori informazioni relative al Codice Etico si rimanda all'Informativa ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E2-2] AZIONI E RISORSE CONNESSE ALL'INQUINAMENTO

Qualità e innovazione nel servizio di potabilizzazione

Trattamenti avanzati e riduzione dei reagenti impattanti

Assicurare che l'acqua distribuita sia di alta qualità e sempre disponibile rappresenta uno degli obiettivi principali per i gestori del servizio idrico. Per conseguire tale obiettivo, è necessario **monitorare costantemente la qualità dell'acqua** a partire dalle fonti di captazione. SMAT garantisce la massima qualità e sicurezza dell'acqua potabile distribuita alle proprie Utenze, rispettando i rigorosi standard stabiliti dalle normative.

In linea con gli impegni assunti nella Politica Integrata e nel Codice Etico, SMAT ha adottato un insieme articolato di azioni volte a garantire elevati standard qualitativi nella produzione di acqua potabile e a ridurre al minimo i potenziali impatti derivanti dal processo.

Per assicurare che l'acqua destinata al consumo umano rispetti le caratteristiche di alta qualità richieste dalla normativa²⁴, SMAT sottopone **le acque prelevate a specifici trattamenti tramite l'uso di reagenti**. Gli inquinanti trattati si suddividono in base alla loro origine in inquinanti naturali – come arsenico, ferro, manganese, ammoniaca, solfati, sostanze odorose, sostanze organiche naturali, microrganismi quali alghe, batteri, protozoi – e di origine antropica – tra cui nitrati, microinquinanti organici quali composti organici clorurati, composti aromatici, antiparassitari e relativi metaboliti. I processi utilizzati per la potabilizzazione dell'acqua sono diversi e includono l'aerazione, l'ossidazione chimica con ipoclorito, biossido di cloro o ozono, la chiariflocculazione e precipitazione, la filtrazione su sabbia o su resine a scambio ionico, la microfiltrazione, l'ultrafiltrazione, l'adsorbimento su carbone attivo e i raggi ultravioletti.

Per limitare l'uso di sostanze potenzialmente inquinanti e prevenire il rilascio accidentale di reagenti pericolosi, la Società ha intrapreso da tempo un **percorso di transizione verso tecnologie a minore impatto ambientale**, introducendo soluzioni come il carbone attivo biologico e i raggi ultravioletti. SMAT inoltre applica **trattamenti in linea con le prescrizioni più aggiornate**, garantendo il monitoraggio costante dei processi e l'adozione di tecnologie avanzate. L'uso di idrossido ferrico granulare per la rimozione dell'arsenico e la progressiva introduzione di trattamenti biologici rappresentano scelte strategiche per il rafforzamento della tutela ambientale e della salute pubblica.

²⁴ Decreto Legislativo n. 18 del 2023 - Attuazione della Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

La Società si impegna inoltre nella **gestione attenta dei microinquinanti**, grazie a trattamenti specifici mirati alla rimozione di composti organici e antiparassitari, con un controllo sistematico lungo tutte le fasi del ciclo idrico. In un’ottica di sostenibilità circolare, il carbone attivo impiegato viene recuperato e riattivato da imprese specializzate, raggiungendo nel 2024 un tasso di riciclo pari al 98% e portando il valore complessivo dei reagenti riciclati al 36,6%, in significativo aumento rispetto agli anni precedenti. Queste azioni, già operative o in fase avanzata di implementazione, contribuiscono a consolidare la capacità di SMAT di **prevenire l’inquinamento alla fonte**, ridurre l’utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale e rafforzare la fiducia di cittadini e stakeholder attraverso un presidio costante sulla qualità e la conformità normativa.

Di seguito un riepilogo dei principali reagenti utilizzati da SMAT nel corso dell’anno.

	2024
Reagente (ton)	
Ipoclorito di sodio	1.145
Acido cloridrico	245
Clorito di sodio	202
Policloruro di alluminio	2.042
Microsabbia silicea	34
Sale marino granulare	435
Carbone attivo riattivato	535
Carbone attivo nuovo	101
Cloruro ferrico	7
Anidride carbonica ²⁵	142
Soda caustica	8
Altri reagenti	13

I controlli per garantire la qualità dell’acqua erogata

Nel contesto attuale, caratterizzato da una crescente pressione sulle risorse idriche e da una progressiva contaminazione - da terze parti - delle fonti di approvvigionamento dovuta alla presenza di sostanze inquinanti emergenti, SMAT si trova a operare come attore primario. SMAT è infatti chiamata a rendere potabile un’acqua sempre più complessa da trattare, assicurando standard qualitativi elevati e piena conformità normativa.

Il controllo dell’acqua erogata rappresenta un’attività fondamentale a salvaguardia dell’Utenza di SMAT. Il Gruppo adotta un approccio rigoroso e scientifico a tale attività di controllo, contribuendo alla mitigazione di impatti sanitari rilevanti legati ai rischi per la salute pubblica e di rischi legati ad eventuali sanzioni legate alla non conformità normativa.

In attuazione del D.Lgs. 18/2023 – che recepisce la Direttiva UE 2020/2184 – SMAT ha **rafforzato le proprie attività di controllo lungo tutta la catena di fornitura idrica**, con particolare attenzione ai nuovi obblighi di trasparenza verso l’Utenza, al presidio dei rischi nelle reti interne e all’adeguamento ai nuovi valori di parametro. L’attività di monitoraggio ha riguardato tutti i Comuni dell’ATO3 serviti e ha incluso l’analisi, nel 2024, di oltre **20.000 campioni prelevati** da più di 4.000 punti di campionamento, con oltre 800.000 determinazioni analitiche condotte in laboratorio su parametri chimici, microbiologici e microinquinanti.

L’intervento si inserisce in una **strategia pluriennale di rafforzamento dei controlli**, che ha portato, negli ultimi dieci anni, a un incremento costante dei parametri analizzati per metro cubo di acqua erogata, passati nel 2024 a 5,12 ogni 1.000 m³. La copertura è garantita da un sistema di pronto intervento attivo 24 ore su 24, in grado di effettuare controlli chimici e microbiologici tempestivi in caso di segnalazioni di anomalie.

SMAT ha migliorato nel tempo la propria capacità di early-warning incrementando il numero di parametri monitorati e l’affidabilità dei dati **ottenuti**.

²⁵ Utilizzata nei Punti Acqua

	2024
Controlli effettuati nella divisione acquedotto (n)	
Parametri determinati complessivamente	834.749
Di cui parametri chimici	712.609
Di cui parametri microbiologici	122.140
Parametri sui Comuni serviti	806.332
Parametri per Clienti esterni	12.879
Parametri per ricerca, controllo qualità, boccioni, ecc.	15.538

Nel corso dell'anno, SMAT ha proseguito il monitoraggio degli indicatori ARERA di qualità dell'acqua con frequenza mensile al fine di valutare tempestivamente le contromisure da adottare. Ciò ha consentito di verificare i dati con maggiore frequenza e di condividere le informazioni raccolte con tutte le funzioni aziendali coinvolte, al fine di individuare misure di miglioramento, attuarle e monitorare i progressi raggiunti nel tempo.

Di seguito si riportano gli **indicatori ARERA relativi alla qualità dell'acqua erogata**, che misurano la conformità ai requisiti normativi e l'affidabilità del servizio.

	2024	Italia 2023 ²⁶
M3 Qualità dell'acqua erogata (ARERA)		
M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità	0,0036%	0,068%
M3b - Tasso campioni non conformi	1,55%	3,61%
M3c - Tasso parametri non conformi	0,155%	0,24%
Classe ARERA	C	E

Piani di Sicurezza dell'Acqua: approccio preventivo per minimizzare l'inquinamento dall'origine

SMAT ha intrapreso un percorso strutturato per implementare i Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 18/2023 che sancisce un approccio basato sulla valutazione e gestione del rischio lungo tutta la filiera idropotabile. L'adozione di un Piano di Sicurezza dell'Acqua significa, ad esempio, **mappare tutte le possibili fonti di contaminazione** (dalla captazione alla distribuzione) e definire misure preventive o correttive per ridurre al minimo il rischio che l'acqua distribuita ai cittadini possa risultare non conforme ai requisiti di qualità.

Anticipando l'obbligo normativo, **SMAT ha avviato l'elaborazione dei PSA** e, ad oggi, ha predisposto dieci piani, tra cui quello relativo alla città di Torino – già trasmesso al Ministero per l'approvazione – che da solo copre circa il 45% delle Utenze. I restanti PSA, inizialmente elaborati secondo una metodologia differente, saranno aggiornati e armonizzati alle linee guida nazionali e inviati al Ministero entro i tempi previsti dalla normativa (gennaio 2029). L'azione è condotta su tutta la catena idropotabile, con un impatto diretto sul territorio servito da SMAT e con il coinvolgimento di portatori d'interesse esterni, come l'Istituto Superiore di Sanità, nell'elaborazione dei contenuti tecnici.

Il Centro Ricerche SMAT ha sviluppato una piattaforma gestionale interna per supportare la redazione e l'aggiornamento dei PSA. L'applicativo – accessibile via intranet – consente un approccio guidato e omogeneo all'analisi del rischio, includendo strumenti per la gestione delle misure di controllo, la programmazione dei piani di miglioramento e l'elaborazione di statistiche sui dati storici. Particolare attenzione è stata data alla costruzione della matrice di rischio, elemento chiave del processo. Tale applicativo è stato testato e ultimato nel corso del 2024.

Attraverso l'adozione e l'implementazione progressiva dei PSA, **SMAT contribuisce a prevenire l'inquinamento alla fonte**, rafforzando il presidio su potenziali vulnerabilità della rete idrica e garantendo un approccio sistemico alla tutela della qualità dell'acqua.

L'acqua SMAT è sicura, controllata e rispetta tutti gli standard sanitari

In risposta alle crescenti preoccupazioni legate alla presenza di PFAS (sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche) nelle acque potabili, l'Unione Europea ha introdotto, con la Direttiva 2184 del 2020 (che sostituisce la 98/83/CE), nuovi standard di qualità volti a rafforzare la protezione della salute umana. Tra le novità principali, l'introduzione di un valore limite per la somma di 20 composti PFAS, che non dovrà superare i 100 nanogrammi/litro (equivalenti a 0,1 microgrammi/litro). Questo limite entrerà in vigore a partire da gennaio 2026.

²⁶ ARERA, Relazione Annuale 2024, Stato dei Servizi

Con l'entrata in vigore, il 21 marzo 2023, del recepimento nazionale -D.Lgs. 18/2023-, che estende il controllo a 24 composti, quattro in più rispetto alla normativa europea, è stata avviata una campagna di monitoraggio volta a valutare la presenza di PFAS sul territorio gestito. I risultati finora raccolti mostrano che l'acqua erogata rispetta **i limiti previsti dal D.Lgs. 18/2023**. Nella maggior parte dei Comuni serviti, le concentrazioni rilevate sono **addirittura inferiori al limite di quantificazione** (0,01 microgrammi/litro) o del tutto assenti.

Nel corso del 2024, SMAT ha intensificato il dialogo con cittadini e stakeholder, ribadendo il proprio impegno sul tema e valorizzando la trasparenza delle proprie attività. A tal fine, SMAT rende pubblici i dati raccolti nella sezione "La qualità dell'acqua" del proprio sito, aggiornati periodicamente e consultabili per Comune – e per Circoscrizione nel caso della Città di Torino – al seguente link: smatorino.it/monitoraggio-acque.

Qualità e innovazione nel servizio di depurazione e nel sistema fognario

Qualità dell'acqua depurata

La presenza di sostanze potenzialmente dannose per la salute e l'ambiente nelle acque reflue rende necessario effettuare trattamenti di depurazione in modo da prevenire qualsiasi effetto negativo sugli equilibri naturali dell'ecosistema. Il processo depurativo prevede l'utilizzo di reagenti per il trattamento delle acque reflue, nel rispetto delle normative di riferimento. Negli anni, SMAT ne ha ottimizzato l'utilizzo nei processi di depurazione e progressivamente selezionato quelli con minore impatto ambientale e perseguito, ove possibile, il contenimento del loro utilizzo. Di seguito un riepilogo dei principali reagenti utilizzati da SMAT.

	2024
Reagente (ton)	
Calce viva in polvere	0,2
Sali di ferro	4.899
Polimeri organici	785
Ipoclorito di sodio	400
Soda caustica	8
Acido solforico	2
Acido cloridrico	2
Polielettrolita cationico in polvere	0
Sali di alluminio	4.628
Ossigeno	48
Azoto liquido	1.158
Altro	208

Controlli e prevenzione nel contrasto agli inquinanti persistenti

SMAT svolge un'attività costante e rigorosa di controllo sull'acqua depurata e si impegna attivamente anche nella **tutela dei corpi idrici superficiali in cui confluiscano le acque trattate dagli impianti di depurazione**. L'attenzione alla qualità della risorsa non può prescindere dalla consapevolezza delle fonti dell'inquinamento: i PFAS, in particolare, sono sostanze persistenti che trovano origine principalmente nei reflui delle attività produttive.

Per ridurre l'ingresso di PFAS nella rete fognaria, **SMAT ha richiesto alla Città Metropolitana di Torino, competente in materia, l'introduzione di limiti più rigorosi per gli scarichi industriali**. Per questo, è fondamentale agire alla radice, intervenendo direttamente nei cicli produttivi per evitarne il conferimento in pubblica fognatura. Il tema è oggi oggetto di crescente attenzione anche a livello europeo. Ne è esempio la recente approvazione in Francia di una delle normative più severe in materia (legge 188), che a partire dal 2026 vieterà la produzione, l'importazione e la commercializzazione di prodotti contenenti PFAS in diverse categorie di consumo. Un segnale importante che testimonia l'urgenza, condivisa da più Paesi, di agire in modo strutturale per affrontare gli impatti sanitari e ambientali connessi alla diffusione di queste sostanze nelle risorse idriche.

Le attività di controllo e monitoraggio dei parametri

Il Laboratorio della Divisione Fognatura e Depurazione si occupa di **monitorare le acque reflue urbane** e i processi di depurazione. Lo scopo è quello di fornire ai gestori degli impianti dati accurati e tempestivi, in modo da valutare il carico inquinante da trattare e regolare i processi di depurazione. Inoltre, il monitoraggio aiuta ad individuare eventuali anomalie o disfunzioni di processo e a risolverle prontamente.

Il Laboratorio ottempera alla legislazione vigente che prevede controlli e autocontrolli per gli impianti di depurazione con una capacità superiore a 2.000 abitanti equivalenti. Tra le varie attività vengono inoltre effettuati controlli chimici e biologici sui fanghi e sui rifiuti di depurazione nonché campagne di monitoraggio delle acque superficiali per valutare l'impatto degli scarichi dei depuratori sull'ambiente e, se necessario, pianificare azioni di riduzione di tali impatti.

	2024
Parametri determinati sulle acque reflue	
Parametri/1000 m ³ di acqua reflue (x100)	66
Parametri/1000 abitanti	106

Il macro-indicatore M6 di ARERA è definito come la percentuale di campioni in cui sono stati superati uno o più limiti di emissione di inquinanti in termini di concentrazione. Questo valore è calcolato sul totale dei campionamenti in regime di controllo e autocontrollo effettuati dal gestore nel corso dell'anno. In linea con l'impegno di SMAT verso il continuo controllo e **miglioramento dell'acqua depurata**, l'indice si attesta al 4,24% ottenuto anche grazie a lavori di revamping, all'ottimizzazione dei processi e all'implementazione di nuove soluzioni negli impianti più critici.

	2024	Italia 2023 ²⁷
M6 – Qualità dell'acqua depurata		
M6 Tasso superamento limiti campioni acqua reflua scaricata	4,24%	13,4%
Classe ARERA	B	D

Il servizio di fognatura

La rete fognaria è costituita da un insieme di strutture progettate per convogliare agli impianti di trattamento le **acque reflue di origine domestica e industriale**, dette nere, nonché parte delle acque meteoriche. Per migliorare l'efficienza dei processi di depurazione delle acque reflue, è buona pratica che queste siano collettate in due diverse reti, al fine di evitare la diluizione delle acque nere – che comporta una maggiore difficoltà nel loro trattamento – e la contaminazione delle acque meteoriche che, essendo meno inquinate per loro natura, richiedono un trattamento più semplice. In linea con questo obiettivo, SMAT separa da tempo le due tipologie di rete sia per le nuove costruzioni fognarie, sia per il rifacimento di quelle più datate.

In un'ottica di mitigazione degli impatti ambientali SMAT gestisce il sistema fognario della Città di Torino e del territorio intercomunale con un **approccio fortemente orientato alla tutela della qualità delle acque**. Dal punto di vista operativo, la gestione della rete per il centro CTOR-Torino si basa su un sistema informativo territoriale costantemente aggiornato. SMAT investe in rilievi sul campo, **digitalizzazione della cartografia** e **utilizzo di tecnologie avanzate** (laser scanner, sensori LIDAR²⁸, GNSS²⁹), strumenti che consentono di verificare con precisione lo stato dei collettori, pianificare interventi di manutenzione e agire tempestivamente in caso di anomalie. Anche le pendenze e la velocità del flusso delle acque nelle condotte sono progettate per prevenire l'accumulo di materiali inquinanti e limitare l'usura delle infrastrutture, garantendo il corretto trasporto dei reflui fino al trattamento.

Queste scelte infrastrutturali e gestionali costituiscono un contributo rilevante alla riduzione del rischio di inquinamento delle acque superficiali, alla protezione degli ecosistemi e alla salvaguardia della salute pubblica.

²⁷ ARERA, Relazione Annuale 2024, Stato dei Servizi

²⁸ Light Detection and Ranging.

²⁹ Global Navigation Satellite System.

Di seguito si riportano gli indicatori ARERA relativi all'adeguatezza del sistema fognario in cui SMAT registra performance ampiamente superiori alla media nazionale **collocandosi in Classe A**, rispetto alla Classe E media nazionale.

	2024	Italia 2023 ³⁰
M4 Adeguatezza del sistema fognario (ARERA)		
M4a – Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n./100 km)	0.979	5,3
M4b – Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (%)	0.0%	21
M4c – Controllo degli scaricatori di piena (%)	0.0%	7
Classe ARERA	A	E

Gestione degli scarichi anomali

In linea con l'impegno di prevenire l'inquinamento ambientale da scarichi industriali e contenere i rischi sanzionatori legati alla non conformità normativa, contribuendo così alla salvaguardia della salute pubblica e alla riduzione di potenziali danni reputazionali, SMAT - attraverso il Centro Ricerche SMAT - partecipa attivamente a un **progetto strategico di caratterizzazione delle acque reflue e gestione degli scarichi anomali**, finalizzato alla tutela ambientale e alla protezione degli impianti di depurazione.

Coordinato da A2A Ciclo Idrico S.p.A., con la partecipazione di SMAT, AQP, HERA e IREN, il progetto mira allo sviluppo di **buone pratiche di monitoraggio delle reti di pubblica fognatura** per identificare scarichi anomali, comprendere meglio la variabilità delle portate e delle concentrazioni inquinanti e individuare soluzioni progettuali efficaci, anche in ottica preventiva. Si tratta di un'attività di lungo periodo, la cui chiusura è prevista per aprile 2028, articolata in fasi progressive che vanno dalla mappatura dei metodi già in uso alla definizione e sperimentazione di processi di monitoraggio più avanzati, prima su piccola scala e poi estesi a contesti territoriali più ampi.

Nel corso del progetto, **SMAT sarà coinvolta in attività di analisi tecnica**, confronto con gli altri gestori e sperimentazione diretta sul campo. L'obiettivo è duplice: da un lato, mantenere internamente il know-how necessario per l'applicazione dinamica e flessibile dei nuovi protocolli di monitoraggio; dall'altro, individuare la strumentazione più efficiente e adatta agli ambienti fognari, bilanciando efficacia tecnica e sostenibilità economica.

Questa azione contribuisce alla prevenzione dell'inquinamento, rafforzando la capacità di intercettare tempestivamente le anomalie e di contenere i contaminanti prima che raggiungano gli impianti di depurazione. Al tempo stesso, migliora la resilienza delle infrastrutture idriche e la qualità complessiva del servizio, a beneficio della cittadinanza e dell'ambiente. I risultati attesi includono la definizione, entro il 2028, di un set condiviso di strumenti e procedure replicabili, che potrà rappresentare uno standard di riferimento per la gestione delle reti fognarie a livello nazionale.

Il potenziamento degli impianti di Valperga e di Collegno

SMAT sta intervenendo sul potenziamento degli impianti di depurazione. Nel corso del 2024, è stato portato avanti il **revamping dell'impianto di depurazione di Valperga per ampliare la capacità di trattamento** (da 20.000 a circa 30.000 abitanti equivalenti) e adeguare l'impianto alle nuove normative che stabiliscono limiti più stringenti per l'abbattimento dell'azoto. È prevista la creazione di una nuova linea parallela di trattamento biologico che consentirà il funzionamento continuo dell'impianto, anche in caso di fermo per manutenzione. Saranno inoltre realizzati una sezione di denitrificazione, per garantire uno scarico conforme ai prossimi requisiti normativi e l'inserimento di un sistema di trattamento terziario (comprendente filtrazione finale e disinfezione) per l'intera portata trattata con l'impianto. È pianificata anche l'installazione di pannelli fotovoltaici con l'obiettivo di ridurre la dipendenza da fonti di energia esterne, riducendo l'impatto ambientale.

Per quanto concerne l'impianto di **depurazione di Collegno, nel 2024 è stata conclusa la prima parte dei lavori**. Nei prossimi due anni è prevista l'introduzione di un processo innovativo a cicli alterni per la rimozione dell'azoto totale, riducendo i consumi di energia elettrica e aumentando l'efficienza di rimozione. L'investimento complessivo ammonta a €5,5 milioni.

³⁰ ARERA, Relazione Annuale 2024, Stato dei Servizi

AQUAMON: prevenzione dell'inquinamento delle acque urbane

Con l'obiettivo di prevenire e ridurre gli impatti ambientali connessi all'inquinamento delle acque urbane, **SMAT partecipa al progetto europeo AQUAMON** – Advanced QUALity MONitoring system of water in urbaN areas, finanziato nell'ambito del programma Horizon Europe, all'interno del bando “Clean environment and zero pollution 2024”.

AQUAMON mira a sviluppare un sistema intelligente e integrato di gestione e monitoraggio della qualità delle acque nelle aree urbane, migliorando la capacità di individuare fonti puntuali e diffuse di inquinamento, in un contesto di crescente pressione ambientale e cambiamenti climatici. SMAT assume il ruolo di utilizzatore finale, con la responsabilità di sviluppare un proprio caso d'uso specifico che copre due ambiti strategici del Servizio Idrico Integrato: **il sistema fognario e gli impianti di trattamento delle acque reflue**.

Nel comparto fognatura, **SMAT prevede l'installazione sperimentale di sensori in grado di rilevare acque parassite e connessioni illecite** attraverso parametri microbiologici e di temperatura, oltre a **dispositivi per l'analisi chimica e la rilevazione di microplastiche**. Presso l'impianto di depurazione, saranno impiegati **robot galleggianti per il monitoraggio dei livelli di fango nelle vasche di sedimentazione** e **sensori per analisi chimiche e microbiologiche sulle acque in uscita**. A complemento, verrà testato uno **strumento per la valutazione del rischio chimico e biologico**, legato al riuso delle acque depurate, utile a garantire la conformità rispetto al nuovo quadro normativo.

L'azione ha un orizzonte temporale di 42 mesi e rappresenta una concreta applicazione dei principi di prevenzione dell'inquinamento alla fonte, in particolare attraverso l'adozione di tecnologie che permettono il monitoraggio in tempo reale e l'intercettazione tempestiva di anomalie. I benefici attesi includono la riduzione degli scarichi illegali, un migliore presidio della qualità delle acque reflue e la promozione del riutilizzo in un'ottica di sostenibilità e riduzione degli emungimenti.

L'intervento si inserisce nella strategia di lungo termine di SMAT, rafforzando il presidio degli impatti ambientali e contribuendo alla compliance normativa e al miglioramento continuo della qualità del servizio. I dati raccolti, protetti da accordi di riservatezza, non verranno utilizzati per fini di controllo, ma esclusivamente per validare l'efficacia delle tecnologie sperimentate.

Attraverso AQUAMON, SMAT conferma il proprio impegno nel promuovere innovazione e tutela ambientale lungo l'intera catena del valore del ciclo idrico urbano, con un impatto positivo sulla salute pubblica, sulla fiducia degli stakeholder e sulla resilienza dei servizi.

iMERMAID: dai reflui alla salvaguardia del Mare Mediterraneo dai contaminanti

Il **progetto iMERMAID** (Innovative solutions for Mediterranean Ecosystem Remediation via Monitoring and Decontamination from Chemical Pollution) è un'iniziativa finanziata dall'Unione Europea nell'ambito del **programma Horizon Europe**, in corso nel 2024. Il suo obiettivo è quello di **prevenire, monitorare e ridurre l'inquinamento chimico tossico e persistente nel bacino del Mar Mediterraneo**, attraverso lo sviluppo e la dimostrazione di soluzioni innovative, a basso costo ed energeticamente efficienti, per il monitoraggio e la decontaminazione da inquinanti emergenti come metalli pesanti, pesticidi e PFAS. Il progetto prevede **l'utilizzo di sensori avanzati e tecnologie di trattamento in siti pilota strategici** – tra cui impianti di depurazione e aree costiere – con l'obiettivo di contrastare l'inquinamento lungo l'intera catena, dalla fonte fino alla destinazione finale.

Tra i partner, SMAT ha il compito di testare due tecnologie innovative – un sensore elettrochimico sviluppato dall'Università di Firenze e un sistema di rimozione di metalli pesanti basato sulla tecnologia 4D Scavenger del partner finlandese Weeefiner – in un impianto di trattamento acque reflue del torinese.

Oltre agli aspetti tecnologici, iMERMAID promuove anche attività di sensibilizzazione, come la realizzazione di un Workbook educativo per le scuole, con l'obiettivo di favorire un uso più consapevole delle sostanze chimiche.

[ESRS E2-4] INQUINAMENTO DI ACQUA

SMAT non rilascia sostanze inquinanti in acqua derivanti dalle proprie attività. Si segnala che l'inquinamento in aria e suolo non sono emersi come rilevanti nell'analisi di doppia rilevanza. Anche nel caso degli scarichi, questi possono confluire in fognatura (acque grigie) oppure, previa autorizzazione triennale dell'ARPA, in acque superficiali (acque bianche). SMAT effettua controlli mirati per verificare le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua rilasciata e delle sostanze in essa presenti.

Tutte le analisi condotte negli ultimi anni hanno rilevato valori ampiamente inferiori alla soglia di rilevanza stabilita dal Regolamento (CE) n. 166/2006, anche considerando il volume complessivo di acqua scaricata nel corso dell'anno.

La metrica si riferisce esclusivamente alle operazioni proprie di SMAT e non include eventuali sostanze inquinanti immesse da terzi nella rete fognaria. In questi casi, eventuali contaminazioni sono gestite attraverso il processo di depurazione che interviene per limitare l'impatto degli scarichi impropri, nei limiti della capacità del sistema di trattamento.

[ESRS E2-6] EFFETTI FINANZIARI ATTESI DI RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALL'INQUINAMENTO

Nel 2024, SMAT non ha registrato eventi gravi legati all'inquinamento dell'acqua. Per questo motivo, non ha sostenuto alcuna spesa operativa e in conto capitale a questo riguardo.

E3 – ACQUE E RISORSE MARINE

[ESRS E3 IRO-1] – DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI LEGATI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

SMAT ha identificato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla gestione delle risorse idriche. Il **consumo idrico**, a cui contribuiscono anche eventuali perdite idriche, può rappresentare una pressione significativa sull'ambiente. Tuttavia, questo rappresenta anche un'opportunità concreta per SMAT di accedere a finanziamenti volti alla riduzione delle perdite attraverso progetti innovativi. Il tema delle perdite idriche non rappresenta una criticità esclusiva di SMAT, ma è una sfida strutturale dell'intero settore del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale, connessa alla vetustà delle reti, alla complessità gestionale e alla necessità di continui investimenti in tecnologie e manutenzione.

Per quanto riguarda il **prelievo idrico**, la ridotta disponibilità della risorsa — influenzata da fattori quali i cambiamenti climatici e l'inquinamento da fonti esterne — può comportare potenziali interruzioni del servizio. In questo scenario, assume rilievo il rischio legato ai **costi connessi alla gestione dell'emergenza idrica**.

Infine, l'ingresso di acque inquinate (dovuto a comportamenti non conformi di terzi) o parassite nella rete fognaria, può ridurre l'efficacia degli impianti di depurazione, generando impatti ambientali rilevanti. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle parti interessate, SMAT conduce consultazioni regolari, incluse interazioni con le comunità locali.

Per ulteriori informazioni, si rimanda all'informativa ESRS S3-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E3-1] – POLITICHE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Codice Etico

Per contenere le perdite idriche, SMAT promuove, attraverso il proprio Codice Etico, il miglioramento continuo **dell'efficienza gestionale e tecnologica della risorsa**. Questo approccio assicura una gestione responsabile della risorsa idrica, con particolare attenzione alla prevenzione di interruzioni e vulnerabilità legate a fattori esterni come i cambiamenti climatici o l'inquinamento. Inoltre, al fine di prevenire l'inquinamento e garantire il corretto funzionamento degli impianti di depurazione, il Codice Etico richiede **l'adozione di pratiche corrette nell'utilizzo delle infrastrutture fognarie**.

Per ulteriori informazioni relative al Codice Etico, si rimanda all'informativa ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Politica Integrata per la Qualità, Ambiente e Sicurezza

Per mitigare l'impatto ambientale negativo derivante dalle perdite idriche e allo stesso tempo accedere a opportunità di finanziamento per progetti di riduzione, la Politica Integrata mira a **salvaguardare e gestire la risorsa idrica in modo sostenibile**, promuovendo il risparmio idrico e il contenimento delle perdite — e operando lungo l'intero ciclo dell'acqua — dalle fonti di approvvigionamento fino alla restituzione dell'acqua depurata all'ambiente.

Inoltre, la Politica ha lo scopo di **prevenire e gestire efficacemente situazioni di emergenza**, inclusi i rischi legati alla ridotta disponibilità della risorsa idrica. Per farlo, SMAT promuove attività di innovazione dei servizi e di ricerca e sviluppo.

Infine, per contrastare fenomeni di inquinamento e deterioramento della risorsa legati anche a scarichi impropri o malfunzionamenti degli impianti di depurazione, la Politica si pone l'obiettivo di **proteggere l'ambiente lungo tutto il ciclo dell'acqua**, con particolare attenzione alla tutela della salute, dell'ambiente e della biodiversità.

Per ulteriori informazioni relative alla Politica Integrata per la Qualità, Ambiente e Sicurezza, si rimanda all'informativa ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E3-2] – AZIONI E RISORSE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Azioni per la riduzione delle perdite idriche

Il piano di digitalizzazione e i contatori smart

Le perdite idriche costituiscono una sfida rilevante per la gestione efficiente e sostenibile dell'acqua, soprattutto in Italia, dove si registra uno dei tassi di dispersione lineare più elevati in Europa. La loro presenza comporta impatti sia a livello ambientale, a causa del maggior sfruttamento delle risorse idriche

disponibili, sia a livello energetico, poiché aumenta i consumi di energia necessari alle attività di sollevamento. **Gli obiettivi di riduzione delle perdite di rete sono parte integrante del Piano Industriale**; per questa ragione SMAT adotta un approccio integrato che prevede l'implementazione di diverse misure strutturali per individuare ed eliminare le perdite, tra cui la distrettualizzazione e l'analisi delle infrastrutture esistenti.

Una parte significativa dei consumi idrici imputabili a SMAT è riconducibile alle perdite che si verificano lungo la rete di distribuzione. Tali perdite corrispondono alla differenza tra la quantità di acqua immessa nella rete e quella effettivamente fatturata, al netto dei consumi autorizzati non fatturati (es. sistema antincendio) e delle perdite apparenti (es. consumi non autorizzati ed errori di misurazione). Per agire su tali perdite, SMAT sta portando avanti un progetto di **digitalizzazione della rete idrica** con l'assistenza di algoritmi di intelligenza artificiale. Il progetto ha come obiettivo il monitoraggio in tempo reale del comportamento idraulico della rete di distribuzione di tutti i Comuni facenti parte dell'ATO3 Torinese gestiti da SMAT, finalizzato alla riduzione delle perdite idriche.

L'approccio ingegneristico utilizzato permette non solo la riduzione delle perdite di rete, ma anche l'ottimizzazione di tutti gli aspetti progettuali e operativi che consentiranno di migliorare sensibilmente la qualità complessiva del Servizio Idrico Integrato a vantaggio dell'Utenza e della sostenibilità economica del servizio, assicurando risultati tangibili e misurabili secondo gli indicatori regolatori.

Il progetto trova la sua base nell'applicazione delle linee guida redatte dalla International Water Association e fatte proprie dalla Commissione Europea nell'ambito della riduzione delle perdite idriche³¹ attraverso l'implementazione dei quattro pilastri fondamentali:

1. **controllo attivo delle perdite:** l'implementazione di un sistema che permetta il monitoraggio in tempo reale del livello di perdita alla scala del distretto di rete, attraverso l'installazione di misuratori di portata e pressione telecontrollati;
2. **gestione della pressione:** la gestione ottimizzata della pressione attraverso l'installazione di dispositivi che permettono di controllare da remoto la pressione di esercizio con l'obiettivo di ridurre sia il volume perso sia il tasso di rottura delle condotte;
3. **velocità e qualità delle riparazioni:** l'ottimizzazione delle risorse dedicate alla riparazione attraverso la prioritizzazione degli interventi di riparazione e una migliore e più veloce comunicazione dei guasti rilevati;
4. **piano di riabilitazione:** l'analisi di rischio della comparsa di nuove rotture alle condotte della rete idrica, eseguita mediante analisi dati relativa sia alle riparazioni eseguite in passato, sia alle condizioni ambientali, sia alle caratteristiche fisiche e tecnologiche delle condotte, con l'obiettivo di individuare i tratti di rete da sostituire prima.

La distrettualizzazione della rete idrica, dunque, permette di monitorare e gestire in modo preciso ogni zona della rete, limitando l'area di ricerca perdite e riducendo la necessità di interventi invasivi. Inoltre, implica la creazione di distretti di misura, che sono sezioni specifiche della rete collegate a dispositivi per il monitoraggio di flusso e pressione dell'acqua, per garantire un controllo completo sulla rete. Questo approccio migliora la **localizzazione delle perdite**, analizzando le prestazioni della rete nel tempo e intervenendo tempestivamente in caso di anomalie.

Per ulteriori si rimanda al paragrafo *"D1. Stato avanzamento Grandi Infrastrutture e finanziamenti PNRR"* del documento.

Tra le milestones dell'Avviso PNRR, che prevede come data di ultimazione dei lavori il 31 dicembre 2025, la principale consiste nella **realizzazione di 5.043 km di rete distrettualizzata**. Il progetto prevede il completamento della distrettualizzazione attraverso la copertura tariffaria come previsto dal Piano Investimenti dell'ATO3 Torinese.

Parte integrante del piano di digitalizzazione è l'implementazione di un sistema avanzato di asset management. Utilizzando strumenti di analisi preconfigurati, la piattaforma fornisce in tempo reale indici di performance basati sui dati raccolti, offrendo una visione precisa dello stato operativo. L'obiettivo è favorire la trasparenza, la condivisione e l'affidabilità dei dati, ottimizzando così la gestione delle risorse a disposizione. Uno degli aspetti chiave di questo piano è la messa in funzione di una rete di *"Smart Metering"*, con l'impiego di contatori intelligenti che permettono una rilevazione giornaliera dei consumi e di eventuali anomalie, per una gestione ottimizzata delle reti idriche. A fine 2024, risultano installati oltre 195.000 smart meter, pari al 52% del totale previsto.

³¹ EU Reference document good practices in leakage management WFD CIS WG PoM. Main Report European Commission, 2015.

SMAT adotta il **protocollo radio LoRaWAN (Long Range Wide Area Network)** per la telelettura dei contatori, un sistema che assicura la trasmissione dei dati su distanze di circa 2 km nelle aree ad alta densità demografica e fino a 12 km in spazi aperti. SMAT ha selezionato con gara ad evidenza pubblica la società A2A Smart City con l'incarico di installare circa 900 antenne/concentratori in tutti i Comuni gestiti, al fine di implementare la rete LoRaWAN. L'installazione è stata realizzata utilizzando principalmente le infrastrutture già esistenti sul territorio.

La digitalizzazione e l'uso dell'IA per la gestione efficiente dei consumi idrici rispondono agli obiettivi della Politica Integrata e rafforzano la trasparenza, la qualità del servizio e l'etica della gestione dei dati.

La digitalizzazione e l'uso dell'IA per la gestione efficiente dei consumi idrici rispondono agli obiettivi della Politica Integrata e rafforzano la trasparenza, la qualità del servizio e l'etica della gestione dei dati.

Il monitoraggio da remoto per la manutenzione della rete

Per contrastare gli impatti negativi e i costi dovuti all'indisponibilità della risorsa idrica, SMAT si impegna a ridurre le perdite idriche e i consumi energetici associati attraverso un'accurata **manutenzione della rete, focalizzandosi sulle aree con il maggior numero di rotture e le performance più basse**. SMAT utilizza il **monitoraggio da remoto** per analizzare i consumi elettrici e di produzione idrica e per esaminare i punti di fornitura nei Comuni Soci gestiti da SMAT. Questo approccio si articola su due livelli: un'analisi top-down, che parte dai risultati del bilancio idrico comunale, e una bottom-up, basata sulla rilevazione delle portate minime notturne a livello distrettuale dei 50 Comuni più popolosi dell'area metropolitana, che rappresentano circa il 90% dei volumi captati dalla Società. Grazie a queste indagini, è possibile individuare le sezioni della rete che necessitano di interventi manutentivi. SMAT è anche impegnata nell'ottimizzazione della pressione di esercizio della rete di distribuzione di Torino e degli altri comuni gestiti, con l'obiettivo di ridurre sia il livello delle perdite idriche che il numero di rotture.

La riduzione delle perdite e dell'impatto energetico associato rafforza la sostenibilità della rete, supportando la Politica Integrata e dimostrando l'impegno etico verso l'uso efficiente delle risorse.

L'approccio integrato di SMAT per il monitoraggio delle perdite promuove l'efficienza della rete e la tutela ambientale, coerentemente con la Politica Integrata e il Codice Etico, favorendo il miglioramento continuo del servizio.

Il Piano Strategico per la riabilitazione della rete idrica

Tale Piano ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza del sistema di distribuzione dell'acqua potabile, ridurre le perdite e ottimizzare la gestione delle risorse. La rete idrica esistente presenta criticità legate all'età delle tubazioni, all'elevato numero di perdite occulte e alle difficoltà di monitoraggio in tempo reale.

Il piano si basa su un'analisi preliminare dettagliata dello stato della rete idrica esistente. Questa fase comprende:

- **raccolta e studio dei dati storici** relativi a guasti, manutenzioni e perdite;
- **mappatura topografica e funzionale** della rete, per identificare le sezioni più critiche;
- **analisi delle perdite idriche** tramite strumenti di monitoraggio e tecniche come la correlazione acustica;
- **classificazione delle condotte** in base a parametri come età, materiale, diametro, frequenza dei guasti e portata idrica di perdita.

Viene poi condotta un'analisi multicriterio per stabilire le priorità di intervento, tenendo conto di:

- livello di degrado delle tubazioni;
- rischio di disservizio per la popolazione;
- costi e benefici attesi da ciascun intervento.

L'insieme delle analisi consente di definire un **modello decisionale integrato** che guida la pianificazione degli interventi futuri, rendendo il processo più efficiente, trasparente e sostenibile.

Azioni per ottimizzare i prelievi idrici

Diversificazione delle fonti e realizzazione di nuovi pozzi

Nel 2024, il volume totale di acqua prelevata dall'ambiente è stato pari a circa 317 milioni di m³. Il dato comprende diverse componenti, tra cui l'acqua utilizzata nei processi di potabilizzazione, i consumi dell'Utenza e l'approvvigionamento destinato ad altri usi. La maggior parte dell'acqua prelevata proviene da fonti sotterranee, ossia pozzi (64%) e sorgenti (17%), e il 19% è di origine superficiale, proveniente da fiumi, torrenti e rii. Per garantire la continuità del servizio e fronteggiare le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici sulla disponibilità e qualità della risorsa idrica, SMAT diversifica le proprie fonti di approvvigionamento e procede alla realizzazione di nuovi pozzi e invasi per lo stoccaggio di acqua.

Fonti di approvvigionamento gestite	2024
	n
Pozzi	848
Sorgenti	1.112
Trincee/gallerie drenanti	8
Prese superficiali	28
Totale	1.996

SMAT tutela le proprie fonti di approvvigionamento, sia superficiali che profonde, limitando i prelievi idrici entro le capacità di rigenerazione naturale dei bacini. In questa prospettiva, viene privilegiato l'utilizzo di acqua sotterranea, caratterizzata da una qualità superiore rispetto a quella superficiale e che richiede processi di potabilizzazione meno intensi. Questo approccio comporta benefici sia sul piano economico che su quello ambientale, minimizzando i costi legati alla produzione e riducendo l'impatto complessivo. A fronte delle criticità legate agli effetti negativi del cambiamento climatico, che rendono difficoltoso l'approvvigionamento dalle sorgenti a causa della loro vulnerabilità, SMAT ha avviato un **processo di ricerca e sviluppo di nuovi pozzi**. Il progetto prevede un'analisi approfondita delle aree di interesse, che possono essere già conosciute o nuove per l'Azienda. In caso di aree già note, SMAT esegue la trivellazione dei pozzi a una profondità variabile tra i 150 e i 180 metri, seguita da prove di portata, pompaggio e analisi della qualità dell'acqua. Se l'acqua soddisfa i requisiti di potabilità, si procede alla realizzazione degli avampozzi e al collegamento alle reti e agli impianti esistenti. Nel caso di aree sconosciute, la trivellazione è preceduta da un'analisi preliminare del contesto che include ricerche idrogeologiche e piezometri di controllo per verificare l'idoneità del sito.

Nel 2024 SMAT ha realizzato 6 pozzi nel Comune di Scalenghe, 1 pozzo nel Comune di Borgaro Torinese, 1 pozzo nel Comune di Borgomasino, 1 pozzo nel Comune di Bobbio Pellice e 1 pozzo in Comune di Rorà. Inoltre, sono stati realizzati complessivamente 3 piezometri esplorativi distribuiti nei Comuni di Chivasso (1), Giaveno (1) e Oulx (1) al fine di valutare le caratteristiche qualitative/quantitative della risorsa idrica sotterranea e identificare le aree più idonee per la realizzazione di pozzi e campi pozzi per l'approvvigionamento potabile.

SMAT ha implementato un **sistema automatico che utilizza sonde a immersione** inserite in piezometri esistenti o pozzi non in uso per monitorare il livello della falda acquifera sotterranea nei principali campi pozzi dell'area metropolitana. I dati raccolti vengono trasmessi con cadenza giornaliera o settimanale al sistema di telecontrollo tramite una periferica alimentata a batteria, consentendo un monitoraggio continuo dello stato idrico della falda. Il sistema copre le aree dei Comuni di Avigliana, Beinasco, Borgaro, Carignano, Ivrea, La Loggia, Moncalieri, Rivalta, Rivoli, Rondissone, Rosta, Scalenghe, Trofarello, Venaria, Villastellone e Volpiano.

Questa iniziativa contribuisce alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico e alla resilienza delle infrastrutture, in linea con la Politica Integrata e il Codice Etico, grazie alla gestione responsabile e sostenibile della risorsa idrica sotterranea.

Acquedotto della Valle Orco

Tra le progettualità previste all'interno del Piano Industriale di SMAT, l'Acquedotto della Valle Orco rappresenta l'opera infrastrutturale più estesa. Lo scorso anno sono iniziati i lavori di costruzione dell'acquedotto, suddivisi in 3 lotti che prevedono la realizzazione di un **potabilizzatore e di 140 km di nuove condotte**, la cui conclusione è prevista per la primavera 2026. Il progetto mira a integrare le risorse idriche di 50 Comuni nelle zone dell'Eporediese, Calusese e Canavesana, utilizzando l'acqua di invasi situati ad una quota massima di 2.400 m sul livello del mare nel Parco del Gran Paradiso, attualmente impiegati unicamente per la produzione di energia idroelettrica. Il nuovo sistema idrico potrà soddisfare i bisogni di 130.000 abitanti residenti e 30.000 fluttuanti, con una portata massima di 600 l/s. L'acqua sarà prelevata da 14 torrenti di montagna, convogliati tramite canali di raccolta e 6 invasi aventi una capacità totale di 83 milioni di m³.

La realizzazione dell'acquedotto è destinata a creare circa 4.200 posti di lavoro, con la prospettiva che una buona parte di essi diventi permanente. Le opportunità occupazionali riguarderanno principalmente figure professionali quali ingegneri, tecnici manutentori e operai. Nel 2019, il progetto ha ottenuto la non assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) da parte del Ministero dell'Ambiente. Successivamente, tramite procedura ad evidenza pubblica, sono stati assegnati gli incarichi relativi alla pro-

gettazione sia dell'impianto di potabilizzazione sia delle condotte. Contestualmente, la Regione Piemonte, l'ATO3, SMAT e Iren Energia hanno siglato un accordo che attribuisce priorità all'utilizzo della risorsa invasata per scopi idropotabili.

Il progetto garantisce un approvvigionamento idrico resiliente e sostenibile per oltre 50 Comuni, contribuendo agli obiettivi ambientali della Politica Integrata e al rispetto etico della risorsa idrica come bene comune.

Acquedotto per la Valle di Susa e la razionalizzazione del servizio idrico

L'Acquedotto per la Valle di Susa, operativo dal 2019, rientra tra le **soluzioni adottate per rispondere alla carenza qualitativa delle acque dei 31 Comuni della Valle**, dovuta alla presenza naturale di solfati, ferro e manganese e agli effetti dei cambiamenti climatici sulle sorgenti. L'impianto di Bardonecchia utilizza l'invaso di Rochemolles e, grazie a 96 km di condotte, garantisce fino a 16 milioni di m³ annui di acqua potabile, distribuiti tramite una rete altamente automatizzata e sicura. Il sistema è energeticamente autosufficiente grazie a tre centrali idroelettriche. Nel 2024 la rete è stata estesa anche ad Alpignano e Buttigliera Alta. L'opera contribuisce alla resilienza del territorio, all'efficienza energetica e alla tutela della risorsa idrica, in coerenza con la Politica Integrata e il Codice Etico SMAT.

INOPIA: preannuncio delle crisi idriche

Nel 2024 SMAT ha portato avanti il progetto di applicazione e personalizzazione di INOPIA, uno **strumento di preannuncio di potenziali crisi idriche e di supporto alle decisioni**. Sviluppato nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche, lo strumento permette una valutazione tempestiva del rischio di carenza idrica derivante da una significativa riduzione della risorsa a causa di anomalie persistenti nelle precipitazioni. Il Centro Ricerche SMAT sta valutando su uno specifico caso studio (una delle filiere idriche che riforniscono la Città di Torino, caratterizzata da un'elevata complessità e da un approvvigionamento basato su fonti multiple) l'efficacia di questo sistema in un contesto articolato come quello SMAT, verificandone le potenzialità operative e applicative. Questa fase dovrebbe terminare entro la fine del 2025, rientrando nelle azioni messe in atto per migliorare la capacità di risposta e prevenzione, in linea con la Politica Integrata e con l'impegno etico per la salvaguardia delle risorse e la protezione della comunità.

Azioni per gli scarichi idrici

Il controllo automatico degli scarichi industriali

In un'ottica di mitigazione degli impatti negativi dovuti al deterioramento della risorsa idrica a causa dell'utilizzo improprio della fognatura e conseguente malfunzionamento degli impianti di depurazione, SMAT partecipa attivamente alle istruttorie per il rilascio e le modifiche delle Autorizzazioni Uniche Ambientali e delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, anche partecipando alle Conferenze dei Servizi indette dalla Città Metropolitana di Torino, e procede al **controllo ispettivo degli scarichi in fognatura delle acque reflue industriali** ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le attività industriali ad elevato impatto ambientale e le aree industriali che immettono acque reflue nella rete fognaria pubblica sono soggette a rigorosi controlli della qualità dei reflui, anche tramite stazioni di telecontrollo installate all'ingresso dello scarico.

Attualmente, sui 62 punti di monitoraggio presenti, 18 sono attivi e attrezzati con sonde multiparametriche in grado di misurare parametri quali conducibilità elettrica, potenziale redox, temperatura e pH e sono dotati di un campionatore automatico. Queste 12 postazioni sono gestite tramite un sistema di telecontrollo interfacciato con un programma dedicato. Il sistema di telecontrollo centralizzato SMAT consente attualmente il monitoraggio di 11 contatori installati sugli scarichi di altrettante aziende.

Per quanto riguarda gli scarichi industriali, l'attività di monitoraggio si suddivide in due tipologie di controllo:

- **campionamenti fiscali interni**³² alle aziende, effettuati sulla base dei volumi scaricati (da 1 a 5 volte all'anno): nell'anno 2024 sono stati eseguiti 474 campioni;
- **campionamenti non fiscali esterni**³³ alle aziende, realizzati in base alle criticità riscontrate (in media 1-2 volte all'anno) nell'anno 2024 sono stati eseguiti 97 campionamenti

³² Campionamenti interni: campionamenti periodici all'interno dei confini di SMAT.

³³ Campionamenti esterni: campionamenti all'esterno dei confini di SMAT nel ramo fognario in cui afferisce solo lo scarico industriale oggetto del monitoraggio.

Si prevede la realizzazione di altri pozzetti di monitoraggio in caso di anomalie rilevate durante un campionamento interno ad una azienda o al verificarsi di problematiche riconducibili ad un'attività specifica o in caso di segnalazioni di scarichi anomali.

In aggiunta a queste attività, SMAT si occupa della valutazione e dell'approvazione dei **Piani di prevenzione e gestione delle acque meteoriche**, come previsto dal Regolamento della Regione Piemonte del marzo 2006. Tale regolamento riguarda le acque meteoriche di dilavamento e quelle derivanti dal lavaggio delle aree esterne di specifiche attività produttive, che vengono convogliate nella rete fognaria. Nel 2024 sono stati approvati 9 di questi Piani.

Il controllo continuo degli scarichi industriali tiene sotto controllo la qualità del refluo e tutela gli impianti di depurazione, coerentemente con la Politica Integrata Qualità, Sicurezza e Ambiente, la Politica per la qualità dei laboratori e l'etica ambientale aziendale.

La pulizia delle caditoie

SMAT pone una grande attenzione alla **manutenzione preventiva** e alla **gestione delle infrastrutture per lo smaltimento delle acque meteoriche, ovvero al sistema di drenaggio urbano** e stabilisce una pianificazione settimanale degli interventi sulle caditoie prese in gestione di tutti i comuni dell'ATO3, organizzando gli interventi in lotti e settori e utilizzando i canal jet³⁴. Durante il 2024, l'unità operativa di Torino ha effettuato interventi su un totale di 52.226 caditoie. La pianificazione dipende anche dalle segnalazioni provenienti dalla cittadinanza, dai tecnici degli enti pubblici o dalla polizia locale. In caso di richiesta di intervento su una singola caditoia, SMAT provvede a pulire tutte le caditoie presenti lungo il tratto di strada interessato. Per monitorare e intervenire prontamente in caso di anomalie o guasti, tutte le caditoie e i grigioni stradali sono stati georeferenziati. Inoltre, gli sfioratori di fognatura mista sono costantemente monitorati tramite un sistema di telecontrollo. Questo approccio integrato permette a SMAT di mantenere un controllo completo sulle infrastrutture, di offrire un servizio efficiente per la gestione delle acque meteoriche e di garantire la piena funzionalità dell'intero sistema di drenaggio, prevenendo in tal modo eventuali impatti ambientali negativi sui corpi idrici recettori, legati a ingressi impropri nella fognatura.

La manutenzione preventiva delle caditoie e il monitoraggio georeferenziato assicurano l'efficienza del sistema di drenaggio urbano, contribuendo agli obiettivi della Politica Integrata e alla responsabilità operativa del Codice Etico.

Il telecontrollo dei collettori intercomunali

SMAT porta avanti l'iniziativa di **monitoraggio e il telecontrollo del sistema di collettori intercomunali che afferiscono all'impianto di depurazione di Castiglione Torinese** con l'obiettivo di garantire un funzionamento ottimale del sistema. Il telecontrollo permette di supervisionare, in tempo reale, il flusso delle acque, di rilevare anomalie o malfunzionamenti, al fine di mitigare gli effetti negativi causati dall'utilizzo improprio della fognatura.

Il telecontrollo dei collettori migliora l'efficienza del sistema fognario e previene malfunzionamenti, in linea con la Politica Integrata e con i principi di gestione trasparente e responsabile del Codice Etico.

INFORMATIVE SPECIFICHE DELL'ENTITÀ

Per la natura delle attività svolte da SMAT, le metriche associate al consumo di acqua da parte delle imprese – ad esempio, consumi per processi produttivi o fabbisogni industriali – risultano di scarsa significatività per il caso specifico di un'azienda del Servizio Idrico Integrato come SMAT. Un indicatore più significativo, per rappresentare l'impatto sulla risorsa idrica, potrebbe essere il **volume totale di acqua prelevato dall'ambiente** che, nel caso di SMAT, per l'anno 2024, è stato pari a 316.827.411 m³.

Tale volume include acque captate da fonti superficiali o sotterranee per essere trattate e distribuite ai fini del servizio idropotabile.

In risposta alla rilevanza attribuita al tema della **riduzione delle perdite idriche**, SMAT adotta come indicatore di monitoraggio l'indicatore stabilito da ARERA, che consente di misurare in modo omogeneo ed efficiente la quantità di acqua dispersa lungo la rete di distribuzione.

³⁴ Il flusso d'acqua in un tubo flessibile viene pressurizzato mediante l'utilizzo di una pompa a motore, questo è il principio alla base della tecnologia Canal Jet.

Le perdite idriche corrispondono alla differenza tra la quantità di acqua immessa nella rete e quella effettivamente fatturata, al netto dei consumi autorizzati non fatturati (es. sistema antincendio) e delle perdite apparenti (es. consumi non autorizzati ed errori di misurazione). Tra gli indicatori della qualità tecnica, l'ARERA ha individuato il macro-indicatore M1 – perdite idriche – che ha lo scopo di valutare e confrontare le prestazioni dei gestori idrici nel contenimento delle dispersioni e che si compone a sua volta di due sotto-indicatori:

- M1a – Perdite idriche lineari (m³/km/gg), definito come rapporto tra il volume totale delle perdite idriche e la lunghezza complessiva della rete di acquedotto, compresa la lunghezza degli allacci, nell'anno considerato;
- M1b – Perdite idriche percentuali (%), calcolate come il rapporto tra il volume totale delle perdite idriche e il volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato.

Visti gli obiettivi di riduzione delle perdite di rete previsti da Piano Industriale, SMAT adotta un approccio integrato che prevede l'implementazione di diverse misure strutturali per individuare ed eliminare le perdite.

	2024	Italia (ARERA 2023) ³⁵
M1 Perdite idriche (ARERA)		
M1a Perdite idriche lineari (m³/km/gg)	21,25	17,9
M1b Perdite idriche percentuali	38,7%	41,9%
Classe ARERA	C	C

³⁵ ARERA, Relazione Annuale 2024, Stato dei Servizi

[ESRS E5 IRO-1] DESCRIZIONE DEI PROCESSI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI CONNESSI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Per individuare gli IRO materiali legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, SMAT ha analizzato le proprie attività identificando come rilevanti una serie di IRO relativi soprattutto alle operazioni proprie e a valle della catena del valore. Per SMAT risultano rilevanti – infatti – i flussi in uscita, in quanto i flussi in entrata (le risorse idriche) vengono prelevati e successivamente restituiti all'ambiente.

All'interno di SMAT, gli impatti più significativi associati ai **deflussi di risorse** riguardano l'utilizzo di prodotti in grado di attivare pratiche circolari. In particolare, si evidenzia un **impatto positivo** sulla circolarità grazie ai processi di recupero e riutilizzo degli scarti, con riferimento specifico ai fanghi di depurazione che rappresentano una fra le principali opportunità di valorizzazione delle risorse.

Dal punto di vista delle **opportunità**, SMAT riconosce il potenziale derivante dalla riduzione dei vincoli nella selezione e gestione dei fornitori, favorendo così l'introduzione di tecnologie innovative in grado di massimizzare il recupero di materia prima secondaria e di promuovere nuove soluzioni per la gestione sostenibile degli scarti.

Anche sul fronte dei rifiuti, le attività di SMAT generano **impatti positivi**; la maggior parte dei rifiuti generati, infatti, non viene avviata a smaltimento, ma è destinata a operazioni di recupero o riciclo, riducendo così il ricorso alla discarica e promuovendo un uso più efficiente delle risorse.

[ESRS E5-1] POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Procedura di gestione dei rifiuti SMAT

La Procedura di gestione dei rifiuti è finalizzata a **prevenire, mitigare e correggere gli impatti ambientali derivanti dalla produzione e dal trattamento dei rifiuti connessi alle attività aziendali**. Essa si applica trasversalmente a tutte le funzioni operative e alle attività a monte e a valle del ciclo produttivo, con particolare attenzione agli impianti di trattamento come il Depuratore di Castiglione Torinese. L'impianto è sede del coordinamento amministrativo e archivio principale dei registri e formulari (FIR) e riveste un ruolo centrale, in quanto polo autorizzato per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti conferiti da terzi.

Il riferimento principale per l'attuazione della Procedura è la norma UNI EN ISO 14001 relativa al sistema di gestione ambientale, supportata da procedure interne, istruzioni, modulistica di sistema e documentazione operativa (es. FIR, verbali di valutazione tecnica, schede di trasporto).

La Procedura è orientata alla piena conformità alla normativa vigente, tra cui il D.Lgs. 152/06 che regola la protezione dell'ambiente nelle sue diverse componenti e si attua attraverso il presidio di tutte le fasi operative: dalla classificazione dei rifiuti alla programmazione della movimentazione, dalla gestione del deposito temporaneo allo smaltimento e recupero finale. Inoltre, il 13 febbraio 2025 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale 59/2023 che istituisce l'operatività del RENTRI (Registro Elettronico Nazionale della Tracciabilità dei Rifiuti).

La procedura di gestione dei rifiuti sarà oggetto delle dovute revisioni per l'adeguamento al nuovo decreto nel corso del 2025. Le attività si avvalgono di strumenti informatizzati che garantiscono tracciabilità, controllo autorizzativo e reportistica unificata.

Il presidio e il monitoraggio della Procedura sono affidati al massimo livello dirigenziale attraverso il coinvolgimento diretto del Direttore Generale, con funzioni operative delegate ai Dirigenti Tecnici di Distretto, al Responsabile del Servizio Gestione Rifiuti (RGERIF) e alla Direzione Lavori. Il processo è supportato dal Servizio Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA), responsabile del mantenimento del Sistema di Gestione Integrato (SGI) e della pianificazione degli audit interni.

Il perimetro di applicazione della politica include impianti, reti, sedi centrali e periferiche e si estende ai Soggetti Operativi di Gestione (SOG) e alle imprese esterne incaricate di lavori e manutenzioni.

La Procedura tiene conto degli interessi degli stakeholder coinvolti, inclusi gli enti di controllo, i fornitori, i trasportatori e le comunità locali, attraverso un sistema documentale trasparente, ispezionabile e aggiornato. Le prescrizioni ambientali sono comunicate alle imprese in appalto e formalizzate nei contratti, garantendo la responsabilizzazione dei soggetti esterni. In caso di violazioni o anomalie, sono previsti controlli a campione, ispezioni documentali e l'attivazione di azioni correttive.

La comunicazione interna della Procedura è garantita attraverso la rete Intranet aziendale, dove sono pubblicate le versioni aggiornate dei documenti. Infine, il coinvolgimento degli stakeholder è facilitato dalla disponibilità della Politica stessa e dei suoi strumenti applicativi, sia presso la sede di Castiglione

Torinese, sia attraverso l'accesso agli archivi digitali e alla rete gestionale ECOS, a garanzia di coerenza, responsabilità e trasparenza dell'intero processo.

Politica Integrata per la Qualità, Ambiente e Sicurezza

In linea con la Politica Integrata, SMAT conferma il proprio impegno nelle attività di ricerca e sviluppo, con un focus particolare sull'innovazione dei servizi erogati, la riduzione dell'impatto ambientale e la promozione di un modello di economia circolare. Gli impegni assunti implicano un orientamento di SMAT verso il recupero, la valorizzazione degli scarti e la gestione sostenibile delle risorse.

Per ulteriori informazioni relative alla Politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza, si rimanda all'informativa ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Codice Etico

Il **Codice Etico di SMAT** afferma l'impegno chiaro verso la salvaguardia dell'ambiente come bene primario e promuove un **equilibrio tra sviluppo economico e tutela ambientale**, attraverso il sostegno alla ricerca scientifica e l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate.

Il documento prevede una gestione accorta e razionale delle risorse naturali, con l'obiettivo esplicito di preservare le risorse per le generazioni future. In quest'ottica, promuove l'utilizzo sostenibile delle risorse rinnovabili e l'adozione di procedure per la corretta gestione e il recupero dei rifiuti, in linea con i principi dell'economia circolare. Inoltre, estende tali principi anche a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con SMAT, richiedendo standard qualitativi e ambientali conformi alla normativa.

Per ulteriori informazioni relative alla Politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza, si rimanda all'informativa ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS E5-2] AZIONI E RISORSE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Iniziative per la circolarità dei fanghi di depurazione

L'ossidatore termico per il recupero dei fanghi

SMAT ha avviato un'importante azione strategica in ottica di economia circolare presso l'impianto di depurazione di Castiglione Torinese, attraverso la **progettazione definitiva di un ossidatore termico destinato al recupero energetico dei fanghi** prodotti dal trattamento delle acque reflue. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto, con l'obiettivo di trasformare i fanghi da scarto a risorsa, eliminando gli impatti ambientali e logistici legati al trasporto e allo smaltimento e favorendo la produzione interna di energia termica ed elettrica. Nel corso del 2024, è stata completata la fase di progettazione definitiva. In particolare, nel mese di marzo 2024 è stato avviato l'iter autorizzativo (PAUR) coordinato dalla Città Metropolitana di Torino relativo alla realizzazione dell'ossidatore. Nel mese di giugno 2024 sono state richieste integrazioni alla progettazione definitiva; le richieste sono state presentate dagli enti in modalità asincrona e, nel periodo giugno – dicembre 2024 sono state realizzate le attività necessarie per fornire le integrazioni agli enti.

Le quantità crescenti di fanghi prodotti dagli impianti di depurazione – grazie al continuo miglioramento delle loro prestazioni – e le sempre maggiori difficoltà di smaltimento rendono necessaria l'adozione di nuove strategie per recuperarli in maniera efficace. In questo contesto, la realizzazione di un ossidatore termico fornisce numerosi vantaggi agli impianti di depurazione di SMAT che producono annualmente oltre 20.455 tonnellate di sostanza secca.

Grazie all'implementazione di tale tecnologia, sarà possibile eliminare sia l'impatto odorigeno, sia l'impatto ambientale causati dal trasporto e dalla lavorazione dei fanghi, recuperando al contempo energia elettrica e termica per l'alimentazione dell'impianto medesimo. Con un investimento di oltre €85 milioni, il progetto costituisce un importante esempio di come l'innovazione tecnologica per la gestione dei fanghi possa generare notevoli benefici in termini di economia circolare e di sostenibilità ambientale.

L'impianto di Castiglione Torinese si configura infatti come un polo avanzato di trattamento e recupero, in cui si attuano diverse pratiche circolari. Oltre alla nuova infrastruttura in progetto, l'impianto produce annualmente oltre 5 milioni di metri cubi di biometano, recupera circa 3.000 tonnellate di sabbia, ospita il più grande impianto europeo di deammonificazione con batteri Anammox e dispone di un parco fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile. Tali azioni rientrano in un modello di gestione integrato che unisce efficienza operativa e riduzione dell'impatto ambientale, contribuendo alla prevenzione dei rifiuti lungo la catena del valore e alla valorizzazione dei residui di processo.

SMAT è inoltre in possesso della Certificazione di sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi, attestante la conformità del processo di produzione di biometano da fanghi di depurazione presso l'impianto di Castiglione Torinese.

BioEnPro H₂O: attività sperimentali per la prevenzione dei rifiuti

SMAT contribuisce attivamente al progetto di ricerca BioEnPro H₂O, finanziato nell'ambito dell'ecosistema dell'innovazione **NODES (Next Generation EU – PNRR)** nella linea **SPOKE 2 – Tecnologie verdi e industrie sostenibili**, attraverso un insieme integrato di attività sperimentali orientate alla prevenzione dei rifiuti e all'applicazione di modelli di economia circolare nella gestione delle risorse idriche e dei fanghi di depurazione. Il progetto si propone di recuperare acqua da matrici residuali organiche (fanghi, FORSU - Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano -, compost, percolati) e valorizzarla per impieghi industriali, agricoli o per la produzione di idrogeno verde, contribuendo in modo diretto alla riduzione dei volumi di rifiuti generati e alla chiusura dei cicli di materia.

SMAT partecipa al progetto, che si concluderà nel 2025, in qualità di partner tecnico e sperimentale, con un ruolo centrale nella caratterizzazione delle matrici residuali e nella sperimentazione di nuove tecnologie di trattamento avanzato. In particolare, presso i laboratori dell'impianto di Castiglione Torinese sono stati condotti test su diverse tipologie di fanghi e acque reflue per identificare le caratteristiche fisico-chimiche dei flussi e valutarne il potenziale di riuso, studiando le tecnologie applicabili per il trattamento.

Tutte le attività si inquadrano nell'ambito degli obiettivi aziendali di miglioramento continuo della sostenibilità ambientale e di adozione di soluzioni circolari per il trattamento e la gestione delle acque reflue. La partecipazione al progetto permetterà a SMAT di verificare sul campo tecnologie ad alto potenziale innovativo, con un aumento del livello di maturità tecnologica e una più ampia conoscenza delle opportunità di recupero idrico applicabili ai propri impianti.

Infine, SMAT ha garantito un contributo determinante alla definizione dei flussi operativi e alla valutazione tecnico-economica dei processi, svolgendo un ruolo di interfaccia tra ricerca scientifica, realtà industriale e pubblica utilità. Le azioni realizzate si pongono in continuità con le strategie aziendali di prevenzione dei rifiuti, ottimizzazione del ciclo idrico integrato e innovazione dei processi, con ricadute concrete in termini di riduzione dei fanghi da smaltire, recupero di acqua secondaria e incremento della circolarità delle risorse trattate.

Sperimentazione per la produzione di bio-idrogeno dai fanghi di depurazione

In linea con il proprio impegno nella ricerca di soluzioni innovative per il **recupero energetico e la valorizzazione dei residui di processo**, SMAT ha avviato una collaborazione scientifica con il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, con l'obiettivo di esplorare nuove modalità di valorizzazione dei fanghi di depurazione attraverso processi di fermentazione anaerobica, noti come *dark fermentation*, finalizzati alla produzione di bio-idrogeno.

SMAT contribuisce mettendo a disposizione i fanghi primari provenienti dai propri impianti e supportando l'analisi di fattibilità e la validazione dei risultati in ottica industriale.

Le attività sperimentali si concentrano su due principali filoni di ricerca:

- **Selezione del miglior microrganismo per la produzione di idrogeno:** sono stati provati diversi ceppi batterici appartenenti al genere *Clostridium*, coltivati sia su terreni di laboratorio che su fanghi SMAT opportunamente sterilizzati. I risultati preliminari hanno evidenziato come due ceppi di *Clostridium beijerinckii* siano in grado di produrre quantità significative di bio-idrogeno, risultando i più promettenti per eventuali applicazioni future.
- **Sicurezza e ingegnerizzazione genetica:** parallelamente, è stato avviato un lavoro di modifica genetica su un altro ceppo batterico, *Clostridium perfringens*, per renderlo meno instabile e più facilmente manipolabile. Questo processo richiede la costruzione e l'assemblaggio di specifici vettori genetici, un'attività complessa ancora in corso, che consentirà anche di testare tecniche avanzate di ingegneria genetica applicabili in generale ai clostridi.

Le **attività proseguiranno nel 2025** con la prosecuzione delle colture su fanghi SMAT e con ulteriori test sulla produzione di idrogeno e sui metaboliti generati, con l'obiettivo di valutare la produttività di bio-idrogeno da fanghi non sterilizzati, condizione necessaria per pensare a un'applicazione industriale economicamente sostenibile.

Il budget dedicato nel 2025 a questo progetto ammonta a circa 25000€, già pianificati nel budget di spesa del Centro Ricerche SMAT.

Inoltre, per quanto riguarda gli indicatori di qualità tecnica ARERA, SMAT ha registrato un **tasso di smaltimento dei fanghi in discarica pari a 0%**, confermandosi in **Classe A** e migliorando ulteriormente rispetto alla media nazionale del **7,5%**.

	2024	Italia 2023 ³⁶
M5 Smaltimento dei fanghi in discarica (ARERA)		
M5 – Smaltimento dei fanghi in discarica (%)	0,0%	7,5%
Classe ARERA	A	A

Iniziative per il riutilizzo delle acque reflue trattate

Gli impianti di depurazione e il progetto IRRISAFE

In risposta alla crescente siccità, il riciclo dell'acqua rappresenta una soluzione strategica per garantire una fonte di approvvigionamento alternativa e affidabile e per ridurre la pressione sui corpi idrici. In quest'ottica, SMAT promuove da anni il **riutilizzo delle acque reflue trattate, restituendo una risorsa rigenerata**, impiegabile ad esempio in agricoltura, nell'industria o per usi civili non potabili. Si tratta di un approccio innovativo che valorizza l'acqua anche dopo il ciclo di depurazione, trasformandola in un asset circolare. La normativa italiana (D.M. 185/2003) disciplina il riutilizzo delle acque reflue per usi agricoli, civili e industriali. Nonostante il potenziale, in Italia ed Europa il riuso è ancora limitato, con l'agricoltura come principale destinatario. Il Regolamento UE 2020/741, in vigore dal 2023, promuove il riuso agricolo soprattutto in contesti di siccità. A supporto, l'8 maggio 2024 è stato adottato il Regolamento Delegato 2024/1261 sulle specifiche tecniche di gestione del rischio.

SMAT ha implementato il riutilizzo delle acque reflue depurate già dal 2001, con impianti di depurazione come quelli di Collegno, Castiglione Torinese, Pinerolo, Chieri e Pianezza, che utilizzano processi avanzati per produrre un'acqua con proprietà adeguate ad essere riutilizzata, per scopi interni come, ad esempio, il lavaggio delle sabbie recuperate dai reflui o per scopi quali attività antincendio, raffreddamento motori, lavaggio superfici o raffreddamento di fumane in torri di condensazione. L'Università degli Studi di Torino, attraverso la Butterfly Area – l'hub scientifico e tecnologico dedicato a istituzioni ed enti di ricerca presso la Città delle Scienze e dell'Ambiente di Grugliasco – ha avviato, in collaborazione con Utilitalia, SMAT, Regione Piemonte e altri soggetti interessati, un tavolo di lavoro per sviluppare un approccio multidisciplinare alla tematica del riutilizzo delle acque. Questo progetto mira a diventare punto di riferimento per la creazione di collaborazioni, sinergie e progetti finalizzati a contrastare la crisi idrica e gli impatti negativi del cambiamento climatico.

In questo contesto, nel 2023 è stato **lanciato il progetto IRRISAFE** – tutt'oggi in corso – che si concentra su due aspetti principali: la limitata pratica di riutilizzo delle acque reflue trattate in Europa e Italia e la necessità di sviluppare un rigoroso Piano di Gestione dei Rischi (PGR) per garantire un riutilizzo sicuro delle acque trattate. Il progetto si articola in due linee di ricerca complementari:

- lo sviluppo di un modello di PGR per il riuso delle acque trattate, focalizzandosi su un caso studio presso un depuratore gestito da SMAT. Il modello analizzerà la conformità delle acque trattate per il riutilizzo agricolo, in linea con le normative europee e italiane. Verranno inoltre presi in considerazione aspetti relativi allo stoccaggio e alla distribuzione delle acque destinate al riuso;
- lo studio di tecniche innovative di trattamento per ridurre ulteriormente l'inquinamento residuo nelle acque trattate, concentrandosi su trattamenti terziari per la contaminazione microbiologica e su strategie quaternarie per abbattere i microinquinanti, utilizzando tecnologie fisiche e biologiche senza l'utilizzo di additivi chimici.

[ESRS E5-5] FLUSSI IN USCITA

Le principali categorie di rifiuti generati da SMAT includono i capitoli 15, 16, 17 e 19, di cui alla Decisione 2015/955/UE del 18.12.2014.

Nel 2024, il totale dei rifiuti generati è stato pari a 74.111 ton, di cui lo 0,05% pericolosi e lo 0,4% mandato a smaltimento.

³⁶ ARERA, Relazione Annuale 2024, Stato dei Servizi

Rifiuti	2024	
	Kg	
Quantità totale di rifiuti prodotti	74.110.880	
Totale rifiuti non destinati allo smaltimento	73.797.230	
	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
(i) Preparazione per il riutilizzo ³⁷	54.035.870	6.440
(ii) Riciclaggio ³⁸	9.767.950	-
(iii) Altre operazioni di recupero (Utilizzazione come combustibile (cod. R1), Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia (cod. R10),	9.986.970	-
Totale rifiuti destinati allo smaltimento	313.650	
	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
(i) Incenerimento	-	-
(ii) Smaltimento in discarica ³⁹	-	-
(iii) Altre operazioni di smaltimento ⁴⁰	283.990	29.660
Totale rifiuti non pericolosi e pericolosi	74.074.780	36.100
Totale rifiuti non riciclati	64.342.930	
Totale rifiuti non riciclati (%)	87%	

Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	2024	
	Kg	
Totale rifiuti pericolosi	36.100	
Totale rifiuti radioattivi	1E-3	

³⁷ Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero/riciclo (cod. R13), Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (cod. R12)

³⁸ Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (cod. R3), Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (cod. R4), Riciclaggio/recupero di sostanze inorganiche (cod. R5), Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti (cod. R7)

³⁹ Deposito sul o nel suolo (es. discarica) (cod. D1), Messa in discarica specialmente allestita (Cod.D5)

⁴⁰ Trattamento biologico (cod. D8), Trattamento chimico-fisico (cod. D9), Raggruppamento preliminare (cod. D13), Ricondizionamento preliminare (cod. D14), Deposito preliminare (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta) (cod. D15)

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

[ESRS S1 SBM-2] INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

Gli interessi, le opinioni e i diritti del personale dipendente guidano le scelte strategiche di SMAT e ispirano l'adozione di strumenti volti a migliorare il benessere organizzativo. Un ruolo centrale è svolto dalle relazioni con le **Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)**, **unitamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente (RLSA)**, intese come spazio strutturato e continuo di ascolto, dialogo e rappresentazione delle istanze del personale.

Tale impostazione si integra con ulteriori iniziative condotte dal Servizio Risorse Umane (DRU), come la somministrazione di questionari interni, utili a raccogliere feedback strutturati su tematiche specifiche, come ad esempio la certificazione per la parità di genere e l'indagine sugli spostamenti casa-lavoro.

[ESRS S1 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

SMAT si avvale prevalentemente di una **forza lavoro composta da personale dipendente con contratto a tempo indeterminato**, facendo un ricorso limitato a risorse esterne non dipendenti. Le attività del Gruppo si svolgono esclusivamente in Italia e non comportano rischi di lavoro forzato, coatto o minorile. Nel contesto dell'analisi di doppia rilevanza, tra gli impatti positivi figurano la presenza di benefit aziendali e di consolidate **politiche di welfare** che contribuiscono ad accrescere la motivazione, l'inclusione, la produttività e il benessere delle persone. La diffusione di una **cultura aziendale inclusiva**, unita al presidio sulla parità di genere e sulla parità retributiva, rappresenta un ulteriore fattore di valorizzazione del capitale umano, rafforzando il senso di appartenenza e la fiducia nelle politiche interne. Anche **lo sviluppo e il trasferimento delle competenze** all'interno dell'organizzazione traggono beneficio dall'erogazione di programmi di formazione orientati all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale, in un'ottica di continuo potenziamento delle competenze.

Da questi impatti derivano importanti opportunità per il Gruppo, tra cui un **aumento dell'attrattività** nei confronti di nuovi talenti, un **miglioramento della produttività** e un **rafforzamento della capacità operativa**, anche grazie alla valorizzazione della collaborazione intergenerazionale.

Parallelamente, è stato rilevato un potenziale rischio legato alla crescente **difficoltà di reperire sul mercato profili professionali** dotati di competenze tecnico-specialistiche.

[ESRS S1-1] POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Procedura per la gestione delle risorse umane

Per valorizzare la propria forza lavoro, promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e stimolante, garantire flessibilità organizzativa, equilibrio tra vita privata e professionale, nonché tutelare la parità di genere e la diversità, SMAT adotta una **specifico procedura di gestione del personale**. Il documento rappresenta uno degli strumenti attuativi fondamentali del sistema di gestione integrato e contribuisce alla prevenzione e gestione degli impatti e dei rischi e allo sfruttamento delle opportunità in relazione al capitale umano.

La procedura disciplina tutte le fasi del ciclo di vita del rapporto di lavoro, dalla ricerca e selezione del personale alla cessazione del rapporto di lavoro. Gli obiettivi principali sono: garantire imparzialità, trasparenza e inclusione nei processi decisionali, promuovere lo sviluppo delle competenze, assicurare parità di trattamento e valorizzare i percorsi professionali interni.

La procedura si applica a tutte le funzioni di SMAT e il massimo livello **dirigenziale responsabile dell'attuazione è la Direzione di SMAT**, che approva il piano delle assunzioni ed il piano formativo annuale e supervisiona le evoluzioni organizzative. L'implementazione operativa è affidata al Servizio Risorse Umane, che cura la gestione quotidiana dei processi e assicura il rispetto degli standard definiti.

La procedura è coerente con le disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) di riferimento e con la normativa nazionale in materia di lavoro, salute e sicurezza (es. D.Lgs. 81/08). È inoltre allineata ai principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare all'Obiettivo 5 sulla parità di genere, e supporta il percorso di certificazione secondo la UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere.

La definizione della procedura tiene conto delle esigenze e delle aspettative dei principali portatori di interesse interni, in particolare del personale dipendente. Ciò avviene attraverso l'analisi delle segnalazioni, il confronto con le Rappresentanze Sindacali e i momenti di ascolto attivati dal Servizio Risorse Umane. Il **coinvolgimento continuo** favorisce l'evoluzione dei contenuti della procedura in coerenza con i bisogni reali delle persone.

Il documento è reso disponibile a tutto il personale tramite la Intranet aziendale (Piattaforma SiGI) ed è illustrato durante i percorsi di onboarding dei nuovi assunti.

Politica per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (PGDEI)

Per rafforzare l'impatto positivo sulla motivazione del personale dipendente, attraverso un presidio efficace della parità di genere e retributiva e la diffusione di una cultura aziendale inclusiva, SMAT ha adottato la Politica per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione, ai sensi della UNI/PdR 125:2022 a cui aderisce volontariamente. Tale strumento mira a promuovere un **ambiente di lavoro equo, rispettoso e orientato alla valorizzazione delle persone**, codificando un vero e proprio sistema di gestione.

Gli obiettivi generali si concentrano sulla garanzia di **pari opportunità di accesso, trattamento e crescita professionale** per tutto il personale, in assenza di qualsiasi forma di discriminazione legata al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla disabilità, all'origine etnica o alle convinzioni personali e religiose. Viene inoltre assicurata l'equità nei processi di selezione, nei sistemi retributivi, nella valutazione delle performance e nella gestione delle carriere. Particolare attenzione è rivolta anche al tema della **conciliazione tra vita lavorativa e vita privata**, mediante l'adozione di misure concrete a supporto della genitorialità e della cura di familiari fragili. In parallelo, la Politica mira a consolidare una cultura aziendale fondata sul rispetto delle diversità, sulla prevenzione di pregiudizi e molestie e sulla valorizzazione delle competenze in tutte le fasi del percorso lavorativo.

La responsabilità dell'attuazione della Politica è attribuita alla Direzione, che ne garantisce il costante aggiornamento e l'allineamento con gli indirizzi strategici dell'organizzazione. Per assicurare la piena operatività delle azioni previste è stato istituito un **Comitato Guida (CG) per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (PGDEI)**, incaricato della diffusione interna ed esterna della Politica, della definizione degli obiettivi di periodo e del coordinamento delle relative attività. Il processo di monitoraggio si basa sulla definizione di obiettivi misurabili, sull'aggiornamento periodico del Piano Strategico per la parità di genere e sulla valutazione sistematica dei risultati raggiunti.

Il documento si applica a tutte le attività di SMAT, indipendentemente dalla funzione aziendale ed è estesa all'intero personale dipendente. La sua definizione ha tenuto conto delle aspettative espresse dai principali portatori di interesse interni, in particolare dal personale dipendente, attraverso momenti strutturati di ascolto e il confronto con le Rappresentanze Sindacali.

Per garantirne la massima accessibilità, la Politica è disponibile al personale tramite i canali di comunicazione interna (Portale INAZ e piattaforma SiGI) ed è pubblicata sul sito istituzionale, rendendola consultabile anche per gli stakeholder esterni.

Politica per la tutela della genitorialità e dell'attività di cura

La Politica per la tutela della genitorialità e dell'attività di cura si inserisce nel più ampio impegno di SMAT per la promozione della parità di genere, della diversità, dell'equità e dell'inclusione, con l'obiettivo di creare **un contesto organizzativo che riconosca e valorizzi i ruoli di cura come dimensioni centrali della vita delle persone**, promuovendo un equilibrio sostenibile tra sfera professionale e privata.

Tale strumento promuove un **dialogo costante tra dipendenti e management**, in particolare nelle fasi delicate come la maternità o l'assunzione di responsabilità di cura verso familiari fragili. Prevede la definizione di **piani personalizzati per accompagnare la persona durante il periodo di assenza e nel rientro**, garantendo continuità nella relazione professionale e trasparenza sulle prospettive di sviluppo.

Viene attribuita pari dignità anche alla **genitorialità maschile**, attraverso il monitoraggio dei dati sulla fruizione di congedi e permessi di paternità, con l'obiettivo di favorire un'equa distribuzione delle responsabilità familiari e contribuire così alla piena valorizzazione delle carriere femminili.

Il processo di monitoraggio si basa sull'analisi periodica dei dati relativi alla genitorialità condivisa, all'utilizzo dei congedi e all'efficacia delle misure adottate nel migliorare l'equilibrio vita-lavoro, anche attraverso indicatori di partecipazione, retention e soddisfazione del personale coinvolto. La Politica si applica a tutte le attività di SMAT ed è rivolta all'intero personale dipendente.

La responsabilità ultima dell'attuazione della Politica è in capo alla Direzione. Il Servizio Risorse Umane cura l'implementazione operativa sotto il coordinamento del Comitato Guida per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione, che presidia la diffusione del documento, la promozione dei contenuti e la definizione degli obiettivi periodici.

La Politica è coerente con i criteri della certificazione per la Parità di Genere. È inoltre accessibile a tutto il personale tramite gli strumenti di comunicazione interna e promossa attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte a dirigenti, responsabili e dipendenti.

Codice di condotta anti-molestie

Per tutelare la dignità delle persone, garantire ambienti di lavoro sicuri, inclusivi e rispettosi, SMAT adotta un Codice di condotta anti-molestie che definisce principi, comportamenti attesi, strumenti di prevenzione e modalità **di gestione dei casi di abuso, molestia, mobbing e discriminazione** sul luogo di lavoro. Il documento rappresenta una misura concreta a presidio degli impatti sociali legati alla tutela dei diritti fondamentali delle persone ed è parte integrante del sistema di gestione per la Parità di Genere e della Politica per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione.

Il Codice stabilisce il **divieto assoluto**, all'interno dell'organizzazione, **di qualsiasi forma di abuso fisico o psicologico**. L'obiettivo è prevenire attivamente situazioni che compromettano il benessere psico-fisico e la dignità delle persone, promuovendo relazioni basate sul rispetto e la collaborazione.

Prevede inoltre **l'attivazione di canali di segnalazione sicuri, anche in forma anonima** e la gestione strutturata delle segnalazioni da parte del Comitato Guida PGDEI, che garantisce riservatezza, tempestività e imparzialità nell'analisi dei fatti. Il monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate è affidato al Comitato stesso che verifica periodicamente i risultati e aggiorna il documento, se necessario.

Il Codice si applica a tutto il personale dipendente di SMAT, in tutte le sedi operative e amministrative. La responsabilità ultima per l'attuazione del Codice ricade sulla Direzione. Il Comitato Guida PGDEI ha il compito di ricevere, gestire e analizzare le segnalazioni, promuovere la sensibilizzazione e coordinare eventuali azioni correttive o disciplinari.

Il documento si allinea con i principi del Codice Etico di SMAT (art. 13), con la Politica per la Parità di Genere, la Diversità, l'Equità e l'Inclusione e con la normativa nazionale e comunitaria in materia di tutela dei diritti sul lavoro, dignità della persona e non discriminazione. Inoltre, è conforme agli standard della certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere e alle linee guida delle Nazioni Unite in materia di diritti umani nelle imprese.

Il Codice è reso accessibile tramite pubblicazione su intranet aziendale (Portale INAZ, piattaforma SiGI), affissione nelle bacheche aziendali – fisiche ed elettroniche – consegna al momento dell'assunzione e tramite interventi formativi dedicati.

Codice Etico

Nel presidio dei propri impatti sociali, dei rischi correlati e delle opportunità di miglioramento continuo, SMAT adotta un Codice Etico che **sancisce il rispetto della persona come valore fondante dell'agire aziendale**. Tale principio si concretizza nella valorizzazione dei collaboratori e dei colleghi, nel rispetto dei loro diritti fondamentali, nonché dell'integrità fisica, culturale e morale. Per ulteriori informazioni sul codice etico, si rimanda al paragrafo E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S1-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI PROPRI E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

SMAT adotta un **approccio strutturato e partecipativo nella gestione delle relazioni industriali**, riconoscendo il coinvolgimento del personale dipendente e delle sue rappresentanze come un elemento essenziale per il buon funzionamento dell'organizzazione e per il consolidamento di una cultura aziendale orientata alla trasparenza, all'inclusione e al miglioramento continuo.

In questo contesto, il Protocollo sulle Relazioni Industriali rappresenta lo strumento per regolare il **dialogo tra la Società e le Organizzazioni Sindacali**, promuovendo un confronto costante. Il Protocollo disciplina le modalità con cui vengono affrontate le tematiche che possono incidere sulle condizioni di lavoro, sull'organizzazione interna e sulle scelte strategiche in ambito risorse umane. L'AD, il Direttore Generale ed il servizio DRU incontrano di norma mensilmente i rappresentanti dei lavoratori eletti, in un contesto che garantisce un confronto su tematiche anche trasversali. In caso di necessità, la frequenza delle riunioni può essere intensificata per affrontare tempestivamente temi di particolare rilevanza.

Nel corso del 2024, SMAT ha **rafforzato ulteriormente i canali di ascolto interno** attraverso un **questionario anonimo** rivolto a tutto il personale dipendente, finalizzato a raccogliere percezioni e opinioni in merito al tema della parità di genere. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di far emergere vissuti, bisogni e spunti propositivi, utili alla realizzazione di un ambiente di lavoro sempre più equo, inclusivo e attento alla diversità. Per il 2025 è prevista la somministrazione di un nuovo questionario di *"employee sentiment"*, con un focus esteso al benessere organizzativo, all'inclusione e alla qualità della vita lavorativa.

Un altro ambito di coinvolgimento strutturato riguarda la formazione, in particolare quella finanziata. Ogni piano formativo viene predisposto in condivisione con le rappresentanze sindacali, che ne valutano i contenuti e la coerenza con i fabbisogni espressi. Il piano viene approvato e formalizzato solo a seguito

della firma congiunta tra SMAT e le RSU. Nel 2024, è stato inoltre avviato un **percorso formativo dedicato ai temi della parità di genere**, rivolto a tutte le rappresentanze sindacali, alle segreterie territoriali nonché a tutto il personale SMAT, con l'intento di promuovere una maggiore consapevolezza e responsabilità condivisa su tematiche culturali e organizzative centrali per la trasformazione del mondo del lavoro.

[ESRS S1-3] PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI PROPRI DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

SMAT adotta un insieme strutturato di processi per **prevenire, rilevare e affrontare tempestivamente eventuali impatti segnalati dal proprio personale**. L'obiettivo è garantire a tutte le risorse un contesto di supporto in cui potersi esprimere liberamente, anche in caso di situazioni critiche, senza timore di subire ritorsioni o discriminazioni.

In particolare, la **procedura di whistleblowing** rappresenta lo **strumento attraverso cui i lavoratori possono segnalare** — anche in forma anonima — **condotte illecite, violazioni del Codice Etico**, inosservanze delle politiche aziendali relative alla gestione del personale e, più in generale, comportamenti contrari ai principi di equità, rispetto e legalità. Rientrano tra i comportamenti segnalabili anche potenziali violazioni dei diritti umani e situazioni discriminatorie.

La segnalazione può avvenire attraverso canali dedicati e riservati, inclusa una piattaforma online per il whistleblowing gestita nel rispetto delle normative vigenti e delle migliori pratiche in materia di riservatezza. Tra questi strumenti figura anche la **piattaforma "Aiuto alla Pari"**, ideata per offrire un **ulteriore spazio di ascolto e supporto**, portale in cui è possibile segnalare anonimamente molestie o situazioni di criticità.

Al fine di promuovere un utilizzo diffuso e consapevole dei canali di segnalazione, SMAT ha previsto interventi formativi ricorrenti, erogati a tutto il personale attraverso pillole informative e contenuti multimediali di facile fruizione. Il Servizio Risorse Umane, in collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e l'Organismo di Vigilanza, cura la progettazione e l'aggiornamento periodico del piano di formazione. Per ulteriori informazioni sulla Politica di Whistleblowing, si rimanda all'informativa G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S1-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA E APPROCCI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL PERSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Iniziative per il benessere del personale dipendente

Accordo sullo Smart Working

Oltre all'Accordo di secondo livello che disciplina in modo organico molteplici aspetti del rapporto di lavoro, SMAT ha siglato con le rappresentanze sindacali un accordo strutturale sullo smart working, volto a **conciliare le esigenze organizzative aziendali con il benessere delle persone**. L'intesa, frutto di un dialogo costruttivo con RSU e segreterie territoriali di FEMCA-CISL, FILCTEM-CGIL e UILTEC-UIL, riconosce il **valore del lavoro agile come strumento per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata**. Il lavoro agile può essere svolto, su base volontaria e previo accordo individuale, fino a un massimo di 8 giorni al mese, garantendo continuità dei processi e coordinamento con il personale responsabile. L'accordo si inserisce in un più ampio percorso culturale avviato da SMAT per promuovere flessibilità, responsabilità e fiducia, valorizzando l'autonomia delle risorse e la qualità delle relazioni interne.

SMAT partecipa alla Settimana del Lavoro per promuovere il benessere e l'equilibrio vita-lavoro

Nell'ambito della "Settimana del Lavoro" promossa dal Polo del '900, SMAT ha preso parte a un confronto aperto sul significato e sul valore del lavoro nella società contemporanea, con attenzione al **benessere organizzativo e alla conciliazione tra vita professionale e personale**.

La partecipazione all'incontro "**Sul filo dell'equilibrio**" ha offerto l'opportunità di condividere esperienze e buone pratiche sviluppate internamente per favorire un ambiente lavorativo attento ai bisogni delle persone. Il dialogo si è inserito all'interno di un percorso di riflessione rivolto anche alle nuove generazioni, per stimolare una visione del lavoro fondata su equità, responsabilità e inclusione.

Attraverso politiche concrete di welfare aziendale, flessibilità e valorizzazione delle competenze, SMAT conferma il proprio impegno a favore di una cultura del lavoro incentrata sulla qualità della vita e sullo sviluppo del capitale umano.

Strumenti per orientarsi nella vita lavorativa

SMAT ha adottato un **Vademecum del Personale** con l'obiettivo di fornire a tutto il personale – sia di nuova assunzione, sia già in servizio – **uno strumento pratico e accessibile per orientarsi** nella vita lavorativa quotidiana.

Il documento illustra in modo chiaro e sintetico i principali aspetti dell'organizzazione aziendale, delle condizioni di lavoro e delle opportunità offerte: dalle modalità di assunzione all'utilizzo del portale INAZ, dalla salute e sicurezza sul lavoro alla tutela della genitorialità, dal welfare aziendale allo sviluppo delle carriere, fino ai canali di comunicazione interna e alla prevenzione delle molestie. Il Vademecum si dedica inoltre ai temi della parità di genere, della diversità, dell'equità e dell'inclusione. Strumento di orientamento, trasparenza e tutela, rappresenta un tassello fondamentale nel promuovere una cultura organizzativa inclusiva, partecipata e fondata sul rispetto.

La Certificazione Top Employer

A dimostrazione dell'impegno di SMAT nel fornire al proprio personale dipendente le **migliori condizioni di lavoro e nell'implementare pratiche virtuose nella gestione delle risorse umane**, SMAT ha ottenuto anche nel 2024 la Certificazione di Top Employer.

Quest'ultima è stata rilasciata dal Top Employers Institute, un ente certificatore che valuta le imprese sulla base di 6 macroaree relative ai temi chiave per la gestione delle risorse umane, tra cui le strategie e politiche aziendali volte alla crescita del capitale umano, la capacità di attrazione e sviluppo dell'occupazione e le azioni a sostegno della diversità e inclusione.

Il riconoscimento è stato ottenuto da SMAT grazie a una cultura aziendale improntata all'innovazione, allo sviluppo delle competenze e ai piani di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Iniziative per favorire l'equità e la parità di genere

Parità di genere e di retribuzione per un lavoro di pari valore

Nel 2024, SMAT ha ottenuto la **Certificazione della Parità di Genere**, in conformità con le Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere – UNI/PdR 125:2022. La valutazione comprende la misurazione di specifici indicatori in 6 diverse aree di valutazione:

1. cultura e strategia;
2. governance;
3. gestione delle risorse umane;
4. opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda;
5. equità salariale;
6. tutela della genitorialità e dell'equilibrio vita-lavoro.

Il progetto **"SMAT alla PARI"**, avviato lo scorso anno, ha guidato il processo di certificazione articolandosi su due livelli principali: da un lato l'adozione di un sistema strutturato per garantire parità nei processi di selezione, carriera, retribuzione, conciliazione e cura; dall'altro la promozione di una cultura aziendale fondata sulla valorizzazione delle differenze, sul superamento di stereotipi e sull'uso di un linguaggio inclusivo. Il percorso ha previsto momenti formativi in presenza rivolti a tutto il personale e ha portato, nel marzo 2024, all'istituzione di un **Comitato Guida** e alla definizione di un piano strategico triennale con obiettivi concreti.

All'interno di questo percorso, SMAT ha adottato un **Piano di Comunicazione integrato** volto a sensibilizzare e coinvolgere tutte le persone dell'organizzazione sull'importanza della parità di genere, diffondere i valori aziendali e promuovere la partecipazione attiva del personale. Il linguaggio e i contenuti adottati sottolineano il valore della diversità come fattore di innovazione e crescita, la responsabilità individuale nel costruire una cultura del rispetto e l'impegno concreto di SMAT nel promuovere pratiche inclusive.

La comunicazione è veicolata attraverso una **pluralità di strumenti e canali**, tra cui la pubblicazione delle Linee guida sul linguaggio inclusivo, la creazione di una sezione dedicata sulla Intranet, la diffusione di materiali informativi nei luoghi di lavoro, l'organizzazione di workshop e momenti formativi, il Vademecum del personale e iniziative di ascolto attivo come il **"Cassetto delle idee"** e le indagini periodiche. Anche verso l'esterno, SMAT comunica il proprio impegno, attraverso una sezione dedicata sul sito istituzionale, aggiornamenti sui social media, partecipazione a eventi pubblici e la pubblicazione di report periodici sui progressi compiuti.

SMAT sostiene "Women and the City", il festival per città più eque e inclusive

SMAT rinnova il proprio impegno a favore dell'equità e dell'inclusione sostenendo il **festival "Women and the City"**, promosso dall'associazione Torino Città per le Donne. L'iniziativa rappresenta uno spazio di

confronto intergenerazionale e interdisciplinare dedicato all'integrazione delle prospettive di genere nelle politiche urbane, con l'obiettivo di costruire città più giuste, accessibili e partecipate. Attraverso panel, eventi e incontri, il festival affronta temi centrali per una società equa, come l'uso del linguaggio nelle istituzioni e nelle scuole, il ruolo delle donne nelle discipline STEM, la rigenerazione urbana e la condizione femminile nel mondo del lavoro. SMAT partecipa in qualità di sponsor, riconoscendo il valore culturale e sociale dell'iniziativa e la sua coerenza con le azioni promosse internamente per favorire la parità di genere, la diversità e l'equità.

Pari opportunità in materia di genitorialità

Il Gruppo SMAT promuove attivamente la diffusione delle opportunità previste dalla normativa in materia di genitorialità, valorizzando il ruolo di entrambi i genitori nella cura dei figli e sostenendo l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Attraverso l'iniziativa **"Genitorialità alla PARI"**, SMAT contribuisce a far conoscere diritti e misure disponibili per i lavoratori e le lavoratrici, favorendo un clima inclusivo e rispettoso delle esigenze familiari. SMAT garantisce l'integrazione al **100% dell'indennità giornaliera per il congedo obbligatorio di maternità**, rafforzando il proprio impegno concreto nel sostenere la genitorialità. A questa misura e in applicazione della normativa nazionale, si affiancano ulteriori tutele che completano il quadro di supporto ai neo-genitori, come i **10 giorni lavorativi di congedo di paternità retribuiti al 100%**, fruibili tra il settimo mese di gravidanza e i cinque mesi successivi alla nascita, anche in modalità non continuativa. È inoltre previsto un periodo di **congedo parentale facoltativo**, articolato in **tre mesi non trasferibili per ciascun genitore**, oltre a **tre mesi aggiuntivi condivisi**, con una copertura economica pari al 30% fino al compimento dei 12 anni del bambino. In aggiunta, per i genitori con figli fino a 6 anni, che terminano il periodo di maternità o paternità dopo il 31 dicembre 2024, i primi tre mesi del congedo parentale facoltativo saranno indennizzati all'80%, se fruiti nel corso del 2025.

Iniziative per reperire le competenze necessarie

Attrazione dei talenti e strategie per trattenere e motivare i dipendenti

Per rispondere al rischio crescente legato alla scarsa reperibilità di competenze tecnico-specialistiche, SMAT ha aderito al **progetto di ricerca "Attraction e Retention dei Talenti delle Utilities"**, promosso da Utilitalia in collaborazione con SDA Bocconi School of Management. Il progetto coinvolge le principali aziende del settore idrico, energetico e ambientale, con l'obiettivo di rafforzare la capacità attrattiva delle imprese nei confronti dei profili professionali più richiesti. Nel 2024, SMAT ha preso parte al progetto, condividendo l'impegno a contribuire al miglioramento delle strategie adottate dalle Utilities associate per rafforzare la loro immagine come datori di lavoro attrattivi e competitivi, per intercettare e trattenere le figure professionali identificate come strategiche. Il lavoro si concentra anche sulla definizione di politiche integrate in grado di promuovere il settore delle Utilities come un contesto lavorativo solido, innovativo e orientato alla sostenibilità, in cui le competenze tecniche possano trovare spazi di crescita, valorizzazione e impatto.

[ESRS S1-6] CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI DELL'IMPRESA

Al 2024, il Gruppo SMAT si è avvalso complessivamente di 1.056 dipendenti, tutti operativi sul territorio italiano. L'organico risulta prevalentemente composto da uomini (circa il 76%), con un totale di 1.041 dipendenti a tempo indeterminato full time e part time. Il dato rilevante sulla quasi totalità dei contratti a tempo indeterminato (98,6%) conferma l'impegno di SMAT nel garantire occupazione stabile e sicura. Il tasso di turnover complessivo si è attestato al 3%, mentre il tasso di assunzione è pari al 5%. Il 46% delle cessazioni è avvenuto per pensionamento del personale.

Dipendenti per paese (n° persone)	2024	
	n°	%
Italia	1.056	100%

Dipendenti a tempo indeterminato per tipologia e per genere (n° persone)	2024			
	Uomini	Donne	Altro	totale
Numero di dipendenti totale	785	256	-	1.041
Numero di dipendenti Full Time	782	233	-	1.015
Numero di dipendenti Part Time	3	23	-	26

Turnover e assunzioni	2024			
	Uomini	Donne	Altro	totale
Dipendenti che hanno lasciato l'impresa (n. persone)	26	9	-	35
Tasso di avvicendamento (%)	3%	3%	-	3%
Dipendenti assunti (n. persone)	46	8	-	54
Tasso di assunzione (%)	6%	3%	-	5%

[ESRS S1-7] CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI NON DIPENDENTI NELLA FORZA LAVORO PROPRIA DELL'IMPRESA

Al 2024, sono stati registrati 39 lavoratori non dipendenti, ovvero il 4% del totale della forza lavoro di SMAT.

Non dipendenti per paese (n° persone)	2024
	n°
Italia	39
% lavoratori non dipendenti sul totale dipendenti	4%

[ESRS S1-9] METRICHE DELLA DIVERSITÀ

Nel 2024, la presenza femminile nella Dirigenza SMAT si attesta al 36%, confermando l'impegno verso una governance sempre più inclusiva e rappresentativa.

Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età, il personale si concentra prevalentemente nella fascia **over 50 (49%)**, seguita da quella **30-50 anni (39%)** e da una quota più contenuta di dipendenti **under 30 (12%)**, riflettendo un buon equilibrio generazionale.

Distribuzione di genere nella Dirigenza (n. persone)	2024	
	n°	%
Totale Dirigenza	11	100%
Uomini	7	64%
Donne	4	36%

Distribuzione dei dipendenti per età (n. persone)	2024	
	n°	%
Totale dipendenti	1.056	100%
<30 anni	126	12%
30-50 anni	409	39%
>50 anni	521	49%

[ESRS S1-13] METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nel 2024, il 23% del personale SMAT ha preso parte alle revisioni periodiche delle prestazioni, uno strumento chiave per promuovere il miglioramento continuo e valorizzare le competenze individuali, con una partecipazione leggermente più alta tra le donne (25%) rispetto agli uomini (23%).

In ambito formativo, SMAT ha erogato 15.308 ore di formazione, con una media di **14,5 ore per dipendente**, a conferma dell'impegno costante nel rafforzare le competenze interne e sostenere la crescita professionale del personale.

Rispetto all'anno precedente, si è registrato un **incremento di oltre il 30% delle ore dedicate alla formazione**. I principali ambiti trattati hanno riguardato la formazione tecnica specialistica (47%), l'informatica e la digitalizzazione (19%), valori etici, cultura d'impresa e formazione trasversale (22%) e le tematiche ambientali (12%). In particolare, **l'attenzione riservata all'ambiente e alla cultura aziendale riflette l'impegno di SMAT nel promuovere una maggiore consapevolezza interna rispetto alla sostenibilità**, ai valori etici e all'identità d'impresa.

Sono stati inoltre erogati seminari e corsi esperienziali sui temi della diversità, equità, inclusione (DEI) e della parità di genere, confermando l'approccio valoriale che caratterizza l'azienda.

Le ore di formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono state 6.702.

Si evidenzia, inoltre, che al personale distaccato e somministrato sono state erogate 804 ore di formazione tecnica e trasversale e 239 ore di formazione obbligatoria.

Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni	2024			
	Uomini	Donne	Altro	Totale
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni	183	64	-	247
Numero di dipendenti	799	257		1.056
% dipendenti che hanno partecipato a revisioni	23%	25%	-	23%

Ore medio di formazione (n. ore)	2024			
	Uomini	Donne	Altro	Totale
Ore di formazione	11.907	3.401	-	15.308
Numero di dipendenti	799	257	-	1.056
Numero medio di ore di formazione	14,9	13,2	-	14,5

[ESRS S1-15] METRICHE DELL'EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA

Nel 2024, il 4% del personale di SMAT ha avuto diritto a congedi per motivi familiari, con una percentuale più elevata tra le donne (7%) rispetto agli uomini (3%). Tra coloro che ne avevano diritto, **il 62% ha effettivamente usufruito del congedo**, a conferma della presenza di un ambiente aziendale favorevole alla conciliazione tra vita privata e vita lavorativa.

Anche in questo caso si rileva una maggiore incidenza tra le donne (89%) rispetto agli uomini (42%).

Dipendenti che hanno diritto a congedi familiari	2024			
	Uomini	Donne	Altro	Totale
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari (n.)	26	19	-	45
Totale dipendenti	799	257	-	1.056
% dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari (sul totale dipendenti)	3%	7%		4%

Dipendenti che hanno usufruito dei congedi familiari	2024			
	Uomini	Donne	Altro	Totale
Dipendenti che hanno usufruito dei congedi per motivi familiari (n.)	11	17		28
% dipendenti che hanno usufruito al congedo per motivi familiari (tra gli aventi diritto)	42%	89%		62%

[ESRS S1-16] METRICHE DI REMUNERAZIONE (DIVARIO RETRIBUTIVO E REMUNERAZIONE TOTALE)

Al 31 dicembre 2024, il divario retributivo di genere del Gruppo SMAT si attesta a **-8%**. Questo scostamento è riconducibile principalmente alla composizione della forza lavoro, costituita in prevalenza da personale maschile (circa tre quarti del totale) e alla diversa distribuzione tra ruoli operativi e livelli di inquadramento/qualifica legale.

Per quanto riguarda il **rapporto di remunerazione totale annua**, il dato rilevato mostra un tasso del **4,2**. La mediana considera la remunerazione di tutto il personale dipendente, esclusa quella della persona con il salario più alto, fornendo così una misura più rappresentativa della distribuzione salariale interna. Il tasso riflette la naturale disomogeneità tra livelli retributivi diversi per funzione, peso e responsabilità.

Divario retributivo di genere	2024			
	Uomini	Donne	Altro	Divario
Retribuzione oraria lorda dei dipendenti ⁴¹ (€)	16,70	15,52	-	-8%

Rapporto di remunerazione totale annua	2024		
	Salario più elevato	Mediana	Tasso
Remunerazione totale annua (€)	140.179,12	33.208,10	4,2

⁴¹ Sono state considerate le retribuzioni globali lorde mensili del personale del Gruppo SMAT in forza al 31/12/2024, prendendo in esame solamente gli elementi fissi e continuativi di quest'ultime. Per il personale inquadrato nei livelli 7, 8 e Quadro, non sono quindi state considerate le indennità di forfettizzazione dello straordinario, in quanto queste vengono calcolate sulla media delle eccedenze orarie prestate nel triennio precedente il loro riconoscimento. Sono poi state calcolate le retribuzioni lorde orarie (mensile/167) e la relativa media per uomini e donne.

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

[ESRS S2 SBM-2] – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

Il successo della strategia aziendale si basa anche sulle **solide relazioni con i fornitori**. Per questo motivo, il Gruppo pone grande attenzione non solo alla forza lavoro propria, ma anche alle condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura.

Il **rispetto dei diritti e delle condizioni di lavoro** costituiscono un requisito imprescindibile nei rapporti con i fornitori: ogni contratto prevede l'adesione ai principi etici, con possibilità di risoluzione in caso di violazione. La partecipazione alle gare è inoltre subordinata all'accettazione del Codice Etico e della Politica Integrata aziendale e l'effettiva attivazione dei contratti avviene solo in presenza di una piena conformità alla legislazione cogente.

L'individuazione degli interessi e le opinioni dei portatori di interessi, inclusi i fornitori, è parte dell'attività svolta da SMAT anche nel rispetto dei principi della **certificazione ISO 45001: 2018**.

[ESRS S2 SBM-3] – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

SMAT riconosce che la propria strategia e modello operativo possono generare impatti sul personale presente nella catena del valore. Questo rischio è particolarmente rilevante nel caso in cui i fornitori, diretti o indiretti, non garantiscano condizioni adeguate di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale consapevolezza ha portato SMAT ad adottare un approccio responsabile che si riflette nella strategia aziendale, con l'inclusione di **rigorosi requisiti contrattuali, meccanismi di verifica** e una costante **attività di controllo**.

Il personale potenzialmente impattato è quello impiegato presso i **fornitori che operano a monte della catena del valore**, coinvolti nella produzione e fornitura di materiali, componenti e tecnologie essenziali per il funzionamento dell'impresa.

SMAT esercita un'attività di monitoraggio sui propri fornitori, richiedendo la dimostrazione di adeguata formazione, soprattutto in contesti ad alto rischio infortunistico. Un esempio è rappresentato dalle attività di costruzione di pozzi, dove vengono richieste certificazioni aggiuntive, come il possesso di patentini specifici per la trivellazione.

Gli impatti potenziali relativi alla salute e sicurezza risultano principalmente connessi a singoli incidenti legati al contesto di esternalizzazione e approvvigionamento che, sebbene possano verificarsi, sono rari e si manifestano in modo indiretto rispetto all'attività di SMAT, trattandosi di situazioni che coinvolgono fornitori terzi su cui l'impresa non esercita un controllo diretto, ma che cerca comunque di prevenire attraverso meccanismi di selezione, monitoraggio e verifica, anche nel rispetto dei principi della certificazione ISO 45001.

[ESRS S2-1] – POLITICHE CONNESSE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Regolamento per l'affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea.

Anche al fine di prevenire possibili impatti relativi a soggetti che non garantiscono condizioni di salute e sicurezza sul lavoro adeguate, SMAT si è dotata di un Regolamento per l'affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi, in cui è previsto che l'offerente dichiari il **rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti in materia di tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza del personale dipendente** lungo l'intera catena di approvvigionamento e dimostri la **qualità di fornitura e servizio** garantita da precedenti riscontri positivi e/o accettazione di campionature adeguate e/o qualificate referenze.

Tale Regolamento disciplina le modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, attraverso procedure semplificate, nel pieno rispetto dei principi generali del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023). **L'obiettivo è assicurare uniformità operativa e rispondere in modo efficace alle esigenze aziendali.**

L'ambito di applicazione riguarda gli appalti sottosoglia nei settori speciali, con esclusione dei contratti soggetti a normative specifiche differenti. Le disposizioni si concentrano principalmente sulla fase di approvvigionamento e i soggetti principali coinvolti sono gli operatori economici interessati a contrattare con SMAT. La **gestione dell'intervento contrattuale è affidata al Responsabile Unico del Progetto (RUP)**, individuato per ciascun affidamento; in assenza di una nomina specifica, l'incarico di RUP è svolto dal Responsabile del distretto competente per l'intervento.

Il Regolamento definisce **criteri di selezione volti a garantire standard qualitativi elevati** e un'adeguata competitività economica, promuovendo al contempo la partecipazione degli operatori economici tramite un Elenco Fornitori aggiornato periodicamente. Il documento è consultabile sul sito istituzionale, assicurando trasparenza e accessibilità a tutti gli stakeholder interessati.

Codice Etico

SMAT si impegna a prevenire eventuali impatti sulle condizioni di salute e sicurezza dei fornitori. A tal fine, **condivide con essi il Codice Etico e ne richiede esplicitamente l'accettazione**. In linea con i principi del Codice, SMAT esclude qualsiasi rapporto con soggetti che operano in violazione delle normative sulla sicurezza e sulla tutela dei diritti del personale dipendente, consapevole che affidarsi, anche indirettamente, a fornitori non conformi rappresenta un rischio significativo. Per ulteriori informazioni relative al Codice Etico si rimanda all'Informativa ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs 231/2001

In coerenza con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da SMAT e dalla certificazione ISO 45001, e con i principi del Codice Etico aziendale, SMAT riconosce la necessità di prevenire anche indirettamente ogni rischio di violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, inclusi gli impatti negativi sul personale della catena di fornitura, derivanti dall'affidamento a soggetti che non garantiscono condizioni adeguate. A tal fine, il MOG adottato da SMAT prevede l'adozione di **protocolli e procedure operative volti ad assicurare comportamenti responsabili anche da parte di terzi**, in coerenza con la funzione di controllo interno e con l'obiettivo di tutelare gli interessi degli stakeholder aziendali.

Per ulteriori informazioni relative al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, si rimanda all'Informativa ESRS G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S2-2] – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE IN MERITO AGLI IMPATTI

SMAT gestisce eventuali impatti negativi sui lavoratori nella catena di fornitura, soprattutto nel caso in cui si affidi indirettamente a imprese che potrebbero non garantire condizioni adeguate di salute e sicurezza. Per monitorare questi aspetti, vengono svolti audit periodici del Sistema Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente sui cantieri dove operano imprese esterne, secondo quanto previsto dalle certificazioni ISO 9001, 14001 e 45001, con l'obiettivo di verificare il rispetto delle normative vigenti in materia di SSL (Salute, Sicurezza sul Lavoro) ambiente e qualità.

Durante tali verifiche, il personale delle imprese esterne viene attivamente coinvolto attraverso interviste, al fine di accrescere la consapevolezza sui rischi e sugli impatti delle attività svolte per conto di SMAT. In aggiunta agli audit periodici, il monitoraggio quotidiano delle condizioni di SSL è garantito dai Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) e dagli ispettori di cantiere SMAT, mediante specifiche liste di controllo che prevedono, anche in questo caso, il diretto coinvolgimento del personale delle imprese esterne.

La responsabilità operativa di assicurare che tali attività di coinvolgimento vengano svolte e che i relativi esiti orientino l'approccio aziendale, è in capo alla Direzione.

[ESRS S2-3] – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Attraverso la **procedura di whistleblowing**, i fornitori hanno la possibilità di segnalare in forma anonima illeciti, violazioni etiche o comportamenti non conformi. Il sistema garantisce protezione contro qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione nei confronti di chi segnala. Le segnalazioni possono riguardare violazioni del Codice Etico, delle policy aziendali o potenziali abusi dei diritti umani, inclusi atti discriminatori.

Questo processo è facilmente fruibile dal sito aziendale di SMAT e la piattaforma utilizzata per le segnalazioni è crittografata e gestita da un'organizzazione non governativa, scelta proprio per garantirne l'indipendenza e l'accessibilità anche ai lavoratori lungo la catena del valore. Per ulteriori informazioni relative al whistleblowing, si rimanda all'Informativa ESRS G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Un ulteriore strumento di prevenzione è rappresentato dalla **procedura sulle misure di prevenzione nei contratti di appalto nei cantieri**, che prevede un continuo monitoraggio da parte di SMAT delle attività svolte dalle imprese in appalto, ad esempio mediantela **compilazione quotidiana di verbali con l'ausilio di**

checklist specifiche: questo consente a SMAT di rilevare tempestivamente eventuali impatti negativi sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

Accanto a questi strumenti, restano attivi anche i **canali più tradizionali**, come la possibilità di inoltrare segnalazioni tramite un avvocato che si interfaccia direttamente con l'ufficio legale di SMAT per richiedere interventi specifici. I fornitori sono consapevoli dell'esistenza di questi ulteriori canali, in quanto tali informazioni sono chiaramente riportate nei contratti e nella documentazione condivisa.

[ESRS S2-4] – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I FORNITORI E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

SMAT interviene nella gestione del potenziale impatto sulla salute e sicurezza per i lavoratori nella catena del valore attraverso la richiesta ai fornitori della **sottoscrizione e accettazione di documenti** volti alla promozione della responsabilità sociale nelle attività aziendali. Si segnala che, ad oggi, **non sono pervenute segnalazioni di gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani** connessi alla propria supply chain.

Gestione dei contratti di fornitura

SMAT ha adottato una **procedura strutturata per la gestione contrattuale dei fornitori**, che prevede una rigorosa **verifica dell'Idoneità Tecnico-Professionale (ITP)** in conformità con quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08. Tale verifica richiede ai fornitori la presentazione di documenti specifici, tra cui il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), attestazioni relative alla formazione e all'idoneità sanitaria del personale, dichiarazioni sull'assenza di provvedimenti interdittivi e altri adempimenti previsti dalla normativa vigente. A questi si aggiungono ulteriori requisiti previsti nei documenti di gara e nei capitolati tecnici, quali la conformità normativa complessiva, l'adozione di modelli organizzativi e gestionali secondo il D.Lgs. 231/2001, il possesso di certificazioni ambientali e di qualità, nonché il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), ove applicabili.

L'obiettivo è assicurare che i fornitori coinvolti garantiscano condizioni di salute e sicurezza adeguate al proprio personale dipendente e **l'applicazione copre l'intera catena di approvvigionamento relativa a lavori, servizi e forniture** appaltati da SMAT, si estende su tutto il territorio operativo dell'azienda e coinvolge anche eventuali subappaltatori e subcontraenti.

L'azione ha carattere continuativo e viene applicata sia in fase preliminare che durante l'esecuzione dei contratti. La sua attuazione viene monitorata attraverso controlli documentali effettuati sia ex ante sia durante l'esecuzione delle attività, con prescrizioni contrattuali formalizzate e supervisionate da **Responsabile Unico del Progetto (RUP)** e **Direzione dei lavori e dell'esecuzione dei contratti**. Le decisioni operative sono assunte nelle fasi di gara e avvio del contratto, coinvolgendo risorse specifiche come RUP, Direzione dei lavori e dell'esecuzione dei contratti e i referenti per la sicurezza, con un approccio che utilizza la leva contrattuale come principale meccanismo di controllo.

Gestione audit

SMAT realizza audit interni e controlli sui propri fornitori, con l'obiettivo di **individuare non conformità e osservazioni relative ai Sistemi di Gestione**, quali Qualità, Ambiente e Sicurezza e di attivare conseguenti misure correttive e preventive. Questa attività mira a prevenire impatti negativi sistemici e a migliorare l'efficacia operativa dei fornitori, nel rispetto delle normative e degli standard aziendali.

L'ambito di applicazione interessa tutti i processi aziendali e i fornitori potenzialmente soggetti ad audit (qualora venissero riscontrati elementi di criticità), coprendo l'intera catena del valore a monte ed estendendosi trasversalmente a tutti i processi aziendali. Gli audit sono programmati su base annuale e i risultati vengono analizzati e revisionati nel contesto del Riesame della Direzione.

Le non conformità eventualmente riscontrate nei processi interni e nei fornitori possono dar luogo ad **azioni correttive dedicate e a un monitoraggio mirato**. Il ciclo di audit prevede anche la verifica dell'attuazione delle azioni successive e la valutazione della loro efficacia, con evidenze raccolte, documentate e analizzate periodicamente. Le decisioni in merito agli ambiti da sottoporre a verifica sono assunte dal Responsabile Qualità, Sicurezza e Ambiente (RQSA) e dai responsabili degli audit, coinvolgendo risorse come auditor interni e consulenti esterni; l'intera attività si svolge secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 19011. Il coinvolgimento del personale dipendente lungo la catena del valore avviene principalmente in occasione degli audit sul campo, durante i quali si instaura un dialogo diretto con il personale operativo e i preposti presenti in cantiere.

Gestione Non Conformità, Azioni Correttive e Piani di Miglioramento

SMAT ha adottato un **processo formale per la gestione delle non conformità (NC)**, l'**attuazione di azioni correttive (AC)** e la **pianificazione di piani di miglioramento (PdM)**, applicabile anche alle attività fornite da terzi. Le NC possono essere segnalate in qualsiasi fase operativa e, se confermate, vengono trattate con urgenza in particolare modo quando riguardano la sicurezza delle persone.

L'obiettivo principale è eliminare le cause sistemiche delle difformità e migliorare in modo continuo le condizioni operative. La procedura si applica a tutti i fornitori, con un'attenzione particolare a quelli coinvolti in processi ad alta criticità come cantieri, manutenzione delle reti e servizi in appalto. Il trattamento delle NC avviene in modo tempestivo, mentre i piani di miglioramento possono essere pianificati a medio termine, con scadenze stabilite caso per caso.

Il monitoraggio dell'intero processo ai sensi di quanto previsto dalle certificazioni 9001, 14001 e 45001, è affidato al Servizio **Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA)**, che verifica e documenta lo stato di attuazione, la chiusura e l'efficacia di ogni azione correttiva; i risultati ottenuti vengono utilizzati come input per il Riesame della Direzione. Le decisioni relative alle azioni da intraprendere sono basate sulla gravità delle NC e vengono adottate con il supporto del Servizio QSA, coinvolgendo i referenti QSA stessi e il personale responsabile dei processi oggetto di rilievo. L'intera attività è tracciata – a partire da novembre 2024 - mediante l'applicativo "aQua".

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

[ESRS S3 SBM-2] INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI

SMAT integra in modo strutturato gli interessi e le opinioni delle comunità locali nella propria strategia aziendale, grazie al **dialogo continuo con stakeholder chiave** che vivono o operano nei territori serviti, **come istituzioni, imprese, cittadinanza e organizzazioni del terzo settore**. La governance pubblica di SMAT garantisce l'allineamento tra obiettivi aziendali e interessi del territorio, assicurando che bisogni e diritti collettivi siano parte integrante del modello di gestione. Attraverso **l'Assemblea dei Soci e un costante confronto con i Comuni Soci, l'Autorità d'Ambito, gli Enti Locali e le Associazioni**, SMAT recepisce **le esigenze dei territori** e sviluppa soluzioni condivise per migliorare il servizio idrico e promuovere uno sviluppo equo e sostenibile.

Oltre agli obblighi normativi, la Società promuove iniziative di ascolto per rafforzare il rapporto con le comunità, prevenire impatti negativi e contribuire attivamente al benessere economico, sociale e ambientale del territorio.

[ESRS S3 SBM-3] IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Tra gli impatti rilevati, **SMAT contribuisce in modo positivo allo sviluppo delle comunità locali** attraverso la partecipazione a iniziative di **educazione e sensibilizzazione ambientale**, spesso realizzate in collaborazione con i Comuni Soci o Associazioni del territorio.

[ESRS S3-1] POLITICHE RELATIVE ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

Codice Etico

Per potenziare gli impatti positivi sul territorio servito, attraverso il proprio Codice Etico, il Gruppo afferma l'impegno verso il **rispetto e la tutela delle comunità locali**. I principi enunciati valorizzano la trasparenza, l'imparzialità e la responsabilità come criteri guida per tutte le attività aziendali, assicurando che le decisioni siano orientate al benessere collettivo. Il Codice promuove, inoltre, relazioni trasparenti con tutti gli attori del territorio, inclusi enti, associazioni e partner e richiede che ogni collaboratore agisca in modo etico, evitando conflitti di interesse e operando in coerenza con gli interessi pubblici e comunitari che SMAT rappresenta. Per ulteriori informazioni sul Codice Etico, si rimanda al paragrafo E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Piano d'Ambito per la governance territoriale

SMAT adotta un approccio regolato e partecipativo per la gestione degli impatti sul territorio, in coerenza con il proprio ruolo di gestore pubblico del Servizio Idrico Integrato. L'azione della Società è disciplinata dal **Piano d'Ambito dell'ATO3 Torinese**, approvato in sede di Conferenza dell'Autorità d'Ambito ATO3 - Torinese e recepito tramite apposite delibere dell'Autorità d'Ambito (es. 16/2024, 598/2016). Tale Piano definisce gli obiettivi di lungo termine per la tutela della risorsa idrica, la qualità del servizio e gli investimenti infrastrutturali, integrando le esigenze dei territori serviti.

A supporto del Piano, la modulazione tariffaria approvata dall'ATO3 garantisce un **equilibrio tra sostenibilità economica e accessibilità del servizio per tutte le Utenze**, contribuendo a una redistribuzione equa delle risorse. Le tariffe, consultabili pubblicamente, sono costruite secondo criteri di equità sociale e sostenibilità ambientale previsti da ARERA, con meccanismi di tutela per le fasce più vulnerabili della popolazione (bonus idrico integrativo).

Attraverso questi strumenti, SMAT attua una **politica di impatto territoriale basata su pianificazione condivisa, governance multilivello e trasparenza delle decisioni**, assicurando che le proprie attività rispondano concretamente ai bisogni delle comunità locali, minimizzino i potenziali impatti negativi e massimizzino i benefici collettivi.

[ESRS S3-2] PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE IN MERITO AGLI IMPATTI

SMAT adotta un approccio strutturato al coinvolgimento delle comunità locali, basato su ascolto attivo e collaborazione.

Tra le iniziative più rilevanti:

- **incontri pubblici** per presentare l'attivazione delle nuove opere infrastrutturali ecc;

- **dialogo con le comunità sui temi legati alla presenza di microinquinanti** con il coinvolgimento della Presidenza e della Direzione, nonché una comunicazione pubblica improntata alla trasparenza, chiarezza e accessibilità, attraverso canali istituzionali e iniziative di confronto dedicate;
- **confronto aperto tra la popolazione e i Comuni Soci.**

[ESRS S3-3] PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO ALLE COMUNITÀ INTERESSATE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

SMAT adotta un insieme di strumenti e processi per affrontare tempestivamente eventuali impatti negativi che possono interessare il territorio servito, garantendo alle comunità interessate canali sicuri ed efficaci per esprimere preoccupazioni, reclami o segnalazioni.

Tra questi, la **procedura di whistleblowing** consente anche alla cittadinanza di segnalare, in forma anonima, comportamenti scorretti, violazioni del Codice Etico o potenziali impatti sui diritti umani, con piena tutela da ogni forma di ritorsione.

In parallelo, SMAT mantiene attivi diversi **canali di comunicazione – digitali e fisici** – che permettono di raccogliere segnalazioni e richieste, gestendole attraverso un sistema tracciato che consente di monitorare l'efficacia delle risposte e, ove necessario, attivare azioni correttive.

Per la natura del servizio pubblico gestito, le comunità interessate da SMAT coincidono in larga parte con le Utenze finali. Per questo, ogni strumento rivolto all'Utenza rappresenta anche un presidio diretto di ascolto e tutela delle comunità interessate. Per ulteriori informazioni, si rimanda al paragrafo S4.3 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S3-4] INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SULLE COMUNITÀ INTERESSATE E APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER LE COMUNITÀ INTERESSATE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Iniziative per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della comunità

Punti Acqua: consumo consapevole della risorsa idrica

SMAT favorisce un **impatto positivo sul territorio** attraverso iniziative di educazione e sensibilizzazione **ambientale** rivolte alla cittadinanza. In quest'ottica, i **Punti Acqua SMAT rappresentano un'azione concreta e continuativa** per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e incentivare il consumo dell'acqua di rete.

Distribuiti in modo capillare in numerosi Comuni della Città Metropolitana di Torino, i Punti Acqua erogano acqua naturale gratuitamente e acqua frizzante a un costo simbolico, rendendo accessibile un'alternativa sostenibile all'acqua in bottiglia. **A fine 2024, sono attivi 218 chioschi sul territorio⁴² che hanno complessivamente distribuito oltre 40 milioni di litri di acqua.** Tutti i chioschi operano nel rispetto della norma UNI EN ISO 22000:2018, a garanzia della sicurezza alimentare.

L'iniziativa contribuisce inoltre a **ridurre significativamente il consumo di plastica** e le emissioni legate al ciclo di vita delle acque confezionate. L'azione è destinata a proseguire anche negli anni futuri, con l'obiettivo di estendere ulteriormente la copertura territoriale del servizio.

Il Festival dell'Innovazione e della Scienza

SMAT partecipa attivamente alla vita del territorio anche attraverso il **sostegno ad attività di divulgazione scientifica rivolte alla cittadinanza**. Tra queste, rientra il **Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese**, un appuntamento annuale che SMAT supporta fin dalla sua prima edizione e che rappresenta un'importante occasione di dialogo con la comunità locale.

L'edizione intitolata *"Frontiere – oltre Limiti e Confini"* ha visto la presenza di SMAT con un **workshop di degustazione dell'acqua**, durante il quale i partecipanti, guidati da sommelier certificati, hanno potuto sperimentare le tecniche di analisi sensoriale dell'acqua e **acquisire una maggiore consapevolezza rispetto alla qualità organolettica dell'acqua potabile.**

Attraverso la partecipazione al Festival, SMAT rafforza il proprio impegno nella sensibilizzazione della cittadinanza sui temi ambientali e scientifici, promuovendo una cultura della sostenibilità basata su conoscenza, responsabilità e coinvolgimento attivo della collettività.

⁴² A questo link è possibile consultare l'elenco completo dei comuni in cui sono presenti i Punti Acqua SMAT, con relative informazioni e orari di apertura <https://www.smatorino.it/punti-acqua/>

Evento Patrimonio idrico, risorse rinnovabili e ambiente

Nel 2024 SMAT ha organizzato, presso il Centro di Risanamento Acque di Castiglione Torinese, in occasione dei festeggiamenti per il quarantennale dell'impianto, una **giornata di approfondimento tecnico-scientifico e divulgazione** aperta alle istituzioni, agli stakeholder di settore, alle aziende di servizi idrici ed agli Atenei. L'iniziativa ha rappresentato un'importante azione di sensibilizzazione sul valore delle infrastrutture idriche, sull'evoluzione normativa, sulle sfide ambientali legate al trattamento degli inquinanti emergenti, sull'innovazione tecnologica e sulla resilienza degli impianti.

L'evento ha favorito il **confronto tra istituzioni locali e nazionali, mondo accademico e principali utilities italiane**, rafforzando la consapevolezza condivisa sul ruolo del Servizio Idrico Integrato come leva di sviluppo sostenibile e benessere territoriale. Il programma ha incluso momenti istituzionali, sessioni di approfondimento tecnico e una tavola rotonda interistituzionale, culminata nella firma di un Accordo per la promozione congiunta di attività di ricerca avanzata nel settore idrico.

A corredo dei lavori, **la visita tecnica dell'impianto** ha permesso ai partecipanti di conoscere da vicino l'impianto di depurazione di Castiglione Torinese, una delle infrastrutture più rilevanti a livello nazionale per capacità di trattamento, estensione e impatto ambientale positivo. L'iniziativa ha coinvolto **41 Comuni** e ha avuto ricadute informative significative per amministratori, tecnici, decisori pubblici e cittadinanza. Il percorso sarà consolidato con ulteriori appuntamenti pubblici e attività educative nei prossimi anni.

Visite didattiche agli impianti

Tra le iniziative più significative volte a generare impatti positivi sulle comunità locali, SMAT promuove **l'apertura al pubblico dei propri impianti e organizza visite didattiche rivolte a studenti e cittadinanza**. Tali attività rappresentano un'occasione di sensibilizzazione sui temi dell'acqua, della sostenibilità e del valore delle infrastrutture pubbliche.

In occasione della **Fiera di Sangano**, SMAT ha reso **accessibile lo storico impianto di acqua sorgiva di Villarbasse**, risalente al 1860, offrendo al pubblico un'esperienza immersiva nella storia dell'approvvigionamento idrico locale. La visita ha permesso di conoscere da vicino il funzionamento delle gallerie filtranti e l'importanza della protezione delle falde.

Parallelamente, **SMAT organizza regolarmente percorsi didattici presso l'impianto di Castiglione Torinese e presso l'impianto di potabilizzazione del Po**, coinvolgendo il personale tecnico in attività educative per studenti.

Giornate FAI di Primavera: apertura dell'impianto di depurazione alla cittadinanza

Anche in occasione delle Giornate FAI di Primavera, **SMAT ha aperto al pubblico l'impianto di Castiglione Torinese**. L'iniziativa, promossa in collaborazione con il Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), ha rappresentato un'opportunità unica per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della tutela ambientale e della risorsa idrica.

Attraverso le visite guidate, si dà l'opportunità di conoscere da vicino una delle infrastrutture più strategiche per il territorio metropolitano, esempio concreto di equilibrio tra innovazione tecnologica e salvaguardia del paesaggio.

L'apertura dell'impianto si inserisce in un più ampio impegno di SMAT nel promuovere la consapevolezza ambientale e il dialogo con le comunità servite, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio territoriale e alla diffusione di una cultura della sostenibilità idrica.

Partnership a favore dello sviluppo locale e della sostenibilità idrica

Festival dell'Acqua

La partecipazione di SMAT al Festival dell'Acqua, evento nazionale promosso da Utilitalia, ha rappresentato un importante momento per valorizzare il proprio contributo allo sviluppo sostenibile dei territori serviti e rafforzare il dialogo con le comunità interessate. Attraverso il proprio stand, SMAT ha illustrato alcuni progetti strategici come **il Centro di Risanamento Acque di Castiglione Torinese** e le grandi opere infrastrutturali realizzate, quali il grande Acquedotto per la **Valle di Susa**, o in via di realizzazione come quello della **Valle Orco**, evidenziando l'impatto concreto di queste iniziative sul miglioramento ambientale e sulla qualità della vita.

Grazie a strumenti immersivi, come la **visita virtuale degli impianti aziendali tramite visori Oculus**, **SMAT ha coinvolto attivamente il pubblico**, favorendo una maggiore consapevolezza sul valore del servizio idrico e sulla complessità delle infrastrutture che lo rendono possibile.

Accanto a SMAT, era presente anche lo stand di Utility Alliance del Piemonte, rete di imprese pubbliche che condividono un forte radicamento territoriale e una visione comune orientata a efficienza, innovazione e sostenibilità. Le sinergie attivate all'interno della rete contribuiscono a generare benefici economici e ambientali tangibili per i territori serviti, consolidando il ruolo delle utility come attori chiave dello sviluppo locale.

Diffusione di buone pratiche nel settore

Nel 2024 il Gruppo ha **ottenuto la certificazione della European Benchmarking Cooperation (EBC) Foundation e il riconoscimento "Benchmarking Coordinator of the Year"** per il costante impegno nella condivisione di conoscenze e nel perfezionamento delle performance aziendali. La partecipazione attiva al programma di benchmarking ha permesso a SMAT di contribuire a livello internazionale al confronto su innovazione, efficienza e qualità nel Servizio Idrico Integrato.

Ospitando l'International Benchmarking Workshop presso la propria sede, **SMAT ha favorito lo scambio di buone pratiche tra oltre 40 utility provenienti da tutto il mondo**, rafforzando la propria posizione come **promotore di innovazione nel settore idrico**. Le analisi realizzate in tale contesto hanno riguardato indicatori di performance in ambiti strategici quali la qualità dell'acqua, la gestione degli asset, la sostenibilità economica ed energetica e la resilienza climatica.

L'attività ha un impatto positivo diretto sul territorio servito, in quanto contribuisce alla **diffusione di standard sempre più elevati nel servizio erogato**, alla trasparenza e alla responsabilizzazione verso le comunità locali. Il riconoscimento della EBC rappresenta un ulteriore rafforzamento della reputazione di SMAT come utility affidabile e orientata al miglioramento continuo, a beneficio delle Utenze finali e delle istituzioni territoriali.

Alleanze per il territorio

Il Gruppo SMAT partecipa al **"Patto per l'Acqua"** promosso da Utilitalia, un'iniziativa strategica **che punta a rafforzare il sistema idrico nazionale** garantendo ai cittadini un servizio sempre più efficiente, sostenibile e universale. Il Patto impegna le imprese del settore a cooperare per superare le gestioni frammentate, favorire le aggregazioni, migliorare la qualità dei servizi e sviluppare infrastrutture resilienti.

In questo contesto, SMAT contribuisce alla transizione verso una gestione industriale integrata dell'acqua, rafforzando la qualità e la continuità del servizio su scala locale e regionale. **Parte integrante di questa visione è la partecipazione alla rete Utility Alliance del Piemonte**, che riunisce 18 gestori pubblici del territorio e favorisce azioni congiunte a supporto delle comunità servite. La rete permette di consolidare la rappresentanza istituzionale, accedere a forniture comuni, tra cui l'energia elettrica, a condizioni vantaggiose e condividere soluzioni operative.

L'impatto per il territorio è significativo: l'azione di SMAT contribuisce a **rendere più accessibili e resilienti i servizi essenziali, soprattutto nei Comuni medio-piccoli**, favorendo economie di scala, coesione territoriale e maggiore capacità di investimento. Inoltre, il coinvolgimento attivo nelle dinamiche decisionali rafforza la voce dei territori all'interno dei processi strategici, assicurando che le politiche pubbliche nel settore idrico siano realmente allineate ai bisogni delle comunità locali.

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

[ESRS S4 SBM-2] – INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

SMAT integra gli interessi, le opinioni e i diritti delle **Utenze finali** nella propria strategia e modello aziendale, riconoscendoli come stakeholder chiave. La missione aziendale, infatti, si concentra sulla qualità e continuità del servizio idrico, anche in situazioni emergenziali. L'ascolto attivo dell'Utenza è garantito tramite strumenti come la **Carta del Servizio Idrico**. Inoltre, SMAT promuove l'inclusione sociale attraverso **agevolazioni per le utenze deboli**.

[ESRS S4 SBM-3] – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

I principali utilizzatori comprendono le **Utenze finali del Servizio Idrico Integrato**, ovvero la popolazione della Città di Torino e dei Comuni serviti da SMAT, comprendenti utenze domestiche, industriali e pubbliche.

Utenze acqua per tipologia di consumo	Uso domestico	Uso diverso dal domestico
Torino	35.613	15.606
Restanti comuni gestiti da SMAT	301.757	44.619
Totale	337.370	60.225

In relazione alle Utenze, SMAT può essere esposta a rischi legati alla **riservatezza**, in particolare connessi a possibili violazioni di dati personali che comporterebbero rischi reputazionali e sanzionatori. In parallelo, le Utenze godono di impatti positivi significativi, come dimostrato dall'attenzione costante di **SMAT all'ascolto delle loro esigenze** attraverso il numero verde, la gestione di reclami e richieste scritte di informazioni, che contribuiscono alla tutela della libertà di espressione e al rafforzamento del rapporto di fiducia con la sua Utenza.

Un impatto positivo individuato riguarda la **qualità e l'accessibilità dell'informazione** fornita, che accresce la consapevolezza dell'Utenza grazie alla trasparenza e completezza delle comunicazioni rese conformemente alla normativa vigente e su base volontaria.

SMAT attua politiche commerciali volte a **facilitare l'accesso ai propri servizi da parte delle Utenze in difficoltà**, generando così un impatto positivo su segmenti vulnerabili della popolazione. Tuttavia, si rileva un rischio rilevante legato a possibili **interruzioni del servizio** erogato e relative ripercussioni (reputazionali e sanzionatorie).

[ESRS S4-1] – POLITICHE CONNESSE AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI

Carta del Servizio Idrico Integrato

Garantire un servizio affidabile per un gestore significa assumere impegni nei confronti della propria Utenza per continuare a migliorare la qualità dei rapporti e dei servizi forniti. La **Carta del Servizio Idrico Integrato**, approvata dall'ATO3 Torinese, **definisce i principi e i criteri per l'erogazione del servizio in termini di continuità**, misurazione e fatturazione dei consumi, gestione del rapporto contrattuale, informazioni fornite e reclami.

Tale strumento rappresenta un presidio fondamentale per prevenire rischi e valorizzare la tutela della **riservatezza dei dati personali**, l'**ascolto attivo** delle segnalazioni e delle esigenze espresse dall'Utenza, la **trasparenza delle informazioni** rese disponibili e l'**equità di accesso** ai servizi, anche per le fasce più fragili. In particolare, l'adozione di misure conformi al Regolamento (UE) 2016/679, la presenza di canali dedicati per il dialogo – come numero verde e Garante dell'Utente, dove far pervenire reclami e richieste scritte – la pubblicazione dei livelli di servizio e le agevolazioni per Utenza in difficoltà, contribuiscono alla riduzione di rischi reputazionali, sanzionatori e sociali, rafforzando la fiducia degli utilizzatori.

La Carta risponde a una serie di indicatori che dimostrano l'impegno del gestore del servizio idrico verso l'utenza. Tali indicatori sono stati stabiliti dall'ARERA, attraverso la Delibera n. 655/2015/R/IDR, che ha definito **42 parametri contrattuali** uguali per tutti i gestori. Questi ultimi devono comunicare agli utenti finalie all'Autorità stessa il livello di raggiungimento degli standard previsti, al fine di monitorare e valutare la qualità del servizio offerto:

- **MC1 – Avvio e cessazione del rapporto contrattuale:** composto da 18 indicatori semplici afferenti ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;

- **MC2 – Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio:** composto da 24 indicatori semplici relativi a fatturazione, verifiche del livello di pressione, alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

In continuità con gli anni precedenti, SMAT ha confermato il suo posizionamento all'interno della **Classe A per entrambi i macro-indicatori ARERA**, a dimostrazione della solidità del modello adottato e dell'efficacia delle misure volte a garantire un servizio equo, trasparente, continuo e orientato alla tutela dei diritti dell'Utenza.

La Direzione è responsabile del rispetto e applicazione della Carta del Servizio Idrico.

Regolamento del Servizio Idrico Integrato

Il Regolamento del Servizio Idrico Integrato di SMAT rappresenta lo strumento attraverso cui la Società definisce le proprie **politiche operative in materia di erogazione dell'acqua potabile e gestione delle acque reflue**, in un'ottica di sostenibilità e rispetto dei diritti dell'Utenza. Tale Regolamento si applica all'intero servizio idrico, dalla captazione alla distribuzione e depurazione, coinvolgendo tutte le tipologie di Utenza – domestiche, industriali e pubbliche – senza esclusioni territoriali o di categoria. L'obiettivo principale è garantire un servizio continuo, accessibile e conforme alla normativa vigente, tutelando al contempo l'Utenti finali attraverso disposizioni contrattuali chiare e strumenti di monitoraggio e intervento.

SMAT si impegna a proteggere la riservatezza dei dati dell'Utenza attraverso l'adozione di **procedure di accesso controllato ai documenti contrattuali**.

SMAT implementa politiche inclusive volte a garantire l'accesso al servizio anche in situazioni di difficoltà economica, attraverso strumenti come la **rateizzazione delle bollette e la tutela del quantitativo minimo vitale per utenze domestiche**. Infine, consapevole del rischio legato alle interruzioni del servizio, SMAT prevede misure tecniche e organizzative per limitarne l'impatto e assicura interventi tempestivi in caso di emergenze.

Il Regolamento fa riferimento a normative comunitarie e nazionali, tra cui il decreto legislativo sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano, le disposizioni ARERA in materia di misurazione e tariffe, nonché le norme tecniche UNI EN e OIML (Organizzazione Internazionale della Metrologia Legale) applicabili ai misuratori. Il Regolamento richiama, inoltre, la legge nazionale sull'accesso agli atti amministrativi⁴³. Per favorire una partecipazione attiva, il regolamento è accessibile online, presso gli sportelli SMAT e tramite i canali ufficiali di contatto. Inoltre, la Società promuove il dialogo con l'Utenza attraverso sportelli fisici, strumenti digitali e modalità di interazione diretta.

Policy di sicurezza delle Informazioni

SMAT adotta una strategia mirata alla mitigazione dei rischi reputazionali ed economici legati a potenziali violazioni dei dati attraverso un sistema articolato di policy, redatte in conformità allo standard ISO/IEC 27001. In particolare, la **Policy di Sicurezza delle Informazioni** definisce i principi e le linee guida essenziali per garantire la protezione delle informazioni aziendali, assicurandone **confidenzialità, integrità e disponibilità**.

L'obiettivo è quello di costruire un **sistema efficace di gestione della sicurezza delle informazioni che tuteli la qualità e la continuità del servizio**, salvaguardando al contempo gli interessi di azionisti, dipendenti e terzi.

La Policy si applica all'intera organizzazione, coinvolgendo tutte le persone che operano all'interno di SMAT e coprendo l'intera catena del valore informativa. Il documento prevede che l'accesso ai dati sia regolato in base al ruolo dell'Utente e autorizzato dai responsabili di funzione, nel rispetto delle normative vigenti.

La responsabilità massima per l'applicazione e l'aggiornamento della Policy è affidata alla Direzione, che deve anche garantirne una verifica periodica e la sua diffusione all'interno di SMAT. SMAT si impegna a rispettare i principali standard e riferimenti internazionali in materia, tra cui la norma ISO/IEC 27001:2022⁴⁴, la Direttiva NIS (D.Lgs. 138/2024) e la normativa sul trattamento dei dati personali.

Proprio nel 2024, SMAT ha ottenuto la **certificazione ISO/IEC 27001:2022** – lo standard di sicurezza informatica – che dimostra l'elevato livello di protezione dei dati aziendali e delle informazioni trattate da SMAT.

La policy è resa disponibile sul sito aziendale di SMAT.

⁴³ Legge 241/1990.

⁴⁴ Standard internazionale che stabilisce criteri di sicurezza/linee guida per la gestione delle informazioni

Informativa sul trattamento dei dati

Per prevenire rischi reputazionali, costi e sanzioni in caso di violazione dei dati personali, il Gruppo adotta misure di sicurezza adeguate a tutelare la privacy dell'Utenza, codificate all'interno dell'Informativa sul trattamento dei dati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679, GDPR).

A partire dal 2018, il CdA nomina il Responsabile Protezione Dati (DPO – Data Protection Officer) che svolge attività consultive e di controllo in materia di trattamento dei dati personali di personale dipendente, Utenza, fornitori e collaboratori esterni. Il DPO è in costante rapporto con altri organi di controllo aziendali quali l'Organismo di Vigilanza e la figura Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il presidio del tema è stato formalizzato anche con l'istituzione di un organigramma funzionale alla normativa privacy, la nomina di referenti dedicati e l'attuazione di un piano formativo rivolto a dirigenti – nominati privacy contact –, responsabili aziendali e dipendenti.

I contenuti principali dell'informativa comprendono il trattamento dei dati personali per finalità contrattuali, legali, amministrative, di gestione del credito e del contenzioso, nonché per adempimenti normativi. Il monitoraggio avviene tramite il DPO e altri organi di controllo interni.

L'informativa si applica a tutte le attività di trattamento dati effettuate da SMAT, riguardanti Utenza, personale dipendente, fornitori e altri soggetti della catena del valore (es. appaltatori, società di call center, manutentori software), senza esclusioni geografiche rilevate. Non si trasferiscono dati al di fuori dello Spazio Economico Europeo. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione dell'informativa è il Consiglio di Amministrazione (CdA), che nomina il DPO.

La definizione dell'informativa tiene conto degli interessi degli stakeholder, come evidenziato dalle modalità di raccolta dei dati tramite moduli presso sportelli pubblici e scaricabili dal sito SMAT, e dai canali di comunicazione dedicati per l'esercizio dei diritti (e-mail, indirizzo fisico). Il consenso è richiesto in modo esplicito per il trattamento di categorie particolari di dati (es. salute). L'informativa è resa pubblicamente accessibile tramite i canali ufficiali della Società (sito web e sportelli), e i portatori di interesse possono interagire e opporsi al trattamento o revocare il consenso in qualsiasi momento, contattando SMAT o il DPO.

La responsabilità massima per l'applicazione e l'aggiornamento della Policy è affidata alla Direzione, che deve anche garantirne una verifica periodica e la sua diffusione all'interno dell'azienda. SMAT si impegna a rispettare i principali standard e riferimenti internazionali in materia, tra cui la norma ISO/IEC 27001:2022⁴⁵, il **NIST Cybersecurity Framework**⁴⁶, i **CIS Critical Security Controls**⁴⁷ e la normativa sul trattamento dei dati personali.

Regolamento unico per la disciplina del diritto di accesso ai documenti, dati e informazioni

Per garantire trasparenza e completezza nelle informazioni, SMAT ha adottato un Regolamento unico che disciplina il diritto dell'Utenza a partecipare all'attività aziendale e a vedere tutelati i propri diritti. Il Regolamento promuove inoltre forme diffuse di controllo sull'operato dell'azienda e sull'impiego delle risorse pubbliche, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy e del diritto alla riservatezza.

Il documento si applica all'intero perimetro operativo di SMAT, con riferimento alle attività svolte nell'ambito del pubblico interesse, ma prevede delle esclusioni, ad esempio nei confronti dei documenti coperti da segreto di Stato, atti aziendali interni sensibili o richieste di accesso eccessivamente generiche o sproporzionate. Il responsabile dell'accesso ai documenti è il dirigente o responsabile dell'unità che ha redatto o conserva il documento. Questo soggetto adotta e firma gli atti relativi all'accesso. Per le procedure di appalto, il responsabile è il RUP.

Nel processo di definizione delle **politiche di accesso**, l'Utenza può presentare istanze di accesso, essere coinvolta nei procedimenti di riesame e ricevere risposta motivata in caso di diniego, mentre i soggetti controinteressati possono opporsi formalmente all'accesso, ricevendo adeguata notifica. Tutte le informazioni relative al diritto di accesso e le modalità per esercitarlo sono messe a disposizione della collettività sia presso gli sportelli aziendali sia online, nella sezione "*Società trasparente*" del sito web istituzionale, rendendo il Regolamento pienamente accessibile.

⁴⁵ Standard internazionale che stabilisce criteri di sicurezza/linee guida per la gestione delle informazioni.

⁴⁶ Insieme di linee guida e best practice per la sicurezza informatica sviluppate dal National Institute of Standards and Technology (NIST).

⁴⁷ Insieme di misure di sicurezza prioritarie per la mitigazione degli attacchi informatici più diffusi contro sistemi e reti.

Codice Etico

Il Gruppo valorizza la **trasparenza, l'ascolto dell'Utenza e l'accesso a informazioni di qualità**, promuovendoli nel Codice Etico, che ne sancisce l'importanza come **principi fondamentali nella relazione con i consumatori**. SMAT si propone di fornire un servizio di elevata qualità, nel rispetto della Carta del Servizio e dei contratti, garantendo correttezza, trasparenza e ascolto attivo delle esigenze dell'Utenza, con l'obiettivo di risolvere efficacemente eventuali problematiche. Per ulteriori informazioni relative al Codice Etico si rimanda all'Informativa ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs 231/2001

Il MOG di SMAT, conforme al D.Lgs. 231/2001, è uno strumento essenziale per garantire trasparenza, legalità e responsabilità nella gestione aziendale. Tra i rischi gestiti, assume particolare rilievo la **tutela della riservatezza**, con misure di sicurezza informatica volte a prevenire violazioni di dati personali e relative conseguenze reputazionali e sanzionatorie. Il Modello promuove inoltre la **libertà di espressione** e l'ascolto degli stakeholder attraverso canali dedicati, come il sistema di whistleblowing ed il processo per la gestione dei reclami.

Grande attenzione è posta all'**accesso a informazioni chiare e complete**, favorendo la consapevolezza e la fiducia dell'Utenza, e all'**equità nell'accesso ai servizi**, con politiche di supporto alle utenze in difficoltà. Il Modello affronta anche il rischio di interruzioni del servizio, con protocolli volti a garantire continuità e reattività operativa. Per ulteriori informazioni relative al MOG, si rimanda all'Informativa ESRS G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS S4-2] – PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI IN MERITO AGLI IMPATTI

SMAT attribuisce grande importanza al punto di vista dell'Utenza, integrandolo sistematicamente nei propri processi decisionali e operativi. A tal fine, promuove un dialogo costante e strutturato con i rappresentanti dell'Utenza attraverso **rapporti consolidati con le associazioni dei consumatori**, che partecipano ad analisi periodiche di soddisfazione e alle valutazioni dell'ATO3. Oltre a questi canali istituzionali, SMAT mantiene un confronto diretto con gli **amministratori condominiali** e con le **comunità locali**, organizzando incontri dedicati anche su tematiche ambientali emergenti come la questione dei PFAS, o in occasione di modifiche al servizio, come l'applicazione di tariffe e servizi specifici.

A supporto di queste attività, SMAT conduce annualmente un'**indagine di customer satisfaction** somministrando telefonicamente un questionario a un campione rappresentativo di Utenti, diretti e indiretti, residenti nell'ATO3 Torinese. Tale rilevazione permette di raccogliere dati utili a indirizzare miglioramenti puntuali nella qualità del servizio.

Il coinvolgimento degli stakeholder avviene in diverse fasi: dalla pianificazione alla rendicontazione delle attività, con una frequenza regolare e con modalità sia consultive che partecipative. SMAT adotta un approccio di ascolto attivo, volto a recepire esigenze e criticità, orientando di conseguenza strategie e interventi. Il presidio di queste attività è garantito dal coinvolgimento diretto del vertice aziendale: l'**AD** e il **Presidente** partecipano a momenti pubblici con la cittadinanza e agli incontri con gli stakeholder.

[ESRS S4-3] – PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

La **procedura di whistleblowing** offre a consumatori e utilizzatori finali la possibilità di segnalare in modo anonimo eventuali illeciti, comportamenti scorretti o violazioni delle norme etiche e aziendali. Il sistema tutela pienamente i segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione. Le segnalazioni possono riferirsi a inosservanze del Codice Etico, delle politiche interne oppure a potenziali violazioni dei diritti umani. Ogni caso viene esaminato con attenzione e, ove opportuno, vengono adottati interventi correttivi. Per ulteriori informazioni, si rimanda all'Informativa ESRS G1-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Inoltre, il Gruppo adotta un approccio strutturato per garantire il dialogo con la propria Utenza mettendo a disposizione molteplici canali permettono loro di segnalare esigenze, disservizi o criticità e di ricevere assistenza in modo tempestivo ed efficace, tra cui:

- **Sportelli:** con 12 sportelli diffusi su tutto il territorio, SMAT garantisce un contatto diretto con la propria Utenza. Nel 2024, sono stati 19.000 gli Utenti serviti dagli sportelli;
- **Sportello online:** si affianca al tradizionale servizio di sportello ed è disponibile sul sito. Ad oggi, sono 76.322 gli Utenti iscritti allo sportello online per circa 77.910 pratiche gestite nel corso del 2024;

- **Call center:** attivo dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 18:30 e il sabato dalle 08:30 alle 12:30, fornisce informazioni sul servizio, accoglie reclami e gestisce pratiche di attivazione, voltura e disattivazione. Nel 2024, il call center ha risposto a 194.635 chiamate;
- **Pronto intervento:** si tratta di un servizio che interviene in caso di segnalazioni di guasti, emergenze ed ogni tipo di criticità, disponibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24 e che nel corso del 2024 ha gestito 81.198 contatti;
- **App di SMAT:** un'applicazione scaricabile gratuitamente che fornisce in maniera chiara e accessibile le informazioni sui servizi più richiesti dall'Utenza.
- **Assistente virtuale:** nuovo canale di assistenza che utilizza l'Intelligenza Artificiale (AI), l'**avatar Claudia** è attivo ininterrottamente tutti i giorni della settimana in lingua italiana e inglese e sarà disponibile in futuro in altre lingue e nel linguaggio dei segni. L'avatar può essere impiegato dall'Utenza per trovare il giusto referente all'interno degli uffici, fissare appuntamenti ed essere aiutato nella compilazione dei moduli. Inoltre, può gestire pratiche relative a bollette, pagamenti, allacciamenti, volture, qualità dell'acqua e risparmio idrico. L'avatar Claudia offre un approccio evoluto, capace di interagire con l'Utenza fornendo risposte pertinenti alle richieste.

Quando si verificano impatti riconducibili all'attività aziendale, SMAT **attiva specifici processi interni per analizzare i casi segnalati** e, dove necessario, mettere in atto misure correttive. Tali canali rappresentano un'interfaccia accessibile e dedicata per ogni esigenza informativa o operativa, compresa la gestione delle pratiche contrattuali o di assistenza. Il sistema di tracciamento delle segnalazioni consente di raccogliere dati utili per l'analisi e la risoluzione delle problematiche, garantendo una gestione trasparente e responsabile.

Il **monitoraggio dell'andamento delle richieste e dei reclami**, insieme al confronto con gli stakeholder, comprese le associazioni dei consumatori e l'Autorità d'Ambito, consente a SMAT di verificare l'efficacia dei canali attivi e di mantenere un alto livello di qualità del servizio, in linea con le aspettative e i bisogni del territorio servito.

[ESRS S4-4] – INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I CONSUMATORI E GLI UTILIZZATORI FINALI E APPROCCI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Iniziative per garantire la libertà di espressione

Indagine sulla soddisfazione degli Utenti

Al fine di garantire un ascolto costante, SMAT conduce annualmente un'**indagine di customer satisfaction** con l'obiettivo di monitorare la qualità percepita del servizio e individuare eventuali criticità o aree di miglioramento. L'ultima indagine è stata svolta tramite questionari telefonici somministrati a un campione rappresentativo di 1.509 Utenti, residenti nel territorio dell'ATO 3 Torinese, comprendente sia utenze domestiche che non domestiche.

Le azioni messe in atto, che includono la raccolta e l'analisi dei dati relativi alla percezione del servizio idrico, hanno permesso di raccogliere informazioni preziose su aspetti quali la **qualità dell'acqua**, la **fruibilità dei servizi**, la **trasparenza dei costi in bolletta** e l'**efficienza dei canali di assistenza**. I risultati ottenuti confermano la soddisfazione, in particolare per la qualità dell'acqua, considerata gradevole o discreta dal 96% dell'Utenza e per l'assenza di odori sgradevoli, riscontrata da circa il 93% degli intervistati.

L'ambito di azione dell'indagine ha coperto l'intero territorio dell'ambito torinese e ha coinvolto un'ampia gamma di portatori di interesse, con particolare attenzione alla fascia d'età over 60, maggiormente rappresentata nel campione. I risultati offrono elementi utili per orientare future strategie aziendali nel breve e medio periodo.

Le azioni adottate da SMAT riguardano la chiarezza delle bollette, la tempestività degli interventi e l'apertura degli sportelli, per i quali sono emerse percentuali di insoddisfazione inferiori al 11%. A tal proposito, l'azienda ha rilevato un leggero calo della soddisfazione circa la gestione dei reclami e si è registrato un lieve miglioramento nei tempi di risposta. Anche per il 2024 SMAT ha promosso una maggiore diffusione degli strumenti informativi rivolti all'Utenza, come il sito internet e l'App, che tuttavia risultano ancora poco utilizzati, in particolare per la consultazione delle analisi dell'acqua, disponibili ma visionate solo dal 21% degli intervistati. La scarsa conoscenza di questi strumenti suggerisce l'esigenza di rafforzare le attività di comunicazione e sensibilizzazione.

L'intera indagine rappresenta per SMAT uno **strumento di monitoraggio** dell'efficacia delle proprie azioni e una guida per l'individuazione di interventi proporzionati agli impatti emersi, in modo da assicurare risposte efficaci, accessibili e tempestive. Inoltre, l'azienda ha tenuto conto del potenziale impatto delle

proprie pratiche in termini di distribuzione, informazione e uso dei dati, evidenziando l'importanza di trovare un equilibrio tra la prevenzione e la mitigazione degli impatti negativi percepiti dall'Utenza e le esigenze operative e organizzative interne.

La gestione dei reclami

SMAT assicura l'ascolto dell'Utenza e la raccolta delle loro preoccupazioni attraverso la gestione dei reclami. Nel 2024, il Gruppo ha gestito un totale di **1.494 reclami**, confermando il proprio impegno costante nella tutela dell'utenza e nel miglioramento dei servizi offerti, in linea con la normativa vigente e i propri standard qualitativi interni. I reclami, raccolti attraverso un **sistema informativo dedicato** e suddivisi tra Utenti contrattualizzati e non contrattualizzati, sono stati trattati secondo le disposizioni di legge e le procedure aziendali certificate, con l'obiettivo di garantire una pronta risoluzione delle segnalazioni e la rimozione di eventuali irregolarità.

La prima azione attuata consiste nell'**analisi della fondatezza delle segnalazioni**, che sono risultate giustificate nel 28% dei casi e hanno comportato la necessità di adottare provvedimenti correttivi mirati. L'ambito delle azioni ha riguardato l'intero bacino d'utenza del Servizio Idrico Integrato, con una copertura che ha incluso anche Utenti non contrattualizzati, e si è esteso alle diverse aree di servizio: bollette e pagamenti (44% del totale dei reclami), pratiche aziendali (44%), carenze di servizio (6%), qualità dell'acqua (3%), fognatura e depurazione (2%), e problematiche di front office (1%).

Il periodo di riferimento è stato l'intero anno 2024 e i dati sono stati messi a confronto con quelli del 2023, evidenziando una **sostanziale stabilità nell'indice di reclamo complessivo**, che si attesta a 0,68 reclami ogni 1.000 abitanti per Utenti contrattualizzati e a 0,86 considerando anche i non contrattualizzati. Le azioni adottate hanno riguardato la correzione di disservizi segnalati in ambiti come importi anomali in bolletta, guasti, pressione insufficiente, qualità dell'acqua (es. colorazione anomala, sapore e odore), fino alla gestione di pratiche legate a contratti, rateizzazioni e bonus.

In tutti i casi fondati, SMAT ha messo in atto **misure correttive puntuali**, confermando la volontà di prevenire, mitigare o rimediare agli impatti negativi sul servizio, anche attraverso un confronto continuo con il **Garante dell'Utente**. La Procedura di gestione adottata, è coerente alla norma UNI 10600⁴⁸, consente di monitorare e valutare l'efficacia delle azioni intraprese, anche grazie alla classificazione dettagliata delle tipologie di reclamo. SMAT interviene in modo tempestivo tramite una struttura organizzativa che garantisce la presa in carico delle segnalazioni, la valutazione della fondatezza e la messa in atto di azioni correttive. L'approccio adottato è volto a risolvere le problematiche non solo attraverso risposte puntuali, ma anche mediante azioni di sistema, come il miglioramento della comunicazione verso l'Utenza e l'efficienza dei processi interni. Al termine di ogni anno viene elaborata un'apposita Relazione Reclami.

Iniziative per assicurare trasparenza e accesso a informazioni di qualità

Trasparenza delle tariffe e accesso alle informazioni

SMAT attribuisce grande valore a mantenere elevati livelli di trasparenza e completezza nelle informazioni fornite, anche per quanto riguarda le tariffe stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) a seguito dell'istruttoria dell'Autorità d'Ambito (ATO3 Torinese). Il metodo tariffario mira a soddisfare sia le esigenze finanziarie del Gestore, sia le possibilità dell'Utenza.

SMAT fornisce **dettagli tariffari sul proprio sito web per garantire che tutti ne comprendano la modalità di elaborazione**. Il Gruppo comunica all'Utenza informazioni e dati relativi al Servizio Idrico attraverso lo strumento della bolletta. Tra questi, lo stato dei contatori e delle letture, gli aggiornamenti normativi e tariffari, le modifiche ai metodi di pagamento, l'utilizzo dei servizi e gli eventuali reclami. A supporto della lettura, sul sito è disponibile lo strumento "**Come leggere una bolletta**", un fac-simile che offre una guida alla lettura delle aree.

Inoltre, vengono fornite informazioni tempestive sullo stato dei cantieri nella sezione del sito "**Mappa Cantieri**", mentre nella sezione "**Qualità dell'acqua nel tuo comune**" sono riportati i valori medi dei parametri relativi alla qualità dell'acqua erogata per ciascun comune gestito.

La SMAT Card

In ottemperanza alla deliberazione ARERA n. 609/2021/R/idr, con deliberazione ATO n. 823 del 03/11/2022 sono state approvate le modifiche alla Carta del Servizio, stabilendo **specifiche tutele minime**

⁴⁸ Presentazione e gestione dei reclami nel settore dei Servizi Pubblici.

per l'**Utenza in caso di perdite occulte**. Tra queste, la più rilevante è l'applicazione di una tariffa di acquedotto ridotta alla metà della tariffa base prevista dal contratto in essere per l'extra consumo derivante da perdite occulte, oltre all'esenzione dalle tariffe per i servizi di fognatura e depurazione per lo stesso extra consumo. Le perdite occulte si verificano quando l'acqua fuoriesce a valle del contatore senza essere visibile all'Utenza.

Ai fini della tutela di Utenti in difficoltà, il Gruppo ha introdotto anche il **servizio SMAT Card**, che offre una **copertura assicurativa per risarcire le eccedenze di consumo e garantire pronto intervento gratuito**. La SMAT Card prevede due tipologie di copertura assicurativa: la prima risarcisce le eccedenze di consumo superiori al 75% del consumo medio post-contatore, fino a un massimo di €20.000 per singolo sinistro, mentre la seconda copertura riguarda gli interventi d'emergenza. Tra i principali benefici offerti, vi è l'assistenza gratuita di un idraulico 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in caso di perdita e una copertura economica per i danni derivanti da un consumo accidentale d'acqua, con una tariffa annuale a basso costo che varia tra €0,17 e €5,00 per i condomini. Nel 2024 sono 51.440 le carte emesse e 752 gli interventi effettuati coperti da SMAT Card.

Iniziative per la tutela delle utenze deboli e per la continuità del servizio

L'attenzione alle utenze deboli

Al fine di garantire politiche commerciali di accesso al servizio alle utenze in difficoltà, nel territorio di competenza SMAT prevede una forma di agevolazione a sostegno delle famiglie che versano in condizioni di disagio economico, il **Bonus Sociale Idrico**⁴⁹.

Tale bonus **regola automaticamente le riduzioni tariffarie** applicate per la fornitura di acqua a tutte le Utenze domestiche che versano in condizioni di disagio economico o sociale. In particolare, hanno diritto ad ottenere il bonus Utenti diretti e indiretti che sono parte di nuclei familiari con indicatore ISEE:

- non superiore a €9.530,00;
- da €9.530,00 a €20.000,00 con almeno 4 figli a carico;
- maggiore di €9.530,00 se beneficiario di reddito o pensione di cittadinanza.

SMAT eroga ogni anno un bonus sociale idrico secondo le disposizioni di Acquirente Unico.

I nuclei familiari con indicatore ISEE da €9.530,00 a €12.000,00 e con meno di 4 figli a carico, che non siano beneficiari di Bonus Sociale Idrico in quanto percettori del reddito/pensione di cittadinanza, hanno diritto ad ottenere il **Bonus Idrico Integrativo** introdotto dall'ATO3 per assicurare all'Utenza che si trovano in condizioni di vulnerabilità economica una forma di agevolazione non prevista da ARERA in aggiunta a tale sostegno.

Tali misure sono in linea con i principi sanciti a livello internazionale: le Nazioni Unite e l'Unione Europea riconoscono infatti l'accesso all'acqua potabile come un diritto essenziale per tutta la cittadinanza. In particolare, la Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) richiede agli Stati Membri di garantire che il prezzo dell'acqua applicato ai consumatori sia economicamente ragionevole e di adottare misure specifiche a tutela dei gruppi sociali svantaggiati o di coloro che non possono permettersi il costo della fornitura idrica.

La gestione delle interruzioni del servizio

Per prevenire i rischi reputazionali e le sanzioni connesse a interruzioni del servizio erogato alle comunità, SMAT conta su una **rete idrica interconnessa** che permette di limitare le interruzioni e di intervenire su condotte principali senza pregiudicare il flusso d'acqua destinato all'Utenza. In caso di interruzioni, l'obiettivo è quello di minimizzare il disagio e ripristinare il servizio nel minor tempo possibile.

Le interruzioni del servizio idrico possono essere **programmate** o **impreviste**. In caso di interruzioni programmate, l'Utente viene informato **con almeno 48 ore di anticipo**, così da ridurre al minimo i disagi e permettere di organizzare al meglio le attività quotidiane. Questi interventi, che solitamente durano un paio d'ore, sono spesso eseguiti **nelle ore notturne o nei fine settimana**, proprio per venire incontro alle esigenze dell'Utenza.

Quando invece si verificano **interruzioni non programmate**, dovute a guasti improvvisi, SMAT interviene tramite il proprio **Servizio di Pronto Intervento**, attivo 24 ore su 24. Questo servizio raccoglie le segnalazioni, attiva immediatamente i processi previsti dalle **procedure di gestione delle emergenze idriche** e mobilita le **squadre operative** per il ripristino del servizio.

⁴⁹ Delibera ARERA 897/2017/R/idr, integrata dalla Delibera 63/2021/R/IDR, n.13/2023/R/com.

Nel 2024, SMAT ha effettuato **635 interventi** per la riparazione di guasti critici (che comportano pericolo) sulle reti acquedottistiche, intervenendo **entro un massimo di 18 ore** dalla verifica da parte del Pronto Intervento fino alla completa riparazione, raggiungendo un livello di conformità del **96,5%**. Per garantire elevati standard di **continuità del servizio** e accrescerne la **resilienza**, SMAT ha avviato e portato avanti varie iniziative, tra cui:

- **Interconnessione tra acquedotti locali e sistemi principali**, per assicurare flessibilità operativa in caso di manutenzioni o emergenze;
- **Interventi di manutenzione, riparazione e potenziamento** delle reti idriche di adduzione, degli impianti di captazione, dei serbatoi e degli impianti di rilancio.

Nel 2024 le interruzioni del servizio si attestano a 1,22 ore, un dato nettamente inferiore alla media nazionale di 59,52 ore, posizionando SMAT in Classe B.

	2024	Italia 2023 ⁵⁰
M2 Interruzioni del servizio (ARERA)		
M2 Interruzioni del servizio (ore)	1,22	59,52
Classe ARERA	B	C

SMAT, in particolare, prosegue un progetto strategico per la **modellazione delle interconnessioni** tra le reti idriche, a partire dai Comuni situati a sud di Torino. L'obiettivo è rafforzare la resilienza del sistema attraverso una rete **più interconnessa**, in grado di garantire maggiore disponibilità di risorsa e continuità del servizio.

Attraverso l'uso di **modellazione matematica**, SMAT è in grado di:

- Analizzare le performance delle reti interconnesse e prevedere il comportamento del sistema in diversi scenari operativi;
- Assicurare la resilienza grazie a una configurazione ottimale e a un monitoraggio continuo;
- Migliorare l'efficienza e contenere i **costi energetici**, mediante strategie intelligenti di gestione dei sistemi di pompaggio.

Tra i progetti più rilevanti figura quello relativo al **serbatoio di Valsalice**, nodo cruciale per la rete idrica della collina torinese. Attualmente alimentato da due stazioni di sollevamento, il serbatoio verrà collegato direttamente all'impianto di potabilizzazione del Po. Il progetto, avviato nel 2023 e attualmente in fase di attuazione, mira a **migliorare l'affidabilità del sistema**, ridurre le perdite, contenere i consumi energetici e garantire un servizio idrico più efficiente e sicuro all'Utenza.

⁵⁰ ARERA, Relazione Annuale 2024, Stato dei Servizi

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

[ESRS G1 GOV-1] – RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il sistema di governance di SMAT è strutturato secondo principi di **equilibrio, rappresentatività e competenza**, in linea con le normative di settore e con le disposizioni previste dallo statuto societario.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della **gestione strategica dell'impresa**, delle decisioni fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi sociali e della supervisione delle attività aziendali, inclusa la vigilanza sulla condotta etica. Il potere di rappresentanza è attribuito al Presidente e, secondo le deleghe, anche all'Amministratore Delegato. Il CdA può delegare specifiche funzioni a suoi membri o a soggetti esterni, come direttore generale, dirigenti o procuratori, mantenendo il controllo delle attività attraverso report periodici.

L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati nonché alle esigenze dell'impresa.

Per ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, si rimanda all'informativa ESRS 2, GOV-1 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

[ESRS G1-1] – POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Codice Etico

Per costruire relazioni di fiducia con gli stakeholder e prevenire il rischio di interruzione del business dovuto al coinvolgimento in atti di corruzione, SMAT adotta il Codice Etico, che ha l'obiettivo di promuovere una **cultura aziendale basata su principi di onestà, integrità e responsabilità**. Il documento stabilisce gli impegni e le responsabilità che regolano la gestione degli affari e delle attività aziendali, garantendo trasparenza, correttezza e rispetto reciproco.

Il Codice si applica a tutti coloro che operano per conto del Gruppo – amministratori, dipendenti, collaboratori e fornitori – richiedendo loro di svolgere le attività nel rispetto delle normative vigenti e degli standard etici più elevati.

In particolare, prevede regole chiare e vincolanti in materia di **prevenzione della corruzione**, vietando qualsiasi forma di favore, pressione o influenza indebita, sia nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni sia di soggetti privati. Tali misure sono fondamentali per tutelare l'integrità dell'organizzazione e prevenire rischi operativi e reputazionali legati a comportamenti illeciti.

Il mancato rispetto delle disposizioni previste costituisce una violazione del rapporto fiduciario con SMAT e può comportare l'attivazione di sanzioni, inclusa la risoluzione dei contratti, come previsto anche dal Modello Organizzativo 231/2001. Il sistema sanzionatorio e i protocolli operativi adottati costituiscono un presidio essenziale per garantire legalità, continuità e sostenibilità nel tempo.

Per ulteriori informazioni sul Codice Etico, si rimanda all'Informativa ESRS E1-2 della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001

Sviluppato in conformità al Decreto Legislativo 231/2001, il **MOG rappresenta un sistema di conformità aziendale** progettato per assicurare che tutte le attività siano svolte in modo legale, corretto e trasparente, evitando il rischio di interruzione del business per eventi di corruzione. Il Modello 231, infatti, mira a prevenire reati, inclusi quelli di corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, adottando protocolli specifici e garantendo la formazione del personale riguardo alle regole di condotta. È previsto un sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure, comprese quelle relative alla corruzione.

Con l'intento di rafforzare la fiducia degli stakeholder esterni e interni, il Modello 231, insieme al Codice Etico, contribuisce a promuovere una **cultura aziendale basata su trasparenza e correttezza** e ha l'obiettivo di implementare un sistema di procedure e regole per ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto 231/2001, tramite attività di controllo sia preventive che ex post.

La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è affidata all'**Organismo di Vigilanza (OdV)**, che è dotato di autonomi poteri di iniziative e controllo. Il Modello si applica alla Capogruppo e a tutti i soggetti che operano per conto di essa, inclusi amministratori, dirigenti, dipendenti, collaboratori e fornitori.

Il CdA è responsabile dell'adozione e dell'eventuale aggiornamento del Modello, impegnandosi al rispetto delle sue disposizioni. L'OdV, pur non essendo parte della direzione strategica, ha il compito di monitorare il funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo direttamente al CdA.

Il contenuto della parte generale del Modello è comunicato a tutte le risorse aziendali e ai partner tramite specifiche informative ed è disponibile nell'Intranet aziendale e sul sito web. Il Modello, nella sua interezza, è distribuito agli amministratori, ai componenti del collegio sindacale, ai dirigenti, ai quadri e ai capi servizio.

Whistleblowing Policy

Attraverso la Whistleblowing Policy, SMAT favorisce l'emersione di illeciti regolando canali, modalità e presupposti per effettuare segnalazioni interne ed esterne, prevenendo corruzione e violazioni normative e tutelando l'anonimato di chi segnala comportamenti scorretti nell'interesse dell'integrità aziendale. La Politica **disciplina la segnalazione di illeciti amministrativi, contabili, civili e penali**, inclusi quelli previsti dal D.Lgs. 231/2001 e si applica a dipendenti, collaboratori, consulenti e amministratori. L'applicazione della procedura non è geograficamente limitata e coinvolge anche le aziende con cui SMAT collabora.

La gestione della procedura è strutturata in ricezione, valutazione, istruttoria e trasmissione ai soggetti competenti. Il RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) è incaricato della gestione delle segnalazioni e deve rilasciare avviso di ricevimento entro sette giorni e fornire riscontro entro tre mesi. Ha inoltre il compito di condurre analisi periodiche per individuare criticità e migliorare le misure di prevenzione e, se necessario, può avvalersi di un gruppo di lavoro interno, garantendo la massima riservatezza e astenendosi in caso di conflitto di interessi. La Politica, approvata dal CdA, è soggetta a revisioni proposte dal RPCT ed è conforme al D.Lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva UE 2019/1937. Si basa sulle Linee Guida ANAC e include la gestione di segnalazioni anonime, purché circostanziate.

SMAT ha attivato **canali interni riservati per la segnalazione di illeciti**, garantendo la **riservatezza dell'identità del segnalante**, delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione attraverso strumenti di crittografia. Le segnalazioni possono essere fatte in forma scritta tramite una piattaforma online dedicata accessibile dal sito aziendale, via e-mail all'indirizzo rpct@smatorino.it o per posta riservata al RPCT presso la sede SMAT. È possibile effettuare segnalazioni anche in forma orale, attraverso una linea telefonica indicata sul sito o mediante un incontro diretto su richiesta del segnalante, che sarà verbalizzato e sottoscritto.

Il Gruppo garantisce la tutela dei segnalanti in buona fede contro ritorsioni, intese come qualsiasi atto o omissione dannosa conseguente alla segnalazione. La protezione del segnalante comprende la tutela della riservatezza, impedendo la divulgazione della sua identità senza consenso, salvo eccezioni previste dalla legge, e l'adozione di sistemi crittografati per la sicurezza dei dati. Eventuali ritorsioni devono essere segnalate all'ANAC, che ne verifica la natura e può annullare atti ritorsivi imponendo sanzioni.

Per favorire l'uso corretto dello strumento e prevenire pratiche scorrette, SMAT assicura la formazione del personale sul whistleblowing e utilizza diversi mezzi di comunicazione per sensibilizzare il personale dipendente. La procedura è pubblicata nella sezione "*Società Trasparente*" del sito web aziendale, disponibile sull'intranet aziendale e comunicata a tutto il personale dipendente, nonché con "*pillole*" formative pubblicate sul portale del dipendente è stata illustrata la procedura e l'utilizzo della piattaforma.

[ESRS G1-3] – PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

Al fine di prevenire il rischio di interruzione del business dovuto al coinvolgimento in atti di corruzione, SMAT aggiorna annualmente il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Il Piano rappresenta uno **strumento strategico volto a rafforzare l'integrità e la trasparenza dell'azione aziendale**, definendo l'approccio di SMAT alla gestione del rischio corruttivo e alla promozione della trasparenza amministrativa.

Tra gli obiettivi strategici rientrano il **rafforzamento del sistema di controllo interno**, la **gestione del rischio corruttivo** in relazione ai fondi europei e al PNRR, l'implementazione della formazione in materia di legalità, il miglioramento della digitalizzazione e l'aggiornamento del portale "*Società Trasparente*".

Il Piano coinvolge attivamente il CdA, l'AD, la dirigenza, il personale dipendente e i collaboratori della Società, con un ruolo centrale affidato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), responsabile della sua redazione, attuazione e vigilanza.

Particolare attenzione è riservata alla prevenzione della corruzione mediante strumenti quali la **formazione continua**, il sistema di whistleblowing, la revisione del Codice Etico, la gestione dei conflitti di interesse e la rotazione del personale nei ruoli sensibili. Il PTPCT si configura quindi come una leva essenziale per garantire una governance etica e responsabile, pienamente conforme alla normativa vigente e alle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in coerenza con tutte le politiche aziendali precedentemente definite.

Pillole formative su Anticorruzione, MOG 231 e Whistleblowing

SMAT implementa **programmi di formazione per la prevenzione della corruzione**, sia attiva che passiva, integrandoli in un sistema più ampio di prevenzione e controllo. Questi programmi sono multidimensionali e rivolti a tutto il personale, includendo sia una formazione generale sulla cultura della legalità e anticorruzione, sia approfondimenti su aree di rischio e procedure specifiche, come il whistleblowing.

La formazione generale, pensata per tutto il personale, si articola anche attraverso brevi “*pillole*” accessibili via Intranet e, per i neoassunti, tramite il portale di onboarding. L'obiettivo è rafforzare una cultura aziendale etica e conforme alle normative.

Nel corso del 2025, è inoltre prevista l'erogazione di corsi a taglio sia divulgativo che specialistico in modalità asincrona, attraverso una piattaforma dedicata. Gli approfondimenti specifici sono rivolti principalmente alle figure apicali.

[ESRS G1-4] – CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Nel 2024, SMAT non ha riscontrato casi accertati di corruzione attiva o passiva.

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO SMAT

SCHEMI IAS/IFRS
NOTA INTEGRATIVA



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Euro	Note	31/12/2024	31/12/2023
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	154.801.652	140.958.398
Avviamento	2	0	5.928.005
Altre immobilizzazioni immateriali	3	3.669.670	2.999.513
Beni in concessione	4	1.049.011.861	884.673.089
Partecipazioni	5	11.814.577	11.662.906
Attività fiscali differite	6	26.357.031	23.838.381
Attività finanziarie non correnti	7	1.429.294	1.408.035
Altre attività non correnti		0	0
Totale attività non correnti		1.247.084.085	1.071.468.327
Attività correnti			
Rimanenze	8	9.578.420	9.516.760
Crediti commerciali	9	260.858.964	239.759.196
Attività fiscali correnti	10	489.446	5.473.320
Attività finanziarie correnti	11	12.958	19.438
Altre attività correnti	12	7.476.962	8.463.571
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	77.585.621	111.455.195
Totale attività correnti		356.002.371	374.687.480
Attività destinate alla vendita		0	0
TOTALE ATTIVITÀ		1.603.086.456	1.446.155.807

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Euro	Note	31/12/2024	31/12/2023
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale		345.533.762	345.533.762
Riserva legale		29.960.114	27.887.553
Riserva vincolata attuazione PEF		376.447.796	344.944.872
Riserva FTA		(2.845.993)	(2.845.993)
Altre riserve e risultati a nuovo		5.388.770	5.103.871
Risultato d'esercizio di competenza degli azionisti della Capogruppo		32.631.910	41.613.345
TOTALE PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO		787.116.359	762.237.410
Altre riserve di competenza di terzi		406.876	465.092
Risultato d'esercizio di competenza di terzi		38.652	90.173
TOTALE PATRIMONIO NETTO		445.528	555.265
TOTALE PATRIMONIO NETTO	14	787.561.887	762.792.675
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	15	416.114.432	253.089.707
Fondo TFR e altri benefici	16	9.541.137	9.860.193
Fondi per rischi ed oneri	17	20.041.888	18.971.220
Passività per imposte differite	18	2.977.084	292.530
Altre passività non correnti	19	114.185.650	84.820.535
Totale passività non correnti		562.860.191	367.034.185
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	15	39.849.621	139.406.877
Debiti commerciali	20	137.103.527	102.661.767
Passività per imposte correnti	21	7.078.542	3.699.552
Altre passività correnti	22	68.632.688	70.560.751
Altre passività finanziarie		0	0
Totale passività correnti		252.664.378	316.328.947
Passività destinate alla vendita		0	0
TOTALE PASSIVITÀ		815.524.569	683.363.132
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.603.086.456	1.446.155.807

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Note	2024	2023
RICAVI			
Ricavi	23	376.260.329	371.063.942
Ricavi per attività di progettazione e costruzione	24	227.080.414	107.102.379
Altri ricavi operativi	25	25.357.258	27.512.771
Totale ricavi		628.698.001	505.679.092
COSTI			
Consumi di materie prime e materiali di consumo	26	20.031.369	19.060.225
Costi per servizi e godimento beni	27	142.330.625	147.152.352
Costi del personale	28	66.087.954	63.230.959
Altre spese operative	29	26.840.897	25.076.045
Costi per attività di progettazione e costruzione	30	221.729.304	103.137.269
Totale costi operativi		477.020.149	357.656.850
Margine Operativo Lordo		151.677.852	148.022.242
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	31	(105.630.820)	(95.222.613)
Risultato Operativo (EBIT)		46.047.032	52.799.629
Proventi finanziari	32	10.837.796	9.782.811
Oneri finanziari	33	(10.601.189)	(7.782.560)
Totale gestione finanziaria		236.607	2.000.251
Risultato al lordo delle imposte		46.283.639	54.799.880
Imposte	34	(13.613.077)	(13.096.362)
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		32.670.562	41.703.518
Di cui:			
Di competenza di azionisti terzi		38.652	90.173
Di competenza della capogruppo		32.631.910	41.613.345

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Note	2024	2023
A. Utile dell'esercizio		32.670.562	41.703.518
Utili/(perdite) attuariali su TFR		100.077	(187.072)
Effetto fiscale su Utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico		0	0
B. Utili/(perdite) iscritti direttamente a Patrimonio Netto che non saranno successivamente riclassificati in Conto Economico		100.077	(187.072)
Quota di altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio Netto		0	0
Effetto fiscale sugli utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni		0	0
C. Utili/(perdite) iscritti direttamente a Patrimonio Netto che saranno successivamente riclassificati in Conto Economico		0	0
D. Utile complessivo dell'esercizio (A + B + C)		32.770.639	41.516.446
Di cui:			
Di competenza di azionisti terzi		39.966	85.494
Di competenza della Capogruppo		32.730.673	41.430.952

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro	Note	2024	2023
A. Flussi finanziari dell'attività operativa		175.897.646	129.128.090
Utile (Perdita) netta dell'esercizio		32.670.562	41.703.518
Rettifiche per costi e ricavi non monetari			
Ammortamenti immateriali		2.883.105	2.066.530
Ammortamenti materiali		15.047.669	13.760.180
Ammortamenti beni in concessione		74.354.860	67.028.610
Aumento/(Diminuzione) fondi per rischi ed oneri		1.070.668	(3.411.886)
Aumento/(Diminuzione) fondi per benefici a dipendenti		(319.056)	(391.387)
Variazione imposte anticipate differite		165.904	(1.335.377)
Variazione altre attività/passività non correnti		29.343.856	2.735.341
Variazione riserve di Patrimonio Netto			
Differenza di conversione		0	0
Utili e perdite attuariali		(1.314)	4.679
Altri movimenti		(26.830)	(191.547)
Variazione del capitale circolante netto			
(Aumento)/Diminuzione crediti commerciali		(21.099.768)	11.009.119
(Aumento)/Diminuzione altre attività		5.976.963	14.608.570
(Aumento)/Diminuzione rimanenze		(61.660)	(1.274.736)
Aumento/(Diminuzione) debiti commerciali		34.441.760	683.183
Aumento/(Diminuzione) altre passività		1.450.927	(17.866.707)
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		(265.361.483)	(161.466.274)
Disinvestimenti /(investimenti) di immobilizzazioni immateriali		2.374.743	(2.245.183)
Disinvestimenti /(investimenti) di immobilizzazioni materiali		(28.890.923)	(14.956.140)
Disinvestimenti /(investimenti) di beni in concessione		(238.693.632)	(144.251.638)
Variazione delle partecipazioni		(151.671)	(13.313)
Variazione area di consolidamento			
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		55.594.263	18.718.101
Incassi dall'emissione di capitale azionario		0	0
(Acquisto)/Cessione quote partecipative		0	0
Variazione dei debiti finanziari		33.713.136	26.216.305
Altre variazioni passività finanziarie		29.754.333	374.998
(Dividendi corrisposti)		(7.873.206)	(7.873.202)
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		(33.869.574)	(13.620.083)
E. Liquidità iniziali		111.455.195	125.075.278
F. Liquidità finali (D ± E)		77.585.621	111.455.195

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(unità di euro)	31/12/2022	Destinazione risultato	Distribuzione Utile	Altri movimenti	Risultato esercizio	31/12/2023
Capitale sociale	345.533.762			0		345.533.762
Riserva legale	25.808.344	2.079.209				27.887.553
Riserva vincolata attuazione PEF	313.340.899	31.603.973				344.944.872
Riserva FTA	(2.845.993)			0		(2.845.993)
Altre riserve e risultati a nuovo:						
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.561			0		34.342.561
• <i>Riserva di consolidamento</i>	5.026.588			0		5.026.588
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.472.207			(4.679)	(182.393)	1.285.135
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.993.211)			193		(32.993.018)
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	(4)			11		7
• <i>Risultati a nuovo</i>	(2.683.116)	7.994.216	(7.873.202)	4.700		(2.557.402)
Totale Altre riserve e risultati a nuovo	5.165.025	7.994.216	(7.873.202)	225	(182.393)	5.103.871
Risultato di esercizio	41.677.398	(41.677.398)			41.613.345	41.613.345
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	728.679.435	0	(7.873.202)	225	41.430.952	762.237.410
Capitale e riserve di terzi	404.998	64.773			(4.679)	465.092
Utile di terzi	64.773	(64.773)			90.173	90.173
TOTALE PATRIMONIO DI TERZI	469.771	0	0	0	85.494	555.265
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	729.149.206	0	(7.873.202)	225	41.516.446	762.792.675

(unità di euro)	31/12/2023	Destinazione risultato	Distribuzione Utile	Altri movimenti	Risultato esercizio	31/12/2024
Capitale sociale	345.533.762			0		345.533.762
Riserva legale	27.887.553	2.072.561				29.960.114
Riserva vincolata attuazione PEF	344.944.872	31.502.924				376.447.796
Riserva FTA	(2.845.993)			0		(2.845.993)
Altre riserve e risultati a nuovo:						
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.561			0		34.342.561
• <i>Riserva di consolidamento</i>	5.026.588			22.093		5.048.681
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.285.135			1.314	98.763	1.385.212
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.993.018)			65		(32.992.953)
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	7			(7)		0
• <i>Risultati a nuovo</i>	(2.557.402)	8.037.860	(7.873.206)	(1.983)		(2.394.731)
Totale Altre riserve e risultati a nuovo	5.103.871	8.037.860	(7.873.206)	21.482	98.763	5.388.770
Risultato di esercizio	41.613.345	(41.613.345)			32.631.910	32.631.910
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	762.237.410	0	(7.873.206)	21.482	32.730.673	787.116.359
Capitale e riserve di terzi	465.092	90.173		(149.703)	1.314	406.876
Utile di terzi	90.173	(90.173)			38.652	38.652
TOTALE PATRIMONIO DI TERZI	555.265	0	0	(149.703)	39.966	445.528
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	762.792.675	0	(7.873.206)	(128.221)	32.770.639	787.561.887

NOTA INTEGRATIVA GRUPPO SMAT

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il *"Bilancio Consolidato"*). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards (*"IFRS"*), emanati dall'International Accounting Standards Board (*"IASB"*), e adottati dall'Unione Europea (*"IFRS"* oppure *"Principi Contabili Internazionali"*) per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 13.04.2017 SMAT S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 135 milioni sottoscritto da investitori istituzionali ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, SMAT S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il presente bilancio è quindi redatto in conformità agli IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per IFRS si intendono i nuovi International Financial Reporting Standards, i principi contabili internazionali rivisti (*"IAS"*), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (*"IFRIC"*), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (*"SIC"*), omologati e adottati dall'Unione Europea.

Gli schemi di bilancio e le informazioni di natura contabile riportate nella Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente desunti. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

I prospetti di bilancio, come previsto dallo IAS 1, riportano per opportuna comparazione, l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, i dati dell'esercizio precedente sono stati opportunamente adattati al fine di garantirne la comparabilità.

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Espressione degli importi nella Nota Integrativa

Se non diversamente indicato, gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in unità di euro con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"* ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"*. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"*. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”***. Il documento richiede ad un’entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell’entità e di comprendere l’effetto di tali accordi sull’esposizione dell’entità al rischio di liquidità. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2024, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”***. Il documento richiede di applicare una metodologia in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento ***“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”***. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato ***“Annual Improvements Volume 11”***. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”***. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures***. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Struttura e contenuto del bilancio

Lo schema utilizzato per il conto economico è a scalare con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali. Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo IAS 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*. La preparazione del bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo *“Uso di stime”*. I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico sono tutti espressi in unità di euro così come i dati inseriti nelle note esplicative, tranne quando diversamente indicato.

Criteri di consolidamento

Si espongono di seguito i principi adottati per l'elaborazione del bilancio consolidato.

1. AREA DI CONSOLIDAMENTO E DATI DI RIFERIMENTO

Il presente bilancio consolidato comprende, oltre al bilancio della capogruppo - SMAT S.p.A., i bilanci delle Società sulle quali la stessa esercita il controllo (tali bilanci approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione sono stati opportunamente rettificati/riclassificati al fine di renderli omogenei con le norme di redazione del bilancio della Capogruppo e coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS). Il controllo sussiste quando la capogruppo ha il potere di dirigere le attività rilevanti della società ed è esposta alla variabilità dei risultati.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato con decorrenza dalla data nella quale si assume il controllo fino al momento nel quale tale controllo cessa di esistere.

Gli accordi a controllo congiunto si possono classificare tra (i) *“partecipazioni in joint venture”* se il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo come, ad esempio, nel caso di società con personalità giuridica propria, o (ii) *“attività a controllo congiunto”* se il Gruppo ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo. Nella classificazione degli accordi ci si basa sull'analisi dei diritti e degli obblighi degli stessi.

Le società sulle quali si esercita *“un'influenza notevole”* sono state valutate con il *“metodo del patrimonio netto”*.

Oltre alla Capogruppo SMAT S.p.A., l'area di consolidamento, comprende:

- la Società **Risorse Idriche S.p.A.**, nella quale la Capogruppo esercita, direttamente, il controllo (97,91%) ai sensi dell'art. 2359 c.c.;
- la Società **AIDA Ambiente S.r.l.**, nella quale la Capogruppo esercita, direttamente, il controllo (51,00%) ai sensi dell'art. 2359 c.c..

Non vi è difformità nelle date di chiusura dei bilanci delle imprese appartenenti al Gruppo.

La partecipazione in **SAP S.p.A. in Liquidazione**, nella quale la Capogruppo esercita un controllo congiunto insieme alla società IRETI S.p.A. rispettivamente al 47,55% è stata valutata con il metodo del Patrimonio Netto.

2. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Consolidamento integrale

Il consolidamento con il “*metodo integrale*” consiste, in sintesi, nell’assunzione delle attività e passività, dei costi e dei ricavi delle società consolidate, prescindendo dall’entità della partecipazione detenuta e attribuendo ai terzi azionisti, in apposita voce del Patrimonio Netto denominata “*Capitale e riserve di terzi*”, la quota di utile e delle riserve di loro competenza.

Le Società Risorse Idriche S.p.A. e AIDA Ambiente S.r.l. sono consolidate con il metodo dell’integrazione globale.

Gli elementi dell’attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società di cui sopra, sono ripresi integralmente (line by line).

Sono soggetti ad elisione:

- a) le partecipazioni nelle controllate e le corrispondenti frazioni di Patrimonio Netto di queste detenute dalla Capogruppo, attribuendo ai singoli elementi dell’attivo e del passivo patrimoniale, il valore corrente alla data di acquisizione del controllo; l’eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta qualora ne sussistano i presupposti, nella voce dell’attivo “*Avviamento*”; se negativa, è imputata a conto economico;
- b) i crediti e i debiti tra le società incluse nell’area di consolidamento;
- c) i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate fra le imprese medesime;
- d) gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e relative a valori compresi nel patrimonio;
- e) storno dei dividendi incassati da società consolidate.

In particolare, la procedura di consolidamento ha richiesto l’elisione dei valori di carico delle partecipazioni e le corrispondenti quote di Patrimonio Netto delle società controllate. Tale elisione è stata attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data in cui le controllate sono state incluse per la prima volta nel consolidamento (per Risorse Idriche S.p.A. al 31.12.2004, per AIDA Ambiente S.r.l. al 31.12.2009).

Nei vari esercizi, tale elisione ha determinato per:

- **Risorse Idriche S.p.A.** un maggior valore della partecipazione nel 2004 e nel 2024 (con l’incremento della percentuale di controllo dal 91,62% al 97,91%) che è stato imputato nel bilancio consolidato al Patrimonio Netto in una voce denominata “*Riserva di Consolidamento*” e rettificato nel 2007, in seguito all’incremento della percentuale di controllo (dall’83,67% al 91,62%) con imputazione nel bilancio consolidato tra le Immobilizzazioni Immateriali in una voce denominata “*Differenza di Consolidamento*”;
- **AIDA Ambiente S.r.l.** nessuna differenza.

Il maggiore/minore prezzo pagato rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, derivante dall’acquisizione di ulteriori quote di società controllate, è portato a riduzione/incremento del Patrimonio Netto.

Le acquisizioni di partecipazioni di controllo che intervengono nell’ambito del medesimo Gruppo di appartenenza (i.e. “*business combinations under common control*”) sono contabilizzate in continuità di valori.

Eliminazione degli utili/perdite infragruppo

Ai fini del bilancio consolidato, il risultato economico di Gruppo scaturisce solamente dalle transazioni relative a terzi.

Gli utili/perdite derivanti da movimenti infragruppo sono eliminati, ove esistenti, nell’ambito del processo di consolidamento, ripartendo la rettifica in misura proporzionale tra la quota di pertinenza del Gruppo e la quota di pertinenza di Terzi, tenendo conto anche degli effetti fiscali.

Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota, di pertinenza della partecipante, degli utili e delle perdite della partecipata realizzati successivamente alla data di acquisizione. Eventuali avviamenti inclusi nel valore della partecipazione sono soggetti ad “*impairment test*”. Il costo di acquisizione è attribuito al pro-quota del *fair value* delle

attività e passività identificabili delle società collegate o *joint ventures*, e per differenza, ad avviamento. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, che sono riflessi direttamente nel conto economico complessivo del Gruppo. In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico delle partecipazioni, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo e per le nuove acquisizioni sono calcolati al 50% dell'aliquota piena, in quanto ritenuta rappresentativa dell'effettivo utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Nella Nota Integrativa sono dettagliate le tabelle con le aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste a ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

Nel corso dell'esercizio chiuso non si è proceduto alla variazione di piani di ammortamento per nessuna delle categorie di immobilizzazioni materiali.

I terreni non sono ammortizzati.

La voce "*immobilizzazioni in corso e acconti*" include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

In conformità al principio IFRS 16 – *Leases* dal 01.01.2019 il Gruppo relativamente ai contratti di lease, precedentemente classificati come operativi, contabilizza:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo lungo il periodo di prevista utilità. L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento sistematico, ma sono sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. impairment test) condotta a livello della singola Cash Generating Unit (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita utile indefinita possono essere allocate ragionevolmente; il test è descritto nel seguito in *"Riduzione di valore di attività"*. Le eventuali svalutazioni imputate ad avviamento non possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

L'avviamento acquistato a titolo oneroso in occasione delle cessioni di ramo aziendale SAC (1.01.2014) e SAP (1.07.2015) è stato riclassificato nel corso dell'esercizio in *"Diritto di concessione"* e viene ammortizzato in quote costanti fino al termine dell'attuale concessione (2033).

Le attività immateriali rilevate a seguito di una aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Beni in concessione

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni relativi al servizio idrico integrato dati in gestione a SMAT S.p.A., funzionali alla gestione di tale servizio. Tali concessioni, esposte al lordo dei contributi, risultano classificate in voce apposita secondo l'interpretazione IFRIC 12 – Accordi per servizi. Per quanto riguarda gli ammortamenti, l'IFRIC prevede che questi siano calcolati in base a quanto previsto nella convenzione e in particolare, in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, fino al raggiungimento del valore di subentro previsto in convenzione.

In particolare, il valore dei diritti di uso dei beni demaniali costituenti il sistema di acquedotto della Città di Torino e del C.I.A.C.T., determinati in conformità alle stime peritali di conferimento, sono stati assoggettati nel presente bilancio, in base alla durata del relativo atto convenzionale prolungata dall'Ente d'Ambito Torinese n. 3. Gli ammortamenti delle migliorie apportate ai beni predetti successivamente alla data di conferimento sono stati determinati in base alla stimata vita utile economico-tecnica. Gli ammortamenti sulle migliorie apportate agli impianti dei sistemi idrici foranei affidati in gestione diretta alla Società sono stati determinati con riferimento alla stimata vita utile economico-tecnica delle migliorie realizzate.

Gli estendimenti del sistema di acquedotto della Città di Torino, ricevuti in apporto e per i quali era contrattualmente stabilito nel precedente contratto di concessione dalla Città di Torino all'AAM Torino S.p.A. (ora liquidata) il vincolo di gratuita devoluzione al termine della concessione sono stati ammortizzati in base alla stimata vita utile economico-tecnica degli estendimenti realizzati.

La concessione ricomprende i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi al Servizio Idrico Integrato connessi a servizi in gestione a SMAT S.p.A.. L'implementazione dell'IFRIC 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello IAS 11, in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioramenti svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione. Visto che gran parte dei

lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

La voce *"immobilizzazioni in corso e acconti"* accoglie i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento e include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Sono escluse da tale approccio le partecipazioni detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione, le cui variazioni di fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Al fine della correttezza del valore iscritto, le partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese sono state sottoposte ad impairment test. Operativamente, ai fini della verifica, è stato determinato il valore contabile di riferimento di tali partecipazioni e confrontato successivamente con il valore suo recuperabile individuato mediante valutazione redatta da perito esterno indipendente.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società ha l'obbligo di risponderne.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico, nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Nel caso la società partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati come possibili indicatori di perdite di valore i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile nel bilancio consolidato delle attività nette della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo eccede il totale del conto economico complessivo della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Le attività finanziarie per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Attività finanziarie non correnti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettivo evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment test. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo medio ponderato per movimento ed il corrispondente valore di mercato, al fine di riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro è iscritto apposito Fondo Svalutazione portato a diretta riduzione delle rimanenze per ricondurre il costo delle medesime al previsto valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono inizialmente iscritti al loro “*fair value*” e, in seguito, al costo ammortizzato, ove significativo, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un’evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tale credito. L’importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti.

Con riferimento all’impairment test, il principio dell’IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement dall’esercizio 2018 richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Il Gruppo ha sviluppato un modello di analisi del credito, includendo nella stima del fondo svalutazione crediti anche crediti non ancora scaduti e determinando le percentuali di svalutazione da applicare alle diverse fasce di scaduto.

Attività finanziarie e altre attività correnti

Sono inizialmente iscritte al loro “*fair value*” (inclusivo dei costi sostenuti per l’acquisto/emissione) alla data di transazione. Successivamente sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ove significativo, e recependo a conto economico eventuali perdite di valore.

Informativa settoriale

L’informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell’IFRS 8 “*Settori operativi*”, che prevedono la presentazione dell’informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l’assunzione delle decisioni operative.

Pertanto, l’identificazione dei settori operativi e l’informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l’analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall’IFRS 8 come una componente di un’entità che: I) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); II) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell’entità ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; III) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha identificato un unico settore operativo, all’interno del quale confluiscono tutti i principali servizi e prodotti forniti alla clientela, in quanto l’attività della società è costituita dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, che non viene scomposto ulteriormente a livello di reportistica strategica interna.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro giacente in cassa, anche sotto forma di assegni, ed i depositi bancari a vista. I mezzi equivalenti sono rappresentati da investimenti finanziari con una scadenza a tre mesi od inferiore (dalla data del loro acquisto), prontamente convertibili in disponibilità liquide e con un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Tali voci sono contabilizzate al “*fair value*” (valore equo); gli utili o le perdite derivanti da eventuali variazioni nel “*fair value*” sono rilevati nel conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte al costo di acquisto. Il controvalore derivante dalla loro cessione è iscritto, anch’esso, con contropartita Patrimonio Netto, senza alcuna imputazione nel conto economico.

Fondi per rischi e oneri, benefici per dipendenti

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell’ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l’esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l’adempimento dell’obbligazione sia oneroso; (iii) l’ammontare dell’obbligazione possa essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti ai fondi rappresentano la miglior stima dei costi richiesti per far fronte all’adempimento alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale

stima) e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale. Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'IFRIC 1. Nelle note esplicative sono altresì illustrate le eventuali passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili) derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Società; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici per dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)

Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante 1° gennaio 2007 e gli altri benefici ai dipendenti) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata con l'ausilio di attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n° 296, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono rilevati al costo ammortizzato, ove significativo, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono iscritti al netto delle poste rettificative, ovvero resi, sconti, abbuoni ed eventuali variazioni di stima e vengono rilevati al momento del trasferimento al cliente del controllo relativamente al prodotto venduto, ossia per quanto riguarda i servizi, nel periodo contabile nel quale gli stessi sono resi.

In particolare per i ricavi:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate;
- i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente del controllo relativamente al prodotto venduto, che generalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Contributi in c/Impianti

I contributi in c/Impianti sono iscritti in bilancio nel momento in cui esiste la documentazione giustificativa dell'imminente incasso da parte dell'Ente erogante. Essi concorrono alla formazione del risultato d'esercizio secondo le regole della competenza economica, determinata in relazione alla residua vita utile economico-tecnica dei beni cui si riferiscono.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle altre imprese sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato

riportato nel conto economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. Le *“Passività per imposte correnti”* sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio. Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale IAS introdotta dalla Legge n° 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del TUIR che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, *“i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili”*.

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce *“Passività fiscali differite”*. Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.

Riduzione di valore di attività (impairment test)

I valori contabili delle attività del Gruppo sono valutati ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sono indicazioni di riduzione di valore, nel qual caso si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività. Una perdita per riduzione di valore (impairment) viene contabilizzata a conto economico quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile.

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie corrisponde al maggiore tra il loro *“fair value”* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione di mercato attuale del valore del denaro e dei rischi correlati al tipo di attività. Nel caso di attività che non generano flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti, si procede a calcolare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui appartiene l'attività.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento e dalle altre attività a vita utile indefinita, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative richiede da parte dell'organo amministrativo l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio.

L'attuale situazione di crisi economica e finanziaria generalizzata comporta la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro che possono essere caratterizzate da incertezza per cui non si può escludere il concretizzarsi in futuro di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche ad oggi non stimabili né prevedibili al valore contabile delle relative voci di bilancio. Le stime sono utilizzate in diverse aree, quali il Fondo svalutazione crediti, i Fondi Rischi per Passività potenziali, gli ammortamenti, la valutazione delle attività relative a partecipazioni in imprese collegate e controllate, i ricavi di vendita, i costi e gli oneri attinenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, le imposte sul reddito.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente dal Gruppo in base alle migliori conoscenze dell'attività e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali, e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto Economico.

Note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale - Finanziaria

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento un unico settore operativo, all'interno del quale confluiscono tutti i principali servizi forniti alla clientela, in quanto l'attività della società è costituita dalla gestione del Servizio Idrico Integrato.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni materiali

€ 154.801.652

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

2023 Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Beni in Leasing	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2022	104.841.973	318.567.749	26.037.917	22.791.379	7.660.253	17.422.418	497.321.689
Acconti a Fornitori al 31.12.2022	0	0	0	0	0	1.654.006	1.654.006
Fondo amm.to al 31.12.2022	(46.122.537)	(276.115.699)	(15.971.024)	(19.095.164)	(1.908.833)	0	(359.213.257)
Valore netto al 31.12.2022	58.719.436	42.452.050	10.066.893	3.696.215	5.751.420	19.076.424	139.762.438
Riclassifiche	0	(7.842)	0	0	0	0	(7.842)
Opere in corso ultimate nel 2023	1.778.359	1.673.524	1.020.896	0	0	(4.472.779)	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	(1.168.989)	(5.948)	(63.429)	0	(1.238.366)
Rettifiche	0	0	0	0	0	(166)	(166)
Sorni Acconti a Fornitori 2022	0	0	0	0	0	(804.203)	(804.203)
Incrementi Acconti a Fornitori 2023	0	0	0	0	0	0	0
Apporto SAPA	208.464	175.811	13.383	871	0	0	398.529
Contatori acquistati e posati nell'esercizio 2023	0	0	2.058.371	0	0	(2.058.371)	0
Incrementi dell'esercizio	238.478	445.108	697.974	1.048.057	233.794	13.202.679	15.866.090
Riclassifica/rettifica fondo ammortamento	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(3.352.117)	(5.874.830)	(1.753.132)	(1.485.749)	(1.294.352)	0	(13.760.180)
Utilizzo fondi	0	3.829	692.766	4.241	41.262	0	742.098
Costo storico al 31.12.2023	107.067.274	320.854.350	28.659.552	23.834.359	7.830.618	24.093.781	512.339.934
Acconti a Fornitori al 31.12.2023	0	0	0	0	0	849.803	849.803
Fondo amm.to al 31.12.2023	(49.474.654)	(281.986.700)	(17.031.390)	(20.576.672)	(3.161.923)	0	(372.231.339)
Valore netto al 31.12.2023	57.592.620	38.867.650	11.628.162	3.257.687	4.668.695	24.943.584	140.958.398

2024 Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e mac- chinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Beni in Leasing	Immobilizza- zioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2023	107.067.274	320.854.350	28.659.552	23.834.359	7.830.618	24.093.781	512.339.934
Acconti a Fornitori al 31.12.2023	0	0	0	0	0	849.803	849.803
Fondo amm.to al 31.12.2023	(49.474.654)	(281.986.700)	(17.031.390)	(20.576.672)	(3.161.923)	0	(372.231.339)
Valore netto al 31.12.2023	57.592.620	38.867.650	11.628.162	3.257.687	4.668.695	24.943.584	140.958.398
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0
Opere in corso ultimate nel 2024	498.786	9.900.172	5.910.043	157.023	0	(16.043.697)	422.327
Disinvestimenti dell'esercizio	(175.552)	(55.871)	(1.701.653)	(369.067)	(63.362)	(159.978)	(2.525.483)
Rettifiche	0	0	0	0	0	(226.045)	(226.045)
Sorni Acconti a Fornitori 2023	0	0	0	0	0	(151.821)	(151.821)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024	0	0	0	0	0	490.969	490.969
Contatori acquistati e posati nell'esercizio 2024	0	0	5.340.149	0	0	(5.340.149)	0
Incrementi dell'esercizio	933.041	2.160.987	9.785.903	2.077.817	781.365	13.176.440	28.915.553
Riclassifica/rettifica fondo ammto	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(3.270.980)	(5.962.891)	(2.945.151)	(1.469.211)	(1.399.438)	0	(15.047.671)
Utilizzo fondi	3.334	4.191	1.576.989	342.415	38.496	0	1.965.425
Costo storico al 31.12.2024	108.323.549	332.859.638	47.993.994	25.700.132	8.548.621	15.500.352	538.926.286
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	0	0	1.188.951	1.188.951
Fondo amm.to al 31.12.2024	(52.742.300)	(287.945.400)	(18.399.552)	(21.703.468)	(4.522.865)	0	(385.313.585)
Valore netto al 31.12.2024	55.581.249	44.914.238	29.594.442	3.996.664	4.025.756	16.689.303	154.801.652

Così come indicato nei criteri di valutazione, le immobilizzazioni materiali comprendono altresì l'iscrizione degli oneri finanziari di diretta imputazione afferenti alcune grandi opere in corso di ammortamento.

I cespiti posseduti dalla Società a titolo di proprietà sono stati ammortizzati in via ordinaria nel rispetto dei criteri di valutazione dettagliati nella presente Nota Integrativa nonché in funzione di aliquote rappresentative della relativa stimata residua possibilità di utilizzazione alla data del presente bilancio. Sugli incrementi realizzati nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte al 50%.

La voce *"Impianti e macchinari"* accoglie anche il valore dei ricambi la cui utilizzazione riveste caratteristiche di utilità pluriennale.

La voce *"Attrezzature industriali e commerciali"* accoglie dal 2021 il valore degli strumenti di misura, precedentemente classificati tra i *"Beni in concessione"*.

La voce *"Altri beni materiali"* accoglie i mobili e arredi, le macchine ordinarie d'ufficio, le macchine elettromeccaniche ed elettroniche, gli hardware, le autovetture, gli autoveicoli da trasporto e gli altri mezzi. Dal 2021 suddetta voce accoglie anche il valore del carbone, precedentemente classificato tra i *"Beni in concessione"*.

La voce *"Immobilizzazioni in corso e acconti"* ammonta a oltre 16 milioni di euro ed accoglie il valore, secondo lo stato di avanzamento, delle opere in corso di realizzazione a fine esercizio, nonché degli acconti erogati a fornitori.

In seguito all'applicazione dell'IFRIC 12, *"Accordi per servizi in concessione"*, i beni gratuitamente devolvibili riferiti al sistema di acquedotto della Città di Torino, sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali, nei *"Beni in concessione"*.

La voce *"Beni in Leasing"* rappresenta l'iscrizione dei beni, oggetto di lease, nell'attivo, tra le immobilizzazioni, in coerenza con la natura dei beni stessi, in seguito all'adozione del principio IFRS 16 – *Leases* in vigore dal 01.01.2019.

Di seguito il dettaglio movimentazioni della categoria *"Beni in Leasing"*:

Categorie	Leasing – Noleggi Hardware	Leasing- Noleggi Autovetture	Leasing – Noleggi Altri mezzi	Leasing – Locazioni Immobili	Leasing – Locazioni Terreni	BENI IN LEASING
Costo storico al 31.12.2023	0	447.741	6.396.631	659.888	326.358	7.830.618
Fondo amm.to al 31.12.2023	0	(143.007)	(2.592.880)	(252.073)	(173.963)	(3.161.923)
Valore netto al 31.12.2023	0	304.734	3.803.751	407.815	152.395	4.668.695
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0
Opere in corso ultimate nel 2024	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	(48.977)	(14.385)	0	(63.362)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0
Incrementi leasing	0	17.873	567.824	195.668	0	781.365
Ammortamenti dell'esercizio	0	(94.273)	(1.134.215)	(125.338)	(45.612)	(1.399.438)
Utilizzo fondi	0	0	24.110	14.386	0	38.496
Costo storico al 31.12.2024	0	465.614	6.915.478	841.171	326.358	8.548.621
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(237.280)	(3.702.985)	(363.025)	(219.575)	(4.522.865)
Valore netto al 31.12.2024	0	228.334	3.212.493	478.146	106.783	4.025.756

La voce *"Beni in Leasing"*, pari a circa 4 milioni di euro (4,7 milioni di euro nel 2023), è attribuibile essenzialmente al contratto di noleggio automezzi a lungo termine.

Immobilizzazioni immateriali
€ 1.052.681.531

La composizione delle immobilizzazioni immateriali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

2023 Categorie	Avviamento	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale Altre Immobilizzazioni Immateriali	Beni in concessione	Totale generale
	A	B	C	D	E	F	G	H (B+C+D+E+F+G)	I	A+H+I
Costo storico al 31.12.2022	5.928.005	60.807	249.266	210.060	28.461.803	152.036	561.108	29.695.080	1.338.253.644	1.373.876.729
Acconti a Fornitori al 31.12.2022	0	0	0	0	0	0	0	0	4.835.603	4.835.603
Fondo amm.to al 31.12.2022	0	(60.807)	(249.266)	(210.060)	(26.126.230)	0	(227.857)	(26.874.220)	(535.639.186)	(562.513.406)
Valore netto al 31.12.2022	5.928.005	0	0	0	2.335.573	152.036	333.251	2.820.860	807.450.061	816.198.926
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	(266.041)	(266.041)
Opere in corso ultimate nel 2023	0	0	0	0	0	(37.800)	0	(37.800)	37.800	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Storni Acconti a Fornitori 2022	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.195.673)	(2.195.673)
Incrementi Acconti a Fornitori 2023	0	0	0	0	0	0	0	0	39.516.204	39.516.204
Apporto SAPA	0	0	0	0	1.672	0	0	1.672	56.927	58.599
Incrementi dell'esercizio	0	0	0	0	1.845.029	436.282	0	2.281.311	107.045.451	109.326.762
Riclassifica/rettifica fondo ammortamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	0	0	0	0	(2.054.585)	0	(11.945)	(2.066.530)	(67.028.610)	(69.095.140)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	56.970	56.970
Costo storico al 31.12.2023	5.928.005	60.807	249.266	210.060	30.308.504	550.518	561.108	31.940.263	1.445.127.781	1.482.996.049
Acconti a Fornitori al 31.12.2023	0	0	0	0	0	0	0	0	42.156.134	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	0	(60.807)	(249.266)	(210.060)	(28.180.815)	0	(239.802)	(28.940.750)	(602.610.826)	(631.551.576)
Valore netto al 31.12.2023	5.928.005	0	0	0	2.127.689	550.518	321.306	2.999.513	884.673.089	893.600.607

2024 Categorie	Avviamento	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale Altre Immobilizzazioni Immateriali	Beni in concessione	Totale generale
	A	B	C	D	E	F	G	H (B+C+D+E+F+G)	I	A+H+I
Costo storico al 31.12.2023	5.928.005	60.807	249.266	210.060	30.308.504	550.518	561.108	31.940.263	1.445.127.781	1.482.996.049
Acconti a Fornitori al 31.12.2023	0	0	0	0	0	0	0	0	42.156.134	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	0	(60.807)	(249.266)	(210.060)	(28.180.815)	0	(239.802)	(28.940.750)	(602.610.826)	(631.551.576)
Valore netto al 31.12.2023	5.928.005	0	0	0	2.127.689	550.518	321.306	2.999.513	884.673.089	893.600.607
Riclassifiche	(5.928.005)	0	0	0	0	0	0	0	5.928.005	0
Opere in corso ultimate nel	0	0	0	0	640.009	(541.858)	0	98.151	(520.476)	(422.325)
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.330.884)	(1.330.884)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sorni Acconti a Fornitori 2023	0	0	0	0	0	0	0	0	(14.771.523)	(14.771.523)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024	0	0	0	0	0	0	0	0	22.137.348	22.137.348
Incrementi dell'esercizio	0	0	0	0	3.437.111	17.999	0	3.455.110	227.080.414	230.535.524
Riclassifica/ rettifica fondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	0	0	0	0	(2.871.161)	0	(11.943)	(2.883.104)	(74.354.860)	(77.237.964)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	170.748	170.748
Costo storico al 31.12.2024	0	60.807	249.266	210.060	34.385.624	26.659	561.108	35.493.524	1.676.284.840	1.711.778.364
Acconti a Fornitori al 31.12.2024								0	49.521.959	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(60.807)	(249.266)	(210.060)	(31.051.976)	0	(251.745)	(31.823.854)	(676.794.938)	(708.618.792)
Valore netto al 31.12.2024	0	0	0	0	3.333.648	26.659	309.363	3.669.670	1.049.011.861	1.052.681.531

Per il dettaglio dei movimenti della categoria “*Beni in concessione*” si rimanda al paragrafo di riferimento.

2. Avviamento € 0

In considerazione della tipicità del business e del fatto che la prassi di settore (business regolati) prevede l'attribuzione del maggior valore pagato al momento dell'acquisizione di un business alla concessione che consente di operare in tale business, a partire dal bilancio in chiusura l'“*Avviamento*”, relativo all'acquisizione avvenuta nel 2015 del ramo d'azienda di Società Acque Potabili S.p.A. (ora in liquidazione), pagato a titolo oneroso per 5,8 mio/€ e relativo all'acquisizione nel 2014 del ramo d'azienda di Società Acque Ciriacesi S.r.l. (0,1 mio/€), è stato riclassificato in “*Diritto di concessione*” e si è proceduto all'ammortamento dell'asset medesimo fino al termine dell'attuale concessione (2033).

3. Altre immobilizzazioni immateriali € 3.669.670

Le “*Altre immobilizzazioni immateriali*” trovano iscrizione tra le attività di bilancio in quanto elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni immateriali non è stata operata alcuna rettifica di valore.

La voce “*Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*” include i costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software ammortizzati in tre esercizi e per il deposito di marchi, ammortizzati in dieci esercizi.

La voce “*Immobilizzazioni in corso e acconti*” accoglie il valore di alcuni studi in corso di completamento.

4. Beni in concessione

€ 1.049.011.861

2023 Categorie	Diritti di uso beni conferiti dal CIACT	Diritti di uso dei beni costituenti il sistema di acquedotto della Città di Torino	Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in concessione
Costo storico al 31.12.2022	3.834.635	50.871.004	236.718.212	836.800.306	60.578.762	144.044.361	5.406.364	1.338.253.644
Acconti a fornitori al 31.12.2022	0	0	0	0	2.695.886	2.139.717	0	4.835.603
Fondo amm.to al 31.12.2022	(2.935.303)	(39.751.124)	(111.874.309)	(375.816.766)	0	0	(5.261.684)	(535.639.186)
Valore netto al 31.12.2022	899.332	11.119.880	124.843.903	460.983.540	63.274.648	146.184.078	144.680	807.450.061
Riclassifiche	0	0	(20.765)	(144.714)	(68.578)	(31.984)	0	(266.041)
Opere in corso ultimate nel 2023	0	0	29.548.496	49.681.342	(29.548.496)	(49.643.542)	0	37.800
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Sorni acconti a Fornitori 2022	0	0	0	0	(1.060.738)	(1.134.935)	0	(2.195.673)
Incrementi acconti a fornitori 2023	0	0	0	0	10.873.750	28.642.454	0	39.516.204
Apporto SAPA	0	0	0	56.927	0	0	0	56.927
Incrementi dell'esercizio	0	0	9.198.729	14.047.255	27.719.125	56.080.342	0	107.045.451
Riclassifica/ rettifica fondo ammto	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(81.939)	(1.010.898)	(12.416.069)	(53.506.544)	0	0	(13.160)	(67.028.610)
Utilizzo fondi	0	0	8.306	48.664	0	0	0	56.970
Costo storico al 31.12.2023	3.834.635	50.871.004	275.444.672	900.441.116	58.680.813	150.449.177	5.406.364	1.445.127.781
Acconti a fornitori al 31.12.2023	0	0	0	0	12.508.898	29.647.236	0	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	(3.017.242)	(40.762.022)	(124.282.072)	(429.274.646)	0	0	(5.274.844)	(602.610.826)
Valore netto al 31.12.2023	817.393	10.108.982	151.162.600	471.166.470	71.189.711	180.096.413	131.520	884.673.089

2024 Categorie	Diritti di concessione	Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in concessione
Costo storico al 31.12.2023	54.705.639	275.444.672	900.441.116	58.680.813	150.449.177	5.406.364	1.445.127.781
Acconti a Fornitori al 31.12.2023				12.508.898	29.647.236	0	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	(43.779.264)	(124.282.072)	(429.274.646)	0	0	(5.274.844)	(602.610.826)
Valore netto al 31.12.2023	10.926.375	151.162.600	471.166.470	71.189.711	180.096.413	131.520	884.673.089
Riclassifiche	5.928.005			0	0	0	5.928.005
Opere in corso ultimate nel 2024	0	13.392.473	89.081.003	(13.566.998)	(89.426.954)	0	-520.476
Disinvestimenti dell'esercizio	0	(154.024)	(698.134)	(158.805)	(319.921)	0	(1.330.884)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0
Sorni Acconti a Fornitori 2023				(2.313.702)	(12.457.821)		(14.771.523)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024				17.885.560	4.251.788		22.137.348
Incrementi dell'esercizio	0	14.121.798	23.432.056	41.085.302	148.441.258	0	227.080.414
Riclassifica/ rettifica fondo ammto	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(1.685.637)	(13.670.565)	(58.985.499)	0	0	(13.159)	(74.354.860)
Utilizzo fondi	0	14.383	156.365	0	0	0	170.748
Costo storico al 31.12.2024	60.633.644	302.804.919	1.012.256.041	86.040.312	209.143.560	5.406.364	1.676.284.840
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	28.080.756	21.441.203	0	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	(45.464.901)	(137.938.254)	(488.103.780)	0	0	(5.288.003)	(676.794.938)
Valore netto al 31.12.2024	15.168.743	164.866.665	524.152.261	114.121.068	230.584.763	118.361	1.049.011.861

La voce “Diritti di concessione” comprende:

- il diritto di uso dei beni costituenti il sistema di acquedotto, avente natura obbligatoria, già riconosciuto dalla Città di Torino in sede di conferimento all'ex Socio AAM Torino S.p.A. e da questo successivamente conferito alla SMA Torino S.p.A.;
- il diritto d'uso del sistema acquedotto ricevuto in conferimento all'1.1.2003 dal C.I.A.C.T. in liquidazione;
- dall'anno in corso la riclassificazione dell'“Avviamento” relativo all'acquisizione dei rami di azienda SAP e SAC.

I valori sono rappresentati in conformità alle stime peritali redatte ai fini dei conferimenti stessi ed ammortizzati in funzione del termine di scadenza della convenzione tra l'Ente d'Ambito n. 3 Torinese e la SMAT S.p.A..

A seguito adozione dell'IFRIC 12, sono iscritte nei “Beni in concessione” le migliori per il potenziamento dei beni ricevuti in uso dalla Città di Torino nonché degli impianti dei sistemi idrici foranei affidati in gestione diretta alla Società e ammortizzati in base alla stimata residua vita utile economico-tecnica.

Così come indicato nei criteri di valutazione, le immobilizzazioni materiali comprendono altresì l'iscrizione degli oneri finanziari di diretta imputazione afferenti alcune grandi opere in corso di ammortamento.

La voce “Opere in corso e acconti” accoglie il valore delle opere in corso di realizzazione a fine esercizio, nonché il valore degli acconti erogati a fornitori per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato per i comuni foranei e per la Città di Torino.

La voce “Beni gratuitamente devolvibili” espone il valore degli estendimenti a suo tempo realizzati dall'ex Socio AAM Torino S.p.A. al sistema di acquedotto della Città di Torino e dal medesimo ricevuti in conferimento, per i quali è contrattualmente stabilito il vincolo di gratuita devoluzione al termine della relativa concessione d'uso. Gli ammortamenti sono determinati con riferimento alla stimata vita utile economico-tecnica.

5. Partecipazioni

€ 11.814.577

La tabella sottostante riporta i valori di carico delle partecipazioni collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2024.

Le partecipazioni in società collegate, iscritte al costo eventualmente rettificato da perdite di valore, e le partecipazioni in altre imprese sono state oggetto di test di impairment da parte di un consulente indipendente, che ha effettuato altresì la valutazione patrimoniale o secondo il metodo reddituale delle partecipazioni in altre imprese.

Categorie	Collegate	Altre imprese	Totale generale
Costo storico al 31/12/2023	43.102.340	3.566.923	46.669.263
Rettifiche di valore al 31/12/2023	(34.928.231)	(78.126)	(35.006.357)
Valore netto al 31/12/2023	8.174.109	3.488.797	11.662.906
Incrementi 2024			
Decrementi 2024			
Rettifiche di valore 2024	151.671		151.671
Costo storico al 31/12/2024	43.102.340	3.566.923	46.669.263
Rettifiche di valore al 31/12/2024	(34.776.560)	(78.126)	(34.854.686)
Valore netto al 31/12/2024	8.325.780	3.488.797	11.814.577

In generale i valori di bilancio non eccedono significativamente quelli corrispondenti alle frazioni di Patrimonio Netto risultanti dai bilanci al 31.12.2024 delle imprese controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2427, 1° comma, n. 5 c.c. la partecipazione in società collegate, in essere al 31.12.2024, si riferisce a:

- Partecipazione in **Acque Potabili S.p.A. in liquidazione**, con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio n. 22, avente le seguenti caratteristiche:

Partecipazione nella società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione (dal 1 giugno 2021)

a) Capitale Sociale della partecipata	€	7.633.096
b) Azioni possedute	n°	3.429.125
c) Valore nominale per azione	€	N/A
d) Costo acquisizione	€	43.102.341
e) Quota posseduta	%	47,55
f) Valore a bilancio consolidato	€	8.325.780
g) Patrimonio Netto	K/€	17.511
h) Risultato ultimo esercizio	K/€	399

Il valore della partecipazione in Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, pari a 8,3 milioni di euro, è stato adeguato alla corrispondente variazione di patrimonio netto.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili del 29 aprile 2021 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice Civile con conseguente messa in liquidazione della stessa. Tale atto è stato registrato ed iscritto presso il registro delle imprese di Torino in data 31 maggio 2021. A decorrere da tale data la delibera di liquidazione della società Acque Potabili ha assunto piena efficacia.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili del 31 maggio 2021 ha modificato l'art.5 dello Statuto, eliminando il valore unitario delle azioni. Stante l'invarianza del Capitale Sociale (pari a euro 7.633.096), in seguito all'annullamento di n. 420.939 azioni, SMAT ha visto incrementare la sua quota di possesso dal 44,92% al 47,546%.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di SAP S.p.A. in liquidazione del 17 aprile 2025 ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2024 (quarto bilancio intermedio di liquidazione) che chiude con un risultato positivo pari a 399 migliaia di euro. Il Patrimonio Netto raggiunge a fine 2024 un valore pari a 17.511 migliaia di euro (criteri IAS/IFRS), contro un Patrimonio Netto al 31.12.2023 di 17.192 migliaia di euro.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. a seguito dell'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria del 7.02.2012, in Fallimento dal 29.10.2013, è classificata tra le "Altre Imprese" anziché tra le partecipazioni in società collegate e risulta completamente svalutata nel bilancio in chiusura. Così come meglio indicato nella Relazione sulla Gestione, è conseguentemente fuoriuscita dall'area di consolidamento del Gruppo SMAT.

L'esperto indipendente ha utilizzato il metodo di valutazione patrimoniale per le società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, Nos S.p.A. ed Environment Park S.p.A., per le altre partecipazioni ha utilizzato il metodo reddituale sulla base del costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 6,04%.

La valutazione a fair value delle altre partecipazioni ha determinato un valore sostanzialmente allineato al costo dell'investimento, iscritto al 31 dicembre 2024, per 3,5 milioni di euro. Seppur la redditività di alcune partecipate nel medio periodo risulti essere positiva, non sono stati modificati i valori di carico poiché non considerati significativi.

In data 19.07.2016, con specifico Rogito Notarile, è stata costituita la rete d'impresе Water Alliance – Acque del Piemonte (ora Utility Alliance del Piemonte), con sede in Torino – Viale Maestri del Lavoro n. 4.

Al 31.12.2024 il Fondo patrimoniale ammonta ad euro 95.000, SMAT S.p.A. detiene una partecipazione del 5,56%.

Tale rete di imprese al 31.12.2024 è costituita tra n. 18 società idriche piemontesi che hanno sottoscritto apposito "*contratto di rete*" finalizzato all'accrescimento della capacità competitiva delle stesse, attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti degli stakeholders istituzionali e associativi e nell'ambito dei processi decisionali.

6. Attività fiscali differite

€ 26.357.031

La presente voce (€ 23.838.381 nell'esercizio precedente) include il credito derivante dalle imposte differite attive calcolate sugli accantonamenti per costi a deducibilità futura e per ricavi a tassazione anticipata.

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta un incremento di 2.518.650 euro, dovuta all'effetto combinato del rinvio della deduzione di costi di competenza dell'esercizio in corso ad esercizi futuri, nonché della deduzione di costi nel presente esercizio rilevati in esercizi precedenti.

Tali effetti sono indicati nella tabella di dettaglio che segue:

Descrizione	Risconti passivi pluriennali	Acc.to Fondo Rischi ed Oneri	Acc.to Fondo Svalutazione Crediti	Amm.to Avviamento e Marchi	Deprezzamento magazzino	Spese di manut. eccedenti la quota deducibile	ACE e perdite riportabili	Interessi Passivi di Mora	Altro (imposte locali, compensi amm.ni)	Effetti Fiscali Intragruppo	TOTALE
base imponibile al 31.12.2023	8.401.189	13.643.612	73.300.223	17.333	220.000	41.296	30.982	5.810	8.800	0	95.669.245
credito imposte anticipate al 31.12.2023	2.369.136	3.784.996	17.592.054	4.888	52.800	9.911	7.436	1.394	2.112	13.654	23.838.381
utilizzi base 2024	(577.402)	(3.901.745)	(1.682.854)	(63)		(388)	(30.982)		(7.802)		(6.201.236)
utilizzi imposte 2024	(162.827)	(1.100.292)	(403.885)	(18)		(93)	(7.436)		(1.872)	(12.142)	(1.688.565)
adeguamenti base 2024											0
adeguamenti imposte 2024											0
Accantonamenti base 2024		5.131.294	11.613.027			38.760		17.043	8.051		16.808.175
accantonamenti imposte 2024		1.404.764	2.787.126			9.302		4.090	1.932		4.207.214
base imponibile al 31.12.2024	7.823.787	14.873.161	83.230.396	17.270	220.000	79.668	0	22.853	9.049	0	106.276.184
credito imposte anticipate al 31.12.2024	2.206.309	4.089.468	19.975.295	4.870	52.800	19.120	0	5.485	2.172	1.512	26.357.031

7. Attività finanziarie non correnti

€ 1.429.294

		31.12.2024	31.12.2023
– Depositi cauzionali attivi	€	1.364.135	1.331.809
– Clienti		65.159	76.226
Totale	€	1.429.294	1.408.035

Le Attività finanziarie non correnti verso clienti sono rappresentate dal credito iscritto a seguito della sottoscrizione di un accordo per disciplinare l'utilizzo dei terreni insistenti sui Comuni di Scalenghe ed Airasca, per gli anni dal 2011 al 2018 con un piano di rientro fino al 2031.

I crediti sono iscritti a bilancio, come previsto dall' IFRS 9 – *Financial Instruments*, al costo ammortizzato.

ATTIVITÀ CORRENTI

8. Rimanenze

€ 9.578.420

La posta comprende:

		31.12.2024	31.12.2023
– Materie prime, sussidiarie e di consumo	€	9.537.275	9.271.315
– Prodotti finiti e merci	€	41.145	41.145
– Acconti	€	0	204.300
Totale	€	9.578.420	9.516.760

Le rimanenze di magazzino sono costituite da materiali la cui utilizzazione non riveste caratteristiche di utilità pluriennale. Le stesse rimanenze sono valutate in bilancio al minore tra il prezzo medio ponderato di acquisizione e il prezzo di mercato. Il valore delle rimanenze è rettificato da un fondo deprezzamento relativo ai materiali a lenta rotazione per l'importo di € 990.000.

Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze.

La sostanziale stabilità delle rimanenze rispetto allo scorso anno è dovuta all'incremento dell'acquisto di materiale e alla riclassifica degli acconti da fornitori.

9. Crediti commerciali € 260.858.964

Il valore nominale dei crediti commerciali risulta così composto:

		31.12.2024	31.12.2023
Crediti verso clienti			
• Bollette e fatture emesse	€	274.967.820	254.971.278
• Bollette e fatture da emettere	€	68.437.397	57.991.181
• Fondo svalutazione crediti	€	(84.963.476)	(74.875.061)
Totale crediti verso clienti	€	258.441.741	238.087.398
Crediti verso collegate	€	40.000	20.000
Crediti verso controllanti	€	1.470.896	1.173.030
Crediti verso altri	€	906.327	478.768
Valore netto di bilancio	€	260.858.964	239.759.196

CREDITI VERSO CLIENTI € 258.441.741

Il valore netto dei crediti verso clienti rileva un incremento di circa 20 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, generato prevalentemente dall'aggiornamento tariffario e dall'aumento delle bollette da emettere. Del totale dei crediti iscritti, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2025, ne sono stati incassati circa 78,5 milioni di euro.

I crediti sono oggetto di una attenta valutazione del rischio morosità e sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo tenendo in considerazione le perdite future stimate sulla base della serie storica e pertanto la svalutazione crediti prudenziale è determinata, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 9 – Financial Instruments, per un valore complessivo di circa 85 milioni di euro.

CREDITI VERSO COLLEGATE € 40.000

La voce (€ 20.000 nell'esercizio precedente) è rappresentata dai crediti verso la società SAP in liquidazione.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI € 1.470.896

La voce (€ 1.173.030 nell'esercizio precedente) include i crediti verso la Città di Torino derivanti da normali transazioni commerciali, operate a condizioni di mercato, relative a forniture idriche, canoni, servizi e lavori accessori.

CREDITI VERSO ALTRI € 906.327

La presente voce (€ 478.768 nell'esercizio precedente) è costituita da crediti residuali di natura commerciale. La variazione rispetto all'esercizio precedente è generata principalmente da un aumento delle fatture da emettere verso enti.

10. Attività fiscali correnti € 489.446

La presente voce (€ 5.473.320 nell'esercizio precedente) risulta in significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la riduzione dei crediti IRAP/IRES, in coerenza con la maggiore imposizione corrente del 2024 e con l'assenza di elementi agevolativi come ACE e crediti d'imposta energia/gas, non imponibili e presenti nel 2023. Il confronto riflette inoltre l'assenza, nel 2024, di residui attivi relativi a crediti pregressi, nonché la presenza del credito Art Bonus (103.350 €), sorto nell'esercizio in chiusura.

11. Attività finanziarie correnti € 12.958

		31.12.2024	31.12.2023
– Verso clienti	€	12.958	19.438
Totale	€	12.958	19.438

I crediti finanziari verso clienti si riferiscono alla quota, in scadenza entro 12 mesi, del credito per i cui dettagli si rimanda al commento dell'apposita sezione dei crediti finanziari non correnti.

12. Altre attività correnti € 7.476.962

		31.12.2024	31.12.2023
• Ratei attivi	€	0	0
• Risconti attivi	€	855.515	806.474
• Altre attività	€	6.621.447	7.657.097
• <i>Crediti verso il personale per partite da recuperare tramite ritenuta</i>	€	122.769	136.703
• <i>Verso altri</i>	€	6.498.678	7.520.394
Totale	€	7.476.962	8.463.571

I risconti attivi includono le quote di competenza futura di costi liquidati nell'esercizio.

Nella voce "Altre attività - Verso altri" sono compresi principalmente i crediti vari per note di credito da ricevere.

La variazione in diminuzione è attribuibile ai minori crediti verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per riconoscimento agli utenti aventi diritto al bonus sociale idrico e al decremento dei depositi cauzionali per la fornitura di energia elettrica, compensati da maggiori crediti vari per note di credito da ricevere.

13. Disponibilità liquide € 77.585.621

Le disponibilità liquide comprendono:

		31.12.2024	31.12.2023
- Depositi bancari e postali	€	77.545.152	110.996.014
- Depositi vincolati a breve	€	0	0
- Assegni	€	19.326	438.510
- Denaro e valori in cassa	€	21.143	20.671
Totale	€	77.585.621	111.455.195

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato il rimborso del prestito obbligazionario per 45.000 migliaia di euro, sono stati incassati 13.504 migliaia di euro per contributi PNRR e un nuovo finanziamento per 80.000 migliaia di euro per la realizzazione degli investimenti pianificati.

Tutte le sopra esposte giacenze sono liquide e pienamente disponibili alla data di bilancio senza vincoli di sorta, fatta salva la clausola di salvo buon fine sugli assegni.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Il valore del Patrimonio Netto alla data del bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dalle Assemblee Ordinarie dei Soci del 28.06.2024 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2023.

14. Patrimonio Netto **€ 787.561.887**

Patrimonio Netto di spettanza del Gruppo **€ 787.116.359**

Il valore a bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28.06.2024 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2023 della Capogruppo.

CAPITALE SOCIALE **€ 345.533.762**

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di bilancio, di n. 5.352.963 azioni ordinarie del valore nominale di € 64,55 ciascuna, possedute dai Soci.

Nell'esercizio non sono intervenute movimentazioni sulle azioni e sul Capitale Sociale.

RISERVA LEGALE **€ 29.960.114**

La Riserva legale, pari ad € 29.960.114 al 31.12.2024, si è incrementata nell'esercizio di € 2.072.561 come da deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28.06.2024.

RISERVA VINCOLATA ATTUAZIONE PEF **€ 376.447.796**

Tale riserva, pari a € 376.447.796 al 31.12.2024, si è incrementata nel corso dell'esercizio di bilancio per € 31.502.924 in conseguenza alla destinazione dell'utile deliberata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28.06.2024.

RISERVA FTA **€ (2.845.993)**

Tale riserva accoglie gli effetti a patrimonio netto della FTA conseguente all'adozione dei principi contabili internazionali.

ALTRE RISERVE E RISULTATI A NUOVO **€ 5.388.770**

Le Altre Riserve includono:

		31.12.2024	31.12.2023
• Riserva Facoltativa	€	34.342.561	34.342.561
• Riserva di consolidamento	€	5.048.681	5.026.588
• Riserva per attualizzazione TFR	€	1.385.212	1.285.135
• Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(32.992.953)	(32.993.018)
• Riserva arrotondamenti	€	0	7
• Risultati a nuovo	€	(2.394.731)	(2.557.402)
Totale	€	5.388.770	5.103.871

La Riserva per attualizzazione TFR accoglie gli utili/perdite risultanti dalle valutazioni attuariali effettuate in applicazione dello IAS 19 al TFR e al trattamento di quiescenza maturati al 31.12.2024.

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, al 31.12.2024 pari a euro 32.992.953, si riferisce a n. 492.959 azioni proprie acquistate su conforme autorizzazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Nel 2024 si è ridotta di 65 euro in seguito all'ingresso di n. 1 nuovo socio (Comune di Valprato Soana) a cui è stata ceduta n. 1 azione.

Gli utili portati a nuovo sono aumentati nell'esercizio per oltre 162 migliaia di euro.

RISULTATO D'ESERCIZIO **€ 32.631.910**

		31.12.2024	31.12.2023
Risultato netto d'esercizio	€	32.631.910	41.613.345

Corrisponde al saldo del Conto Economico quale differenza tra i ricavi e i costi complessivi ed è stato interamente sottoposto a tassazione ordinaria e differita ai fini IRES e IRAP.

PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI

€ 445.528

La voce rappresenta le quote di Patrimonio Netto di spettanza di terzi nelle società controllate oggetto di consolidamento e comprende:

		31.12.2024	31.12.2023
- Capitale e riserve di terzi	€	406.876	465.092
- Utile dell'esercizio	€	38.652	90.173
Totale	€	445.528	555.265

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CONTROLLANTE
E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO**

	31/12/2024		31/12/2023	
	patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio	patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	785.718.461	32.368.506	761.136.953	41.451.216
<i>Da eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</i>				
- Effetto di operazioni da consolidamento	723.539	(44.186)	598.069	13.197
- Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	155.919	155.919	135.620	135.620
<i>Da valutazione metodo patrimonio netto società non consolidate:</i>	518.439	151.672	366.768	13.313
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	787.116.359	32.631.910	762.237.410	41.613.345
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	445.528	38.652	555.265	90.173
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	787.561.887	32.670.562	762.792.675	41.703.518

PASSIVITÀ

€ 815.524.569

15. Passività finanziarie non correnti e correnti

€ 455.964.053

I debiti finanziari al 31.12.2024 sono dettagliati per tipologia nella tabella che segue:

		31.12.2024	31.12.2023
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	€	89.669.465	(183.318)
Mutui passivi	€	323.819.407	249.879.866
Debiti per beni in leasing	€	2.625.560	3.393.159
Altri debiti finanziari	€	0	0
Totale	€	416.114.432	253.089.707
Passività finanziarie correnti			
Obbligazioni quota a breve	€	0	135.000.000
Mutui passivi quota a breve	€	5.555.556	0
Debiti verso banche e ratei finanziari	€	32.773.863	3.019.530
Debiti per beni in leasing quota a breve	€	1.520.202	1.387.347
Altri debiti finanziari quota a breve	€	0	0
Totale	€	39.849.621	139.406.877
Totale Passività finanziarie	€	455.964.053	392.496.584

Le passività finanziarie sono composte:

- dai finanziamenti a medio-lungo termine (obbligazioni e mutui passivi) il cui valore totale ammonta a euro 419.044.428, al netto del residuo costo ammortizzato di euro 330.535 per il prestito obbligazionario e di euro 625.037 per i mutui passivi;
- dalla voce "Debiti verso banche e ratei finanziari" pari a euro 32.773.863 che include finanziamenti di denaro caldo per euro 29.000.000, altre operazioni a breve pari a euro 130.594 e ratei

finanziari pari a euro 3.643.269, quest'ultimi relativi principalmente agli interessi sul prestito obbligazionario per la quota di competenza;

- dai debiti per beni in leasing il cui valore totale ammonta a euro 4.145.762, al netto del residuo costo ammortizzato di euro 148.286.

La movimentazione dei finanziamenti a medio-lungo termine durante l'esercizio è la seguente:

	Obbligazioni	Mutui	Totale
Saldo al 31.12.2023	€ 134.816.682	249.879.866	384.696.548
Nuovi finanziamenti	€ 0	80.000.000	80.000.000
Costo ammortizzato	€ (330.535)	(536.200)	(866.735)
Adeguamento costo ammortizzato	€ 183.318	31.297	214.615
Rimborsi dell'esercizio	€ (45.000.000)	0	(45.000.000)
Saldo al 31.12.2024	€ 89.669.465	329.374.963	419.044.428

In data 15 aprile 2024 (essendo il 13 aprile 2024 un giorno non lavorativo) è stato rimborsato l'importo di euro 45.000.000 delle obbligazioni, in seguito all'esercizio dell'opzione put da parte di alcuni obbligazionisti.

Il debito per finanziamenti a medio lungo-termine, al lordo del costo ammortizzato, è dettagliato nella tabella che segue:

Finanziamenti	Debito al 31.12.2024	
Obbligazioni	€	90.000.000
Mutui passivi		
Banca Europea per gli Investimenti IV	€	50.000.000
Banca Europea per gli Investimenti V	€	50.000.000
Banca Europea per gli Investimenti VI	€	150.000.000
BPER Banca	€	80.000.000
Totale mutui passivi		330.000.000
Totale	€	420.000.000

Nella seguente tabella sono riportate le passività distinte per natura al 31 dicembre 2024, con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio successivo, tra 2° e 5° anno e oltre il 5° anno, al lordo del costo ammortizzato.

Tipologia	Importo residuo	Quota entro esercizio successivo	Quota 2° - 5° anno	Quota oltre 5° anno
Obbligazioni	90.000.000		90.000.000	
Mutui passivi	330.000.000	5.555.556	125.873.016	198.571.428
Debiti verso banche e ratei finanziari	32.773.863	32.773.863		
Debiti per beni in leasing	4.294.048	1.520.202	2.714.344	59.502
Altri debiti finanziari	0			
Totale	457.067.911	39.849.621	218.587.360	198.630.930

Di seguito si riportano le principali condizioni contrattuali.

Finanziamenti	Valore linea di finanziamento	Durata anni	Scadenza	Rata	Tasso
Obbligazioni ordinarie non convertibili	90.000.000	5	13/04/2029	annuale	fisso
BPER Banca	80.000.000	8	31/12/2032	semestrale a capitale costante	variabile
Banca Europea per gli Investimenti IV	50.000.000	13	14/12/2033	semestrale a capitale costante	fisso
Banca Europea per gli Investimenti V	50.000.000	13	19/07/2034	semestrale a capitale costante	fisso
Banca Europea per gli Investimenti VI	150.000.000				
• 1^ tranche € 100.000.000		16	18/11/2038	trimestrale a capitale costante	fisso
• 2^ tranche € 50.000.000		16	15/12/2039	trimestrale a capitale costante	fisso

Il prestito obbligazionario ordinario non convertibile è stato emesso in data 13 aprile 2017.

L'Assemblea degli Obbligazionisti del 14 marzo 2024 ha deliberato di approvare l'estensione della scadenza del prestito obbligazionario dal 13 aprile 2024 al 13 aprile 2029, sempre mantenendo il regime di

non convertibilità al tasso del 4,546%. In seguito all'esercizio dell'opzione put da parte di alcuni obbligazionisti, in data 15 aprile 2024 (essendo il 13 aprile 2024 un giorno non lavorativo) sono stati rimborsati 45 milioni di euro per cui il capitale residuo ammonta ad oggi a 90 milioni di euro.

Le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Dublino (ISE – Irish Stock Exchange); sono assistite da rating emesso da Standard & Poor's che il 29.11.2022 ha innalzato il rating Senior Unsecured a "BBB+" (per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

L'attivazione del prestito da finanziatori istituzionali, per finanziare gli investimenti di ampliamento ed ammodernamento delle reti e degli impianti di produzione, distribuzione, raccolta e trattamento acque, previsti nel Piano degli Investimenti dell'ATO3, non ha richiesto alcuna garanzia da parte dei Soci e prevede per tutta la sua durata il mantenimento del seguente parametro finanziario calcolato sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Posizione Finanziaria Netta/MOL (EBIT+Ammortamenti): minore o uguale a 5.

Il finanziamento contratto con BPER Banca per la provvista delle risorse richieste dal Piano degli Interventi d'Ambito e in seguito al ritardo nell'erogazione fondi PNRR è stato stipulato in data 27 dicembre 2024 con durata pari a 8 anni, di cui 1 anno in preammortamento, e non è assistito da alcuna garanzia. Esso prevede per tutta la sua durata il mantenimento dei seguenti parametri finanziari calcolati sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Indebitamento Finanziario Netto/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 5;
- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1.

Nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri finanziari la BPER Banca ha facoltà di risolvere anticipatamente il contratto.

I finanziamenti contratti con la Banca Europea per gli Investimenti per la provvista delle risorse richieste dal piano d'investimenti inserito a Piano d'Ambito non sono assistiti da garanzia.

Tali linee di finanziamento sono state completamente utilizzate in ragione dell'avanzamento dei lavori per i quali sono stati stipulati.

Più in particolare:

- finanziamento di 50 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2020-2024 stipulato ed erogato nel corso del 2020, con durata pari a 13 anni di cui 4,5 anni in preammortamento;
- finanziamento di 50 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2020-2024 stipulato ed erogato nel corso del 2021, con durata pari a 13 anni di cui 4,5 anni in preammortamento;
- finanziamento di 150 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2022-2027 stipulato nel 2022 di cui la prima tranche di 100 milioni di euro erogata il 18 novembre 2022, con durata pari a 16 anni di cui 4 anni in preammortamento, e la seconda tranche di 50 milioni di euro erogata il 15 dicembre 2023, con durata pari a 16 anni di cui 4 anni in preammortamento.

Per i citati finanziamenti sono contemplati per tutta la loro durata i seguenti parametri finanziari, calcolati sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Indebitamento Finanziario Netto/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 5;
- Indebitamento Finanziario Lordo/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 4,5;
- MOL (EBIT+Ammortamenti)/Oneri Finanziari Netti (escluse le Rettifiche di valore di attività finanziarie) superiore a 5;
- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1;
- Valore residuo/Indebitamento Finanziario Lordo maggiore o uguale a 1,30 dove il valore residuo è calcolato sulla base del valore netto contabile delle immobilizzazioni escluso l'avviamento.

Nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri finanziari la Banca Europea per gli Investimenti ha facoltà di risolvere anticipatamente il contratto.

Si precisa che al 31.12.2024 tutti i parametri finanziari di cui sopra risultano rispettati.

16. Fondo TFR e altri benefici**€ 9.541.137**

Il Fondo TFR al 31.12.2024 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31.12.2006, che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o di eventuali anticipazioni ai sensi di legge.

La movimentazione del fondo (non influenzata dalle quote maturate nell'esercizio a favore dei dipendenti quiescenti in corso d'anno) è stata la seguente:

Fondo TFR

- Saldo al 31.12.2023	€	8.983.594
- Costo previdenziale	€	47.832
- Utilizzi, rettifiche, indennità e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(500.645)
- Interessi passivi derivanti dallo IAS 19	€	268.985
- Perdite/(Utile) attuariali	€	(98.954)
Saldo al 31.12.2024	€	8.700.812

Gli altri benefici si riferiscono alla quantificazione stimata dei premi di anzianità riconoscibili potenzialmente ai dipendenti che maturano i relativi requisiti previsti dalla regolamentazione aziendale, come di seguito riportato:

Fondo quiescenza

- Saldo al 31.12.2023	€	876.599
- Costo previdenziale	€	47.033
- Utilizzi, rettifiche, indennità e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(107.527)
- Interessi passivi derivanti dallo IAS 19	€	25.343
- Perdite/(Utile) attuariali	€	(1.124)
Saldo al 31.12.2024	€	840.325

Le tabelle successive illustrano, rispettivamente, le ipotesi economico-finanziarie e demografiche adottate per la valutazione attuariale della passività in esame.

Ipotesi economico-finanziarie

- Tasso annuo di attualizzazione	3,18%
- Tasso annuo di inflazione	2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Ipotesi demografiche

- Mortalità	ISTAT 2022
- Inabilità	Tavole INPS per età e sesso
- Età pensionamento	Raggiungimento requisiti
- % di frequenza delle anticipazioni	1,50%
- % di frequenza del turn-over	0,50%

17. Fondi per rischi e oneri**€ 20.041.888**

Tali fondi sono rappresentati da:

A) Accantonamenti per controversie e oneri**€ 15.559.992**

Gli accantonamenti per controversie e oneri riflettono la valutazione, sulla base degli elementi valutativi a disposizione, delle potenziali passività sussistenti per effetto di controversie giudiziali e stragiudiziali attualmente in corso, nonché di altri oneri di varia natura aventi manifestazione futura certa o probabile, quali contenziosi tributari e altri oneri locali.

L'utilizzo si riferisce prevalentemente alla regolarizzazione di violazioni amministrative ed, in misura minore, a spese legali.

Gli adeguamenti sono riferiti principalmente all'aggiornamento dei contenziosi legali.

- Saldo al 31.12.2023	€	12.964.020
- Accantonamento dell'esercizio	€	3.938.851
- Utilizzo dell'esercizio	€	(219.648)
- Adeguamenti di stima	€	(1.123.230)
Saldo al 31.12.2024	€	15.559.992

Il saldo degli accantonamenti per controversie e oneri al 31.12.2024 è ritenuto congruo per la copertura delle stimate passività potenziali.

B) Accantonamento per oneri di manutenzione ciclica € 1.500.000

L'accantonamento per oneri di manutenzione ciclica riflette la valutazione dell'onere tecnicamente maturato ma non ancora liquidato alla data di bilancio a fronte dei programmi di manutenzione ordinaria a ripetibilità pluriennale, non scadenziabili con certezza, inerenti impianti a ciclo produttivo continuo. L'accantonamento del 2024 rappresenta il prudentiale adeguamento del fondo.

- Saldo al 31.12.2023	€	1.049.844
- Accantonamento dell'esercizio	€	450.156
- Utilizzo dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2024	€	1.500.000

C) Accantonamenti Legge Regione Piemonte 29.12.2000 n. 61 € 946.622

Il fondo rappresenta la destinazione delle sanzioni amministrative applicate ai sensi dell'art. 54 D. Lgs. 152/99 da appostare a finanziamento della realizzazione di interventi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, al netto delle attività svolte.

- Saldo al 31.12.2023	€	586.852
- Accantonamento dell'esercizio	€	359.770
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2024	€	946.622

D) Accantonamento per oneri gestioni d'Ambito € 1.385.274

La consistenza riflette la miglior stima degli oneri e dei rischi potenziali connessi alle attività di gestione d'Ambito.

La diminuzione deriva dagli adeguamenti conseguenti all'approvazione della predisposizione tariffaria MTI-4 da parte di ARERA con delibera n.569/2024/R/idr del 17/12/2024.

Il fondo comprende l'accantonamento delle penali per mancati obiettivi di qualità tecnica M6 (2021) e M3 (2023), determinate rispettivamente con deliberazione ARERA n. 183/2022/R/idr del 26/04/2022 (euro 72.434) e deliberazione ARERA n. 477/2023/R/idr del 31/10/2023 (euro 89.683), vincolate al finanziamento di nuovi investimenti.

La movimentazione del fondo è la seguente:

- Saldo al 31.12.2023	€	3.720.504
- Accantonamento dell'esercizio	€	814.287
- Utilizzo dell'esercizio	€	0
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	(3.149.517)
Saldo al 31.12.2024	€	1.385.274

E) Accantonamento oneri altre imprese € 650.000

Il fondo riflette i potenziali oneri conseguenti agli impegni dei Soci per patronage sul finanziamento Dexia-BIIS della Società APS S.p.A. in fallimento dal 2013, e non ha avuto movimentazioni nel corso del corrente esercizio.

- Saldo al 31.12.2023	€	650.000
- Accantonamento dell'esercizio	€	
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	
Saldo al 31.12.2024	€	650.000

18. Passività per imposte differite € 2.977.084

La posta comprende gli oneri differiti per imposte sul reddito (IRES ed IRAP), computate alle aliquote vigenti sui costi a deduzione anticipata.

Il notevole incremento del Fondo imposte differite rispetto all'esercizio 2023 (€ 292.530 nell'esercizio precedente) è conseguente allo slittamento temporale della tassazione di rilevanti poste economiche attive.

Tali effetti sono dettagliatamente indicati nella tabella che segue:

Descrizione	Ammortamento Anticipato	Interessi Attivi di Mora	Dividendi non incassati	TOTALE
base imponibile al 31.12.2023	1.037.341			1.037.341
imposta differita al 31.12.2023	292.530			292.530
utilizzi base 2024		(1.735.556)		(1.735.556)
utilizzi imposte 2024		(416.533)		(416.533)
adeguamenti base 2024		5.808.240		5.808.240
adeguamenti imposte 2024		1.393.978		1.393.978
accantonamenti base 2024		7.108.621	4.335	7.112.956
accantonamenti imposte 2024		1.706.069	1.040	1.707.109
base imponibile al 31.12.2024	1.037.341	11.181.305	4.335	12.222.981
fondo imposte differite al 31.12.2024	292.530	2.683.514	1.040	2.977.084

19. Altre passività non correnti € 114.185.650

Tale voce è composta come segue:

		31.12.2024	31.12.2023
• Depositi cauzionali Acquapoint	€	183.491	546.455
• Contributi da erogare	€	20.747	20.747
• Risconti passivi pluriennali	€	113.981.412	84.253.333
Totale	€	114.185.650	84.820.535

La voce "Risconti Passivi pluriennali" si riferisce ai contributi per investimenti e comprende anche la quota di euro 189.089 rinviata ad esercizi successivi dei contributi riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate sui beni strumentali ai sensi all'art. 1 commi 184/197 della Legge n. 160/2019 e dell'art. 1 commi 1054 e 1055 della Legge n. 178/2020. L'incremento deriva principalmente dai contributi correlati ai fondi PNRR e alle componenti tariffarie FoNI incluse nella manovra tariffaria, al netto dell'imputazione a conto economico delle quote relative ad investimenti ammortizzati.

20. Debiti commerciali € 137.103.527

ACCONTI € 243.712

La voce (€ 184.595 nell'esercizio precedente) comprende gli importi anticipati per sopralluoghi da clienti per lavori ancora da eseguire alla data di bilancio.

DEBITI VERSO FORNITORI € 116.545.224

I debiti verso fornitori comprendono:

		31.12.2024	31.12.2023
• Fornitori Italia	€	53.497.993	31.351.062
• Fornitori estero	€	23.116	197.625
• Fatture da ricevere	€	63.024.115	51.190.975
Totale	€	116.545.224	82.739.662

Tutti i debiti verso fornitori hanno scadenza entro il termine di un anno ed in nessun caso sono assistiti da garanzia, oltre alla ritenuta dello 0,5% sui lavori.

DEBITI VERSO COLLEGATE		31.12.2024	31.12.2023
•	Debiti verso collegate	€ 16.380	16.380

La voce, dettagliata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, include i debiti verso SAP S.p.A. in liquidazione derivati dalle residue transazioni commerciali operate a normali condizioni di mercato.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI		31.12.2024	31.12.2023
•	Debiti verso controllanti	€ 763.217	763.175

La voce, richiamata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, rappresenta i debiti commerciali verso la Città di Torino, nessuno dei quali è assistito da garanzia reale sui beni sociali.

DEBITI VERSO ALTRI		31.12.2024	31.12.2023
•	Debiti verso altri	€ 19.534.994	18.957.955

La voce include prevalentemente i debiti commerciali verso i Soggetti Operativi di Gestione per fatture da ricevere conseguenti agli obblighi contrattuali assunti con i medesimi.

21. Passività per imposte correnti		31.12.2024	31.12.2023
•	Ritenute fiscali operate ai dipendenti ed a terzi quali sostituti d'imposta a termini di legge	€ 1.935.437	2.230.206
•	IVA C/ERARIO	€ 3.015.987	1.466.978
•	IRAP/IRES	€ 2.127.118	2.368
Totale		€ 7.078.542	3.699.552

Le passività per imposte correnti evidenziano un incremento di 3.378.990 euro rispetto al 2023, imputabile principalmente all'aumento del debito verso Erario per IVA e alla rilevazione di debiti tributari per IRAP e IRES, in linea con la maggiore fiscalità corrente e differita dell'esercizio 2024. Conseguentemente, con riferimento alla fiscalità corrente IRAP/IRES, il credito rilevato nel bilancio al 31/12/2023 è stato utilizzato a riduzione del debito per il saldo IRAP/IRES 2024 che verrà versato nel corso dell'esercizio 2025.

22. Altre passività correnti		31.12.2024	31.12.2023
------------------------------	--	------------	------------

Gli altri debiti comprendono:

		31.12.2024	31.12.2023
•	Debiti verso Istituti Previdenziali e sicurezza sociale	€ 4.230.856	5.141.239
•	Ratei passivi	€ 0	796
•	Risconti passivi	€ 147.908	43.786
•	Verso altri:	€ 64.253.924	65.374.930
•	<i>Canoni Enti Locali</i>	€ 3.377.074	3.427.011
•	<i>Contributi Unioni Montane</i>	€ 43.967.987	43.925.438
•	<i>Debiti v/Comuni per servizi accessori</i>	€ 406.691	417.428
•	<i>Altri debiti v/Enti e Comuni</i>	€ 3.825.932	3.827.963
•	<i>Competenze da liquidare al personale</i>	€ 5.071.935	4.798.278
•	<i>Debiti diversi</i>	€ 7.521.005	8.978.812
•	<i>Dividendi da erogare</i>	€ 83.300	0
Totale		€ 68.632.688	70.560.751

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale scadono entro il termine di un anno ed in nessun caso sono assistiti da garanzia né gravati da interessi.

Il saldo dei debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale al 31.12.2024 è diminuito rispetto all'esercizio precedente caratterizzato dall'applicazione del contratto di espansione.

Al momento della redazione del presente bilancio tali debiti risultano pagati secondo scadenza.

I debiti inerenti ai Canoni agli Enti Locali e ai contributi alle Unioni Montane non registrano significative variazioni rispetto all'esercizio 2023.

I Canoni agli Enti Locali si riferiscono prevalentemente a quanto dovuto nel 2024 per le rate del piano di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni sulla base delle determinazioni assunte dall'Ente d'Ambito n. 3 Torinese nei primi mesi dell'esercizio 2025.

In riferimento ai debiti per contributi alle Unioni Montane si specifica che questi sono erogati in base ad apposite comunicazioni predisposte dall'Ente d'Ambito.

I debiti verso Comuni per servizi accessori rappresentano la miglior stima dei compensi dovuti sulla base di specifici contratti di servizio per l'attività operativa sul territorio di pertinenza.

La consistenza degli Altri debiti verso Enti e Comuni comprende principalmente i debiti verso CSEA per le componenti perequative UI relative all'ultimo bimestre.

Il debito per competenze da liquidare al personale è relativo alle ferie maturate e non godute, al premio di risultato e ad altre competenze.

I debiti diversi includono prevalentemente i debiti per depositi cauzionali (soprattutto verso utenti), gli incassi da riversare alla società assicuratrice per addebiti SMAT card e il debito residuo per il bonus sociale idrico e integrativo. Il debito per bonus sociale idrico si è ridotto sensibilmente rispetto al 2023.

Ricavi

23. Ricavi € 376.260.329

I ricavi sono così composti:

		2024	2023
– Servizio acquedotto	€	164.901.062	153.086.490
– Servizio fognatura	€	54.980.458	51.088.601
– Servizio depurazione	€	160.188.792	147.392.835
– Bocche antincendio	€	5.720.704	5.227.450
– Ricavi vincolati "FoNI"	€	(21.426.789)	(1.600.413)
– Altri ricavi	€	11.896.102	15.868.979
Totale	€	376.260.329	371.063.942

Tutti i ricavi inerenti all'attività istituzionale sono stati conseguiti nell'area territoriale di riferimento ATO 3 Torinese, così come individuata dalla Legge Regione Piemonte n. 13 del 20.01.1997 e comprendono la miglior stima dei ricavi di competenza dell'esercizio per i Servizi di acquedotto, fognatura, depurazione e Bocche antincendio erogati nei 293 Comuni acquisiti per effetto del processo di riunificazione che ha visto l'ingresso del Comune di Valprato Soana a partire dal 01.09.2024.

Gli stessi derivano dalla nuova articolazione tariffaria applicata, come comunicata dall'Autorità d'ambito Torinese in seguito alla deliberazione ATO n. 16 del 24/10/2024 e deliberazione ARERA n. 569/2024/R/IDR del 17/12/2024, con la quale è stato approvato l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2029.

Conseguentemente le tariffe 2024 riportano un incremento del 9,9% rispetto all'esercizio precedente.

Dall'esame delle variazioni dei consumi dell'anno 2024 rispetto al 2023 si rileva una riduzione media dei volumi per il servizio Acquedotto pari all'1,16% e ripartendoli per la tipologia d'utenza emerge che tale riduzione è attribuibile principalmente all'uso "Domestico" dove ha inciso in modo particolare la sottotipologia "Domestico Condominiale". La politica di sensibilizzazione della popolazione in merito alla necessità di risparmio della risorsa, anche in forza delle recenti difficoltà di approvvigionamento estivo, ha probabilmente contribuito alla razionalizzazione dei prelievi.

A seguito delle integrazioni della proposta tariffaria, approvate con la sopra citata delibera ARERA, la voce "Ricavi" è stata nettizzata delle componenti tariffarie FoNI che vedono un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi dei Servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono rappresentati al netto della riduzione tariffaria del 50% per utenze comunali e provinciali adibite ad uso pubblico per un totale di 6.907.439 euro.

Negli "Altri ricavi" sono compresi principalmente ricavi accessori da utenti, acquedotto industriale, fatturazione attiva a fronte di lavori effettuati per conto di utenti e di terzi, in particolare per modifiche alla rete idrica e alla rete fognaria, ricavi per analisi e trattamenti delle biomasse, punti acqua, vendita prodotti energetici quali ritiro biometano, questi ultimi sono relativi ad attività rese sul libero mercato.

Rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento attribuibile alla variazione del fondo rischi e oneri ed al venir meno dei premi della qualità tecnica e della qualità contrattuale riconosciuti da ARERA nell'esercizio 2023 con riferimento al biennio 2020-2021. Tale decremento risulta compensato dai maggiori ricavi per lavori conto terzi.

24. Ricavi per attività di progettazione e costruzione € 227.080.414

		2024	2023
– Ricavi per attività di progettazione e costruzione	€	227.080.414	107.102.379

Tale voce si riferisce all'"attività di progettazione e costruzione" dei beni in concessione, che, come previsto dall'IFRIC 12, viene iscritta tra i ricavi; i corrispondenti costi, al netto dei costi capitalizzati per incrementi interni, risultano iscritti alla voce "Costi per attività di progettazione e costruzione".

25. Altri ricavi operativi**€ 25.357.258**

Gli Altri ricavi operativi sono così composti:

			2024	2023
– Contributi in c/esercizio	(A)	€	3.929.894	9.210.327
– Contributi in c/impianti	(B)	€	7.860.586	7.304.103
– Altri ricavi:				
▪ Ricavi diversi		€	6.057.243	5.613.766
▪ Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		€	3.236.788	1.602.645
▪ Adeguamenti/accantonamenti Fondo rischi e oneri diversi		€	4.272.747	3.781.930
	(C)	€	13.566.778	10.998.341
Totale Altri ricavi operativi (A+B+C)		€	25.357.258	27.512.771

La voce “Contributi in c/esercizio” include principalmente l’incentivo per la produzione di biometano e per la produzione di energia da fotovoltaico.

La variazione negativa è da attribuire al venir meno del credito d’imposta per l’energia elettrica e il gas che nell’esercizio 2023 ammontava a 5.239 migliaia di euro.

La voce Contributi in c/impianti accoglie le quote di competenza economica dei contributi in conto impianti, già commentati nella voce “Risconti passivi pluriennali” della presente Nota Integrativa.

La voce registra un incremento attribuibile al rilascio di contributi PNRR riferiti al Progetto di Digitalizzazione e alle componenti FoNI incluse nella manovra tariffaria.

La voce “Altri ricavi” accoglie i ricavi diversi (quali locazioni attive, rimborsi bolli e rimborsi diversi), sopravvenienze attive e insussistenze del passivo oltre agli adeguamenti apportati ai fondi del passivo, come già commentato nell’apposita sezione “Passività” della presente Nota Integrativa.

La variazione in aumento è attribuibile principalmente all’incremento delle sopravvenienze attive, insussistenze del passivo e adeguamenti ai fondi del passivo.

Costi operativi**26. Costi per materie prime e materiali di consumo****€ 20.031.369**

La voce comprende:

			2024	2023
– Materiali per la manutenzione al netto variazione delle scorte		€	9.952.433	8.903.414
– Prodotti chimici		€	8.128.760	8.263.353
– Altri materiali		€	2.242.020	2.157.779
– Incrementi per lavori interni		€	(291.844)	(264.321)
Totale		€	20.031.369	19.060.225

La variazione positiva è riconducibile ai maggiori costi di materiali di magazzino impiegati nelle manutenzioni straordinarie.

27. Costi per servizi e godimento beni**€ 142.330.625**

La voce comprende:

			2024	2023
– Energia elettrica	(A)	€	47.332.302	50.410.569
– Manutenzione, lavori e servizi industriali	(B)	€	69.845.130	71.868.330
– Servizi generali:				
▪ Servizi		€	14.532.838	14.207.102
▪ Accantonamento a Fondo rischi e oneri diversi		€	1.610.787	1.146.356
	(C)	€	16.143.625	15.353.458
– Canoni agli enti locali	(D)	€	5.067.861	5.529.161
– Canoni e concessioni passive, locazioni e noleggi	(E)	€	3.941.707	3.990.834
Totale costi per servizi e godimento beni (A+B+C+D+E)		€	142.330.625	147.152.352

Il decremento dei “Costi per servizi e godimento beni” è riconducibile principalmente al costo per l’energia elettrica.

Rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento del costo dell'energia elettrica della Capogruppo di circa 3 milioni di euro in conseguenza della riduzione sia della tariffa media green di -0,00463 €/kWh sia dei consumi per 9.450.448 MWh, quest'ultima generata da un efficientamento dei processi, e il risparmio di circa 1.424 MWh consentito dall'utilizzo delle tecnologie di recupero energetico.

Energia Elettrica	Bilancio 31/12/2024	Bilancio 31/12/2023	Variazione
Kwh	219.834.177	229.284.625	-9.450.448
Tariffa media	0,21370	0,21833	-0,00463

La variazione negativa dei costi per *“Manutenzioni lavori e servizi industriali”* è determinata dal decremento dei costi di trasporto e smaltimento fanghi per 2 milioni di euro, dei costi per i servizi svolti dai SOG e dei costi delle utenze gas, per 0,4 milioni di euro, a seguito della riduzione sia della tariffa media sia dei consumi.

La variazione negativa dei costi è in parte compensata dai maggiori costi di manutenzione ordinaria e conto terzi.

Nell'esercizio 2024 si registrano maggiori accantonamenti per controversie e per oneri di manutenzione ciclica.

Nell'ambito dei *“Servizi generali”* per i costi per *“Servizi”* risulta un incremento attribuibile ai maggiori costi per canoni manutenzione software e attrezzature di laboratorio e maggiori spese postali per i solleciti bonari e comunicazioni di costituzione in mora.

Tale incremento è mitigato dai minori costi per spese bancarie, che nell'esercizio 2023 comprendeva le spese per l'emissione degli assegni per il pagamento del Bonus sociale idrico anche relativo agli anni 2021-2022, dai minori costi relativi alla pubblicazione delle gare ad evidenza pubblica, determinato dal venir meno dell'obbligo e dal decremento dei costi assicurativi per la riduzione della franchigia SMAT Card.

I *“Canoni agli Enti Locali”* registrano una riduzione in relazione ai piani di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni e comunicati dall'ATO 3 Torinese.

I costi per *“Canoni e concessioni passive, locazioni e noleggi”* risultano in linea con lo scorso esercizio.

28. Costi del personale € 66.087.954

La composizione dei costi per il personale è la seguente:

		2024	2023
– Salari e stipendi	€	45.990.068	44.248.678
– Oneri sociali	€	14.157.724	13.753.353
– Trattamento di fine rapporto	€	2.940.841	2.870.362
– Trattamento di quiescenza e simili	€	47.034	46.147
– Altri costi	€	2.962.933	2.312.419
– Incremento per lavori interni	€	(10.646)	0
Totale	€	66.087.954	63.230.959

La movimentazione dell'organico intervenuta nell'esercizio è stata la seguente:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti	Altre tipologie contrattuali ⁵¹	Totale forza lavoro
Forza lavoro al 31/12/2023	11	20	681	325	1.037	26	1.063
Forza lavoro al 31/12/2024	11	24	688	333	1.056	38	1.094
Variazione	0	4	7	8	19	12	31

⁵¹ Al netto delle aspettative

Relativamente al periodo di bilancio, l'organico medio⁵² è risultato così composto:

- Dirigenti	11
- Quadri	22
- Impiegati	683
- Operai	331

Il costo registra un aumento di circa 2,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è attribuibile principalmente agli incrementi del CCNL con decorrenza 1.09.2024, maggiori festività non godute, straordinari, premi di risultato e minori ferie pregresse usufruite e maggiori costi per personale somministrato e in distacco. Tali incrementi sono mitigati da minori effetti dei costi del contratto di espansione e voci correlate.

Al 31.12.2024 risultano attivi n. 39 contratti di lavoro somministrato e n.1 contratto di distacco passivo.

29. Altre spese operative € 26.840.897

La voce comprende:

		2024	2023
- Oneri tributari diversi	€	985.429	1.193.366
- Oneri d'Ambito	€	18.911.496	17.294.919
- Altri oneri diversi	€	4.624.315	3.186.292
- Accantonamento Fondo rischi e Oneri diversi	€	2.252.277	3.327.533
- Bonus idrico integrativo		67.380	73.935
Totale	€	26.840.897	25.076.045

La voce "Oneri tributari diversi" comprende prevalentemente gli oneri relativi ad IMU, tasse di concessioni governative e tributi locali diversi. La variazione è imputabile alla definizione della controversia con l'Agenzia delle Entrate per l'imposta di registro riferita all'acquisizione del ramo d'azienda di SAP.

La voce "Oneri d'Ambito" comprende circa 17 milioni di euro relativi a contributi alle Unioni Montane (come indicato dall'Ente d'Ambito pari al 5% sui ricavi dell'anno 2022) in aumento rispetto all'esercizio precedente, gli oneri per il funzionamento dell'Ente d'Ambito ed il contributo all'ARERA, in funzione delle deliberazioni e delle comunicazioni pervenute.

La voce "Altri oneri diversi" che comprende oneri per contributi associativi, rimborsi danni ed indennità, sopravvenienze passive e minusvalenze per dismissioni beni, registra un incremento attribuibile alle maggiori insussistenze dell'attivo.

Gli "Accantonamenti a Fondo rischi ed Oneri diversi" sono a copertura di rischi per costi aventi natura tributaria, amministrativa e diversa, certa o probabile, dei quali però al momento non è ancora determinabile l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza, nell'esercizio registrano una variazione negativa imputabile a minori accantonamenti.

Il costo per il "Bonus idrico integrativo" introdotto dalla deliberazione ARERA 897/2017/R/IDR e dalla deliberazione ATO 697/2018 registra un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente.

30. Costi per attività di progettazione e costruzione € 221.729.304

		2024	2023
- Costi per attività di progettazione e costruzione	€	221.729.304	103.137.269

Tale voce si riferisce ai "Costi per attività di progettazione e costruzione" dei beni in concessione, al netto dei costi capitalizzati per incrementi interni che, come previsto dall'IFRIC 12, viene iscritta tra i costi; i ricavi corrispondenti risultano iscritti alla voce "Ricavi per attività di progettazione e costruzione".

⁵² Includere aspettative di lungo periodo, di cui un Dirigente in aspettativa art. 15 CCNL per i Dirigenti delle imprese di pubblica utilità 16/10/2019

31. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni**€ 105.630.820**

La composizione della voce è la seguente;

		2024	2023
– Ammortamento immobilizzazioni materiali	€	15.047.669	13.760.180
– Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	€	2.883.105	2.066.530
– Ammortamento beni in concessione	€	74.354.860	67.028.610
– Svalutazione crediti	€	13.345.186	12.367.293
– Altri accantonamenti	€	0	0
Totale	€	105.630.820	95.222.613

Tenuto conto di quanto esposto nei criteri di valutazione, e del criterio della sistematicità, per il calcolo degli ammortamenti dell'esercizio sono state utilizzate le seguenti aliquote ordinarie:

Immobilizzazioni immateriali:

– Beni in concessione (migliorie beni di terzi e beni gratuitamente devolvibili)	In funzione della stimata vita utile economico-tecnica delle diverse tipologie di beni di riferimento
– Beni in concessione (diritto d'uso)	In funzione della durata della convenzione di servizio ATO 3 e SMAT S.p.A. (2033)
– Licenze di uso software	33,33%
– Brevetti	50,00%
– Costi ampliamento, sviluppo	20,00%
– Marchi	10 anni
– Diritti di superficie	In funzione della stimata vita utile pari alla durata della Società da Statuto

Immobilizzazioni materiali:

– Fabbricati e recinzioni	3,50%
– Impianti fotovoltaici	9,00%
– Costruzioni leggere	10,00%
– Impianti specifici e di filtrazione	8,00%
– Apparecchi di misura	10,00%
– Attrezzature di laboratorio e varia	10,00%
– Mobili e arredi	12,00%
– Macchine d'ufficio	12,00%
• Macchine elettroniche	20,00%
• Hardware	20,00%
• Autovetture	25,00%
• Autoveicoli da trasporto e altri mezzi	20,00%
• Carbone attivo	20,00%
• Polarite	11,00%
– Serbatoi	4,00%
– Opere idrauliche fisse	2,50%
– Collettori	5,00%
– Impianti di depurazione	15,00%
– Macchinari	12,00%
– Beni in leasing	In funzione della durata contrattuale

Agli incrementi 2024 delle immobilizzazioni materiali sono state applicate aliquote pari al 50% di quelle sopra indicate rappresentando con miglior stima le aliquote medie in funzione dei mesi di utilizzo.

L'incremento rispetto al Bilancio 2023 deriva dall'effetto della messa in opera degli investimenti realizzati nell'esercizio e di opere effettuate negli esercizi precedenti.

La voce comprende, inoltre, gli accantonamenti al Fondo Svalutazione crediti per circa 13,3 milioni di euro, calcolato in applicazione del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, come già riferito nell'apposita voce dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Proventi e oneri finanziari

32. Proventi finanziari € 10.837.796

La voce comprende:

		2024	2023
– Adeguamento del valore di partecipazioni	€	151.672	13.313
– Interessi attivi e altri proventi finanziari	€	10.686.124	9.769.498
Totale	€	10.837.796	9.782.811

L'adeguamento del valore di partecipazioni è riferito alla società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, determinata a seguito della valutazione con il metodo del Patrimonio Netto.

Gli *“Interessi attivi e altri proventi finanziari”* comprendono gli interessi attivi sui conti correnti bancari e postali, gli interessi di mora, gli altri proventi finanziari e dividendi da altre società.

L'incremento è dovuto principalmente agli interessi attivi bancari per effetto dell'aumento dei tassi di interesse applicati sulla liquidità aziendale e agli interessi di mora ad utenti.

33. Oneri finanziari € 10.601.189

La voce comprende

		2024	2023
– Interessi passivi e commissioni su finanziamenti	€	10.150.504	7.013.359
– Altri interessi passivi e oneri	€	450.685	769.201
Totale	€	10.601.189	7.782.560

Gli *“Interessi passivi e le commissioni su finanziamenti”* comprendono le quote di competenza degli interessi sul prestito obbligazionario, sui mutui e sui finanziamenti a breve di denaro caldo. La voce accoglie altresì l'adeguamento degli oneri in funzione del metodo del costo ammortizzato.

L'incremento rispetto allo scorso anno deriva dalla maggiore incidenza degli interessi sul prestito obbligazionario (tasso del 1,95% su 135 milioni di euro fino al 12.04.2024 e tasso del 4,546% sulla quota rimanente di 90 milioni di euro dal 13.04.2024), sul finanziamento BEI erogato a dicembre 2023, sul nuovo finanziamento stipulato alla fine del mese di dicembre e sui finanziamenti a breve.

Gli *“Altri interessi passivi e oneri”* comprendono, in particolare, gli oneri finanziari sui beni in leasing conseguenti all'applicazione del principio IFRS 16, gli oneri finanziari relativi all'attualizzazione del fondo TFR in applicazione del principio IAS 19, mentre rispetto allo scorso esercizio vengono meno gli interessi sull'anticipazione finanziaria CSEA rimborsata integralmente il 10/08/2023.

34. Imposte € 13.613.077

La voce comprende:

		2024	2023
– IRAP	€	2.613.750	2.361.092
– IRES	€	12.228.698	12.072.497
– Imposte relative ad esercizi precedenti	€	(1.395.275)	(1.850)
– Variazione imposte differite passive	€	2.684.554	(509)
– Variazione imposte differite attive	€	(2.518.650)	(1.334.868)
Totale	€	13.613.077	13.096.362

Pur in presenza di un risultato al lordo delle imposte che decresce rispetto al bilancio 31/12/2023, la fiscalità complessiva è lievemente aumentata tenendo in considerazione l'effetto combinato di: minori benefici fiscali afferenti la mancata proroga dell'agevolazione ACE e dell'assenza del credito d'imposta sui costi di energia e gas non soggetto a tassazione; maggiore fiscalità corrente e soprattutto maggiori oneri conseguenti alla fiscalità differita, dovuti al maggiore rilascio dei fondi rischi e oneri ed allo slittamento temporale della tassazione di rilevanti poste economiche attive. Il rilevante beneficio della minore fiscalità su esercizi precedenti (rispetto al bilancio chiuso al 31/12/2023) è compensato da effetto contrario (maggiori imposte) sulla fiscalità differita afferente lo slittamento temporale della tassazione di rilevanti poste economiche attive.

Altre informazioni

Di seguito sono riportate le informazioni relative agli impegni assunti dalla Società (I), alla determinazione del “Fair value” (II), alla gestione dei rischi finanziari (III), ai compensi ad Amministratori e Sindaci (IV), ai corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione (V), ai rapporti con parti correlate (VI), accordi societari fuori dallo Stato Patrimoniale (VII), ai contributi incassati dalla PA (VIII) e ai fatti di rilievo avvenuti dopo il 31/12/2024 (IX).

I. Impegni assunti dal Gruppo

Al fine di dare seguito all'operazione straordinaria di Acque Potabili, in data 24 febbraio 2020 sono stati sottoscritti con il socio IRETI i patti parasociali al fine di garantire anche a seguito dell'operazione di recesso la paritarietà della partecipazione in Acque Potabili e di assicurare la condivisione di ogni decisione, anche durante la successiva procedura di liquidazione.

II. Determinazione del “fair value”: informazioni integrative

In merito alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari in conformità a quanto richiesto dall'IFRS7 si precisa quanto segue:

Attività

Attività finanziarie non correnti – crediti:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Partecipazioni disponibili per la vendita:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi

Passività

Finanziamenti a tasso variabile:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Debiti commerciali:	il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi

III. Gestione dei rischi finanziari

In conformità al citato IFRS 7, si precisa che SMAT S.p.A., nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta potenzialmente esposta ai rischi finanziari già commentati nella Relazione sulla Gestione.

IV. Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci della SMA Torino S.p.A.:

		2024	2023
Amministratori	€	377.384	334.643
Sindaci	€	124.904	124.902

I compensi corrispondono agli importi deliberati dalle rispettive Assemblee dei Soci oltre alla contribuzione obbligatoria.

V. Compensi della Società di Revisione

I corrispettivi spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2024 ammontano a 89 migliaia di euro per la revisione legale.

VI. Operazioni con parti correlate

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I rapporti tra la società SMA Torino S.p.A. e le sue società controllate e collegate, nonché tra le stesse società, sono prevalentemente di natura commerciale e finanziaria.

VII. Accordi societari fuori dallo Stato Patrimoniale

Si dà atto che non esistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società.

Si riporta di seguito il dettaglio dei saldi patrimoniali ed economici inerenti operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

	Esercizio 2024			
	Totale ricavi	Totale costi operativi	Crediti commerciali	Debiti commerciali
CITTÀ DI TORINO	4.514.095	1.917.424	1.470.897	763.218
SAP SPA IN LIQUIDAZIONE	40.002	-	40.000	16.380
Totale parti correlate	4.554.097	1.917.424	1.510.897	779.598
Totale voce di bilancio	628.698.001	477.020.149	260.858.964	137.103.527
Incidenza % sul Totale voce di bilancio	0,72%	0,40%	0,58%	0,57%

VIII. Contributi Legge 4 agosto 2017 n. 124, art. 1, comma 125

SMAT ha incassato nel corso dell'esercizio in chiusura i seguenti contributi dalle Pubbliche Amministrazioni e pertanto risulta al netto dei contributi allacciamento su prese private incassati dalle utenze.

Data incasso	Soggetto erogante	Causale	Importo	Contributi c/Esercizio	Contributi c/Impianti
02/01/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	844	844	
02/01/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	11.460	11.460	
11/01/2024	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "SISTEMA SAP BO" COD. CFA 157/2022	6.747	6.747	
18/01/2024	ENEL ITALIA	CONTRIBUTO DEL. 540/21 - UNA TANTUM SU IMPIANTO DI BALME	5.000	5.000	
31/01/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.172	19.172	
31/01/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	267.000	267.000	
29/02/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	441	441	
29/02/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	6.593	6.593	
29/02/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	292.125	292.125	
06/03/2024	REGIONE PIEMONTE	IVREA TRASFORM. IMPIANTO DEPURAZ. DA SECONDARIO A TERZIARIO	240.701		240.701
15/03/2024	COMUNE DI RIVALTA	ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA PER BORRACCETTE	3.000	3.000	
19/03/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PACCHETTO OFFICE, SQL, CYBERSECURITY, AUTOMAZIONE PLC" COD. CFA 045/2023	43.344	43.344	
28/03/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	393.750	393.750	
02/04/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.213	18.213	
12/04/2024	ACSEL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI ROSTA	11.719	11.719	
30/04/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.213	18.213	
30/04/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	1.150	1.150	
30/04/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	426.375	426.375	
13/05/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "FORMAZIONE GDPR, CITRIX E AGGIORNAMENTO TRIBUTARIO" COD. CFA 169/2022	14.844	14.844	
17/05/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "INFORMATICA 2023" COD. CFA 104/2023	27.962	27.962	
29/05/2024	COMUNE DI MONCALIERI	FOGNATURA BIANCA E SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE IN BORGATA BAUDUCCHI	354.360		354.360
30/05/2024	FINPIEMONTE	PROGETTO BioEnPro4TO	16.588	16.588	
31/05/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.213	18.213	
31/05/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	339.750	339.750	
25/06/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "GESTIONE PERDITE IDRICHE; BLACK BELT PER I SERVIZI; CYBERSECURITY E DATA PROTECTION" CODICE CFA 244/2022	19.140	19.140	
28/06/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	320.250	320.250	
01/07/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	17.900	17.900	
01/07/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	1.117	1.117	
03/07/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA, MOG 231, SQL, GESTIONE FATTURE, TUTELA AZIENDALE SU WEB" CODICE CFA 132/2023	25.618	25.618	
03/07/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "LA REGOLAZIONE ARERA NEL SETTORE IDRICO" CODICE CFA 133/2023	26.858	26.858	
10/07/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "SPSS MODELER - OFFICE 365 - VEEAM BACKUP & REPLICATION" COD. CFA 090/2022	15.154	15.154	
31/07/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	17.900	17.900	

Data incasso	Soggetto erogante	Causale	Importo	Contributi c/Esercizio	Contributi c/Impianti
31/07/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	332.250	332.250	
01/08/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "CORSI DIGITALIZZAZIONE" COD. CFA 146/2023	5.302	5.302	
07/08/2024	SERCO ITALIA	PROGETTO CALLISTO	36.052	36.052	
22/08/2024	AUTORITA' D'AMBITO N.3	VALPERGA AMPLIAMENTO VASCA OSSIDAZIONE	3.504.000		3.504.000
30/08/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	319.125	319.125	
02/09/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	17.900	17.900	
02/09/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	1.117	1.117	
30/09/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.401	18.401	
30/09/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	228.000	228.000	
09/10/2024	AUTORITA' D'AMBITO N.3	RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE	10.000.000		10.000.000
31/10/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.401	18.401	
31/10/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	1.028	1.028	
31/10/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	208.500	208.500	
13/11/2024	UNIVERSITA' DI TORINO	PROGETTO IN2AQUAS	15.000	15.000	
18/11/2024	COMUNE DI VILAFRANCA	INSTALLAZIONE DEL PUNTO ACQUA VILAFRANCA PIERMONTE	2.000	2.000	
20/11/2024	AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO	PROGETTO LIFE CLIMAX PO	19.094	19.094	
28/11/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "ITIL4 FOUNDATION" CODICE CFA 181/2023	9.452	9.452	
29/11/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	211.125	211.125	
02/12/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.401	18.401	
16/12/2024	UNIVERSITA' DI TORINO	PROGETTO BIOENPROH20	12.436	12.436	
17/12/2024	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	FONDO ADEG. PREZZI 2023-2024	74.743		74.743
19/12/2024	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	FONDO ADEG. PREZZI 2023-2024	76.957		76.957
20/12/2024	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	FONDO ADEG. PREZZI 2023-2024	18.322		18.322
24/12/2024	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	FONDO ADEG. PREZZI 2023-2024	335.353		335.353
31/12/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.861	19.861	
31/12/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	968	968	
31/12/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	272.625	272.625	
TOTALE			18.757.913	4.153.477	14.604.436

IX. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2024

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2024, sono dettagliatamente esposti nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO SMAT S.P.A.

SCHEMI IAS/IFRS
NOTA INTEGRATIVA



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ESERCIZIO

Euro	Note	31/12/2024	31/12/2023
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	154.539.412	140.682.957
Avviamento	2	0	5.928.005
Altre immobilizzazioni immateriali	3	3.661.729	2.989.797
Beni in concessione	4	1.049.011.861	884.673.089
Partecipazioni	5	11.760.845	11.715.845
Attività fiscali differite	6	26.334.634	23.806.467
Attività finanziarie non correnti	7	1.429.219	1.407.960
Altre attività non correnti		0	0
Totale attività non correnti		1.246.737.700	1.071.204.120
Attività correnti			
Rimanenze	8	9.578.420	9.516.760
Crediti commerciali	9	261.234.313	240.082.919
Attività fiscali correnti	10	355.728	5.282.263
Attività finanziarie correnti	11	99.658	1.084.825
Altre attività correnti	12	7.395.862	8.393.714
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	76.060.116	110.137.402
Totale attività correnti		354.724.097	374.497.883
Attività destinate alla vendita		0	0
TOTALE ATTIVITÀ		1.601.461.797	1.445.702.003

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ESERCIZIO			
Euro	Note	31/12/2024	31/12/2023
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale		345.533.762	345.533.762
Riserva legale		29.960.114	27.887.553
Riserva vincolata attuazione PEF		376.447.796	344.944.872
Riserva FTA		(2.677.452)	(2.677.452)
Altre riserve e risultati a nuovo		4.085.735	3.997.002
Risultato d'esercizio		32.368.506	41.451.216
TOTALE PATRIMONIO NETTO	14	785.718.461	761.136.953
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	15	416.110.593	253.082.841
Fondo TFR e altri benefici	16	8.356.191	8.741.439
Fondi per rischi ed oneri	17	20.041.888	18.971.220
Passività per imposte differite	18	2.977.084	292.530
Altre passività non correnti	19	114.183.021	84.816.852
Totale passività non correnti		561.668.777	365.904.882
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	15	40.485.245	139.403.317
Debiti commerciali	20	138.810.610	105.679.818
Passività per imposte correnti	21	6.989.518	3.639.580
Altre passività correnti	22	67.789.186	69.937.453
Altre passività finanziarie		0	0
Totale passività correnti		254.074.559	318.660.168
Passività destinate alla vendita		0	0
TOTALE PASSIVITÀ		815.743.336	684.565.050
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.601.461.797	1.445.702.003

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO

	Note	2024	2023
RICAVI			
Ricavi	23	376.007.355	370.990.015
Ricavi per attività di progettazione e costruzione	24	227.080.414	107.102.379
Altri ricavi operativi	25	21.478.203	24.113.660
Totale ricavi		624.565.972	502.206.054
COSTI			
Consumi di materie prime e materiali di consumo	26	19.822.077	18.935.566
Costi per servizi e godimento beni	27	141.116.103	146.182.265
Costi del personale	28	64.122.027	61.478.678
Altre spese operative	29	26.486.682	24.904.444
Costi per attività di progettazione e costruzione	30	221.729.304	103.137.269
Totale costi operativi		473.276.193	354.638.222
Margine Operativo Lordo		151.289.779	147.567.832
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	31	(105.596.139)	(95.187.169)
Risultato Operativo (EBIT)		45.693.640	52.380.663
Proventi finanziari	32	10.786.322	9.878.032
Oneri finanziari	33	(10.566.592)	(7.746.486)
Totale gestione finanziaria		219.730	2.131.546
Risultato al lordo delle imposte		45.913.370	54.512.209
Imposte	34	(13.544.864)	(13.060.993)
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		32.368.506	41.451.216

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO ESERCIZIO

	Note	2024	2023
A. Utile dell'esercizio		32.368.506	41.451.216
Utili/(perdite) attuariali su TFR		86.143	(160.150)
Effetto fiscale su Utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico			0
B. Utili/(perdite) iscritti direttamente a Patrimonio Netto che non saranno successivamente riclassificati in Conto Economico		86.143	(160.150)
Quota di altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio Netto		0	0
Effetto fiscale sugli utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni		0	0
C. Utili/(perdite) iscritti direttamente a Patrimonio Netto che saranno successivamente riclassificati in Conto Economico		0	0
D. Utile complessivo dell'esercizio (A + B + C)		32.454.649	41.291.066

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO

Euro	Note	2024	2023
A. Flussi finanziari dell'attività operativa		174.921.347	128.569.210
Utile (Perdita) netta dell'esercizio		32.368.506	41.451.216
Rettifiche per costi e ricavi non monetari			
Ammortamenti immateriali		2.876.785	2.061.559
Ammortamenti materiali		15.019.308	13.733.057
Ammortamenti beni in concessione		74.354.860	67.028.610
Variazione fondi per rischi e oneri		1.070.668	(3.311.886)
Variazione fondi per benefici a dipendenti		(385.248)	(499.699)
Variazione imposte anticipate differite		156.387	(1.352.120)
Variazione altre attività/passività non correnti		29.344.910	2.736.397
Variazione riserve di Patrimonio Netto			
Differenza di conversione		0	0
Utili e perdite attuariali		0	0
Altri movimenti		86.208	(159.952)
Variazione del capitale circolante netto			
(Aumento)/Diminuzione crediti commerciali		(21.151.394)	10.923.402
(Aumento)/Diminuzione altre attività		6.909.554	16.534.917
(Aumento)/Diminuzione rimanenze		(61.660)	(1.274.736)
Aumento/(Diminuzione) debiti commerciali		33.130.792	(1.359.225)
Aumento/(Diminuzione) altre passività		1.201.671	(17.942.330)
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		(265.235.107)	(161.253.046)
Disinvestimenti /(investimenti) di immobilizzazioni immateriali		2.379.288	(2.241.034)
Disinvestimenti /(investimenti) di immobilizzazioni materiali		(28.875.763)	(14.760.374)
Disinvestimenti /(investimenti) di beni in concessione		(238.693.632)	(144.251.638)
Variazione delle partecipazioni		(45.000)	0
Variazione area di consolidamento			
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		56.236.474	18.720.969
Incassi dall'emissione di capitale azionario		0	0
(Acquisto)/Cessione quote partecipative		0	0
Variazione dei debiti finanziari		34.355.420	26.219.266
Altre variazioni passività finanziarie		29.754.260	374.905
(Dividendi corrisposti)		(7.873.206)	(7.873.202)
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		(34.077.286)	(13.962.867)
E. Liquidità iniziali		110.137.402	124.100.269
F. Liquidità finali (D ± E)		76.060.116	110.137.402

VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO D'ESERCIZIO

(unità di euro)	31/12/2022	Destinazione risultato	Distribuzione Dividendi	Altri movimenti	Risultato esercizio	31/12/2023
Capitale sociale	345.533.762					345.533.762
Riserva legale	25.808.344	2.079.209				27.887.553
Riserva vincolata attuazione PEF	313.340.899	31.603.973				344.944.872
Riserva FTA	(2.677.452)			0		(2.677.452)
Altre riserve e risultati a nuovo:						
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.562			0		34.342.562
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.312.278			0	(160.150)	1.152.128
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.993.211)			193		(32.993.018)
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	(5)			5		0
• <i>Risultati a nuovo</i>	1.467.538	7.900.993	(7.873.202)	1		1.495.330
Totale Altre riserve e risultati a nuovo	4.129.162	7.900.993	(7.873.202)	199	(160.150)	3.997.002
Risultato di esercizio	41.584.175	(41.584.175)			41.451.216	41.451.216
TOTALE PATRIMONIO NETTO	727.718.890	0	(7.873.202)	199	41.291.066	761.136.953

(unità di euro)	31/12/2023	Destinazione risultato	Distribuzione Dividendi	Altri movimenti	Risultato esercizio	31/12/2024
Capitale sociale	345.533.762					345.533.762
Riserva legale	27.887.553	2.072.561				29.960.114
Riserva vincolata attuazione PEF	344.944.872	31.502.924				376.447.796
Riserva FTA	(2.677.452)			0		(2.677.452)
Altre riserve e risultati a nuovo:						
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.562			0		34.342.562
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.152.128			0	86.143	1.238.271
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.993.018)			65		(32.992.953)
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	0			0		0
• <i>Risultati a nuovo</i>	1.495.330	7.875.731	(7.873.206)	0		1.497.855
Totale Altre riserve e risultati a nuovo	3.997.002	7.875.731	(7.873.206)	65	86.143	4.085.735
Risultato di esercizio	41.451.216	(41.451.216)			32.368.506	32.368.506
TOTALE PATRIMONIO NETTO	761.136.953	0	(7.873.206)	65	32.454.649	785.718.461

NOTA INTEGRATIVA SMA TORINO S.P.A.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 13 aprile 2017 SMAT S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 135 milioni sottoscritto da investitori istituzionali ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, SMAT S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il presente bilancio è quindi redatto in conformità agli IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per IFRS si intendono i nuovi International Financial Reporting Standards, i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC"), omologati e adottati dall'Unione Europea.

Gli schemi di bilancio e le informazioni di natura contabile riportate nella Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente desunti. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

I prospetti di bilancio, come previsto dallo IAS 1, riportano per opportuna comparazione, l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, i dati dell'esercizio precedente sono stati opportunamente adattati al fine di garantirne la comparabilità.

Il presente bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Espressione degli importi nella Nota Integrativa

Se non diversamente indicato, gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in unità di euro con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"*** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"***. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"***. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arran-***

gements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"***. Il documento richiede di applicare una metodologia in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento ***"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"***. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato ***"Annual Improvements Volume 11"***. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”***. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures***. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Struttura e contenuto del bilancio

Lo schema utilizzato per il conto economico è a scalare con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali. Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo IAS 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value. La preparazione del bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo “Uso di stime”. I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico sono tutti espressi in unità di euro così come i dati inseriti nelle note esplicative, tranne quando diversamente indicato.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo e per le nuove acquisizioni è calcolato al 50% dell'aliquota piena, in quanto ritenuto rappresentativo dell'effettivo utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Nella Nota Integrativa sono dettagliate le tabelle con le aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste a ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

Nel corso dell'esercizio non si è proceduto alla variazione di piani di ammortamento per nessuna delle categorie di immobilizzazioni materiali.

I terreni non sono ammortizzati.

In conformità al principio IFRS 16 – *Leases* dal 01.01.2019 la Società relativamente ai contratti di lease, precedentemente classificati come operativi, contabilizza:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Avviamento e altre Immobilizzazioni immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo lungo il periodo di prevista utilità. L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento sistematico, ma sono sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. *impairment test*) condotta a livello della singola Cash Generating Unit (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita utile indefinita possono essere allocate ragionevolmente; il test è descritto nel seguito in "Riduzione di valore di attività". Le eventuali svalutazioni imputate ad avviamento non possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

Nel 2024 l'avviamento acquistato a titolo oneroso in occasione delle cessioni di ramo aziendale SAC (1.01.2014) e SAP (1.07.2015) è stato riclassificato in "*Diritto di concessione*" e viene ammortizzato in quote costanti fino al termine dell'attuale concessione (2033).

Le attività immateriali rilevate a seguito di una aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Beni in concessione

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni relativi al servizio idrico integrato dati in gestione a SMAT S.p.A., funzionali alla gestione di tale servizio. Tali concessioni, esposte al lordo dei contributi, risultano classificate in voce apposita secondo l'interpretazione IFRIC 12 – Accordi per servizi. Per quanto riguarda gli ammortamenti, l'IFRIC prevede che questi siano calcolati in base a quanto previsto nella convenzione e in particolare, in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, fino al raggiungimento del valore di subentro previsto in convenzione.

Il costo include, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene.

In particolare, il valore dei diritti di uso dei beni demaniali costituenti il sistema di acquedotto della Città di Torino e del C.I.A.C.T., determinati in conformità alle stime peritali di conferimento, sono stati assoggettati nel presente bilancio, in base alla durata del relativo atto convenzionale prolungata dall'Ente d'Ambito Torinese n. 3. Gli ammortamenti delle migliorie apportate ai beni predetti successivamente alla data di conferimento sono stati determinati in base alla stimata vita utile economico-tecnica. Gli ammortamenti sulle migliorie apportate agli impianti dei sistemi idrici foranei affidati in gestione diretta alla Società sono stati determinati con riferimento alla stimata vita utile economico-tecnica delle migliorie realizzate.

Gli estendimenti del sistema di acquedotto della Città di Torino, ricevuti in apporto e per i quali era contrattualmente stabilito nel precedente contratto di concessione dalla Città di Torino all'AAM Torino S.p.A. (ora liquidata) il vincolo di gratuita devoluzione al termine della concessione sono stati ammortizzati in base alla stimata vita utile economico-tecnica degli estendimenti realizzati.

La concessione ricomprende i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi al Servizio Idrico Integrato connessi a servizi in gestione a SMAT S.p.A. L'implementazione dell'IFRIC 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello IAS 11, in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioramenti svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione. Visto che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento e include i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e in imprese collegate sono rilevate al costo rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al relativo valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo IAS 36 – Riduzione di valore di attività. Quando successivamente tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il costo originario. Il ripristino di valore è iscritto al conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Sono escluse da tale approccio le partecipazioni detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione, le cui variazioni di fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Al fine della correttezza del valore iscritto, le partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese sono state sottoposte ad impairment test. Operativamente, ai fini della verifica, è stato determinato il valore contabile di riferimento di tali partecipazioni e confrontato successivamente con il valore suo recuperabile individuato mediante valutazione redatta da perito esterno indipendente.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società ha l'obbligo di risponderne.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico, nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Nel caso la società partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati come possibili indicatori di perdite di valore i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile nel bilancio consolidato delle attività nette della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo eccede il totale del conto economico complessivo della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Le attività finanziarie per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Attività finanziarie non correnti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment test. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo medio ponderato per movimento ed il corrispondente valore di mercato, al fine di riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro è iscritto apposito fondo svalutazione portato a diretta riduzione delle rimanenze per ricondurre il costo delle medesime al previsto valore di realizzo.

Crediti

I crediti sono inizialmente iscritti al loro "fair value" e, in seguito, al costo ammortizzato, ove significativo, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tale credito. L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti.

Con riferimento all'impairment test, il principio dell'IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement dall'esercizio 2018 richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment test model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. La società ha sviluppato un modello di analisi del credito, includendo nella stima del fondo svalutazione crediti anche crediti non ancora scaduti e determinando le percentuali di svalutazione da applicare alle diverse fasce di scaduto.

Attività finanziarie e le altre attività correnti

Sono inizialmente iscritte al loro "fair value" (inclusivo dei costi sostenuti per l'acquisto/emissione) alla data di transazione. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ove significativo, e recependo a conto economico eventuali perdite di valore.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative.

Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: I) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); II) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; III) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha identificato un unico settore operativo, all'interno del quale confluiscono tutti i principali servizi e prodotti forniti alla clientela, in quanto l'attività della società è costituita dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, che non viene scomposto ulteriormente a livello di reportistica strategica interna.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro giacente in cassa, anche sotto forma di assegni, ed i depositi bancari a vista. I mezzi equivalenti sono rappresentati da investimenti finanziari con una scadenza a tre mesi od inferiore (dalla data del loro acquisto), prontamente convertibili in disponibilità liquide e con un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Tali voci sono contabilizzate al "fair value" (valore equo); gli utili o le perdite derivanti da eventuali variazioni nel "fair value" sono rilevati nel conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono riportate a riduzione del Patrimonio Netto. Il controvalore derivante dalla loro cessione è iscritto, anch'esso, con contropartita Patrimonio Netto, senza alcuna imputazione nel conto economico.

Fondi per rischi e oneri, benefici per dipendenti

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione possa essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti ai fondi rappresentano la miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima) e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale. Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'IFRIC 1.

Nelle note esplicative sono altresì illustrate le eventuali passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili) derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo della Società; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici per dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)

Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante 1° gennaio 2007 e gli altri benefici ai dipendenti) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata con l'ausilio di attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali, come previsto dallo IAS19, è iscritto tra le altre

componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n° 296, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono rilevati al costo ammortizzato, ove significativo, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono iscritti al netto delle poste rettificative, ovvero resi, sconti, abbuoni ed eventuali variazioni di stima e vengono rilevati al momento del trasferimento al cliente del controllo relativamente al prodotto venduto, ossia per quanto riguarda i servizi, nel periodo contabile nel quale gli stessi sono resi.

In particolare per i ricavi:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate;
- i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente del controllo relativamente al prodotto venduto, che generalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Contributi in c/Impianti

I contributi in c/Impianti sono iscritti in bilancio nel momento in cui esiste la documentazione giustificativa dell'imminente incasso da parte dell'Ente erogante. Essi concorrono alla formazione del risultato d'esercizio secondo le regole della competenza economica, determinata in relazione alla residua vita utile economico-tecnica dei beni cui si riferiscono.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle altre imprese sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude, inoltre, voci che non saranno mai tassabili o deducibili. Le "Passività per imposte correnti" sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio. Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale IAS introdotta dalla Legge n° 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del TUIR che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del TUIR, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce "Passività fiscali differite". Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.

Riduzione di valore di attività (impairment test)

I valori contabili delle attività della Società sono valutati ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sono indicazioni di riduzione di valore, nel qual caso si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività. Una perdita per riduzione di valore (impairment test) viene contabilizzata a conto economico quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile.

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie corrisponde al maggiore tra il loro "fair value" al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione di mercato attuale del valore del denaro e dei rischi correlati al tipo di attività. Nel caso di attività che non generano flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti, si procede a calcolare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui appartiene l'attività.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento e dalle altre attività a vita utile indefinita, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative richiede da parte dell'organo amministrativo l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività certe e di quelle potenziali alla data del bilancio.

L'attuale situazione di crisi economica e finanziaria generalizzata comporta per di più la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro che possono essere caratterizzate da incertezza per cui non si può escludere il concretizzarsi in futuro di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche ad oggi non stimabili né prevedibili al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Le stime sono utilizzate in diverse aree, quali il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi per passività potenziali, gli ammortamenti, la valutazione delle attività relative a partecipazioni in imprese collegate e controllate, i ricavi di vendita, i costi e gli oneri attinenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, le imposte sul reddito.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente in base alle migliori conoscenze dell'attività e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto Economico.

Note di commento alle voci della Situazione Patrimoniale - Finanziaria

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni materiali

€ 154.539.412

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

2023 Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Beni in leasing (vds dettaglio)	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2022	104.837.654	318.558.756	25.826.588	22.567.531	7.645.003	17.422.418	496.857.950
Acconti a Fornitori al 31.12.2022						1.654.006	1.654.006
Fondo amm.to al 31.12.2022	(46.118.218)	(276.114.239)	(15.803.364)	(18.913.950)	(1.906.545)	0	(358.856.316)
Valore netto al 31.12.2022	58.719.436	42.444.517	10.023.224	3.653.581	5.738.458	19.076.424	139.655.640
Riclassifiche	0	(7.842)	0	0	0	0	(7.842)
Opere in corso ultimate nel 2023	1.778.359	1.673.524	1.020.896	0	0	(4.472.779)	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	(1.168.377)	0	(63.429)	0	(1.231.806)
Rettifiche	0	0	0	0	0	(166)	(166)
Sorni Acconti a Fornitori 2022						(804.203)	(804.203)
Incrementi Acconti a Fornitori 2023						0	0
Apporto SAPA	208.464	175.811	13.382	871			398.528
Contatori acquistati e posati nell'esercizio 2023			2.058.371			(2.058.371)	0
Incrementi dell'esercizio	238.478	253.810	696.076	1.043.566	233.794	13.202.679	15.668.403
Riclassifica/ rettifica fondo ammt	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(3.352.117)	(5.872.214)	(1.745.060)	(1.472.364)	(1.291.302)	0	(13.733.057)
Utilizzo fondi	0	3.829	692.369	0	41.262	0	737.460
Costo storico al 31.12.2023	107.062.955	320.654.059	28.446.936	23.611.968	7.815.368	24.093.781	511.685.067
Acconti a Fornitori al 31.12.2023						849.803	849.803
Fondo amm.to al 31.12.2023	(49.470.335)	(281.982.624)	(16.856.055)	(20.386.314)	(3.156.585)	0	(371.851.913)
Valore netto al 31.12.2023	57.592.620	38.671.435	11.590.881	3.225.654	4.658.783	24.943.584	140.682.957

2024 Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Beni in leasing (vds dettaglio)	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2023	107.062.955	320.654.059	28.446.936	23.611.968	7.815.368	24.093.781	511.685.067
Acconti a Fornitori al 31.12.2023						849.803	849.803
Fondo amm.to al 31.12.2023	(49.470.335)	(281.982.624)	(16.856.055)	(20.386.314)	(3.156.585)	0	(371.851.913)
Valore netto al 31.12.2023	57.592.620	38.671.435	11.590.881	3.225.654	4.658.783	24.943.584	140.682.957
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0
Opere in corso ultimate nel 2024	498.786	9.900.172	5.910.043	157.023	0	(16.043.697)	422.327
Disinvestimenti dell'esercizio	(175.552)	(55.871)	(1.701.653)	(369.067)	(63.362)	(159.978)	(2.525.483)
Rettifiche	0	0	0	0	0	(226.045)	(226.045)
Sorni Acconti a Fornitori 2023						(151.821)	(151.821)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024						490.969	490.969
Contatori acquistati e posati nell'esercizio 2024			5.340.149			(5.340.149)	0
Incrementi dell'esercizio	933.041	2.160.986	9.780.701	2.067.858	781.365	13.176.440	28.900.391
Riclassifica/ rettifica fondo ammt	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(3.270.980)	(5.957.883)	(2.937.740)	(1.456.317)	(1.396.388)	0	(15.019.308)
Utilizzo fondi	3.334	4.191	1.576.989	342.415	38.496	0	1.965.425
Costo storico al 31.12.2024	108.319.230	332.659.346	47.776.176	25.467.782	8.533.371	15.500.352	538.256.257
Acconti a Fornitori al 31.12.2024						1.188.951	1.188.951
Fondo amm.to al 31.12.2024	(52.737.981)	(287.936.316)	(18.216.806)	(21.500.216)	(4.514.477)	0	(384.905.796)
Valore netto al 31.12.2024	55.581.249	44.723.030	29.559.370	3.967.566	4.018.894	16.689.303	154.539.412

Così come indicato nei criteri di valutazione, le immobilizzazioni materiali comprendono altresì l'iscrizione degli oneri finanziari di diretta imputazione afferenti alcune grandi opere in corso di ammortamento.

I cespiti posseduti dalla Società a titolo di proprietà sono stati ammortizzati in via ordinaria nel rispetto dei criteri di valutazione dettagliati nella presente Nota Integrativa nonché in funzione di aliquote rappresentative della relativa stimata residua possibilità di utilizzazione alla data del presente bilancio. Sugli incrementi realizzati nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte al 50%.

La voce "Impianti e macchinari" accoglie anche il valore dei ricambi la cui utilizzazione riveste caratteristiche di utilità pluriennale.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" accoglie dal 2021 il valore degli strumenti di misura, precedentemente classificati tra i "Beni in concessione".

La voce "Altri beni materiali" accoglie i mobili e arredi, le macchine ordinarie d'ufficio, le macchine elettromeccaniche ed elettroniche, gli hardware, le autovetture, gli autoveicoli da trasporto e gli altri mezzi. Dal 2021 suddetta voce accoglie anche il valore del carbone, precedentemente classificato tra i "Beni in concessione".

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" ammonta a oltre 16 milioni di euro ed accoglie il valore, secondo lo stato di avanzamento, delle opere in corso di realizzazione a fine esercizio, nonché degli acconti erogati a fornitori.

In seguito all'applicazione dell'IFRIC 12, "Accordi per servizi in concessione", i beni gratuitamente devolvibili riferiti al sistema di acquedotto della Città di Torino, sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali, nei "Beni in concessione".

La voce "Beni in Leasing" rappresenta l'iscrizione dei beni, oggetto di lease, nell'attivo, tra le immobilizzazioni, in coerenza con la natura dei beni stessi, in seguito all'adozione del principio IFRS 16 – Leases in vigore dal 01.01.2019.

Di seguito il dettaglio movimentazioni della categoria "Beni in Leasing":

Categorie	Leasing - Noleggi Hard- ware	Leasing- Noleggi Autovetture	Leasing – Noleggi Altri mezzi	Leasing – Locazioni Immobili	Leasing - Locazioni Terreni	BENI IN LEASING
Costo storico al 31.12.2023	0	447.741	6.381.381	659.888	326.358	7.815.368
Fondo amm.to al 31.12.2023	0	(143.007)	(2.587.543)	(252.072)	(173.963)	(3.156.585)
Valore netto al 31.12.2023	0	304.734	3.793.838	407.816	152.395	4.658.783
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0
Opere in corso ultimate nel 2024	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	(48.977)	(14.385)	0	(63.362)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0
Incrementi leasing	0	17.873	567.824	195.668	0	781.365
Ammortamenti dell'esercizio	0	(94.273)	(1.131.165)	(125.338)	(45.612)	(1.396.388)
Utilizzo fondi	0	0	24.110	14.386	0	38.496
Costo storico al 31.12.2024	0	465.614	6.900.228	841.171	326.358	8.533.371
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(237.280)	(3.694.598)	(363.024)	(219.575)	(4.514.477)
Valore netto al 31.12.2024	0	228.334	3.205.630	478.147	106.783	4.018.894

La voce "Beni in Leasing", pari a circa 4 milioni di euro (4,7 milioni di euro nel 2023), è attribuibile essenzialmente al contratto di noleggio automezzi a lungo termine.

Le immobilizzazioni immateriali sono riepilogate nella seguente tabella:

2023 Categorie	Avviamento	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale Altre Immobilizzazioni Immateriali	Totale Beni in concessione (vds dettaglio movimenti)	Totale generale
	A	B	C	D	E	F	G	H (B+C+D+E+F+G)	I	A+H+I
Costo storico al 31.12.2022	5.928.005	39.142	249.266	154.000	28.428.428	152.036	510.210	29.533.082	1.338.253.644	1.373.714.731
Acconti a Fornitori al 31.12.2022									4.835.603	4.835.603
Fondo amm.to al 31.12.2022	0	(39.142)	(249.266)	(154.000)	(26.099.522)	0	(180.830)	(26.722.760)	(535.639.186)	(562.361.946)
Valore netto al 31.12.2022	5.928.005	0	0	0	2.328.906	152.036	329.380	2.810.322	807.450.061	816.188.388
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	(266.041)	(266.041)
Opere in corso ultimate nel 2023	0	0	0	0	0	(37.800)	0	(37.800)	37.800	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sorni Acconti a Fornitori 2022									(2.195.673)	(2.195.673)
Incrementi Acconti a Fornitori 2023									39.516.204	39.516.204
Apporto SAPA					1.672			1.672	56.927	58.599
Incrementi dell'esercizio	0	0	0	0	1.840.880	436.282	0	2.277.162	107.045.451	109.322.613
Riclassifica/ rettifica fondo ammt	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	0	0	0	0	(2.049.786)	0	(11.773)	(2.061.559)	(67.028.610)	(69.090.169)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	56.970	56.970
Costo storico al 31.12.2023	5.928.005	39.142	249.266	154.000	30.270.980	550.518	510.210	31.774.116	1.445.127.781	1.482.829.902
Acconti a Fornitori al 31.12.2023									42.156.134	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	0	(39.142)	(249.266)	(154.000)	(28.149.308)	0	(192.603)	(28.784.319)	(602.610.826)	(631.395.145)
Valore netto al 31.12.2023	5.928.005	0	0	0	2.121.672	550.518	317.607	2.989.797	884.673.089	893.590.891

2024 Categorie	Aviamento	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale Altre Immobilizzazioni Immateriali	Totale Beni in concessione (vds dettaglio movimenti)	Totale generale
	A	B	C	D	E	F	G	H (B+C+D+E+F+G)	I	A+H+I
Costo storico al 31.12.2023	5.928.005	39.142	249.266	154.000	30.270.980	550.518	510.210	31.774.116	1.445.127.781	1.482.829.902
Acconti a Fornitori al 31.12.2023									42.156.134	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	0	(39.142)	(249.266)	(154.000)	(28.149.308)	0	(192.603)	(28.784.319)	(602.610.826)	(631.395.145)
Valore netto al 31.12.2023	5.928.005	0	0	0	2.121.672	550.518	317.607	2.989.797	884.673.089	893.590.891
Riclassifiche	(5.928.005)	0	0	0		0	0	0	5.928.005	0
Opere in corso ultimate nel 2024	0	0	0	0	640.009	(541.858)	0	98.151	(520.476)	(422.325)
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.330.884)	(1.330.884)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Storni Acconti a Fornitori 2023								0	(14.771.523)	(14.771.523)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024								0	22.137.348	22.137.348
Incrementi dell'esercizio	0	0	0	0	3.432.567	17.999	0	3.450.566	227.080.414	230.530.980
Riclassifica/rettifica fondo ammtto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	0	0	0	0	(2.865.013)	0	(11.772)	(2.876.785)	(74.354.860)	(77.231.645)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	170.748	170.748
Costo storico al 31.12.2024	0	39.142	249.266	154.000	34.343.556	26.659	510.210	35.322.833	1.676.284.840	1.711.607.673
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	0	0	0	0	0	49.521.959	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	0	(39.142)	(249.266)	(154.000)	(31.014.321)	0	(204.375)	(31.661.104)	(676.794.938)	(708.456.042)
Valore netto al 31.12.2024	0	0	0	0	3.329.235	26.659	305.835	3.661.729	1.049.011.861	1.052.673.590

Per il dettaglio dei movimenti della categoria "Beni in concessione" si rimanda al paragrafo di riferimento.

2. Aviamento

€ 0

In considerazione della tipicità del business e del fatto che la prassi di settore (business regolati) prevede l'attribuzione del maggior valore pagato al momento dell'acquisizione di un business alla concessione che consente di operare in tale business, a partire dal bilancio in chiusura l'"Avviamento", relativo all'acquisizione avvenuta nel 2015 del ramo d'azienda di Società Acque Potabili S.p.A. (ora in liquidazione), pagato a titolo oneroso per 5,8 mio/€, e all'acquisizione nel 2014 del ramo d'azienda di Società Acque Ciriace S.r.l. (0,1 mio/€), è stato riclassificato in "Diritto di concessione" procedendo all'ammortamento dell'asset a quote costanti fino al termine dell'attuale concessione (2033).

3. Altre Immobilizzazioni immateriali

€3.661.729

Le "Altre immobilizzazioni immateriali" trovano iscrizione tra le attività di bilancio in quanto elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni immateriali non è stata operata alcuna rettifica di valore.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" include i costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software ammortizzati in tre esercizi e per il deposito di marchi, ammortizzati in dieci esercizi.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie il valore di alcuni studi in corso di completamento.

4. Beni in concessione

€ 1.049.011.861

La voce beni in concessione si movimenta come segue:

2023 Categorie	Diritti di uso beni conferiti dal CIACT	Diritti di uso dei beni costituenti il sistema di acquedotto della Città di Torino	Migliorie su beni del SII d ella Città di Torino	Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in concessione
Costo storico al 31.12.2022	3.834.635	50.871.004	236.718.212	836.800.306	60.578.762	144.044.361	5.406.364	1.338.253.644
Acconti a Fornitori al 31.12.2022	0	0	0	0	2.695.886	2.139.717	0	4.835.603
Fondo amm.to al 31.12.2022	(2.935.303)	(39.751.124)	(111.874.309)	(375.816.766)	0	0	(5.261.684)	(535.639.186)
Valore netto al 31.12.2022	899.332	11.119.880	124.843.903	460.983.540	63.274.648	146.184.078	144.680	807.450.061
Riclassifiche	0	0	(20.765)	(144.714)	(68.578)	(31.984)	0	(266.041)
Opere in corso ultimate nel 2023	0	0	29.548.496	49.681.342	(29.548.496)	(49.643.542)	0	37.800
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Storni Acconti a Fornitori 2023					(1.060.738)	(1.134.935)		(2.195.673)
Incrementi Acconti a Fornitori 2023					10.873.750	28.642.454		39.516.204
Apporto SAPA				56.927				56.927
Incrementi dell'esercizio	0	0	9.198.729	14.047.255	27.719.125	56.080.342	0	107.045.451
Riclassifica/ rettifica fondo ammto	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(81.939)	(1.010.898)	(12.416.069)	(53.506.544)	0	0	(13.160)	(67.028.610)
Utilizzo fondi	0	0	8.306	48.664	0	0	0	56.970
Costo storico al 31.12.2023	3.834.635	50.871.004	275.444.672	900.441.116	58.680.813	150.449.177	5.406.364	1.445.127.781
Acconti a Fornitori al 31.12.2023	0	0	0	0	12.508.898	29.647.236	0	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	(3.017.242)	(40.762.022)	(124.282.072)	(429.274.646)	0	0	(5.274.844)	(602.610.826)
Valore netto al 31.12.2023	817.393	10.108.982	151.162.600	471.166.470	71.189.711	180.096.413	131.520	884.673.089

2024 Categorie	Diritto di concessione	Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII della Città di Torino	Opere in corso e acconti su Migliorie su beni del SII dei comuni foranei in gestione	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in concessione
Costo storico al 31.12.2023	54.705.639	275.444.672	900.441.116	58.680.813	150.449.177	5.406.364	1.445.127.781
Acconti a Fornitori al 31.12.2023				12.508.898	29.647.236	0	42.156.134
Fondo amm.to al 31.12.2023	(43.779.264)	(124.282.072)	(429.274.646)	0	0	(5.274.844)	(602.610.826)
Valore netto al 31.12.2023	10.926.375	151.162.600	471.166.470	71.189.711	180.096.413	131.520	884.673.089
Riclassifiche	5.928.005			0	0	0	5.928.005
Opere in corso ultimate nel 2024	0	13.392.473	89.081.003	(13.566.998)	(89.426.954)	0	-520.476
Disinvestimenti dell'esercizio	0	-154.024	(698.134)	-158.805	(319.921)	0	(1.330.884)
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0
Storni Acconti a Fornitori 2023				(2.313.702)	(12.457.821)		(14.771.523)
Incrementi Acconti a Fornitori 2024				17.885.560	4.251.788		22.137.348
Incrementi dell'esercizio	0	14.121.798	23.432.056	41.085.302	148.441.258	0	227.080.414
Riclassifica/ rettifica fondo ammto	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	(1.685.637)	(13.670.565)	(58.985.499)	0	0	(13.159)	(74.354.860)
Utilizzo fondi	0	14.383	156.365	0	0	0	170.748
Costo storico al 31.12.2024	60.633.644	302.804.919	1.012.256.041	86.040.312	209.143.560	5.406.364	1.676.284.840
Acconti a Fornitori al 31.12.2024	0	0	0	28.080.756	21.441.203	0	49.521.959
Fondo amm.to al 31.12.2024	(45.464.901)	(137.938.254)	(488.103.780)	0	0	(5.288.003)	(676.794.938)
Valore netto al 31.12.2024	15.168.743	164.866.665	524.152.261	114.121.068	230.584.763	118.361	1.049.011.861

La voce "Diritti di concessione" comprende:

- il diritto di uso dei beni costituenti il sistema di acquedotto, avente natura obbligatoria, già riconosciuto dalla Città di Torino in sede di conferimento all'ex Socio AAM Torino S.p.A. e da questo successivamente conferito alla SMA Torino S.p.A.;
- il diritto d'uso del sistema acquedotto ricevuto in conferimento all'1.1.2003 dal C.I.A.C.T. in liquidazione;
- dall'anno in corso la riclassificazione dell'"Avviamento" relativo all'acquisizione dei rami di azienda SAP e SAC.

I valori sono rappresentati in conformità alle stime peritali redatte ai fini dei conferimenti stessi ed ammortizzati in funzione del termine di scadenza della convenzione tra l'Ente d'Ambito n. 3 Torinese e la SMAT S.p.A..

A seguito adozione dell'IFRIC 12, sono iscritte nei "Beni in concessione" le migliorie per il potenziamento dei beni ricevuti in uso dalla Città di Torino nonché degli impianti dei sistemi idrici foranei affidati in gestione diretta alla Società e ammortizzati in base alla stimata residua vita utile economico-tecnica.

Così come indicato nei criteri di valutazione, le immobilizzazioni immateriali comprendono altresì l'iscrizione degli oneri finanziari di diretta imputazione afferenti alcune grandi opere in corso di ammortamento. La voce "Opere in corso e acconti" accoglie il valore delle opere in corso di realizzazione a fine esercizio, nonché il valore degli acconti erogati a fornitori per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato per i comuni foranei e per la Città di Torino.

La voce "Beni gratuitamente devolvibili" espone il valore degli estendimenti a suo tempo realizzati dall'ex Socio AAM Torino S.p.A. al sistema di acquedotto della Città di Torino e dal medesimo ricevuti in conferimento, per i quali è contrattualmente stabilito il vincolo di gratuita devoluzione al termine della relativa concessione d'uso. Gli ammortamenti sono determinati con riferimento alla stimata vita utile economico-tecnica.

5. Partecipazioni

€ 11.760.845

La tabella sottostante riporta i valori di carico delle partecipazioni controllate, collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2024. Le partecipazioni in società collegate, iscritte al costo eventualmente rettificato da perdite di valore, e le partecipazioni in altre imprese sono state oggetto di test di impairment da parte di un consulente indipendente, che ha effettuato altresì la valutazione patrimoniale o secondo il metodo reddituale delle partecipazioni in altre imprese.

Categorie	Controllate	Collegate	Altre imprese	Totale generale
Costo storico al 31/12/2023	1.491.322	43.102.341	3.566.923	48.160.586
Rettifiche di valore al 31/12/2023	(1.071.615)	(35.295.000)	(78.126)	(36.444.741)
Valore netto al 31/12/2023	419.707	7.807.341	3.488.797	11.715.845
Operazioni Straordinarie 2024				
Sottoscrizioni/acquisizioni 2024	45.000			45.000
Versamenti in c/capitale 2024				
Alienazioni/Riduzioni 2024				
Rettifiche di valore 2024				
Costo storico al 31/12/2024	1.491.322	43.102.341	3.566.923	48.160.586
Rettifiche di valore al 31/12/2024	(1.026.615)	(35.295.000)	(78.126)	(36.399.741)
Valore netto al 31/12/2024	464.707	7.807.341	3.488.797	11.760.845

In generale i valori di bilancio non eccedono significativamente quelli corrispondenti alle frazioni di Patrimonio Netto risultanti dai bilanci al 31.12.2024 delle imprese controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2427, 1° comma, n. 5 c.c. le partecipazioni in società controllate e collegate, in essere al 31.12.2024, sono costituite rispettivamente da:

- Partecipazione in **Risorse Idriche S.p.A.**, con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio 14 avente le seguenti caratteristiche:

Partecipazione nella Società Risorse Idriche S.p.A.

a) Capitale Sociale della partecipata	(€)	412.769
b) Azioni possedute	(n°)	777.166
c) Valore nominale per azione	(€)	0,52
d) Costo acquisizione	(€)	1.485.322
e) Quota posseduta	(%)	97,91%
f) Valore a bilancio	(€)	413.707
g) Patrimonio Netto della partecipata	(€)	842.121
h) Risultato ultimo esercizio	(€)	94.966

Come anticipato nella Relazione sulla Gestione, in data 5 aprile 2024 SMAT ha acquisito le azioni possedute da INTECNO (n° 49.861), incrementando la quota posseduta al 97,91%.

- Partecipazione in **AIDA Ambiente S.r.l.**, con sede legale in Pianezza, Via Collegno 60, avente le seguenti caratteristiche:

Partecipazione nella Società AIDA Ambiente S.r.l.

a) Capitale Sociale della partecipata	(€)	100.000
b) Azioni possedute	(n°)	N/A
c) Valore nominale per azione	(€)	N/A
d) Costo acquisizione	(€)	51.000
e) Quota posseduta	(%)	51,00
f) Valore a bilancio	(€)	51.000
g) Patrimonio Netto della partecipata	(€)	899.888
h) Risultato ultimo esercizio	(€)	73.981

- Partecipazione in **Acque Potabili S.p.A. in liquidazione**, con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio 22, avente le seguenti caratteristiche:

Partecipazione nella Società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione (dal 1 giugno 2021)

a) Capitale Sociale della partecipata	(€)	7.633.096
b) Azioni possedute	(n°)	3.429.125
c) Valore nominale per azione	(€)	N/A
d) Costo acquisizione	(€)	43.102.341
e) Quota posseduta	(%)	47,55
f) Valore a bilancio	(€)	7.807.341
g) Patrimonio Netto della partecipata	K/€	17.511
h) Risultato ultimo esercizio	K/€	399

Il valore della partecipazione in Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, pari a 7,8 milioni di euro, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili del 29 aprile 2021 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice Civile con conseguente messa in liquidazione della stessa. Tale atto è stato registrato ed iscritto presso il registro delle imprese di Torino in data 31 maggio 2021. A decorrere da tale data la delibera di liquidazione della Società Acque Potabili ha assunto piena efficacia.

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili del 31 maggio 2021 ha modificato l'art.5 dello Statuto, eliminando il valore unitario delle azioni. Stante l'invarianza del Capitale Sociale (pari a euro 7.633.096), in seguito all'annullamento di n. 420.939 azioni, SMAT ha visto incrementare la sua quota di possesso dal 44,92% al 47,546%.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di SAP S.p.A. in liquidazione del 17 aprile 2025 ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2024 (quarto bilancio intermedio di liquidazione) che chiude con un risultato positivo pari a 399 migliaia di euro. Il Patrimonio Netto raggiunge a fine 2024 un valore pari a 17.511 migliaia di euro (criteri IAS/IFRS), contro un Patrimonio Netto al 31.12.2023 di 17.192 migliaia di euro.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. a seguito dell'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria del 7.02.2012, in Fallimento dal 29.10.2013, è classificata tra le "Altre Imprese" anziché tra le partecipazioni in società collegate e risulta completamente svalutata nel bilancio in chiusura. Così come meglio indicato nella Relazione sulla Gestione, è conseguentemente fuoriuscita dall'area di consolidamento del Gruppo SMAT.

L'esperto indipendente ha utilizzato il metodo di valutazione patrimoniale per le Società Acque Potabili S.p.A. in liquidazione, Nos S.p.A. ed Environment Park S.p.A., per le altre partecipazioni ha utilizzato il metodo reddituale sulla base del costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 6,04%.

La valutazione a fair value delle altre partecipazioni ha determinato un valore sostanzialmente allineato al costo dell'investimento, iscritto al 31 dicembre 2024, per 3,5 milioni di euro. Seppur la redditività di alcune partecipate nel medio periodo risulti essere positiva, non sono stati modificati i valori di carico poiché non considerati significativi.

In data 19.07.2016, con specifico Rogito Notarile, è stata costituita la rete d'impresе Water Alliance – Acque del Piemonte (ora Utility Alliance del Piemonte), con sede in Torino – Viale Maestri del Lavoro n. 4.

Al 31.12.2024 il Fondo patrimoniale ammonta ad euro 95.000, SMAT S.p.A. detiene una partecipazione del 5,56%.

Tale rete di imprese al 31.12.2024 è costituita tra n. 18 società idriche piemontesi che hanno sottoscritto apposito "contratto di rete" finalizzato all'accrescimento della capacità competitiva delle stesse, attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti degli stakeholders istituzionali e associativi e nell'ambito dei processi decisionali.

6. Attività fiscali differite

€ 26.334.634

La presente voce (€ 23.806.467 nell'esercizio precedente) include il credito derivante dalle imposte differite attive calcolate sugli accantonamenti per costi a deducibilità futura e per ricavi a tassazione anticipata.

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta un incremento di 2.528.167 euro, dovuto all'effetto combinato del rinvio della deduzione di costi di competenza dell'esercizio in corso, ad esercizi futuri, nonché della deduzione di costi nel presente esercizio rilevati in esercizi precedenti.

Tali effetti sono indicati nella tabella di dettaglio che segue:

Descrizione	Risconti passivi pluriennali	Acc.to Fondo Rischi e Oneri	Acc.to Fondo Svalutazione Crediti	Amm.to Avviamento e marchi	Imposte locali	Rimanenze di magazzino deprezzamento	Interessi Passivi di Mora	TOTALE
base imponibile al 31.12.2023	8.401.189	13.643.613	73.296.924	17.333	8.300	220.000	5.810	95.593.169
credito imposte anticipate al 31.12.2023	2.369.135	3.784.996	17.591.262	4.888	1.992	52.800	1.394	23.806.467
utilizzi base 2024	(577.402)	(3.901.745)	(1.682.854)	(63)	(3.300)			(6.165.364)
utilizzi imposte 2024	(162.827)	(1.100.292)	(403.885)	(18)	(1.752)			(1.668.774)
adeguamenti base 2024								0
adeguamenti imposte 2024								0
accantonamenti base 2024		5.131.294	11.613.027		4.000		17.043	16.765.364
accantonamenti imposte 2024		1.404.764	2.787.126		960		4.090	4.196.941
base imponibile al 31.12.2024	7.823.787	14.873.161	83.227.097	17.270	5.000	220.000	22.853	106.189.168
credito imposte anticipate al 31.12.2024	2.206.308	4.089.468	19.974.504	4.870	1.200	52.800	5.484	26.334.634

7. Attività finanziarie non correnti

€ 1.429.219

		31.12.2024	31.12.2023
• Depositi cauzionali attivi	€	1.364.060	1.331.734
• Clienti	€	65.159	76.226
Totale	€	1.429.219	1.407.960

Le Attività finanziarie non correnti verso clienti sono rappresentate dal credito iscritto a seguito della sottoscrizione di un accordo per disciplinare l'utilizzo dei terreni insistenti sui Comuni di Scalenghe ed Airasca, per gli anni dal 2011 al 2018 con un piano di rientro fino al 2031.

I crediti sono iscritti a bilancio, come previsto dall' IFRS 9 – *Financial Instruments*, al costo ammortizzato.

ATTIVITÀ CORRENTI

8. Rimanenze € 9.578.420

La posta comprende:

		31.12.2024	31.12.2023
• Materie prime, sussidiarie e di consumo	€	9.537.275	9.271.315
• Prodotti finiti e merci	€	41.145	41.145
• Acconti	€	0	204.300
Totale	€	9.578.420	9.516.760

Le rimanenze di magazzino sono costituite da materiali la cui utilizzazione non riveste caratteristiche di utilità pluriennale. Le stesse rimanenze sono valutate in bilancio al minore tra il prezzo medio ponderato di acquisizione e il prezzo di mercato. Il valore delle rimanenze è rettificato da un fondo deprezzamento relativo ai materiali a lenta rotazione per l'importo di € 990.000.

Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze.

La sostanziale stabilità delle rimanenze rispetto allo scorso anno è dovuta all'incremento dell'acquisto di materiale e alla riclassifica degli acconti da fornitori.

9. Crediti commerciali € 261.234.313

Il valore nominale dei crediti commerciali risulta così composto:

		31.12.2024	31.12.2023
Crediti verso clienti			
• Bollette e fatture emesse	€	274.772.764	254.811.589
• Bollette e fatture da emettere	€	68.437.397	57.915.946
• Fondo svalutazione crediti	€	(84.959.255)	(74.870.840)
Totale crediti verso clienti	€	258.250.906	237.856.695
Crediti verso controllate	€	566.183	554.426
Crediti verso collegate	€	40.000	20.000
Crediti verso controllanti	€	1.470.897	1.173.030
Crediti verso altri	€	906.327	478.768
Valore netto di bilancio	€	261.234.313	240.082.919

CREDITI VERSO CLIENTI € 258.250.906

Il valore netto dei crediti verso clienti rileva un incremento di circa 20 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, generato prevalentemente dall'aggiornamento tariffario e dall' aumento delle bollette da emettere. Del totale dei crediti iscritti, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2025, ne sono stati incassati circa 78,5 milioni di euro.

I crediti sono oggetto di una attenta valutazione del rischio morosità e sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo tenendo in considerazione le perdite future stimate sulla base della serie storiche e pertanto la svalutazione crediti prudenziale è determinata, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 9 – *Financial Instruments*, per un valore complessivo di circa 85 milioni di euro.

CREDITI VERSO CONTROLLATE € 566.183

La voce (€ 554.426 nell'esercizio precedente) è rappresentata dal credito verso le società controllate Risorse Idriche S.p.A. e AIDA Ambiente S.r.l., come evidenziato nella presente Nota.

CREDITI VERSO COLGATE € 40.000

La voce (€ 20.000 nell'esercizio precedente) è rappresentata dai crediti verso la società SAP in liquidazione.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI**€ 1.470.897**

La voce (€ 1.173.030 nell'esercizio precedente) include i crediti verso la Città di Torino derivanti da normali transazioni commerciali, operate a condizioni di mercato, relative a forniture idriche, canoni, servizi e lavori accessori.

CREDITI VERSO ALTRI**€ 906.327**

La presente voce (€ 478.768 nell'esercizio precedente) è costituita da crediti residuali di natura commerciale. La variazione rispetto all'esercizio precedente è generata principalmente da un aumento delle fatture da emettere verso enti.

10. Attività fiscali correnti**€ 355.728**

La presente voce (€ 5.282.263 nell'esercizio precedente) risulta in significativa diminuzione, principalmente per la riduzione dei crediti IRAP/IRES, in coerenza con la maggiore imposizione corrente del 2024 e con l'assenza di elementi agevolativi come ACE e crediti d'imposta energia/gas, non imponibili e presenti nel 2023. Il confronto riflette inoltre l'assenza, nel 2024, di residui attivi relativi a crediti pregressi. Il saldo comprende il credito di imposta per investimenti in beni strumentali (153.525 €) il credito Art Bonus (103.350 €), sorto nell'esercizio in chiusura, ed altri crediti v/Erario (97.569 €).

Si riporta qui di seguito l'informativa prevista dall'art. 2423-ter, comma 6, Codice Civile relativa alle compensazioni di attività e passività tributarie.

Descrizione	Crediti	Debiti	Saldo
Acconti IRES	(10.038.025)		
Crediti per ritenute	(281.302)		
Debiti tributari		12.187.221	
Saldo IRES a credito			1.867.894
Acconti IRAP	(2.351.282)		
Debiti tributari		2.596.531	
Saldo IRAP a credito			245.249

11. Attività finanziarie correnti**€ 99.658**

		31.12.2024	31.12.2023
• Verso clienti	€	12.958	19.438
• Verso imprese controllate	€	86.700	1.065.387
Totale	€	99.658	1.084.825

I crediti finanziari verso clienti si riferiscono alla quota, in scadenza entro 12 mesi, del credito per i cui dettagli si rimanda al commento dell'apposita sezione dei crediti finanziari non correnti.

I crediti verso controllate sono rappresentati dai crediti verso Aida Ambiente S.r.l. per dividendi relativi alla destinazione dell'utile 2023, incassati in data 04.03.2025.

12. Altre attività correnti**€ 7.395.862**

I crediti verso altri si riferiscono a:

		31.12.2024	31.12.2023
• Ratei attivi	€	0	0
• Risconti attivi	€	794.323	758.224
• Altre attività	€	6.601.539	7.635.490
• Crediti verso il personale per partite da recuperare tramite ritenuta	€	122.205	136.153
• Verso altri	€	6.479.334	7.499.337
Totale	€	7.395.862	8.393.714

I risconti attivi includono le quote di competenza futura di costi liquidati nell'esercizio.

La voce "Altre attività - Verso altri" comprende principalmente i crediti vari per note di credito da ricevere. La variazione in diminuzione è attribuibile ai minori crediti verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per riconoscimento agli utenti aventi diritto al bonus sociale idrico e al decremento dei

depositi cauzionali per la fornitura di energia elettrica, compensati da maggiori crediti vari per note di credito da ricevere.

13. Disponibilità liquide € 76.060.116

Le disponibilità liquide comprendono:

		31.12.2024	31.12.2023
• Depositi bancari e postali	€	76.020.457	109.678.782
• Depositi vincolati a breve	€	0	0
• Assegni	€	19.326	438.510
• Denaro e valori in cassa	€	20.333	20.110
Totale	€	76.060.116	110.137.402

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato il rimborso del prestito obbligazionario per 45.000 migliaia di euro e sono stati incassati 13.504 migliaia di euro per contributi PNRR e 80.000 migliaia di euro a titolo di finanziamento per la realizzazione degli investimenti pianificati.

Tutte le sopra esposte giacenze sono liquide e pienamente disponibili alla data di bilancio senza vincoli di sorta, fatta salva la clausola di salvo buon fine sugli assegni.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

14. Patrimonio Netto € 785.718.461

La composizione del valore del Patrimonio Netto alla data del bilancio è rappresentata nella seguente tabella.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO			
Natura/Descrizione	31/12/2024	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	345.533.762		
Riserva legale	29.960.114	X	
Riserva vincolata attuazione PEF	376.447.796		
Riserva FTA	(2.677.452)		
Altre riserve e risultati a nuovo:			
• <i>Riserva facoltativa</i>	34.342.562	X	(1.327.843)
• <i>Riserva attualizzazione TFR</i>	1.238.271		
• <i>Riserva negativa azioni proprie in portafoglio</i>	(32.992.953)		
• <i>Riserva arrotondamenti</i>	0		
• <i>Risultati a nuovo</i>	1.497.855	X	1.497.855
<i>Totale Altre Riserve e risultati a nuovo</i>	4.085.735		
Risultato di esercizio	32.368.506		
Totale Patrimonio Netto	785.718.461		170.012

CAPITALE SOCIALE € 345.533.762

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di bilancio, di n. 5.352.963 azioni ordinarie del valore nominale di € 64,55 ciascuna, possedute dai Soci.

Nell'esercizio non sono intervenute movimentazioni sul Capitale Sociale.

RISERVA LEGALE € 29.960.114

La Riserva legale, pari ad € 29.960.114 al 31.12.2024, si è incrementata nell'esercizio di € 2.072.561 come da deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28.06.2024.

RISERVA VINCOLATA ATTUAZIONE PEF € 376.447.796

Tale riserva, pari a € 376.447.796 al 31.12.2024, si è incrementata nel corso dell'esercizio di bilancio per euro 31.502.924 in conseguenza alla destinazione dell'utile deliberata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28.06.2024.

RISERVA FTA **€ (2.677.452)**

Tale riserva accoglie gli effetti a patrimonio netto della FTA conseguente all'adozione dei principi contabili internazionali.

ALTRE RISERVE E RISULTATI A NUOVO **€ 4.085.735**

Le Altre Riserve includono:

		31.12.2024	31.12.2023
• Riserva Facoltativa	€	34.342.562	34.342.562
• Riserva per attualizzazione TFR	€	1.238.271	1.152.128
• Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	€	(32.992.953)	(32.993.018)
• Riserva arrotondamenti	€	0	0
• Risultati a nuovo	€	1.497.855	1.495.330
Totale	€	4.085.735	3.997.002

La Riserva per attualizzazione TFR accoglie gli utili/perdite risultanti dalle valutazioni attuariali effettuate in applicazione dello IAS 19 al TFR e al trattamento di quiescenza maturati al 31.12.2024.

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, al 31.12.2024 pari a euro 32.992.953, si riferisce a n. 492.959 azioni proprie acquistate su conforme autorizzazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Nel 2024 si è ridotta di 65 euro in seguito all'ingresso di n. 1 nuovo socio (Comune di Valprato Soana) a cui è stata ceduta n. 1 azione.

Gli utili portati a nuovo sono aumentati nell'esercizio per un totale di euro 2.525, come da deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 28.06.2024 sulla destinazione del risultato dell'esercizio 2023.

Le riserve disponibili del bilancio 2024 ammontano a € 170.012.

RISULTATO D'ESERCIZIO **€ 32.368.506**

		31.12.2024	31.12.2023
Risultato d'esercizio	€	32.368.506	41.451.216

Corrisponde al saldo del Conto Economico quale differenza tra i ricavi e i costi complessivi ed è stato interamente sottoposto a tassazione ordinaria e differita ai fini IRES e IRAP.

PASSIVITÀ **€ 815.743.336****15. Passività finanziarie non correnti e correnti** **€ 456.595.838**

I debiti finanziari al 31.12.2024 sono dettagliati per tipologia nella tabella che segue:

		31.12.2024	31.12.2023
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	€	89.669.465	(183.318)
Mutui passivi	€	323.819.407	249.879.866
Debiti per beni in leasing	€	2.621.721	3.386.293
Altri debiti finanziari	€	0	0
Totale	€	416.110.593	253.082.841
Passività finanziarie correnti			
Obbligazioni quota a breve	€	0	135.000.000
Mutui passivi quota a breve	€	5.555.556	0
Debiti verso banche e ratei finanziari	€	32.773.448	3.019.188
Debiti per beni in leasing quota a breve	€	1.516.984	1.384.129
Altri debiti finanziari quota a breve	€	0	0
Debiti verso controllate	€	639.257	0
Totale	€	40.485.245	139.403.317
Totale Passività finanziarie	€	456.595.838	392.486.158

Le passività finanziarie sono composte:

- dai finanziamenti a medio-lungo termine (obbligazioni e mutui passivi) il cui valore totale ammonta a euro 419.044.428, al netto del residuo costo ammortizzato di euro 330.535 per il prestito obbligazionario e di euro 625.037 per i mutui passivi;
- dalla voce "Debiti verso banche e ratei finanziari" pari a euro 32.773.448 che include finanziamenti di denaro caldo per euro 29.000.000, altre operazioni a breve pari a euro 130.179 e ratei finanziari pari a euro 3.643.269, quest'ultimi relativi principalmente agli interessi sul prestito obbligazionario per la quota di competenza;
- dai debiti per beni in leasing il cui valore totale ammonta a euro 4.138.705, al netto del residuo costo ammortizzato di euro 148.103;
- dai debiti verso controllate per cash pooling di euro 639.257.

La movimentazione dei finanziamenti a medio-lungo termine durante l'esercizio è la seguente:

		Obbligazioni	Mutui	Totale
Saldo al 31.12.2023	€	134.816.682	249.879.866	384.696.548
Nuovi finanziamenti	€	0	80.000.000	80.000.000
Costo ammortizzato	€	(330.535)	(536.200)	(866.735)
Adeguamento costo ammortizzato	€	183.318	31.297	214.615
Rimborsi dell'esercizio	€	(45.000.000)	0	(45.000.000)
Saldo al 31.12.2024	€	86.669.465	329.374.963	419.044.428

In data 15 aprile 2024 (essendo il 13 aprile 2024 un giorno non lavorativo) è stato rimborsato l'importo di euro 45.000.000 delle obbligazioni, in seguito all'esercizio dell'opzione put da parte di alcuni obbligazionisti, come di seguito meglio spiegato.

Il debito per finanziamenti a medio-lungo termine, al lordo del costo ammortizzato, è dettagliato nella tabella che segue:

Finanziamenti	Debito al 31.12.2024	
Obbligazioni	€	90.000.000
Mutui passivi		
Banca Europea per gli Investimenti IV	€	50.000.000
Banca Europea per gli Investimenti V	€	50.000.000
Banca Europea per gli Investimenti VI	€	150.000.000
BPER Banca		80.000.000
Totale mutui passivi	€	330.000.000
Totale	€	420.000.000

Nella seguente tabella sono riportate le passività distinte per natura al 31 dicembre 2024, con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio successivo, tra 2° e 5° anno e oltre il 5° anno, al lordo del costo ammortizzato.

Tipologia	Importo residuo	Quota entro esercizio successivo	Quota 2° - 5° anno	Quota oltre 5° anno
Obbligazioni	90.000.000		90.000.000	
Mutui passivi	330.000.000	5.555.556	125.873.016	198.571.428
Debiti verso banche e ratei finanziari	32.773.448	32.773.448		
Debiti per beni in leasing	4.286.808	1.516.984	2.710.322	59.502
Altri debiti finanziari				
Debiti verso controllate per cash-pooling	639.257	639.257		
Totale	457.699.513	40.485.245	218.583.338	198.630.930

Di seguito si riportano le principali condizioni contrattuali.

Finanziamenti	Valore linea di finanziamento	Durata anni	Scadenza	Rata	Tasso
Obbligazioni ordinarie non convertibili	90.000.000	5	13/04/2029	annuale	fisso
BPER Banca	80.000.000	8	31/12/2032	semestrale a capitale costante	variabile
Banca Europea per gli Investimenti IV	50.000.000	13	14/12/2033	semestrale a capitale costante	fisso
Banca Europea per gli Investimenti V	50.000.000	13	19/07/2034	semestrale a capitale costante	fisso
Banca Europea per gli Investimenti VI	150.000.000				
• 1^ tranche € 100.000.000		16	18/11/2038	trimestrale a capitale costante	fisso
• 2^ tranche € 50.000.000		16	15/12/2039	trimestrale a capitale costante	fisso

Il prestito obbligazionario ordinario non convertibile è stato emesso in data 13 aprile 2017.

L'Assemblea degli Obbligazionisti del 14 marzo 2024 ha deliberato di approvare l'estensione della scadenza del prestito obbligazionario dal 13 aprile 2024 al 13 aprile 2029, sempre mantenendo il regime di non convertibilità al tasso del 4,546%. In seguito all'esercizio dell'opzione put da parte di alcuni obbligazionisti, in data 15 aprile 2024 (essendo il 13 aprile 2024 un giorno non lavorativo) sono stati rimborsati 45 milioni di euro per cui il capitale residuo ammonta ad oggi a 90 milioni di euro.

Le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Dublino (ISE – Irish Stock Exchange); sono assistite da rating emesso da Standard & Poor's che il 29.11.2022 ha innalzato il rating Senior Unsecured a "BBB+" (per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

L'attivazione del prestito da finanziatori istituzionali, per finanziare gli investimenti di ampliamento ed ammodernamento delle reti e degli impianti di produzione, distribuzione, raccolta e trattamento acque, previsti nel Piano degli Investimenti dell'ATO3, non ha richiesto alcuna garanzia da parte dei Soci e prevede per tutta la sua durata il mantenimento del seguente parametro finanziario calcolato sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Posizione Finanziaria Netta/MOL (EBIT+Ammortamenti): minore o uguale a 5.

Il finanziamento contratto con BPER Banca per la provvista delle risorse richieste dal Piano degli Interventi d'Ambito e in seguito al ritardo nell'erogazione fondi PNRR è stato stipulato in data 27 dicembre 2024 con durata pari a 8 anni, di cui 1 anno in preammortamento, e non è assistito da alcuna garanzia. Esso prevede per tutta la sua durata il mantenimento dei seguenti parametri finanziari calcolati sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Indebitamento Finanziario Netto/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 5;
- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1.

Nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri finanziari la BPER Banca ha facoltà di risolvere anticipatamente il contratto.

I finanziamenti contratti con la Banca Europea per gli Investimenti per la provvista delle risorse richieste dal piano d'investimenti inserito a Piano d'Ambito non sono assistiti da garanzia.

Tali linee di finanziamento sono state completamente utilizzate in ragione dell'avanzamento dei lavori per i quali sono stati stipulati.

Più in particolare:

- finanziamento di 50 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2020-2024 stipulato ed erogato nel corso del 2020, con durata pari a 13 anni di cui 4,5 anni in preammortamento;
- finanziamento di 50 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2020-2024 stipulato ed erogato nel corso del 2021, con durata pari a 13 anni di cui 4,5 anni in preammortamento;
- finanziamento di 150 milioni di euro per la realizzazione delle opere previste nel programma di investimento 2022-2027 stipulato nel 2022 di cui la prima tranche di 100 milioni di euro erogata il 18 novembre 2022, con durata pari a 16 anni di cui 4 anni in preammortamento, e la seconda tranche di 50 milioni di euro erogata il 15 dicembre 2023, con durata pari a 16 anni di cui 4 anni in preammortamento.

Per i citati finanziamenti sono contemplati per tutta la loro durata i seguenti parametri finanziari, calcolati sui dati del Bilancio Consolidato chiuso al 31.12 e secondo le definizioni comprese nelle pattuizioni contrattuali:

- Indebitamento Finanziario Netto/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 5;
- Indebitamento Finanziario Lordo/MOL (EBIT+ammortamenti): minore o uguale a 4,5;
- MOL (EBIT+Ammortamenti)/Oneri Finanziari Netti (escluse le Rettifiche di valore di attività finanziarie) superiore a 5;
- Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto: minore o uguale a 1;
- Valore residuo/Indebitamento Finanziario Lordo maggiore o uguale a 1,30 dove il valore residuo è calcolato sulla base del valore netto contabile delle immobilizzazioni escluso l'avviamento.

Nel caso di mancato rispetto di anche uno solo dei suddetti parametri finanziari la Banca Europea per gli Investimenti ha facoltà di risolvere anticipatamente il contratto.

Si precisa che al 31.12.2024 tutti i parametri finanziari di cui sopra risultano rispettati.

16. Fondo TFR e altri benefici € 8.356.191

Il Fondo TFR al 31.12.2024 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31.12.2006, che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o di eventuali anticipazioni ai sensi di legge.

La movimentazione del fondo (non influenzata dalle quote maturate nell'esercizio a favore dei dipendenti quiescenti in corso d'anno) è stata la seguente:

Fondo TFR

- Saldo al 31.12.2023	€	7.895.123
- Utilizzi, trasferimenti, rettifiche, indennità e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(500.646)
- Interessi passivi derivanti dallo IAS 19	€	235.460
- Perdite/(Utili) attuariali	€	(85.223)
Saldo al 31.12.2024	€	7.544.714

Gli altri benefici si riferiscono alla quantificazione stimata dei premi di anzianità riconoscibili potenzialmente ai dipendenti che maturano i relativi requisiti previsti dalla regolamentazione aziendale come di seguito riportato:

Fondo quiescenza

- Saldo al 31.12.2023	€	846.316
- Costo previdenziale	€	45.736
- Utilizzi, trasferimenti, rettifiche, indennità e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(104.118)
- Interessi passivi derivanti dallo IAS 19	€	24.463
- Perdite/(Utili) attuariali	€	(920)
Saldo al 31.12.2024	€	811.477

Le tabelle successive illustrano, rispettivamente, le ipotesi economico-finanziarie e demografiche adottate per la valutazione attuariale della passività in esame.

Ipotesi economico-finanziarie

- Tasso annuo di attualizzazione	3,18%
- Tasso annuo di inflazione	2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Ipotesi demografiche

- Mortalità	ISTAT 2022
- Inabilità	Tavole INPS per età e sesso
- Età pensionamento	Raggiungimento requisiti
- % di frequenza delle anticipazioni	1,50%
- Turn-over	0,50%

17. Fondi per rischi e oneri**€ 20.041.888**

Tali fondi sono rappresentati da:

A) Accantonamenti per controversie e oneri**€ 15.559.992**

Gli accantonamenti per controversie e oneri riflettono la valutazione, sulla base degli elementi valutativi a disposizione, delle potenziali passività sussistenti per effetto di controversie giudiziali e stragiudiziali attualmente in corso, nonché di altri oneri di varia natura aventi manifestazione futura certa o probabile, quali contenziosi tributari e altri oneri locali.

L'utilizzo si riferisce prevalentemente alla regolarizzazione di violazioni amministrative ed, in misura minore, a spese legali.

Gli adeguamenti sono riferiti principalmente all'aggiornamento dei contenziosi legali.

La movimentazione di tali accantonamenti è stata la seguente:

- Saldo al 31.12.2023	€	12.964.020
- Accantonamento dell'esercizio	€	3.938.850
- Utilizzo dell'esercizio	€	(219.648)
- Adeguamenti di stima	€	(1.123.230)
Saldo al 31.12.2024	€	15.559.992

Il saldo degli accantonamenti per controversie e oneri al 31.12.2024 è ritenuto congruo per la copertura delle stimate passività potenziali.

B) Accantonamento per oneri di manutenzione ciclica**€ 1.500.000**

L'accantonamento per oneri di manutenzione ciclica riflette la valutazione dell'onere tecnicamente maturato ma non ancora liquidato alla data di bilancio a fronte dei programmi di manutenzione ordinaria a ripetibilità pluriennale, non scadenziabili con certezza, inerenti impianti a ciclo produttivo continuo.

L'accantonamento del 2024 rappresenta il prudentiale adeguamento del fondo.

- Saldo al 31.12.2023	€	1.049.844
- Accantonamento dell'esercizio	€	450.156
- Utilizzo dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2024	€	1.500.000

C) Accantonamenti Legge Regione Piemonte 29.12.2000 n. 61**€ 946.622**

Il fondo rappresenta la destinazione delle sanzioni amministrative applicate ai sensi dell'art. 54 D. Lgs. 152/99 da appostare a finanziamento della realizzazione di interventi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, al netto delle attività svolte.

- Saldo al 31.12.2023	€	586.852
- Accantonamento dell'esercizio	€	359.770
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2024	€	946.622

D) Accantonamento per oneri gestioni d'Ambito**€ 1.385.274**

La consistenza riflette la miglior stima degli oneri e dei rischi potenziali connessi alle attività di gestione d'Ambito.

La diminuzione deriva dagli adeguamenti conseguenti all'approvazione della predisposizione tariffaria MTI-4 da parte di ARERA con delibera n.569/2024/R/idr del 17/12/2024.

Il fondo comprende l'accantonamento delle penali per mancati obiettivi di qualità tecnica M6 (2021) e M3 (2023), determinate rispettivamente con deliberazione ARERA n. 183/2022/R/idr del 26/04/2022 (euro 72.434) e deliberazione ARERA n. 477/2023/R/idr del 31/10/2023 (euro 89.683), vincolate al finanziamento di nuovi investimenti.

La movimentazione del fondo è la seguente:

- Saldo al 31.12.2023	€	3.720.504
- Accantonamento dell'esercizio	€	814.287
- Utilizzo dell'esercizio	€	0
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	(3.149.517)
Saldo al 31.12.2024	€	1.385.274

E) Accantonamento oneri altre imprese € 650.000

Il fondo riflette i potenziali oneri conseguenti agli impegni dei Soci per patronage sul finanziamento Dexia-BIIS della Società APS S.p.A. in fallimento dal 2013, e non ha avuto movimentazioni nel corso del corrente esercizio.

- Saldo al 31.12.2023	€	650.000
- Accantonamento dell'esercizio	€	0
- Adeguamento stima dell'esercizio	€	0
Saldo al 31.12.2024	€	650.000

18. Passività per imposte differite € 2.977.084

La posta comprende gli oneri differiti per imposte sul reddito (IRES ed IRAP), computate alle aliquote vigenti sui costi a deduzione anticipata.

Il notevole incremento del Fondo imposte differite rispetto all'esercizio 2023 (€ 292.530 nell'esercizio precedente) è conseguente allo slittamento temporale della tassazione di rilevanti poste economiche attive.

Tali effetti sono dettagliatamente indicati nella tabella che segue:

Descrizione	Ammortamento Anticipato	Interessi Attivi di Mora	Dividendi non incassati	TOTALE
base imponibile al 31.12.2023	1.037.341	0	0	1.037.341
fondo imposte differite al 31.12.2023	292.530	0	0	292.530
utilizzi base 2024		(1.735.556)		(1.735.556)
utilizzi imposte 2024		(416.533)		(416.533)
adeguamenti base 2024		5.808.240		5.808.240
adeguamenti imposte 2024		1.393.978		1.393.978
accantonamenti base 2024		7.108.621	4.335	7.112.956
accantonamenti imposte 2024		1.706.069	1.040	1.707.109
base imponibile al 31.12.2024	1.037.341	11.181.305	4.335	12.222.981
fondo imposte differite al 31.12.2024	292.530	2.683.514	1.040	2.977.084

19. Altre passività non correnti € 114.183.021

Tale voce è composta come segue:

	31.12.2024	31.12.2023
• Depositi cauzionali Acquapoint	€ 183.491	546.455
• Contributi da erogare	€ 20.747	20.747
• Risconti passivi pluriennali	€ 113.978.783	84.249.650
Totale	€ 114.183.021	84.816.852

La voce "Risconti Passivi pluriennali" si riferisce ai contributi per investimenti e comprende anche la quota di euro 189.089 rinviata ad esercizi successivi dei contributi riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate sui beni strumentali ai sensi all'art. 1 commi 184/197 della Legge n. 160/2019 e dell'art. 1 commi 1054 e 1055 della Legge n. 178/2020. L'incremento deriva principalmente dai contributi correlati ai fondi PNRR e alle componenti tariffarie FoNI incluse nella manovra tariffaria, al netto dell'imputazione a conto economico delle quote relative ad investimenti ammortizzati.

20. Debiti commerciali € 138.810.610

ACCONTI € 243.712

La voce (€ 184.595 nell'esercizio precedente) comprende gli importi anticipati da clienti per sopralluoghi per lavori ancora da eseguire alla data di bilancio.

DEBITI VERSO FORNITORI € 115.869.358

I debiti verso fornitori comprendono:

		31.12.2024	31.12.2023
• Fornitori Italia	€	53.221.647	31.032.142
• Fornitori estero	€	23.116	17.625
• Fatture da ricevere	€	62.624.595	51.008.269
Totale	€	115.869.358	82.058.036

Tutti i debiti verso fornitori hanno scadenza entro il termine di un anno ed in nessun caso sono assistiti da garanzia, salvo la ritenuta dello 0,5%, applicata secondo il codice appalti.

DEBITI VERSO CONTROLLATE € 2.382.948

		31.12.2024	31.12.2023
• Debiti verso controllate	€	2.382.948	3.699.677

La voce, dettagliata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, include i debiti verso le controllate Risorse Idriche S.p.A. e AIDA Ambiente S.r.l. La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile ad una diminuzione delle fatture da ricevere per - 2.771.965 €, parzialmente compensato da un aumento del debito per fatture emesse di 1.445.236 €.

DEBITI VERSO COLLEGATE € 16.380

		31.12.2024	31.12.2023
• Debiti verso collegate	€	16.380	16.380

La voce, dettagliata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, include i debiti verso SAP S.p.A. in liquidazione derivati dalle residue transazioni commerciali operate a normali condizioni di mercato.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI € 763.218

		31.12.2024	31.12.2023
• Debiti verso controllanti	€	763.218	763.175

La voce, richiamata nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, rappresenta i debiti commerciali verso la Città di Torino, nessuno dei quali è assistito da garanzia reale sui beni sociali.

DEBITI VERSO ALTRI € 19.534.994

		31.12.2024	31.12.2023
• Debiti verso altri	€	19.534.994	18.957.955

La voce include prevalentemente i debiti commerciali verso i Soggetti Operativi di Gestione per fatture da ricevere conseguenti agli obblighi contrattuali assunti con i medesimi.

21. Passività per imposte correnti € 6.989.518

Le passività per imposte correnti evidenziano un incremento di circa 3,3 milioni di euro rispetto al 2023, imputabile principalmente all'aumento del debito verso Erario per IVA e alla rilevazione di debiti tributari per IRAP e IRES, in linea con la maggiore fiscalità corrente e differita dell'esercizio 2024. Conseguentemente, con riferimento alla fiscalità corrente IRAP/IRES, il credito rilevato nel bilancio al 31/12/2023 è stato utilizzato a riduzione del debito per il saldo IRAP/IRES 2024 che verrà versato alla scadenza di legge vigente.

22. Altre passività correnti**€ 67.789.186**

Gli altri debiti comprendono:

		31.12.2024	31.12.2023
• Debiti verso Istituti Previdenziali e sicurezza sociale	€	4.055.165	4.980.738
• Ratei passivi	€	0	796
• Risconti passivi	€	147.908	43.786
• Verso altri:	€	63.586.113	64.912.133
• <i>Canoni Enti Locali</i>	€	<i>3.377.074</i>	<i>3.427.011</i>
• <i>Contributi Unioni Montane</i>	€	<i>43.967.987</i>	<i>43.925.438</i>
• <i>Debiti v/Comuni per servizi accessori</i>	€	<i>379.699</i>	<i>409.656</i>
• <i>Altri debiti v/Enti e Comuni</i>	€	<i>3.825.932</i>	<i>3.827.963</i>
• <i>Competenze da liquidare al personale</i>	€	<i>4.821.319</i>	<i>4.566.824</i>
• <i>Debiti diversi</i>	€	<i>7.214.102</i>	<i>8.755.241</i>
Totale	€	67.789.186	69.937.453

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale scadono entro il termine di un anno ed in nessun caso sono assistiti da garanzia né gravati da interessi.

Il saldo dei debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale al 31.12.2024 è diminuito rispetto all'esercizio precedente caratterizzato dall'applicazione del contratto di espansione nell'esercizio 2023.

Al momento della redazione del presente bilancio tali debiti risultano pagati secondo scadenza.

I debiti inerenti ai Canoni agli Enti Locali e ai contributi alle Unioni Montane non registrano significative variazioni rispetto all'esercizio 2023.

I Canoni agli Enti Locali si riferiscono prevalentemente a quanto dovuto nel 2024 per le rate del piano di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni sulla base delle determinazioni assunte dall'Ente d'Ambito n. 3 Torinese nei primi mesi dell'esercizio 2025.

In riferimento ai debiti per contributi alle Unioni Montane si specifica che questi sono erogati in base ad apposite comunicazioni predisposte dall'Ente d'Ambito.

I debiti verso Comuni per servizi accessori rappresentano la miglior stima dei compensi dovuti sulla base di specifici contratti di servizio per l'attività operativa sul territorio di pertinenza.

La consistenza degli Altri debiti verso Enti e Comuni comprende principalmente i debiti verso CSEA per le componenti perequative UI relative all'ultimo bimestre.

Il debito per competenze da liquidare al personale è relativo alle ferie maturate e non godute, al premio di risultato e ad altre competenze.

I debiti diversi includono prevalentemente i debiti per depositi cauzionali (soprattutto verso utenti), gli incassi da riversare alla società assicuratrice per addebiti SMAT card e il debito residuo per il bonus sociale idrico e integrativo. Il debito per bonus sociale idrico si è ridotto sensibilmente rispetto al 2023.

Ricavi

23. Ricavi **€ 376.007.355**

I ricavi sono così composti:

		2024	2023
– Servizio acquedotto	€	164.901.847	153.085.892
– Servizio fognatura	€	54.980.458	51.088.600
– Servizio depurazione	€	160.188.792	147.392.835
– Bocche antincendio	€	5.720.704	5.227.450
– Ricavi vincolati "FoNi"	€	(21.426.789)	(1.600.413)
– Altri ricavi	€	11.642.343	15.795.651
Totale	€	376.007.355	370.990.015

Tutti i ricavi inerenti all'attività istituzionale sono stati conseguiti nell'area territoriale di riferimento ATO 3 Torinese, così come individuata dalla Legge Regione Piemonte n. 13 del 20.01.1997 e comprendono la miglior stima dei ricavi di competenza dell'esercizio per i Servizi di acquedotto, fognatura, depurazione e Bocche antincendio erogati nei 293 Comuni acquisiti per effetto del processo di riunificazione che ha visto l'ingresso del Comune di Valprato Soana a partire dal 01.09.2024.

Gli stessi derivano dalla nuova articolazione tariffaria applicata, come comunicata dall'Autorità d'ambito Torinese in seguito alla deliberazione ATO n. 16 del 24/10/2024 e deliberazione ARERA n. 569/2024/R/IDR del 17/12/2024, con la quale è stato approvato l'aggiornamento della proposta tariffaria per gli anni 2024-2029.

Conseguentemente le tariffe 2024 riportano un incremento del 9,9% rispetto all'esercizio precedente. Dall'esame delle variazioni dei consumi dell'anno 2024 rispetto al 2023 si rileva una riduzione media dei volumi per il servizio Acquedotto pari all'1,16% e ripartendoli per la tipologia d'utenza emerge che tale riduzione è attribuibile principalmente all'uso "Domestico" dove ha inciso in modo particolare la sottotipologia "Domestico Condominiale". La politica di sensibilizzazione della popolazione in merito alla necessità di risparmio della risorsa, anche in forza delle recenti difficoltà di approvvigionamento estivo, ha probabilmente contribuito alla razionalizzazione dei prelievi.

A seguito delle integrazioni della proposta tariffaria, approvate con la sopra citata delibera ARERA, la voce "Ricavi" è stata nettizzata delle componenti tariffarie FoNI che vedono un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi dei Servizi di acquedotto, fognatura e depurazione sono rappresentati al netto della riduzione tariffaria del 50% per utenze comunali e provinciali adibite ad uso pubblico per un totale di 6.907.439 euro.

Negli "Altri ricavi" sono compresi principalmente ricavi accessori da utenti, acquedotto industriale, fatturazione attiva a fronte di lavori effettuati per conto di utenti e di terzi, in particolare per modifiche alla rete idrica e alla rete fognaria, ricavi per analisi e trattamenti delle biomasse, punti acqua, vendita prodotti energetici quali ritiro biometano, questi ultimi sono relativi ad attività rese sul libero mercato.

Rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento attribuibile alla variazione del fondo rischi e oneri ed al venir meno dei premi della qualità tecnica e della qualità contrattuale riconosciuti da ARERA nell'esercizio 2023 con riferimento al biennio 2020-2021. Tale decremento risulta compensato dai maggiori ricavi per lavori conto terzi.

24. Ricavi per attività di progettazione e costruzione **€ 227.080.414**

		2024	2023
– Ricavi per attività di progettazione e costruzione	€	227.080.414	107.102.379

Tale voce si riferisce all'"attività di progettazione e costruzione" dei beni in concessione, che, come previsto dall'IFRIC 12, viene iscritta tra i ricavi; i corrispondenti costi, al netto dei costi capitalizzati per incrementi interni, risultano iscritti alla voce "Costi per attività di progettazione e costruzione".

25. Altri ricavi operativi**€ 21.478.203**

Gli Altri ricavi operativi sono così composti:

			2024	2023
– Contributi in c/esercizio	(A)	€	3.929.894	9.178.006
– Contributi in c/impianti	(B)	€	7.859.531	7.303.048
– Altri ricavi:				
▪ Ricavi diversi		€	2.062.031	1.860.229
▪ Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		€	3.354.000	1.990.447
▪ Adeguamenti a Fondo rischi e oneri diversi		€	4.272.747	3.781.930
	(C)	€	9.688.778	7.632.606
Totale Altri ricavi operativi (A+B+C)		€	21.478.203	24.113.660

La voce “Contributi in c/esercizio” include principalmente l’incentivo per la produzione di biometano e per la produzione di energia da fotovoltaico.

La variazione negativa è da attribuire al venir meno del credito d’imposta per l’energia elettrica e il gas che nell’esercizio 2023 ammontava a 5.239 migliaia di euro.

La voce Contributi in c/impianti accoglie le quote di competenza economica dei contributi in conto impianti, già commentati nella voce “Risconti passivi pluriennali” della presente Nota Integrativa.

La voce registra un incremento attribuibile al rilascio di contributi PNRR riferiti al Progetto di Digitalizzazione e alle componenti FoNI incluse nella manovra tariffaria.

La voce “Altri ricavi” accoglie i ricavi diversi (quali locazioni attive, rimborsi bolli e rimborsi diversi), sopravvenienze attive e insussistenze del passivo oltre agli adeguamenti apportati ai fondi del passivo, come già commentato nell’apposita sezione “Passività” della presente Nota Integrativa.

La variazione in aumento è attribuibile principalmente all’incremento delle sopravvenienze attive, insussistenze del passivo e adeguamenti ai fondi del passivo.

Costi operativi**26. Costi per materie prime e materiali di consumo****€ 19.822.077**

La voce comprende:

			2024	2023
• Materiali per la manutenzione al netto variazione delle scorte		€	9.869.216	8.873.644
• Prodotti chimici		€	8.028.269	8.177.532
• Altri materiali		€	2.216.436	2.148.711
• Incrementi per lavori interni		€	(291.844)	(264.321)
Totale		€	19.822.077	18.935.566

La variazione positiva è riconducibile ai maggiori costi di materiali di magazzino impiegati nelle manutenzioni straordinarie.

27. Costi per servizi e godimento beni**€ 141.116.103**

La voce comprende:

			2024	2023
• Energia elettrica	(A)	€	46.977.668	50.058.870
• Manutenzione, lavori e servizi industriali	(B)	€	70.732.962	73.023.306
• Servizi generali:				
▪ Servizi		€	12.824.644	12.471.322
▪ Accantonamento a Fondo rischi e oneri diversi		€	1.610.787	1.146.356
	(C)	€	14.435.431	13.617.678
• Canoni agli enti locali	(D)	€	5.067.861	5.529.161
• Canoni e concessioni passive, locazioni e noleggi	(E)	€	3.902.181	3.953.250
Totale costi per servizi e godimento beni (A+B+C+D+E)		€	141.116.103	146.182.265

Il decremento dei “Costi per servizi e godimento beni” è riconducibile principalmente al costo per l’energia elettrica.

Rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento del costo dell'energia elettrica di circa 3 milioni di euro in conseguenza della riduzione sia della tariffa media green di -0,00463 €/kWh sia dei consumi per 9.450.448 MWh, quest'ultima generata da un efficientamento dei processi, e il risparmio di circa 1.424 MWh consentito dall'utilizzo delle tecnologie di recupero energetico.

Energia Elettrica	Bilancio 31/12/2024	Bilancio 31/12/2023	Variazione
kWh	219.834.177	229.284.625	-9.450.448
Tariffa media	0,21370	0,21833	-0,00463

La variazione negativa dei costi per *“Manutenzioni lavori e servizi industriali”* è determinata dal decremento dei costi di trasporto e smaltimento fanghi per 2 milioni di euro, dei costi per i servizi svolti dai SOG e dei costi delle utenze gas, per 0,4 milioni di euro, a seguito della riduzione sia della tariffa media sia dei consumi.

La variazione negativa dei costi è in parte compensata dai maggiori costi di manutenzione ordinaria e conto terzi.

Nell'esercizio 2024 si registrano maggiori accantonamenti per controversie e per oneri di manutenzione ciclica.

Nell'ambito dei *“Servizi generali”* per i costi per *“Servizi”* risulta un incremento attribuibile ai maggiori costi per canoni manutenzione software e attrezzature di laboratorio e maggiori spese postali per i solleciti bonari e comunicazioni di costituzione in mora.

Tale incremento è mitigato dai minori costi per spese bancarie, che nell'esercizio 2023 comprendeva le spese per l'emissione degli assegni per il pagamento del Bonus sociale idrico anche relativo agli anni 2021-2022, dai minori costi relativi alla pubblicazione delle gare ad evidenza pubblica, determinato dal venir meno dell'obbligo e dal decremento dei costi assicurativi per la riduzione della franchigia SMAT Card.

I *“Canoni agli Enti Locali”* registrano una riduzione in relazione ai piani di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni e comunicati dall'ATO 3 Torinese.

I costi per *“Canoni e concessioni passive, locazioni e noleggi”* risultano in linea con lo scorso esercizio.

28. Costi del personale € 64.122.027

La composizione dei costi per il personale è la seguente:

		2024	2023
– Salari e stipendi	€	44.572.536	42.909.046
– Oneri sociali	€	13.677.182	13.299.584
– Trattamento di fine rapporto	€	2.850.805	2.788.785
– Trattamento di quiescenza e simili	€	45.736	44.929
– Altri costi	€	2.986.414	2.436.334
– Incrementi per lavori interni	€	(10.646)	
Totale	€	64.122.027	61.478.678

La movimentazione dell'organico intervenuta nell'esercizio è stata la seguente:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti	Altre tipologie contrattuali ⁵³	Totale forza lavoro ⁵⁴
Forza lavoro al 31/12/2023	11	19	658	321	1009	27	1.036
Forza lavoro al 31/12/2024	11	23	665	329	1028	35	1.063
Variazione	0	4	7	8	19	8	27

⁵³ Al netto delle aspettative

⁵⁴ Inclusi i contratti di lavoro somministrato, di distacco e al netto delle aspettative di lungo periodo di cui un Dirigente in aspettativa, art. 15 CCNL per i Dirigenti delle imprese di pubblica utilità 16/10/2019.

Relativamente al periodo di bilancio, l'organico medio⁵⁵ è risultato così composto:

- Dirigenti	11
- Quadri	21
- Impiegati	660
- Operai	327

Il costo registra un aumento di circa 2,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è attribuibile principalmente agli incrementi del CCNL con decorrenza 1.09.2024, maggiori festività non godute, straordinari, premi di risultato e minori ferie pregresse usufruite e maggiori costi per personale somministrato e in distacco. Tali incrementi sono mitigati da minori effetti dei costi del contratto di espansione e voci correlate.

	Totale
Organico al 31/12/2023	1.036
Cessazioni	-35
Assunzioni	54
Altre tipologie contrattuali	8
Totale	1.063

Al 31.12.2024 risultano attivi n. 35 contratti di lavoro somministrato, n. 1 contratto di distacco attivo e n. 3 passivi.

29. Altre spese operative € 26.486.682

La voce comprende:

		2024	2023
- Oneri tributari diversi	€	976.976	1.185.608
- Oneri d'Ambito	€	18.911.496	17.294.919
- Altri oneri diversi	€	4.278.553	3.022.449
- Accantonamento Fondo rischi e Oneri diversi	€	2.252.277	3.327.533
- Bonus idrico integrativo	€	67.380	73.935
Totale	€	26.486.682	24.904.444

La voce "Oneri tributari diversi" comprende prevalentemente gli oneri relativi ad IMU, tasse di concessioni governative e tributi locali diversi. La variazione è imputabile alla definizione della controversia con l'Agenzia delle Entrate per l'imposta di registro riferita all'acquisizione del ramo d'azienda di SAP.

La voce "Oneri d'Ambito" comprende circa 17 milioni di euro relativi a contributi alle Unioni Montane (come indicato dall'Ente d'Ambito pari al 5% sui ricavi dell'anno 2022) in aumento rispetto all'esercizio precedente, gli oneri per il funzionamento dell'Ente d'Ambito ed il contributo all'ARERA, in funzione delle deliberazioni e delle comunicazioni pervenute.

La voce "Altri oneri diversi" che comprende oneri per contributi associativi, rimborsi danni ed indennità, sopravvenienze passive e minusvalenze per dismissioni beni, registra un incremento attribuibile alle maggiori insussistenze dell'attivo.

Gli "Accantonamenti a Fondo rischi ed Oneri diversi" sono a copertura di rischi per costi aventi natura tributaria, amministrativa e diversa, certa o probabile, dei quali però al momento non è ancora determinabile l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza, nell'esercizio registrano una variazione negativa imputabile a minori accantonamenti.

Il costo per il "Bonus idrico integrativo" introdotto dalla deliberazione ARERA 897/2017/R/IDR e dalla deliberazione ATO 697/2018 registra un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente.

30. Costi per attività di progettazione e costruzione € 221.729.304

		2024	2023
- Costi per attività di progettazione e costruzione	€	221.729.304	103.137.269

⁵⁵ Incluse aspettative di lungo periodo, di cui un Dirigente in aspettativa art. 15 CCNL per i Dirigenti delle imprese di pubblica utilità 16/10/2019

Tale voce si riferisce ai “Costi per attività di progettazione e costruzione” dei beni in concessione, al netto dei costi capitalizzati per incrementi interni che, come previsto dall'IFRIC 12, viene iscritta tra i costi; i ricavi corrispondenti risultano iscritti alla voce “Ricavi per attività di progettazione e costruzione”.

31. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni € 105.596.139

La composizione della voce è la seguente:

		2024	2023
– Ammortamento immobilizzazioni materiali	€	15.019.308	13.733.057
– Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	€	2.876.785	2.061.559
– Ammortamento beni in concessione	€	74.354.860	67.028.610
– Svalutazione crediti	€	13.345.186	12.363.943
Totale	€	105.596.139	95.187.169

Tenuto conto di quanto esposto nei criteri di valutazione, e del criterio della sistematicità, gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 92,2 milioni di euro (contro 82,8 milioni di euro dell'esercizio precedente) in seguito all'utilizzo delle seguenti aliquote ordinarie:

Immobilizzazioni immateriali:	
– Beni in concessione (migliorie beni di terzi e beni gratuitamente devolvibili)	In funzione della stimata vita utile economico-tecnica delle diverse tipologie di beni di riferimento
– Beni in concessione (diritto d'uso)	In funzione della durata della convenzione di servizio ATO 3 e SMAT S.p.A. (2033)
– Licenze di uso software	33,33%
– Brevetti	50,00%
– Costi ampliamento, sviluppo	20,00%
– Marchi	10 anni
– Diritti di superficie	In funzione della stimata vita utile pari alla durata della Società da Statuto
Immobilizzazioni materiali:	
– Fabbricati e recinzioni	3,50%
– Impianti fotovoltaici	9,00%
– Costruzioni leggere	10,00%
– Impianti specifici e di filtrazione	8,00%
– Apparecchi di misura	10,00%
– Attrezzature di laboratorio e varia	10,00%
– Mobili e arredi	12,00%
– Macchine d'ufficio	12,00%
• Macchine elettroniche	20,00%
• Hardware	20,00%
• Autovetture	25,00%
• Autoveicoli da trasporto e altri mezzi	20,00%
• Carbone attivo	20,00%
• Polarite	11,00%
– Serbatoi	4,00%
– Opere idrauliche fisse	2,50%
– Collettori	5,00%
– Impianti di depurazione	15,00%
– Macchinari	12,00%
– Beni in leasing	In funzione della durata contrattuale

Agli incrementi 2024 delle immobilizzazioni materiali sono state applicate aliquote pari al 50% di quelle sopra indicate rappresentando con miglior stima le aliquote medie in funzione dei mesi di utilizzo.

L'incremento rispetto al Bilancio 2023 deriva dall'effetto della messa in opera degli investimenti realizzati nell'esercizio e di opere effettuate negli esercizi precedenti.

La voce comprende, inoltre, gli accantonamenti al Fondo Svalutazione crediti per circa 13,3 milioni di euro, calcolato in applicazione del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, come già riferito nell'apposita voce dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Proventi e oneri finanziari

32. Proventi finanziari € 10.786.322

La voce comprende:

		2024	2023
– Proventi da correlate	€	100.313	108.632
– Interessi attivi e altri proventi finanziari	€	10.686.009	9.769.400
Totale	€	10.786.322	9.878.032

I “Proventi da parti correlate” sono costituiti come nell’esercizio precedente dai soli interessi per cash pooling verso la controllata Risorse Idriche.

Gli “Interessi attivi e altri proventi finanziari” comprendono gli interessi attivi sui conti correnti bancari e postali, gli interessi di mora, gli altri proventi finanziari e dividendi da altre società.

L’incremento è dovuto principalmente agli interessi attivi bancari per effetto dell’aumento dei tassi di interesse applicati sulla liquidità aziendale e agli interessi di mora ad utenti.

33. Oneri finanziari € 10.556.592

La voce comprende:

		2024	2023
– Interessi passivi e commissioni su finanziamenti	€	10.150.505	7.013.359
– Altri interessi passivi e oneri	€	416.087	733.127
Totale	€	10.556.592	7.746.486

Gli “*Interessi passivi e le commissioni su finanziamenti*” comprendono le quote di competenza degli interessi sul prestito obbligazionario, sui mutui e sui finanziamenti a breve di denaro caldo. La voce accoglie altresì l’adeguamento degli oneri in funzione del metodo del costo ammortizzato.

L’incremento rispetto allo scorso anno deriva dalla maggiore incidenza degli interessi sul prestito obbligazionario (tasso del 1,95% su 135 milioni di euro fino al 12.4.2024 e tasso del 4,546% sulla quota rimanente di 90 milioni di euro dal 13.4.2024), sul finanziamento BEI erogato a dicembre 2023, sul nuovo finanziamento stipulato alla fine del mese di dicembre e sui finanziamenti a breve.

Gli “*Altri interessi passivi e oneri*” comprendono, in particolare, gli oneri finanziari sui beni in leasing conseguenti all’applicazione del principio IFRS 16, gli oneri finanziari relativi all’attualizzazione del fondo TFR in applicazione del principio IAS 19, mentre rispetto allo scorso esercizio vengono meno gli interessi sull’anticipazione finanziaria CSEA rimborsata integralmente il 10 agosto 2023.

34. Imposte € 13.544.864

La voce comprende:

		2024	2023
– IRAP	€	2.596.531	2.350.644
– IRES	€	12.187.221	12.064.343
– Imposte relative ad esercizi precedenti	€	(1.395.275)	(1.874)
– Variazione imposte differite passive	€	2.684.554	(509)
– Variazione imposte differite attive	€	(2.528.167)	(1.351.611)
Totale	€	13.544.864	13.060.993

Pur in presenza di un risultato al lordo delle imposte che decresce rispetto al bilancio 31/12/2023, la fiscalità complessiva è lievemente aumentata (3,7%) tenendo in considerazione l’effetto combinato di: minori benefici fiscali afferenti la mancata proroga dell’agevolazione ACE e dell’assenza del credito d’imposta sui costi di energia e gas non soggetto a tassazione; maggiore fiscalità corrente e soprattutto maggiori oneri conseguenti alla fiscalità differita, dovuti al maggiore rilascio dei fondi rischi e oneri ed allo slittamento temporale della tassazione di rilevanti poste economiche attive. Il rilevante beneficio della minore fiscalità su esercizi precedenti (rispetto al bilancio chiuso al 31/12/2023) è compensato da effetto contrario (maggiori imposte) sulla fiscalità differita afferente lo slittamento temporale della tassazione di rilevanti poste economiche attive.

La riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva è esposta nel seguente prospetto:

		2024	2023
- Risultato ante imposte	€	45.913.370	54.512.209
- Aliquota teorica applicabile	%	24	24
- IRES teorica	€	11.019.209	13.082.930

Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:

- IRES su costi indeducibili	€	5.569.825	3.993.231
- IRES su altre differenze permanenti	€	(4.394.338)	(5.008.969)
- Effetto totale delle variazioni in aumento (diminuzione) del reddito	€	1.175.487	(1.015.738)
- Detrazioni IRES		(7.474)	(2.849)
- IRES corrente (IRES teorica + IRES su variazioni reddito)	€	12.187.221	12.064.343
- IRES differita	€	(1.237.591)	(1.352.120)
- IRES corrente + differita (totale effettiva)	€	10.949.630	10.712.223
Aliquota effettiva	%	23,85	19,65

In considerazione della particolare natura della relativa base imponibile, non si è presa in considerazione l'IRAP ai fini della precedente tabella, che è riferita alla sola IRES.

Altre informazioni

Di seguito sono riportate le informazioni relative agli impegni assunti dalla Società (I), alla determinazione del “Fair value” (II), alla gestione dei rischi finanziari (III), ai compensi ad Amministratori e Sindaci (IV), ai corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione (V), ai rapporti con parti correlate (VI), ai contributi incassati dalla PA (VII), ai fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2023 (VIII) e agli accordi societari fuori dallo Stato Patrimoniale (IX).

I. Impegni assunti dalla Società

Al fine di dare seguito all'operazione straordinaria di Acque Potabili, in data 24 febbraio 2020 sono stati sottoscritti con il socio IRETI i patti parasociali al fine di garantire anche a seguito dell'operazione di recesso la paritarietà della partecipazione in Acque Potabili e di assicurare la condivisione di ogni decisione, anche durante la successiva procedura di liquidazione.

II. Determinazione del “fair value”: informazioni integrative

In merito alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari in conformità a quanto richiesto dall'IFRS7 si precisa quanto segue:

Attività

Attività finanziarie non correnti – crediti: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Partecipazioni disponibili per la vendita: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi

Passività

Finanziamenti a tasso variabile: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi
Debiti commerciali: il valore di iscrizione in bilancio rappresenta il “fair value” degli stessi

III. Gestione dei rischi finanziari

In conformità al citato IFRS 7, si precisa che SMAT S.p.A., nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta potenzialmente esposta ai rischi finanziari già commentati nella Relazione sulla Gestione.

IV. Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci della SMA Torino S.p.A.:

		2024	2023
Amministratori	€	346.969	306.705
Sindaci	€	98.800	98.800

I compensi corrispondono agli importi deliberati dall'Assemblea dei Soci oltre alla contribuzione obbligatoria.

V. Compensi della Società di Revisione

I corrispettivi spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2024 ammontano a 66 migliaia di euro per la revisione legale.

I corrispettivi per le attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità della società SMAT per il biennio 2024-2025 ammontano complessivamente a € 15.000 (€ 8.000 per il 2024, € 7.000 per il 2025). La competenza degli onorari coincide con il completamento delle attività di attestazione.

VI. Rapporti con "parti correlate"

Le operazioni realizzate con le parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e le stesse sono realizzate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Si riporta di seguito il dettaglio dei saldi patrimoniali e economici inerenti operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Esercizio 2024							
	Totale ricavi	Totale costi operativi	Proventi finanziari	Crediti commerciali	Attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Passività finanziarie correnti
CITTÀ DI TORINO	4.514.095	1.917.424	-	1.470.897	-	763.218	-
RISORSE IDRICHE	293.040	4.108.558	13.613	186.803	-	2.312.908	639.257
AIDA AMBIENTE	301.741	1.385.045	86.702	379.381	86.700	70.040	-
SAP SPA IN LIQUIDAZIONE	40.002	-	-	40.000	-	16.380	-
Totale parti correlate	5.148.878	7.411.027	100.315	2.077.081	86.700	3.162.546	639.257
Totale voci di bilancio	624.565.972	473.276.193	10.786.322	261.234.313	99.658	138.810.610	40.485.245
Incidenza % sul totale voce di bilancio	0,82%	1,57%	0,93%	0,80%	87,00%	2,28%	1,58%

VII. Contributi Legge 4 agosto 2017 n. 124, art. 1, comma 125

SMAT ha incassato nel corso dell'esercizio in chiusura i seguenti contributi dalle Pubbliche Amministrazioni e pertanto risulta al netto dei contributi allacciamento su prese private incassati dalle utenze.

Data incasso	Soggetto erogante	Causale	Importo	Contributi c/Esercizio	Contributi c/Impianti
02/01/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	844	844	
02/01/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	11.460	11.460	
11/01/2024	FONSERVIZI	PIANO FORMATIVO "SISTEMA SAP BO" COD. CFA 157/2022	6.747	6.747	
18/01/2024	ENEL ITALIA	CONTRIBUTO DEL. 540/21 - UNA TANTUM SU IMPIANTO DI BALME	5.000	5.000	
31/01/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.172	19.172	
31/01/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	267.000	267.000	
29/02/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	441	441	
29/02/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	6.593	6.593	
29/02/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	292.125	292.125	
06/03/2024	REGIONE PIEMONTE	IVREA TRASFORM. IMPIANTO DEPURAZ. DA SECONDARIO A TERZIARIO	240.701		240.701
15/03/2024	COMUNE DI RIVALTA	ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA PER BORRACCETTE	3.000	3.000	
19/03/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PACCHETTO OFFICE, SQL, CYBERSECURITY, AUTOMAZIONE PLC" COD. CFA 045/2023	43.344	43.344	
28/03/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	393.750	393.750	
02/04/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.213	18.213	
12/04/2024	ACSEL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI ROSTA	11.719	11.719	
30/04/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.213	18.213	
30/04/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	1.150	1.150	
30/04/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	426.375	426.375	
13/05/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "FORMAZIONE GDPR, CITRIX E AGGIORNAMENTO TRIBUTARIO" COD. CFA 169/2022	14.844	14.844	
17/05/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "INFORMATICA 2023" COD. CFA 104/2023	27.962	27.962	
29/05/2024	COMUNE DI MONCALIERI	FOGNATURA BIANCA E SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE IN BORGATA BAUDUCCHI	354.360		354.360
30/05/2024	FINPIEMONTE	PROGETTO BioEnPro4TO	16.588	16.588	
31/05/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.213	18.213	
31/05/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	339.750	339.750	
25/06/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "GESTIONE PERDITE IDRICHE; BLACK BELT PER I SERVIZI; CYBERSECURITY E DATA PROTECTION" CODICE CFA 244/2022	19.140	19.140	
28/06/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	320.250	320.250	
01/07/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	17.900	17.900	
01/07/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	1.117	1.117	
03/07/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA, MOG 231, SQL, GESTIONE FATTURE, TUTELA AZIENDALE SU WEB" CODICE CFA 132/2023	25.618	25.618	
03/07/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "LA REGOLAZIONE ARERA NEL SETTORE IDRICO" CODICE CFA 133/2023	26.858	26.858	
10/07/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "SPSS MODELER -	15.154	15.154	

Data incasso	Soggetto erogante	Causale	Importo	Contributi c/Esercizio	Contributi c/Impianti
		OFFICE 365 - VEEAM BACKUP & REPLICATION" COD. CFA 090/2022			
31/07/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	17.900	17.900	
31/07/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	332.250	332.250	
01/08/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "CORSI DIGITALIZZAZIONE" COD. CFA 146/2023	5.302	5.302	
07/08/2024	SERCO ITALIA	PROGETTO CALLISTO	36.052	36.052	
22/08/2024	AUTORITA' D'AMBITO N.3	VALPERGA AMPLIAMENTO VASCA OSSIDAZIONE	3.504.000		3.504.000
30/08/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	319.125	319.125	
02/09/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	17.900	17.900	
02/09/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	1.117	1.117	
30/09/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.401	18.401	
30/09/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	228.000	228.000	
09/10/2024	AUTORITA' D'AMBITO N.3	RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE	10.000.000		10.000.000
31/10/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.401	18.401	
31/10/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	1.028	1.028	
31/10/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	208.500	208.500	
13/11/2024	UNIVERSITA' DI TORINO	PROGETTO IN2AQUAS	15.000	15.000	
18/11/2024	COMUNE DI VILLAGRANCA	INSTALLAZIONE DEL PUNTO ACQUA VILLAGRANCA PIE-MONTE	2.000	2.000	
20/11/2024	AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO	PROGETTO LIFE CLIMAX PO	19.094	19.094	
28/11/2024	FONSERVIZI	CFA DEL PIANO FORMATIVO "ITIL4 FOUNDATION" CODICE CFA 181/2023	9.452	9.452	
29/11/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	211.125	211.125	
02/12/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	18.401	18.401	
16/12/2024	UNIVERSITA' DI TORINO	PROGETTO BIOENPROH20	12.436	12.436	
17/12/2024	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	FONDO ADEG. PREZZI 2023-2024	74.743		74.743
19/12/2024	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	FONDO ADEG. PREZZI 2023-2024	76.957		76.957
20/12/2024	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	FONDO ADEG. PREZZI 2023-2024	18.322		18.322
24/12/2024	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	FONDO ADEG. PREZZI 2023-2024	335.353		335.353
31/12/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE FOTOVOLTAICO CASTIGLIONE	19.861	19.861	
31/12/2024	GSE	INCENTIVO PRODUZIONE EX CV ROSTA	968	968	
31/12/2024	GSE	INCENTIVO DEL BIOMETANO AVANZATO CASTIGLIONE	272.625	272.625	
TOTALE			18.757.913	4.153.477	14.604.436

VIII. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2024

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2024 sono dettagliatamente esposti nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

IX. Accordi societari fuori dallo Stato Patrimoniale

Si dà atto che non esistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società.

Proposte in merito alle deliberazioni sul bilancio d'esercizio SMAT S.p.A. al 31 dicembre 2024

Signori Azionisti,

verificato che non sussistono importi ancora da ammortizzare relativamente ai costi d'impianto, ampliamento, ricerca e sviluppo, pubblicità, e che risulta rispettata la norma dell'art. 2426 c.c., 5° comma, in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio SMAT S.p.A. dell'esercizio 2024, che chiude con un utile netto di € 32.368.506,10 nel suo insieme e nelle singole appostazioni.

Considerato che l'Assemblea dei Soci del 06.05.2014 aveva preso atto della Convenzione ex art. 30 TUEL approvata dalla maggioranza dei Soci sia in termini numerici che in termini di azioni e che l'art. 2 della medesima prevede la seguente destinazione dell'utile conseguito:

- 5% a Riserva Legale;
- e del rimanente:
- 80% a Riserva vincolata all'attuazione del Piano Economico Finanziario;
 - 20% a dividendi ai Soci per la promozione di attività di tutela ambientale.

Sulla base di quanto sopra il Consiglio di Amministrazione propone quindi all'Assemblea la seguente ripartizione del risultato netto d'esercizio:

- 5% a Riserva Legale pari ad € 1.618.425,31;
- e del rimanente:
- 80% a Riserva vincolata all'attuazione del Piano Economico Finanziario pari ad € 24.600.064,63;
 - 20% pari complessivamente ad € 6.150.016,16, corrispondenti ad un dividendo unitario arrotondato di € 1,26 per ciascuna delle n° 4.860.004 azioni ordinarie che ne hanno diritto, escluse le azioni proprie possedute da SMAT S.p.A., e pertanto un dividendo complessivo arrotondato pari ad € 6.123.605,04. Conseguentemente, l'importo del residuo utile netto da riportare a nuovo risulta essere pari ad € 26.411,12.

Fatto salvo quanto sopra esposto e tenuto conto degli obblighi di legge, il Consiglio di Amministrazione si rimette alle decisioni dell'Assemblea per quanto attiene la destinazione dell'utile d'esercizio 2024.

Torino, 22 maggio 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Paolo ROMANO

PROSPETTI DI BILANCIO SOCIETÀ CONTROLLATE

RISORSE IDRICHE S.P.A.
AIDA AMBIENTE S.R.L.





**BILANCIO D'ESERCIZIO RISORSE IDRICHE S.p.A.
AL 31.12.2024**

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Conto Economico



Risorse Idriche S.p.A.
Società del Gruppo SMAT
 Sede in TORINO – C.so XI Febbraio, 14
 Capitale Sociale i.v. euro 412.768,72
 Iscritto alla C.C.I.A.A. di TORINO Codice Fiscale e N. iscrizione Reg. Imp. 06087720014
 Partita IVA: 06087720014 - N. Rea: 759524
 Soggetta a direzione e coordinamento di SMA TORINO S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2024
SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO EX-ARTT. 2424-2425 C.C.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Crediti per versamenti dovuti e richiamati	0	0
Totale crediti verso soci (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.413	6.017
5) Avviamento	0	43.519
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	4.413	49.536
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	0	0
2) Impianti e macchinario	0	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	9.890	11.206
4) Altri beni	19.123	21.617
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	29.013	32.823
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	0	0
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri	0	0
Totale crediti	0	0
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	33.426	82.359

ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazioni	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze (I)	0	0
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti (entro 12 mesi)	6.136	175.167
2) Verso imprese controllate	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0
4) Verso controllanti:		
- Entro 12 mesi	2.942.277	3.580.011
- Oltre 12 mesi	9.888	9.888
Totale crediti verso controllanti (4)	2.952.165	3.589.899
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5bis) Redditi tributari (entro 12 mesi)	116.882	124.804
5ter) Imposte anticipate	1.346	8.023
5 quater) Verso altri:	19.982	20.045
- Entro 12 mesi	19.982	20.045
- Oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti (II)	3.096.511	3.917.938
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (III)	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	533	351
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	702	439
Totale disponibilità liquide (IV)	1.235	790
Totale attivo circolante (C)	3.097.746	3.918.728
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	58.263	42.311
Totale ratei e risconti attivi (D)	58.263	42.311
TOTALE ATTIVO	3.189.435	4.043.398

STATO PATRIMONIALE

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	412.769	412.769
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserva di rivalutazione	0	0
IV. Riserva legale	85.957	85.957
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Altre riserve distintamente indicate		
1) riserva facoltativa	63.292	63.291
2) riserva ammortamenti anticipati	0	0
3) versamenti in c/aumento capitale	0	0
4) riserva arrotondamenti unità di euro	1	1
Totale altre riserve (VI)	63.292	63.292
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	185.137	156.005
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	94.966	29.132
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio Netto (A)	842.121	747.155
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondi per imposte anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	0	0
Totale fondi rischi e oneri (B)	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.026.841	966.870
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	0	0
2) Obbligazioni convertibili	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) Debiti verso banche	235	210
5) Debiti verso altri	0	0
6) Acconti	0	0
7) Debiti verso fornitori (entro 12 mesi)	492.601	467.436
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) Debiti verso imprese controllate	0	0
10) Debiti verso imprese collegate	0	0
11) Debiti verso controllanti:		
– Entro 12 mesi	184.801	1.339.688
– Oltre 12 mesi	0	0
Totale debiti verso controllanti (11)	184.801	1.339.688
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) Debiti tributari (entro 12 mesi)	61.559	42.463
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (entro 12 mesi)	139.347	128.672
14) Altri debiti (entro 12 mesi)	440.577	348.838
Totale debiti (D)	1.319.120	2.327.307
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	0	0
Risconti passivi	1.353	2.066
Totale ratei e risconti passivi (E)	1.353	2.066
TOTALE PASSIVO E NETTO	3.189.435	4.043.398

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		2024	2023
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.852.387	3.880.449
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5)	Altri ricavi e proventi:		
a)	Contributi in conto esercizio	0	0
b)	Altri	10.286	10.217
Totale altri ricavi e proventi (5)		10.286	10.217
Totale valore della produzione (A)		3.862.673	3.890.666
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	Per materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	29.096	15.666
7)	Per servizi	1.728.690	1.750.962
8)	Per godimento di beni di terzi	112.113	107.424
9)	Per il personale:		
a)	salari e stipendi	1.063.838	1.002.877
b)	oneri sociali	356.643	335.316
c)	trattamento di fine rapporto	88.261	80.024
d)	trattamento di quiescenza e simili	3.409	620
e)	altri costi	116.547	2.635
Totale costi per il personale (9)		1.628.698	1.421.472
10)	Ammortamenti e svalutazioni:		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	49.667	48.152
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.659	11.187
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d)	svalutazione dei crediti compresi all'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)		60.326	59.339
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12)	Accantonamenti per rischi	0	0
13)	Altri accantonamenti	0	0
14)	Oneri diversi di gestione	168.860	377.950
Totale costi della produzione (B)		3.727.783	3.732.813
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		134.890	157.853
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e ad imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	0
16)	Altri proventi finanziari:		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	113	0
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da imprese controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	0
Totale altri proventi finanziari (16)		113	0

	2024	2023
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:		
a) interessi verso controllante	13.613	108.632
b) mutui	0	0
c) vari	0	24
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	13.613	108.656
17bis) Utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)	(13.500)	(108.656)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rivalutazioni (18)	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D) (18 - 19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	121.390	49.197
20) Imposte sul reddito dell'esercizio:		
a) Imposte correnti	19.747	7.529
b) Imposte differite ed anticipate	6.677	12.536
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (20)	26.424	20.065
21) Utile (perdita) dell'esercizio	94.966	29.132

BILANCIO D'ESERCIZIO AIDA AMBIENTE S.r.l. AL 31.12.2024

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Aida Ambiente S.r.l.

Società del Gruppo SMAT soggetta a direzione e coordinamento della SMA Torino S.p.A.

Sede in PIANEZZA – Via Collegno, 60

Capitale Sociale i.v. euro 100.000,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di TORINO

Codice Fiscale e Partita IVA: 09909860018 N. Rea: 109034

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2024

SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO EX-ARTT. 2424-2425 C.C.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Credit per versamenti dovuti e richiamati	0	0
Totale crediti verso soci (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	3.528	3.700
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	3.528	3.700
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	0	0
2) Impianti e macchinario	191.208	196.216
3) Attrezzature industriali e commerciali	25.182	26.074
4) Altri beni	9.975	10.415
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	226.365	232.705
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	0	0
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri	0	0
Totale crediti	0	0
3) Altri titoli	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	229.893	236.405

ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazioni	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze (I)	0	0
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti:		
- Entro 12 mesi	184.699	55.535
- Oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso clienti (1)	184.699	55.535
2) Verso imprese controllate	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0
4) Verso controllanti:		
- Entro 12 mesi	70.040	102.150
- Oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso controllanti (4)	70.040	105.150
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5 bis) Crediti tributari (entro 12 mesi)	16.836	66.253
5 ter) Imposte anticipate	19.539	10.237
5 quater) Verso altri:		
- Entro 12 mesi	0	1.637
- Oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso altri (5-quater)	0	1.637
Totale crediti (II)	291.114	235.812
<i>IV. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (III)	0	0
<i>V. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	1.524.162	1.316.880
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	108	122
Totale disponibilità liquide (IV)	1.524.270	1.317.002
Totale attivo circolante (C)	1.815.384	1.552.814
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	2.929	5.939
Totale ratei e risconti attivi (D)	2.929	5.939
TOTALE ATTIVO	2.048.206	1.795.158

STATO PATRIMONIALE		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	100.000	100.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserva di rivalutazione	0	0
IV. Riserva legale	20.000	20.000
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Altre riserve distintamente indicate		
1) riserva facoltativa	353.014	353.014
2) riserva ammortamenti anticipati	0	0
3) versamenti in c/aumento capitale	0	0
4) riserva arrotondamenti unità di euro	(1)	3
Totale altre riserve (VI)	353.013	353.017
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	352.894	346.320
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	73.981	176.574
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio Netto (A)	899.888	995.911
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondi per imposte anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	0	0
Totale fondi rischi e oneri (B)	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	206.474	192.049
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	0	0
2) Obbligazioni convertibili	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) Debiti verso banche	180	132
5) Debiti verso altri	0	0
6) Acconti	0	0
7) Debiti verso fornitori (entro 12 mesi)	183.265	214.190
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) Debiti verso imprese controllate	0	0
10) Debiti verso imprese collegate	0	0
11) Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)	466.081	227.961
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) Debiti tributari (entro 12 mesi)	27.464	17.508
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (entro 12 mesi)	36.343	31.831
14) Altri debiti (entro 12 mesi)	227.235	113.959
Totale debiti (D)	940.568	605.581
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	0	0
Risconti passivi	1.276	1.617
Totale ratei e risconti passivi (E)	1.276	1.617
TOTALE PASSIVO E NETTO	2.048.206	1.795.158

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2024	2023
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.853.218	1.808.778
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi:		
a) Contributi in conto esercizio	0	32.321
b) Altri	142.072	52.287
Totale altri ricavi e proventi (5)	142.072	84.608
Totale valore della produzione (A)	1.995.290	1.893.386
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e di merci	180.261	108.992
7) Per servizi	987.809	956.145
8) Per godimento di beni di terzi	36.814	35.642
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	353.696	336.756
b) oneri sociali	123.900	118.453
c) trattamento di fine rapporto	28.337	26.638
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	78.878	75.371
Totale costi per il personale (9)	584.811	557.218
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	172	338
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.654	12.886
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi all'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	3.350
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	14.826	16.574
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	87.142	39.073
Totale costi della produzione (B)	1.891.664	1.713.644
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	103.626	179.742
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e ad imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	0
16) Altri proventi finanziari:	0	0
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da imprese controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime	117	102
Totale altri proventi finanziari (16)	117	102

	2024	2023
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:		
a) interessi verso controllante	0	0
b) mutui	0	0
c) vari	115	108
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	115	108
17bis) Utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)	2	(6)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rivalutazioni (18)	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D) (18 - 19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)	103.628	179.736
20) Imposte sul reddito dell'esercizio:		
a) Imposte correnti	38.949	11.073
b) Imposte differite ed anticipate	(9.302)	(7.911)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (20)	29.647	3.162
21) Utile (perdita) dell'esercizio	73.981	176.574

RELAZIONI COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSOLIDATO
BILANCIO D'ESERCIZIO



RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.p.A.

Sede Legale in Torino, Corso XI Febbraio, 14

Capitale Sociale Euro 345.533.761,65 i.v.

Registro delle Imprese di Torino

C.F. e P. I.V.A. 07937540016

=====

RELAZIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31.12.2024

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti della Società Metropolitana Acque Torino S.p.a.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni del Codice Civile, del D.Lgs. n. 39/2010, del Regolamento Europeo n. 537/2014, per quanto di sua competenza, dei principi contabili internazionali, delle Norme di comportamento del Collegio sindacale delle società quotate emanate dal CNDCEC e dell'ulteriore normativa nazionale vigente in materia.

Il presente Collegio Sindacale è stato da Voi nominato in data 28.07.2022 e durerà in carica sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.2024.

Il Collegio riveste anche la qualità di Comitato di Controllo Interno e la Revisione contabile ex art. 19 D.Lgs. n. 39/2010.

Il progetto di Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2024 è stato reso disponibile nei termini di cui all'art. 2429 c.c.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 della Società comprende lo Stato Patrimoniale consolidato, il Conto Economico consolidato, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario consolidato ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (quest'ultima redatta in modo unitario per le analoghe finalità di legge con il bilancio di esercizio).

Il Bilancio consolidato risulta redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Il compito di verificare la conformità del Bilancio consolidato alle norme di legge e la sua corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e di consolidamento è attribuito alla società di revisione. Pertanto, non essendo demandato al presente Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Dall'analisi della relazione ex art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e art. 10 del Regolamento Europeo n. 537/2014 della società di revisione emerge che il bilancio consolidato: "[...] fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo SMAT al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea".

Abbiamo proceduto, in ossequio alle Norme di comportamento del Collegio sindacale delle società quotate emanate dal CNDCEC:

- alla verifica circa l'esistenza e l'adeguatezza nell'ambito della struttura organizzativa della Società di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate;

- all'ottenimento delle informazioni sull'attività svolta dalle società controllate e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale nell'ambito dei rapporti di Gruppo dagli Amministratori della Società e delle società partecipate, dai Responsabili dei vari servizi, dalla società di revisione e dagli organi di controllo delle società partecipate.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta sul Bilancio consolidato, si rileva che:

- la determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento e delle procedure adottate riflettono le prescrizioni previste dalla legge;
- sono state rispettate le norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio consolidato e della Relazione sulla Gestione;
- la Relazione sulla Gestione risulta coerente con il Bilancio consolidato e Vi fornisce ulteriori considerazioni sull'andamento della gestione e sulle prospettive economiche del Gruppo; essa contiene altresì un'adeguata informativa sui rapporti intercorsi tra le società appartenenti al Gruppo e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- il Bilancio consolidato risponde ai fatti e alle informazioni di cui il presente Collegio è venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività di vigilanza e controllo.

Pertanto, il Collegio Sindacale, tenuto conto:

- delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione contenute nella relativa relazione;
- di quanto comunicato dal Consiglio di Amministrazione e dai Responsabili dei vari Servizi;
- di tutto quanto sin qui esposto e rilevato e di quanto riportato nei propri verbali di riunione;

non ha rilievi da formulare in ordine al Bilancio consolidato 2024 del Gruppo Smat S.p.a.

Torino, 10.06.2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Davide Di Russo

Dott.ssa Paola Lucia Giordano

Dott. Simone Montanari



liquidazione e da tali riunioni non sono emersi fatti, circostanze e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, salvo quanto di seguito riportato in merito all'acquisizione di Aida Ambiente S.r.l.

In merito, il Collegio sindacale, richiamato quanto riportato nella nota integrativa, dà atto, in considerazione che alcuni comuni, Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. c), del D.Lgs. n. 175/2016 s.m.i., hanno deliberato, nel proprio piano di razionalizzazione, la dismissione della propria partecipazione nel Consorzio Aida e visto quanto approvato e riportato nei piani industriali 2015 e 2020 di Smat S.p.a., di aver chiesto all'Amministratore Delegato di porre in essere tutte le azioni utili e necessarie per addivenire nel minor tempo possibile alla definizione della situazione sulla base della normativa vigente, richiamando l'urgenza di dare seguito agli impegni assunti dallo stesso Consorzio in sede assembleare.

Non abbiamo riscontrato, né abbiamo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione, dall'Organismo di vigilanza, dai Responsabili dei vari Servizi e dagli organi di controllo delle società partecipate, alcuna segnalazione in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Società con terzi o parti correlate.

Abbiamo incontrato la Responsabile Internal Auditing e non sono emersi da tali riunioni fatti, circostanze e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e abbiamo preso visione delle relazioni dello stesso dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e abbiamo preso visione della relativa Relazione per l'anno 2024, dalla quale non è emersa alcuna criticità che debba essere evidenziata nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili dei vari Servizi e dalla società di revisione e, a tal riguardo, dalla suddetta analisi, è emerso che il sistema organizzativo e amministrativo-contabile risulta adeguato, affidabile e atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non si è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.

Non sono emersi fatti censurabili, né omissioni, né esposti e non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Attività di vigilanza prevista dal D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016

Abbiamo vigilato in qualità di Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, anche sulla base delle informazioni ricevute dalla società di revisione:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;

- sull'attività di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Dall'analisi della relazione ex art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e art. 10 del Regolamento Europeo n. 537/2014 della società di revisione emerge che il bilancio di esercizio: "[...] fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05".

Abbiamo acquisito, in data 10.06.2025, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, la relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione, la quale spiega i risultati della revisione legale dei conti effettuata. Abbiamo informato l'Organo amministrativo della Società circa l'esito dell'attività di revisione legale e trasmesso a quest'ultimo la suddetta relazione aggiuntiva.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 22.05.2025 ed è costituito, come previsto dal Codice civile, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, comprensiva della Rendicontazione di sostenibilità 2024 redatta ai sensi del D.Lgs. 125/2024.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori sono ricorsi agli International Financial Reporting Standards (IFRS), i quali sono stati applicati in modo coerente.

La Società, come evidenziato in nota integrativa, ha scelto di non applicare anticipatamente gli emendamenti IFRS omologati dall'Unione Europea al 31.12.2024 ma non ancora obbligatoriamente applicabili.

Il bilancio evidenzia un utile dell'esercizio di euro 32.368.506 e si riassume nei seguenti valori:

Stato patrimoniale:		
Attività	€.	1.601.461.797
Passività	€.	815.743.336
Patrimonio netto	€.	753.349.955
Utile d'esercizio	€	32.368.506
Conto economico:		
Ricavi	€.	624.565.972
Costi operativi	€.	473.276.193
Ammortamenti, accantonamenti e Svalutazioni	€	(105.596.139)
EBIT	€.	45.693.640
Proventi ed oneri finanziari	€.	219.730
Imposte	€.	13.544.864
Utile d'esercizio	€.	32.368.506

La responsabilità della redazione del progetto di bilancio compete all'Organo amministrativo della Società. Inoltre, non essendo demandato al presente Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale

[Firma]

conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite le seguenti informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio dell'esercizio precedente;
- la voce "Avviamento" è stata riportata nelle attività dello Stato Patrimoniale a valore zero poiché, come consentito dalla prassi di settore e verificato dalla società di revisione, il business relativo alle acquisizioni dei rami delle società "Acque Potabili S.P.A." e "società Acque Ciriace S.R.L." è stato riclassificato in "Diritto di concessione", procedendo all'ammortamento dell'asset medesimo fino al termine della concessione stessa, attualmente fissato nel 2033;
- non sono presenti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e di ampliamento;
- le voci di bilancio sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente.

Non sono state effettuate segnalazioni all'Organo di amministrazione o ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e s.m.i. e dell'ulteriore normativa vigente in materia.

Abbiamo verificato, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente, la generale conformità alla legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e, a giudizio del presente Collegio, essa risulta coerente con quest'ultimo e Vi fornisce ulteriori considerazioni sull'andamento della gestione aziendale e sulle prospettive economiche della Società.

Rendicontazione di sostenibilità redatta in conformità alla Direttiva (UE) 2022/2464

Ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE (Corporate Reporting Sustainability Directive; "CSRD") e in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 e al Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia), a decorrere dal 2025, con riferimento all'esercizio 2024, la Società è tenuta a predisporre e inserire in apposita sezione della relazione sulla gestione la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, in luogo della Dichiarazione Non Finanziaria (ex "DNF") D.lgs. 254/2016.

A norma dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs 125/2024, nell'ambito dello svolgimento delle nostre funzioni e per quanto di competenza, abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme del D. Lgs.125/2024. In particolare, abbiamo vigilato sul rispetto delle disposizioni che disciplinano il processo di predisposizione e pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità, tenendo anche conto di quanto previsto dal Regolamento UE sulla Tassonomia (Reg. UE 2020/852).

Abbiamo seguito con particolare attenzione il processo che ha portato all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di Smat S.p.A., delle informazioni qualitative e quantitative di competenza ai fini della predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024, monitorando nel corso dell'anno il percorso progettuale avviato dalla Società ai fini della redazione della prima rendicontazione consolidata di sostenibilità e, in merito, non sono emersi elementi e criticità degni di menzione in questa sede.

Evidenziamo, altresì, che la responsabilità di garantire che la relazione sia redatta e pubblicata in conformità delle disposizioni di legge fa capo agli Amministratori.

La rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 è stata predisposta, ai sensi degli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 125/2024, in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29-ter della c.d. Direttiva Accounting, come modificata dalla CSRD (i detti "ESRS") ed è stata assoggettata ad attività di *limited assurance* da parte di REVI.TOR, società di revisione incaricata di rilasciare l'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

La società di revisione REVI.TOR S.r.l. ha emesso la relazione di attestazione (Limited Assurance) sulla Rendicontazione di Sostenibilità di cui all'art. 8, comma 10, D. Lgs. 254/2016 in data 10 giugno 2025, attestando altresì la propria indipendenza.

Dal momento che l'attività svolta da REVI.TOR S.r.l. in relazione alla rendicontazione di sostenibilità è una revisione a carattere limitato, il giudizio è espresso in termini di *negative assurance*. Infatti, nell'ambito di detta relazione REVI.TOR attesta che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e che le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea – informazioni ai sensi del regolamento 2020/852" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia").

Il Collegio Sindacale, a sua volta, osserva che, ad esito delle attività svolte, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità rispetto alle disposizioni normative di riferimento in tema di rendicontazione di sostenibilità.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31/12/2024

Il Collegio sindacale ha verificato come la Società abbia tenuto conto dei fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2024 e dell'evoluzione prevedibile della gestione, come riportato nella relazione sulla gestione.

In particolare, il Collegio dà atto che, il Consiglio di Amministrazione, in data 18 marzo 2025, ha approvato l'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda (a far data dal 1° aprile 2025) dalla società Acea Pinerolese Industriale S.p.a. La valorizzazione del prezzo di cessione è riferita al valore del patrimonio al 30 giugno 2024, pertanto il corrispettivo dovrà essere determinato in via definitiva entro il 30 giugno 2025 e regolato entro il 30 settembre 2025 con riferimento alla consistenza effettiva delle poste patrimoniali al 31 marzo 2025.

Con atto notarile del 1° aprile 2025 è stato sottoscritto il contratto di cessione e corrisposto l'acconto.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, tenuto conto:

- delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione contenute nella relativa relazione;
- di quanto comunicato dal Consiglio di Amministrazione e dai Responsabili dei vari Servizi;

- di tutto quanto sin qui esposto e rilevato e di quanto riportato nei propri verbali di riunione;

ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 della Società, così come redatto dagli Amministratori, nonché della proposta avanzata da questi ultimi in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

Torino, 10.06.2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Davide Di Russo

Dott.ssa Paola Lucia Giordano

Dott. Simone Montanari



RELAZIONI DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CONSOLIDATO
BILANCIO D'ESERCIZIO
RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ



RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DEI CONTI



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. e sue controllate ("Gruppo SMAT" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo SMAT al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi – Ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come riportato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Costi e Ricavi" della nota integrativa, i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione del servizio e comprendono la componente relativa ai ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio (Euro 66.618 migliaia al 31 dicembre 2024). Tale componente dei ricavi è stata determinata in modo estimativo sulla base di analisi storiche in relazione ai consumi pregressi degli utenti, tenendo conto della regolamentazione tariffaria di riferimento (delibera ARERA del 28 dicembre 2019 n. 580/2019/R/IDR) e di estrapolazioni di dati analitici relativi ai consumi pregressi.

Abbiamo ritenuto che le modalità di determinazione del suddetto stanziamento costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 in considerazione: i) della componente estimativa; ii) della rilevanza del suo ammontare complessivo; iii) dell'impegno necessario per lo svolgimento delle relative procedure di revisione che ha anche comportato il ricorso al supporto di esperti di sistemi informativi per lo sviluppo delle verifiche sugli algoritmi di calcolo adottati dal Gruppo nella determinazione dei ricavi per vendita di acqua.

Procedure di revisione svolte	<p>Le procedure di revisione sullo stanziamento per ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio hanno incluso, tra le altre, le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi delle procedure poste in essere dal Gruppo per la determinazione dello stanziamento dei ricavi per prestazioni effettuate e non ancora fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo; • rilevazione e comprensione dei principali controlli posti in essere dal Gruppo a presidio dei rischi di errato stanziamento e verifica, anche con il supporto di esperti di sistemi informativi, dell'operatività degli stessi controlli; • verifica con il metodo del campione del processo di stima delle quantità di presunto consumo e della corretta applicazione della regolamentazione tariffaria di riferimento; • verifica della congruità degli stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti rispetto a quanto successivamente fatturato ed analisi dell'eventuale evoluzione dei principali parametri relativi ai consumi utilizzati per la determinazione del suddetto stanziamento; • esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito a tale aspetto.
--------------------------------------	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo SMAT di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. in data 27 settembre 2017 ci ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione - comprensiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 - del Gruppo SMAT al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SMAT al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte di altro revisore nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Luca Scaglione
Socio

Torino, 10 giugno 2025

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi – Ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo “Criteri di valutazione – Costi e Ricavi” della nota integrativa, i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione del servizio e comprendono la componente relativa ai ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio (Euro 66.618 migliaia al 31 dicembre 2024). Tale componente dei ricavi è stata determinata in modo estimativo sulla base di analisi storiche in relazione ai consumi pregressi degli utenti, tenendo conto della regolamentazione tariffaria di riferimento (delibera ARERA del 28 dicembre 2019 n. 580/2019/R/IDR) e di estrapolazioni di dati analitici relativi ai consumi pregressi.

Abbiamo ritenuto che le modalità di determinazione del suddetto stanziamento costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2024 in considerazione: i) della componente estimativa; ii) della rilevanza del suo ammontare complessivo; iii) dell'impegno necessario per lo svolgimento delle relative procedure di revisione che ha anche comportato il ricorso al supporto di esperti di sistemi informativi per lo sviluppo delle verifiche sugli algoritmi di calcolo adottati dalla Società nella determinazione dei ricavi per vendita di acqua.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure di revisione sullo stanziamento per ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi delle procedure poste in essere dalla Società per la determinazione dello stanziamento dei ricavi per prestazioni effettuate e non ancora fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo;
- rilevazione e comprensione dei principali controlli posti in essere dalla Società a presidio dei rischi di errato stanziamento e verifica, anche con il supporto di esperti di sistemi informativi, dell'operatività degli stessi controlli;
- verifica con il metodo del campione del processo di stima delle quantità di presunto consumo e della corretta applicazione della regolamentazione tariffaria di riferimento;
- verifica della congruità degli stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti rispetto a quanto successivamente fatturato ed analisi dell'eventuale evoluzione dei principali parametri relativi ai consumi utilizzati per la determinazione del suddetto stanziamento;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. in data 27 settembre 2017 ci ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione - comprensiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 - della Società al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte di altro revisore nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Luca Scagnola
Socio

Torino, 10 giugno 2025

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA SOSTENIBILITÀ



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME
LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
AI SENSI DELL'ART. 14- BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

SMAT

– SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA –

AL 31 DICEMBRE 2024

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14- bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo SMAT (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo SMAT relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea – informazioni ai sensi del regolamento 2020/852" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

Le informazioni comparative presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea – informazioni ai sensi del regolamento 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo è soggetta a limitazioni intrinseche in merito ai consumi energetici presso l'impianto di Chiomonte, per la quale il dato risulta stimato e non misurato direttamente e in merito alle misurazioni delle emissioni di gas a effetto serra per lo Scope 1 a causa dell'elevata variabilità nei parametri utilizzati per stimare gli assorbimenti da aree verdi e le emissioni derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue influenzate dall'incertezza dei coefficienti IPCC.



Anche l'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a limitazioni intrinseche a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni



in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:

- ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
- ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con i risultati del processo di Enterprise Risk Management (ERM).
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

REVI.TOR S.r.l.

(Barbara NEGRO)

(Un Socio)

Torino, 10 giugno 2025

5

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 25 GIUGNO 2025

Presieduta dal Presidente di SMAT Paolo Romano, Segretario Marco Boccadoro, presenti ad inizio seduta numero 106 rappresentanti dei Soci azionisti su un totale di 297, portatori di numero 4.897.187 azioni ordinarie su 5.352.963, pari al 91,49% del capitale sociale, l'Assemblea, dopo aver preso atto del Bilancio consolidato al 31.12.2024 del Gruppo SMAT, ha deliberato l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2024 e la ripartizione dell'utile netto d'esercizio 2024, che tiene conto della Convenzione ex art. 30 TUEL sottoscritta dai Soci e che all'art. 2 della medesima prevede la seguente destinazione dell'utile conseguito:

- 5% a Riserva Legale
- e del rimanente 95%:
- 80% a Riserva vincolata all'attuazione del Piano Economico Finanziario;
 - 20% a Dividendo ai Soci per la promozione di attività di tutela ambientale.

Messo in votazione, all'unanimità è approvato il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2024 della Società che evidenzia un utile netto di Euro **32.368.506,10**, nel suo insieme e nelle singole appostazioni, e la ripartizione dell'utile netto come segue:

- 5% a Riserva Legale e pertanto pari ad Euro 1.618.425,31;
- e del rimanente 95%:
- 80% a Riserva vincolata all'attuazione del Piano Economico Finanziario pari ad € 24.600.064,63;
 - 20% pari complessivamente ad € 6.150.016,16, corrispondenti ad un dividendo unitario arrotondato di € 1,26 per ciascuna delle n° 4.860.004 azioni ordinarie che ne hanno diritto, e pertanto un dividendo complessivo arrotondato pari ad € 6.123.605,04. Conseguentemente, l'importo del residuo utile netto da riportare a nuovo risulta essere pari ad € 26.411,12.

